

OIKOS

SVILUPPO ECO-LOGICO
ED ECO-NOMICO
DELLE COMUNITÀ



**VALLE
SERIANA**



**LAGHI
BERGAMASCHI**



**VALLE DI
SCALVE**



PSR LOMBARDIA
2014 2020



Regione
Lombardia



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"

OPERAZIONE 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale"

SCHEDA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

TITOLO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE:

OIKOS: sviluppo eco-logico ed eco-nomico delle Comunità

DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA

Nome	Gruppo di Azione Locale Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi S.C.A.R.L.	
Sede legale	Via del Cantiere 2, 24065 Lovere (BG)	
Codice fiscale	04173870165	
Sede operativa	Via Dante 1, 24023 Clusone (BG)	
Rappresentante legale	<i>Alex Borlini</i> 3427090646	<i>Pec:</i> galvalleserianaelaghi@legalmail.it
	Via del Cantiere 2, 24065 Lovere (BG)	
Ragione sociale/natura	Società Cooperativa a Responsabilità Limitata	
Referente operativo: Direttore	Nome e Cognome: Veronica Fanchini	
	Indirizzo mail: direttore@galvalleserianaedeilaghi.com	
	Telefono: +39 338 130 4113	

INDICE

Introduzione	5
Capitolo 1	8
LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE	8
INFORMAZIONI SUL CONTESTO GEOGRAFICO E SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI.....	8
LE AREE PROTETTE, LA RETE NATURA 2000 E LA RETE ECOLOGICA	16
IL SISTEMA INSEDIATIVO E GLI USI DEL SUOLO.....	29
PRODUZIONE LOCALI E PRODOTTI TIPICI	38
LUOGHI D'INTERESSE	40
I SISTEMI DI MOBILITÀ LENTA	43
GLI ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIALI	50
Indici demografici e struttura della popolazione	50
Istruzione	53
Istituzioni scolastiche.....	62
Comunità, associazioni e reti sociali	63
Neet.....	65
CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL TERRITORIO	66
Reddito.....	66
Settori economici	68
Imprese	71
Occupati.....	74
Turismo.....	78
Il sistema agricolo.....	89
Sistema alpeggi.....	92
Sistema produttivo agricolo.....	94
Capitolo 2.....	97
IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE.....	97
CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO (ELEMENTI 2.1, 2.2 §21)	97
ESPERIENZA DEL PARTENARIATO (ELEMENTO 2.3 §21)	135
MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA.....	165
Organizzazione del Gal (elemento 4.1 § 21).....	165
Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi (elemento 4.2 § 21).....	169
Capitolo 3.....	181
LA STRATEGIA	181
LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE (ELEMENTO 1.11 § 21)	181
ANALISI SWOT (ELEMENTO 1.1 § 21)	196
Analisi SWOT – PSP	197
Analisi SWOT territoriale.....	225
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (ELEMENTI 1.2, 1.3, 1.7, 1.8, 1.6, 1.12 § 21).....	231
Descrizione e obiettivi generali della strategia	231

Individuazione ambiti tematici e loro integrazione	234
Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP	237
Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici	244
Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali.....	246
Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale	250
Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale	252
INTERVENTI PREVISTI (ELEMENTI 1.4, 1.5 § 21).....	261
PIANI DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (ELEMENTI 1.9 E 1.10 § 21)	265
Piano di Comunicazione	265
Piano di monitoraggio e valutazione	269
PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA (ELEMENTO 4.3 § 21).....	287
ALLEGATI.....	294

INTRODUZIONE

Nel corso di questo documento verrà presentata, secondo i parametri richiesti, la Strategia di Sviluppo Locale "OIKOS - sviluppo eco-logico ed eco-nomico delle Comunità", elaborata dal GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi in stretto dialogo con il territorio e i suoi attori principali, insieme ai quali è stata discussa e condivisa sia la visione a lungo termine, sia la scelta degli ambiti sia la definizione degli interventi. Nel presente paragrafo verrà presentata la sintesi dei contenuti e la logica d'insieme.

La strategia prende le mosse da una dettagliata analisi del territorio, delle sue caratteristiche fisiche, demografiche, sociali ed economiche, condotta attraverso la raccolta di dati statistici e cartografici e il coinvolgimento diretto degli attori territoriali nell'ambito di un processo partecipativo che parte già dai progetti attuati durante la programmazione 2014-2022.

La descrizione sistematica del territorio è poi confluita, sempre partendo dalle visioni espresse dal territorio, nell'analisi SWOT, che rende conto tanto delle risorse quanto delle criticità presenti ed indica quindi la via da percorrere nella definizione delle linee strategiche e degli interventi. Ciò che ne emerge, e che verrà diffusamente descritto nei diversi capitoli, è la logica complessiva che struttura la strategia e che si può riassumere così:

1. Il territorio, oltre che presentarsi solido da un punto di vista produttivo, economico ed occupazionale, possiede un **significativo patrimonio naturale e paesaggistico**, già parzialmente valorizzato attraverso una fitta rete di sentieri, percorsi ed iniziative turistiche, oltre che essere costellato da località turistiche già consolidate. Il patrimonio però può essere valorizzato maggiormente e in modo più diffuso, **espandendo i servizi** e migliorando le infrastrutture, interventi che andrebbero **a vantaggio di chi abita** il territorio, **augmentando parimenti l'offerta socio-culturale e turistica in chiave sostenibile e comunitaria**. Queste sono le risorse fondamentali su cui si punterà;
2. È necessario **rafforzare la capacità in termini di consapevolezza** e conoscenza che gli attori operanti nelle reti locali di imprese (operatori, stakeholder, turisti, residenti) hanno **delle potenzialità (in termini turistici ed economici) del loro territorio**. Un buon livello di informazione e comunicazione rispetto ai valori del patrimonio locale (paesaggistico, ambientale, storico e culturale, nonché della produzione agroalimentare di qualità) risulta una condizione necessaria per poter accrescere la riconoscibilità. Si rileva la necessità di **far emergere e socializzare il carattere sostenibile e comunitario** dell'offerta turistica integrata e la qualità dei prodotti e dei servizi offerti dal territorio
3. Le fragilità che riguardano il territorio sono di carattere principalmente demografico e riguardano fenomeni che investono le regioni industrializzate a livello globale: **invecchiamento della popolazione e spopolamento delle aree montane e rurali a favore di quelle urbane**. Lo spostamento della popolazione riguarda innanzitutto le fasce giovanili. Sussistono inoltre fragilità ambientali, come l'impatto dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche (ridotto innevamento e scarsità d'acqua) e la necessità di tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità, minacciata tanto dallo sfruttamento quanto dall'abbandono del territorio. È quindi necessario trovare una soluzione che **rilanci le economie di comunità in equilibrio con l'ambiente**, per consentire agli abitanti di rimanere e investire sul territorio, preservandolo al tempo stesso. Questo indica l'approccio e gli obiettivi a cui tendere nel puntare sulle risorse identificate.

Queste considerazioni indicano sia gli ambiti tematici su cui puntare che la reciproca interrelazione: l'ambito 5, ovvero i sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, costituisce il settore da utilizzare come **leva per un complessivo e organico rilancio e rinnovamento delle economie di comunità** e l'ambito 1, relativo a servizi ecosistemici, la biodiversità, le risorse naturali ed il

paesaggio, indica il nuovo paradigma da seguire in questo rilancio, ovvero un paradigma in cui sono le comunità e gli **ecosistemi a tornare al centro dell'attività** e dello sviluppo economico e non il contrario, per ottenere un turismo sostenibile e generativo, sostenuto dalle e che dia nuova linfa alle tradizioni e alle identità locali, e non estrattivo, ovvero fondato sul puro consumo del territorio e delle sue risorse. Indica inoltre le principali risorse da valorizzare per il loro potenziale turistico, ovvero quelle paesaggistiche e ambientali.

All'interno dei due ambiti e della loro integrazione si è poi approfondita la **scelta degli obiettivi**, che sono relativi al miglioramento (in termini di servizi ed opportunità economiche) della qualità della vita delle comunità, alla gestione sostenibile degli ecosistemi e delle risorse naturali, in primis agricoltura e foreste e all'aumento del capitale umano, inteso soprattutto come spazio per la formazione e il supporto rivolto ai giovani.

È importante a questo punto specificare i settori economici e i soggetti con cui il GAL intende collaborare in modo più stretto, pur tenendo gli altri come riferimento significativo all'interno del contesto: si tratta, come si vedrà dall'analisi del territorio, del settore agricolo, del commercio, di alloggio e ristorazione, noleggio e agenzie di viaggio, formazione e attività artistiche, culturali, sportive e ricreative, ovvero i settori che più direttamente contribuiscono a creare un'offerta turistica innovativa, sostenibile e radicata nel territorio, oltre che rappresentare (soprattutto nel caso del settore agricolo) dei veri e propri presidi dell'ambiente e della sua biodiversità. Gli altri settori, in particolare quello manifatturiero, rimangono fuori dall'ambito dell'azione diretta del GAL, pur restando in riferimento per i suoi esiti: in particolare, per esempio, le azioni di formazione saranno orientate a proteggere e valorizzare il capitale umano e creare opportunità lavorative e di impresa per i giovani tenendo conto di tutti i settori disponibili, in modo da costruire percorsi più solidi e con una scelta più ampia e solida.

Il **partenariato**, dettagliatamente descritto nel paragrafo dedicato, offre **ampie competenze sia locali che internazionali** per garantire l'implementazione efficace di quanto previsto nella presente strategia, anche e soprattutto grazie al suo significativo ampliamento, avvenuto durante la fase di scambio e consultazione con il territorio.

Dal flusso di tutte queste caratteristiche e considerazioni prende forma la presente Strategia, rappresentata dal termine OIKOS – la casa, il patrimonio, la famiglia, la prima unità produttiva della società. In essa si vuole cercare di **perseguire la riconciliazione tra le comunità, i sistemi economici e gli ecosistemi che ne stanno a fondamento, in modo da garantire uno sviluppo sostenibile, organico ed integrato del territorio che includa tutti**, dagli ecosistemi ai soggetti più fragili, dai giovani agli anziani, dai turisti agli abitanti, passando dai servizi, dai prodotti e dalle risorse di eccellenza che il territorio già possiede e sono pronti da riscoprire e valorizzare.

Nei prossimi capitoli verranno affrontati tutti gli aspetti necessari per descrivere la strategia, dalle sue fondamenta radicate nelle risorse e nei bisogni del territorio ai suoi obiettivi a lungo termine. Il primo capitolo riguarda la descrizione del territorio: caratteristiche fisiche e geografiche, aree protette e Natura 2000, coperture vegetali e uso del suolo, attività agricole e sistema di alpeggi, infrastrutture principali, sia per la mobilità stradale che per la mobilità lenta, in particolare sentieri e percorsi ciclo-pedonali, sistema insediativo, prodotti agroalimentari tipici, punti di interesse turistico.

Si passa poi alla descrizione delle caratteristiche socio-economiche, attraverso l'uso di fonti sia statistiche che qualitative a proposito delle dinamiche demografiche (variazione demografica e tasso di vecchiaia), dell'occupazione (tasso di disoccupazione, neet e settori di impiego), dei settori economici (reddito e imprese presenti, con un focus sul settore turistico e sulla consistenza e l'utilizzo delle "seconde case"), dell'istruzione e degli istituti scolastici presenti, delle reti sociali, associazionistiche e della coesione comunitaria.

Segue la descrizione del partenariato, di cui vengono riportate le esperienze rilevanti al fine della strategia sia a livello nazionale che europeo ed internazionale. Viene successivamente descritto il processo di coinvolgimento del territorio messo in atto per la stesura della Strategia, a partire da tutte le attività di animazione, ascolto e sensibilizzazione condotte già durante la programmazione 2014-2022, oltre alla struttura organizzativa del GAL.

Il capitolo 3 è dedicato alla descrizione della strategia: a partire dall'analisi SWOT, di cui sono state elaborate due versioni, una specifica sulle caratteristiche emerse durante la fase di ricerca, raccolta dati e confronto con il territorio e una tratta dal Piano Strategico per la PAC che inquadra il contesto in un sistema di riferimento più ampio. Si entra a questo punto nel vivo della strategia: a partire dagli ambiti selezionati e dalla loro reciproca integrazione vengono descritti gli obiettivi generali e specifici, l'innovatività e la rilevanza nei confronti dei target specifici.

Si chiude, infine, con la descrizione dei piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione e con il piano finanziario e cronoprogramma.

Di seguito si riporta una tabella contenente i dati riepilogativi del territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi:

SCHEDA DI SINTESI DELLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	
N. COMUNI	68
PERCENTUALE DI SUPERFICIE DELL'AREA RICADENTE IN AREE C - D	100%
SUPERFICIE KMQ	1.012,67
SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA IN RISERVE REGIONALI KMQ	3,71
SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA IN PARCHI REGIONALI KMQ	378,40
SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA IN PLIS KMQ	103,63
POPOLAZIONE 2022	169.996
DENSITÀ	167,9
MEDIA VARIAZIONE DEMOGRAFICA 2012-2022	3,78
INDICE DI VECCHIAIA	190,76

CAPITOLO 1

LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

INFORMAZIONI SUL CONTESTO GEOGRAFICO E SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il presente capitolo d'inquadramento territoriale presenta un'analisi del territorio di riferimento della SSL afferente alle comunità montane di Valle Seriana, Laghi Bergamaschi e Valle di Scalve. Il capitolo fornirà informazioni, dati e considerazioni preliminari inerenti:

1. contesto geografico e caratteristiche ambientali attraverso l'analisi del sistema ambientale e naturale, facendo riferimento in particolare ai parchi e le aree protette di cui alla relativa Rete Natura 2000 e focalizzando lo studio sull'attrattività dei luoghi come elemento cardine per la promozione turistica;
2. struttura ed evoluzione della popolazione tramite la presentazione dei principali indici demografici e contestualizzazione con la realtà sociale ed economica.

L'inquadramento e relativa analisi territoriale, sia ambientale sia demografica e socioeconomica è funzionale e propedeutica alla definizione dei possibili scenari a medio termine (2023-2027) ovvero all'**analisi SWOT** conclusiva e necessaria premessa per la definizione ed individuazione della conseguente strategia d'azione ed intervento del presente PSL.

La strategia è costruita su due ambiti tematici, ovvero i **sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali (5)**, in particolare sviluppando la tematica del turismo sostenibile e la valorizzazione dei patrimoni e dell'identità dei luoghi ed i **servizi ecosistemici, la biodiversità, le risorse naturali ed il paesaggio (1)** secondo il principio di preservazione e valorizzazione delle risorse, visti anche come un modo per conseguire una gestione sostenibile del territorio.

Essi si pongono come obiettivo la rigenerazione del territorio in un'ottica di turismo lento e sostenibile, che sappia valorizzare la genuinità della vita locale, intesa come tradizioni, saperi ma anche produzioni, e promuovere, al contempo, la crescita sostenibile (ambientale, sociale ed economica) e qualitativa dello stesso. Tra gli obiettivi anche quello di sviluppare reti che mettano in connessione le potenzialità del territorio, siano esse naturalistiche, artistiche e/o culturali con le realtà economiche e sociali, andando ad incentivare un turismo attento all'ambiente e all'uomo.

La Strategia intende promuovere la funzione paesaggistica e turistica del territorio e del bosco, anche attraverso la valorizzazione delle reti sentieristiche di accesso e transito gestite dalle aziende agricole. Gli agricoltori giocano un ruolo fondamentale nella tutela del paesaggio e delle risorse, in quanto essi, per mezzo della loro attività, concorrono alla creazione della matrice del paesaggio e ne sono i diretti custodi e protettori. In tal senso, di primaria importanza, è la costruzione delle condizioni di gestione sostenibile, la ricostruzione di una relazione identitaria e responsabile delle e tra le foreste e l'agricoltura, per la tutela, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici in corso con il fine quello di generare servizi ecosistemici per le comunità del territorio e per la società allargata, secondo la visione di integrazione tra gli aspetti di tipo ecologico, economico e non ultimo sociale.

In un'ottica di sostenibilità, la costruzione di reti tra aziende agricole e gli stakeholder della filiera possono concorrere alla formazione di reti locali (strutturate e integrate) capaci di fornire con regolarità produzioni di qualità, ma anche di organizzarsi in processi innovativi e in reti di impresa che forniscano anche nuovi prodotti nel settore della tipicità alimentare, della bioeconomia e della bioenergia, oltre a nuovi servizi economici.

Le ragioni di tali scelte le si ritrovano nel territorio: un luogo ricco di risorse naturalistiche e paesaggistiche di grande bellezza che se gestite con consapevolezza e riguardo possono rappresentare una concreta opportunità di crescita socio-economica per le economie locali. La scelta degli ambiti citati precedentemente vuole essere anche un'occasione di costruzione di inclusione sociale proprio nel rispetto del principio della diversità e mira alla creazione di una società più coesa e inclusiva, dove il singolo possa trovare il suo giusto posto all'interno di un meccanismo di ingranaggi che concorre quotidianamente alla produzione della sua Comunità.

Il Piano di Sviluppo locale di cui alla Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 di Regione Lombardia, interessa l'ambito amministrativo di **68 comuni** ricompresi nella provincia di Bergamo e così suddivisi (fig. 1):

- **Comunità Montana della Valle Seriana, 31 comuni;**
- **Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, 33 comuni;**
- **Comunità Montana della Valle di Scalve, 4 comuni.**

La Strategia è stata elaborata a partire dalla volontà dei portatori di interesse considerando le reali possibilità di sviluppo del sistema rurale e pensando ad una concreta attuazione.

Tutti i comuni coinvolti appartengono all'Area Leader e ricadono nelle Superficie classificate come Aree rurali intermedie (C) di cui all'Allegato B del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Il territorio rappresenta il 6,5% della popolazione in aree Leader pari a 2.626.687 abitanti e l'1,7% sui 9.943.004 residenti in Regione Lombardia (dato ISTAT, popolazione residente al 1° gennaio 2022), su una superficie di circa 1.012,67 kmq; ne deriva pertanto una densità abitativa pari a 167,9 abitanti su kmq. Il territorio del GAL rappresenta il 4,24% del territorio sulla superficie totale di Regione Lombardia ed il 7,1% della superficie Leader.



Elenco dei 68 Comuni per C.M.

- C.M. LAGHI BERGAMASCHI**
- 1 AORARA SAN MARTINO
 - 2 AORARA SAN ROCCO
 - 3 BERZO SAN FERMO
 - 4 BUSZANGANO
 - 5 BORGO DI TERZO
 - 6 BOSSICO
 - 7 CASAZZA
 - 8 CASTRO
 - 9 COSTA VOLPINO
 - 10 CRIDARO
 - 11 ENDRINE GAVAND
 - 12 FONTENO
 - 13 FORESTO SPARSO
 - 14 GARDOSSO
 - 15 GAVERINA TERME
 - 16 GICOMI
 - 17 LOVERE
 - 18 LUZZANA
 - 19 MONASTEROLO DEL CASTELLO
 - 20 PARZANICA
 - 21 PIAZZICO
 - 22 PRIDORE
 - 23 RANZANICO
 - 24 RIVA DI SOLTÒ
 - 25 SARNICO
 - 26 SOLTÒ COLLINA
 - 27 SOVERE
 - 28 SPINONE AL LAGO
 - 29 TAVERNOLA BERGAMASCA
 - 30 VIADANICA
 - 31 VIGANO SAN MARTINO
 - 32 VIGOLO
 - 33 VILLOMAGO
- C.M. VALLE SERIANA**
- 34 ALFINO
 - 35 ARDESIO
 - 36 CASNIGO
 - 37 CASTIONE DELLA PRESOLANA
 - 38 CAZZANO SANI ANDREA
 - 39 CENE
 - 40 CERETE
 - 41 CILFOME
 - 42 COLZATE
 - 43 FINO DEL MONTE
 - 44 DANIELLINO
 - 45 GIARDINO
 - 46 GAZZANIGA
 - 47 GORNO
 - 48 GRONCO
 - 49 LEFFE
 - 50 OLTRESSENDA ALTA
 - 51 ONETA
 - 52 ONORE
 - 53 PABRE
 - 54 PELA
 - 55 PARIO
 - 56 PONTE ROSSA
 - 57 PRADALLINGIA
 - 58 PRINCOLO
 - 59 ROVETTA
 - 60 SOMGAVAZZO
 - 61 VALBRONDIONE
 - 62 VALCUGLINO
 - 63 VESTOVA
 - 64 VILLA D'OGNA
- C.M. VALLE DI SCALVE**
- 65 AZZONE
 - 66 CO' FRE
 - 67 SCHEPARO
 - 68 VIGANORE DI SCALVE

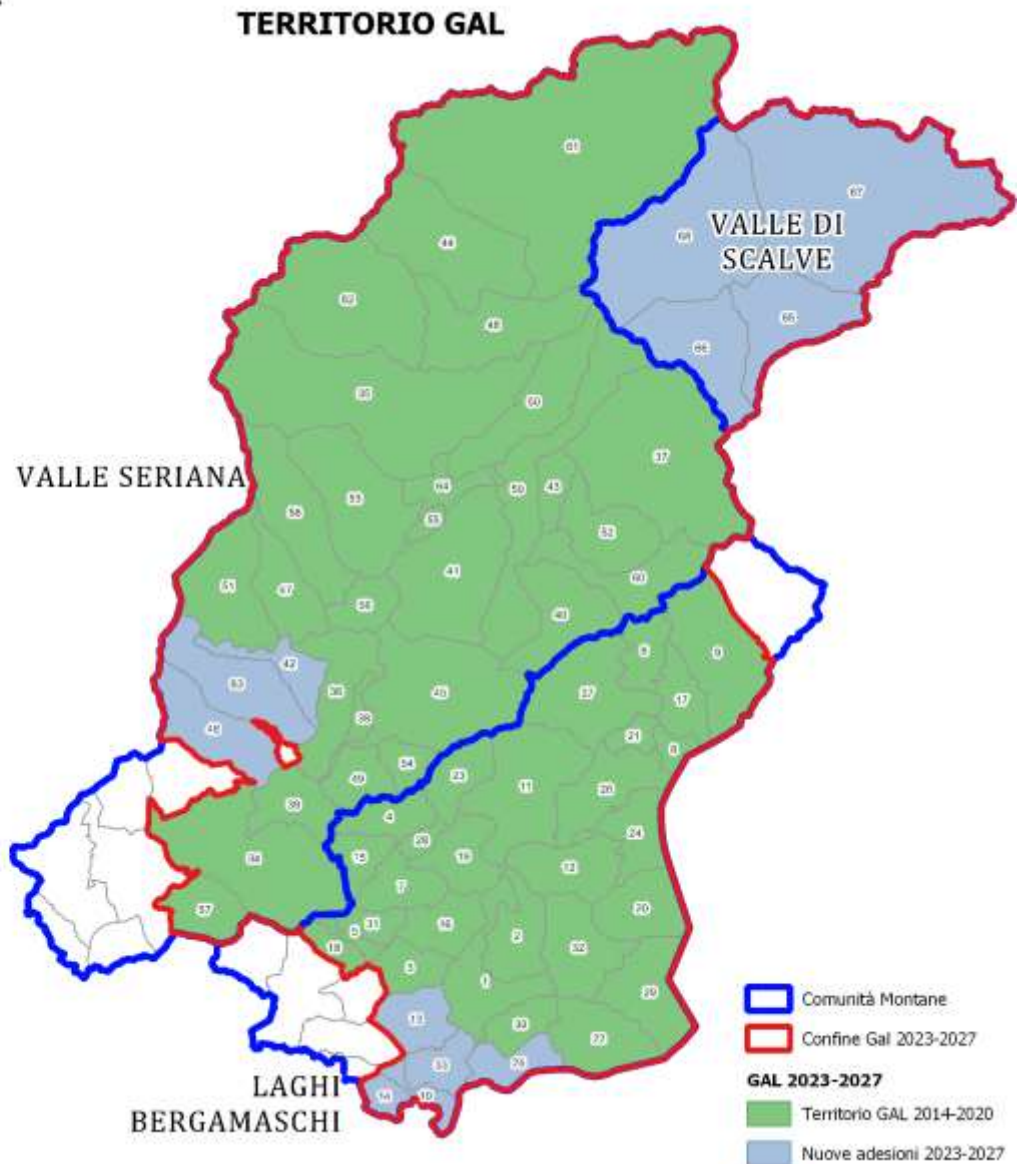


Fig. 1: inquadramento territoriale

Il territorio del GAL nel suo complesso risulta contiguo ed omogeneo: la Valle di Scalve e la Valle Seriana condividono il massiccio montuoso della Presolana delle Prealpi Bergamasche con la sua vetta a 2.521 m s.l.m., fondamentale meta dell'alpinismo italiano, e sono connesse dal passo che porta il medesimo nome. Il passo della Presolana si innesta con la Val Borlezza, la quale scende fino al lago d'Iseo. La Valle Seriana si estende ai piedi del Pizzo Coca, la vetta più alta delle Alpi Orobie coi suoi 3050 m.s.l.m, sino alle porte del capoluogo di Provincia. Nei fondivalle, invece, il territorio si connette alla pianura, anticipandone la forte urbanizzazione e infrastrutturazione.

Il paesaggio che si presenta pare quindi essere estremamente diversificato, con una moltitudine di aree perilacuali e collinari, di versanti boscati, sino alle praterie sommitali dell'alta Valle Seriana e della Val di Scalve. Questa articolazione morfologica del territorio, a cui si accompagnano diverse condizioni climatiche e pedologiche, ha determinato l'instaurarsi ed il susseguirsi di paesaggi unici e colmi di particolare bellezza che non lasciano mai indifferente nemmeno il visitatore più esigente.

Le condizioni orografiche, morfologiche e climatiche si evolvono dal clima insubrico delle fasce perilacuali del Sebino a 180 m.s.l.m. ai 2.000 m.s.l.m. dei pascoli dell'alta Valle Seriana e Val di Scalve, determinato così la naturale distribuzione delle coperture vegetali e condizionando l'uso dei suoli agricoli e forestali. Tali condizioni hanno permesso la differenziazione delle produzioni agroalimentari, le quali oggi rappresentano un forte elemento di identità territoriale.

Il reticolo idrografico si compone di numerosi corsi d'acqua che confluiscono nel Serio, nel Borlezza, nel Cherio, nel Sebino e nell'Oglio, i quali sono sovrastati da una moltitudine di laghi alpini. In essi i tributari minori si immettono e conformano territori e ambienti fortemente caratterizzati e ben riconoscibili, tra i quali si distinguono la Valle del Riso, la Val Gandino, l'area dell'altopiano di Clusone e le Valli di Fonteno e delle Adrare, le quali sgrondano direttamente nel Sebino. A questi si accompagna l'intrico delle linee di displuvio che connettono i fondivalle alla linea di cresta che dal Pizzo Arera arriva alla Presolana, passando per i 3050 m.s.l.m. del Pizzo di Coca. La Valle di Scalve occupa l'estremo angolo Nord-Est della Provincia di Bergamo, attraversata dal torrente Dezzo, ed è la valle tributaria laterale occidentale della Val Camonica. Racchiusa tra il Pizzo Tornello (m. 2687), il Cimon della Bagozza (m 2409) ed il Pizzo Camino (m 2492), condivide con la Valle Seriana il Massiccio della Presolana (m 2521). La Valle di Scalve presenta un fondovalle principale, a tratti profondamente inciso e fiancheggiato da terrazzi elevati, sui quali sorgono i principali centri abitati. Lungo la valle principale si innestano "a pettine" valli secondarie: lungo il versante settentrionale si possono ricordare la Valle della Manna (tra Vilmaggiore e Barzesto), la Val Biancone (tra Barzesto e Ronco), l'ampia Valle del Vo, lungo la quale si innesta la suggestiva Valle di Venerocolino. Oltre Schilpario si possono citare le meno profonde valli di S. Elisabetta, di Sopracroce, di Valbona (questa assai più ampia, sulla quale si innesta la Valle Vivione), la Valle Ortasolo, la Valle di Meraldo e la Valle dei Terassi, che immette nella vasta conca dei Campelli sotto il massiccio calcareo del Cimone della Bagozza.

La Valle Seriana è accessibile attraverso strade statali e provinciali ed è facilmente raggiungibile da Brescia e da Milano impiegando l'uscita del casello di Bergamo dell'autostrada A4 e seguendo le indicazioni per la Valle Seriana. Approssimativamente le distanze da Milano sono circa 50 km, da Torino 180 km, da Bologna e Venezia 225 km. È presente il collegamento sino ad Albino con il Tram delle Valli, avente partenza alla stazione ferroviaria di Bergamo.

I comuni ricompresi nella Comunità Montana del Laghi Bergamaschi sono anch'essi facilmente raggiungibili percorrendo la statale SS42 del Tonale e della Mendola da Bergamo e la SS469 Sebina Occidentale. La zona è raggiungibile da Milano, che dista circa 90 km, attraverso l'autostrada A4 uscita Seriate e da Brescia, a circa 50 km: con la SP ex SS 510 Sebina Orientale. È possibile il collegamento via lago con la Navigazione Lago d'Iseo. La stazione ferroviaria più vicina è Pisogne (Brescia) che dista 5,57 km da Lovere.

La Valle di Scalve è raggiungibile da Milano con l'autostrada A4 direzione Venezia con uscita Bergamo e direzione Valle Seriana fino a Clusone, tenendo poi le indicazioni per Castione/Passo della Presolana fino al Passo SP56 direzione Valle di Scalve; da Brescia, invece, percorrendo la superstrada SS510 direzione Iseo, indicazioni Darfo Boario Terme e direzione Valle di Scalve con l'attraversamento di Boario e Angolo e proseguendo poi sulla SS294 "Via Mala".

Le principali infrastrutture presenti sono riportate nell'estratto cartografico di seguito (fig. 2).

L'ambito prioritario su cui viene elaborata la presente SSL, come accennato in precedenza, riguarda i sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali con focus la tematica del turismo lento e della valorizzazione dei patrimoni e dell'identità dei luoghi. La descrizione delle infrastrutture relative alla mobilità lenta verrà sviluppata in un'apposita sezione più avanti nel testo.

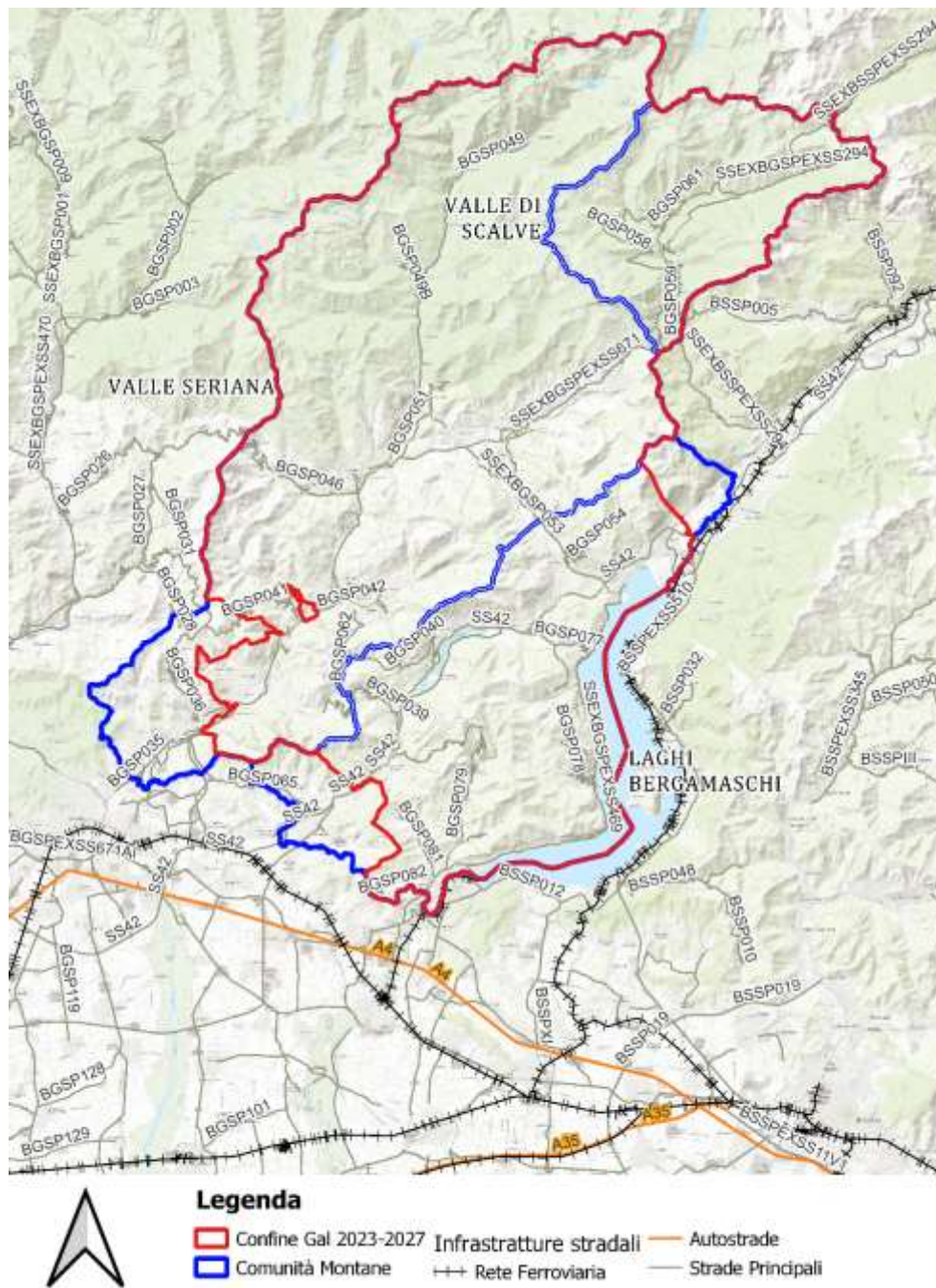


Fig. 2: infrastrutture ed accessibilità

La **Comunità Montana Valle Seriana** è stata costituita i sensi della Legge Regionale 27/06/2008, n. 19, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 6480 del 26/06/2009, per fusione della Comunità Montana Valle Seriana Superiore e della Comunità Montana Valle Seriana, attualmente composta da 38 comuni in provincia di Bergamo. La Valle Seriana è storicamente suddivisibile in medio-bassa Valle e alta Valle, che fino a pochi anni orsono identificavano anche il territorio delle due rispettive Comunità Montane.

Il territorio della Comunità Montana Valle Seriana interessa la parte montana del bacino del Serio e la testata della Val Borlezza, tributaria del Sebino. La Valle Seriana si dirama dal capoluogo di provincia in direzione nord-est e il suo nome deriva dal fiume Serio, principale affluente dell'Adda. La valle si estende per 55 km: a sud inizia in corrispondenza del Colle Maresana, sul territorio di Ranica, mentre a nord si

chiude presso il Lago del Barbellino, in Valbondione. Il tratto di Val Borlezza incluso nella Comunità Montana citata interessa i comuni a monte di Cerete fino all'altipiano di Clusone e al Passo della Presolana.



Fig.3: il territorio della Comunità Montana Valle Seriana

La **Comunità Montana di Scalve** è stata istituita nel 1973 ed è costituita da 4 amministrazioni comunali: Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve. Si colloca nella fascia altimetrica montana più elevata della Provincia di Bergamo all'interno del Parco delle Orobie Bergamasche. Il territorio della Comunità Montana di Scalve, coincidente con l'alto bacino imbrifero del fiume Dezzo e comprende una superficie di circa 140,41 km².

La Valle di Scalve si snoda ad una quota di 1000 m s.l.m. per circa 18 km, essa viene solcata dal fiume Dezzo e cinta da rilievi montuosi, come il Gleno, il Venerocolo, il Pizzo Camino, la Concarena, che la separano dalle valli del Serio, dell'Oglio, del Borlezza e dell'Adda. Il territorio del comune di Azzone costituisce uno degli ambienti naturali maggiormente apprezzati dagli appassionati di natura e dove trovano dimora specie protette floreali e faunistiche, prima tra tutte la specie autoctona della formica rufa; Colere è un paese da sempre legato a doppio filo al settore escursionistico, d'alpinismo e dello sci alpino in virtù della sua estrema vicinanza al massiccio della Presolana; Schilpario circondato da un'immensa pecceta, è un paese storicamente a forte vocazione turistica per le sue particolari ricchezze in campo escursionistico: Conca dei Campelli, Passo del Vivione, Malga Epolo, Pizzo Camino e Corna Buca, Pizzo Tornello, Tornone, Valle del Vò con la suggestiva cascata. Schilpario ospita inoltre la celebre Pista degli Abeti, dedicata a chi pratica lo sci di fondo. Vilminore viene definito come il centro dei servizi della Valle di Scalve e da cui partono innumerevoli percorsi d'escursione.

LE AREE PROTETTE, LA RETE NATURA 2000 E LA RETE ECOLOGICA

Il territorio del GAL è **ricco di ambienti ad elevatissimo valore ecologico, biologico e culturale**, tanto è che le Aree Protette interessano circa 485,74 kmq e rappresentando il 48% del territorio complessivo.

Sono, inoltre, presenti Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione (SIC, ZSC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" i quali insistono su una superficie di 242,82 kmq.

Le Aree Protette e le aree rappresentate dal circuito Rete Natura 2000 ritrovabili all'interno del territorio del GAL (rappresentate negli estratti cartografici n. 6 e 7), le quali verranno ampiamente descritte in seguito, sono:

PARCHI REGIONALI	Codice
Parco dell'Oglio Nord	111
Parco delle Orobie Bergamasche	161
PARCHI LOCALI D'INTERESSE SOVRACOMUNALE	
Parco del lago d'Endine	1602
Parco dell'Alto Sebino	1606
PLIS del Monte Varro	1611
PLIS del Corno di Predore e Tavernola	1614
PLIS Naturalserio	1615
RISERVE NATURALI REGIONALI	
Valle del freddo	310
Boschi del Giovetto di Palline	300
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE - ZPS	
Boschi del Giovetto di Paline	IT2060006
Parco Regionale Orobie Bergamasche	IT2060401
Belviso Barbellino	IT2060506
SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA – SIC e/o ZSC	
Alta Val Brembana – Laghi Gemelli	IT2060003
Alta Val di Scalve	IT2060004
Val Sedornia – Val Zurio – Pizzo della Presolana	IT2060005
Boschi del Giovetto di Palline	IT2060006
Val Nossana – Cima di Grem	IT2060009
Valle del freddo	

Nella Tabella 1 vengono individuate le superfici destinate ad Aree Protette per ogni comune afferente al territorio del GAL.

TABELLA 1 – Elenco Comuni e incidenza aree rurali (elemento 3.1 § 21)

CARATTERISTICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI

Codice comune	Comune	Pro v.	Superficie (Kmq)	Classificazione area[1]	Aree protette	
					Tipo	Superficie (kmq)**
16001	ADRARA SAN MARTINO	BG	12,6056	C	\	\
16002	ADRARA SAN ROCCO	BG	9,2250	C	PLIS	0,002
16004	ALBINO	BG	31,8094	C	PLIS	2,15
16012	ARDESIO	BG	54,4370	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	37,12
16017	AZZONE	BG	17,2893	C	RISERVA REGIONALE	3
					PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	10,94
16025	BERZO SAN FERMO	BG	5,8641	C	\	\
16026	BIANZANO	BG	6,6704	C	PLIS	0,005
16032	BORGIO DI TERZO	BG	1,8307	C	\	\
16033	BOSSICO	BG	7,0906	C	PLIS	5,21
16058	CASAZZA	BG	7,1132	C	PLIS	0,002
16060	CASNIGO	BG	13,6219	C	\	\
16064	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	42,5002	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	16,99
					PLIS	7,41
16065	CASTRO	BG	2,5892	C	PLIS	0,32
16067	CAZZANO SANT'ANDREA	BG	2,0245	C	\	\
16070	CENE	BG	8,5993	C	\	\
16071	CERETE	BG	14,0705	C	PLIS	5,41
16077	CLUSONE	BG	26,1901	C	\	\
16078	COLERE	BG	18,6269	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	14,68
16080	COLZATE	BG	6,7485	C	\	\
16086	COSTA VOLPINO	BG	18,6664	C	PLIS	12,18
16088	CREDARO	BG	3,4135	C	PARCO DELL'OGGIO NORD	0,77
16093	ENDINE GAIANO	BG	21,0690	C	PLIS	2,11
16099	FINO DEL MONTE	BG	4,2878	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	1,14
16102	FONTENO	BG	10,9291	C	PLIS	10,29
16104	FORESTO SPARSO	BG	7,8684	C	\	\

16107	GANDELLINO	BG	25,1342	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	20,5
16108	GANDINO	BG	29,0319	C	\	\
16109	GANDOSSO	BG	3,1268	C	\	\
16110	GAVERINA TERME	BG	5,1963	C	\	\
16111	GAZZANIGA	BG	14,4135	C	PLIS	0,002
16116	GORNO	BG	10,0001	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	1,85
16118	GROMO	BG	20,0693	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	14,06
16119	GRONE	BG	7,7773	C	PLIS	0,001
16124	LEFFE	BG	6,6910	C	\	\
16128	LOVERE	BG	7,9247	C	PLIS	2,92
16130	LUZZANA	BG	3,4846	C	\	\
16137	MONASTEROLO DEL CASTELLO	BG	8,7536	C	PLIS	6,84
16147	OLTRESENDA ALTA	BG	17,3262	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	14,24
16148	ONETA	BG	18,6637	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	1,93
16149	ONORE	BG	11,7821	C	PLIS	1,714
16158	PARRE	BG	22,2794	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	12,58
16159	PARZANICA	BG	9,8188	C	\	\
16161	PEIA	BG	4,4799	C	PLIS	0,004
16162	PIANICO	BG	2,7022	C	PLIS	1,374
16163	PIARIO	BG	1,5451	C	\	\
16168	PONTE NOSSA	BG	5,5898	C	\	\
16173	PRADALUNGA	BG	8,1983	C	PLIS	0,155
16174	PREDORE	BG	10,9557	C	PLIS	1,702
16175	PREMOLO	BG	17,6249	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	13,84
16179	RANZANICO	BG	7,2137	C	PLIS	6,13
16180	RIVA DI SOLTO	BG	8,5214	C	PLIS	1,702
16187	ROVETTA	BG	24,5339	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	12,57
16193	SARNICO	BG	6,6622	C	PARCO DELL'OGGIO NORD	0,09
16195	SCHILPARIO	BG	63,9693	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	57,52
16200	SOLTO COLLINA	BG	11,7571	C	RISERVA REGIONALE	0,71
					PLIS	7,72
16201	SONGAVAZZO	BG	12,9448	C	PLIS	12,162

16204	SOVERE	BG	18,0243	C	PLIS	13,08
16205	SPINONE AL LAGO	BG	1,9736	C	PLIS	0,96
16211	TAVERNOLA BERGAMASCA	BG	11,1708	C	PLIS	2,06
16223	VALBONDIONE	BG	96,8900	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	88,85
16225	VALGOGLIO	BG	31,8905	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	27,6
16234	VERTOVA	BG	15,6945	C	\	\
16235	VIADANICA	BG	5,4483	C	\	\
16236	VIGANO SAN MARTINO	BG	3,7561	C	\	\
16237	VIGOLO	BG	12,3098	C	PLIS	0,001
16241	VILLA D'OGNA	BG	5,1596	C	\	\
16242	VILLONGO	BG	6,0420	C	PARCO DELL'OGGIO NORD	0,1
16243	VILMINORE DI SCALVE	BG	41,001	C	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	31,04
TOTALE			1.012,67		TOTALE AREE PROTETTE	485,74

**GeoPortale della Lombardia, shapefile Aree Protette:

https://www.geoportale.regione.lombardia.it/metadati?p_p_id=detailSheetMetadata_WAR_gptmetadataportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&detailSheetMetadata_WAR_gptmetadataportlet_uuid=%7B2C140B4A-AEBA-4928-B162-F40E7D0601CB%7D

Totale superficie area B: 0%

Totale superficie area C: 100%

Totale superficie area D: 0%

Percentuale del territorio ricadente in aree C e D: 100%



Fig. 6: Aree protette



Fig. 7: Rete Natura 2000

Il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche. Il Parco delle Orobie Bergamasche (L.R. 56/89 e L.R. 59/90) interessa il versante bergamasco (Sud) delle Orobie, amministrativamente ricompreso nelle Comunità Montane della Valle Brembana, della Valle di Scalve e nella Valle Seriana totalmente compreso nell'area LEADER.

Tra i beni di interesse ambientale che hanno motivato l'istituzione del Parco si sottolineano i vasti complessi boscati, edificati dal Faggio, dall'Abete rosso, dall'Abete bianco e dal Larice, il sistema dei pascoli e delle praterie cacuminali e gli ambienti rupestri e nivale che si spingono sino alle quote più elevate che sfiorano i 3.000 m s.l.m.

L'ambiente, notevole anche per gli aspetti litomorfologici e orografici che determinano quadri paesaggistici di rilievo, ospita un'abbondante fauna alpina, tra cui si segnalano la marmotta, l'aquila reale, la pernice bianca, il capriolo, il camoscio e lo stambecco.

Il Parco Regionale dell'Oglio Nord. Il Parco dell'Oglio Nord (L.R. 18/88 del 16/04/1988) prende il nome dell'omonimo fiume, il quale confluisce nel Po. L'area protetta comprende 34 comuni fra le province di Bergamo, Brescia e Cremona. Il Parco Oglio Nord dispone di una ricca flora e fauna, custodite in 7 riserve naturali, tutte lungo il tratto centrale del fiume e al confine con il Parco Oglio Sud. All'interno del territorio del parco sono presenti edifici di pregio e storica rilevanza quali borghi, castelli e ville (Castello Lantieri, Castello di Pumenengo, la Pinacoteca Civica per citarne alcuni) che costeggiano il fiume lungo il suo corso, testimoniando il vissuto e la storia delle località, oltre ad essere elementi di adorno del paesaggio.

Le Aree Natura 2000. Gran parte del territorio sotteso dal PSL è interessato dalla Zona di Protezione Speciale ZPS "Parco delle Orobie Bergamasche" e da numerosi Siti di Interesse Comunitario. Tali strumenti di valorizzazione di gestione delle risorse naturalistiche, oltre a definire i beni ambientali e gli habitat meritevoli di tutela e valorizzazione che ne hanno motivato l'istituzione, rendono conto delle politiche di gestione, dei comportamenti e delle attività da promuovere o, al contrario, da inibire, al fine di assicurarne il mantenimento.

Zone di Protezione Speciale (ZPS). Nell'area sono comprese tre ZPS istituite a sensi della Direttiva 79/409 CEE per assicurare la conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della stessa Direttiva; la ZPS "Parco delle Orobie Bergamasche", la ZPS "Belviso-Barbellino", la ZSC/ZPS "Boschi del Giovetto" che rispettivamente interessano 24.933 ha, 1.940 ha e 300 ha per un totale di 27.173 ha.

Siti di Interesse Comunitario (SIC). Questi luoghi che rilevano per una valenza naturalistica di interesse comunitario sono riconosciuti come tasselli della "Rete Natura 2000" prevista dalla direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche», comunemente denominata direttiva «Habitat».

L'obiettivo della direttiva non si limita alla sola creazione della rete, ma ha anche come scopo dichiarato quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000. All'interno del territorio del GAL si ritrovano:

1. *SIC Val Nossana – Cima di Grem (IT 2060009)*

Il sito rappresenta un'interessante area sia per la presenza di diversi ambiti forestali, che per la compagine faunistica. La parte bassa della valle è occupata da faggete che, con il progredire della quota, sono sostituite da foreste di larici cui si succedono praterie di altitudine e, in ultimo, vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Le principali emergenze faunistiche riguardano la nidificazione regolare di *Aquila chrysaetos* e la presenza di discreti popolamenti di Rettili e Anfibi. La buona qualità del sito è da attribuire alla ridotta antropizzazione: ciò ha, infatti, permesso di conservare una buona qualità e variabilità degli habitat, nonché compagini faunistiche e botaniche ricche e ben differenziate. Si inserisce nei comuni di Ardesio, Parre, Premolo, Gorno e Oneta.

2. SIC Alta Valle Brembana –Laghi Gemelli (IT 2060003)

Il sito comprende diversi tipi di habitat, in funzione della presenza di diversi piani altitudinali: le foreste di conifere, sia del tipo Vaccinio-Picetea; le foreste subalpine di Larici; le praterie di altitudine e la vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Presente anche vegetazione discontinua caratteristica degli orizzonti alpino e nivale. Ricche di numerose specie tipiche dell'ambiente alpino sia la componente floristica, che quella faunistica. L'importanza del sito è data dall'elevata diversità di habitat in condizioni di buona conservazione. Particolarmente diversificata risulta la zoocenosi vertebrata dell'orizzonte alpino e nivale, il cui elemento significativo risulta la presenza regolare di *Aquila chrysaetos*.

Si estende sui comuni di Valgoglio e Gandellino.

3. SIC Valsedornia, Valzurio, Pizzo della Presolana (IT 2060005)

Complesso di cime rocciose calcaree con versanti ripidi, separate e contornate da estese pietraie occupate da scarsa vegetazione. Gli habitat sono fortemente determinati dal substrato calcareo. Le pareti sono fessurate e percorse da cenge, occupate da vegetazione casmofitica e da piccole zolle erbose. Si trovano anche affioramenti di strati rocciosi pressoché orizzontali in vario stato di erosione (campi carsici). Sui versanti meno ripidi si trovano suoli carbonatici con tendenze a forme più mature, rispettivamente corrispondenti a vegetazione erbacea basifica ed a vegetazione forestale. Il bosco prevalente è il faggeto, in parte modificato per inserimenti di conifere. Ricca ed estremamente significativa la componente floristica, caratterizzata da specie rare ed endemiche; ben differenziata anche la compagine faunistica. La qualità degli habitat è, in generale, buona, ma risulta eccezionale nelle stazioni rupicole e nelle pietraie. Le praterie sono sensibilmente modificate dal pascolamento di ovini, fino alla costituzione di nardeti. Estremamente significativa la componente floristica, ricchissima di specie rare e di endemismi. Notevole anche la componente faunistica. Rilevante l'aspetto paesaggistico. Si rileva come il mantenimento della diversità nell'assetto forestale, in termini di diversità floristica e densità, risultano di importanza determinante per la conservazione di *Tetrao urogallus*. Si trova nei comuni di Ardesio, Castione della Presolana, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gromo, Oltressensa Alta, Rovetta, Valbondione, Villa d'Ogna e Vilminore di Scalve

4. SIC Valle del Freddo (IT 2060010)

Il sito è uno degli esempi più significativi e conosciuti, nelle Prealpi Lombarde, di stazione di specie vegetali microtermiche a quota particolarmente bassa (circa 400 m). Nell'area sono accantonate circa una trentina di specie tipiche della fascia boreale e alpica che originano una articolata copertura vegetale in cui si compenetrano lembi di prateria alpina, arbusteti a rododendro irsuto e pino mugo, zolle pioniere dei detriti calcarei. Le specie microtermiche si concentrano in una depressione lunga circa 600 m posta al centro del SIC. La varietà ambientale dell'area è accresciuta dalla presenza di

vegetazione casmofitica delle rupi calcaree con specie endemiche, da nuclei di vegetazione dei detriti carbonatici instabili, da una copertura arbustiva e arborea dominata da consorzi di latifoglie termo-xerofile calcicole a orniello, carpino nero con roverella e scotano.

Il sito, gestito dalla C.M. dei Laghi Bergamaschi è soggetto ad una significativa fruizione didattica che interessa l'area tra la fine della primavera e la prima parte dell'estate. Il venir meno dello sfalcio e del pascolo degli spazi aperti più asciutti ha permesso la ripresa della naturale evoluzione vegetale con una progressiva riduzione degli spazi aperti particolarmente ricchi di specie vegetali e animali di interesse naturalistico. Lungo il margine nord-orientale del SIC scorre la statale del Tonale interessata da un intenso traffico veicolare e dalla localizzazione di numerosi edifici, soprattutto di carattere industriale, che hanno determinato una sensibile frammentazione delle relazioni ecologiche e paesistiche tra la Valle del Freddo, il fondovalle e i versanti opposti.

Il sito si trova all'interno del comune di Solto Collina.

5. SIC Alta Val di Scalve (IT 2060004).

Interessa il quadrante orientale dell'omonima valle, essendo il suo confine occidentale definito dal solco della Valle della Manna e dalla linea di crinale che congiunge le vette del monte Tornone (2.577 m), del Pizzo Tornello (2.687 m), sino al Passo dei Lupi (2.508 m) a nord. All'interno del SIC sono presenti numerose tipologie ambientali, differenziate principalmente in funzione del gradiente altitudinale: dalle formazioni forestali di latifoglie, alle quote inferiori, alle praterie naturali dei crinali e dei versanti più acclivi. La litologia, con prevalenza di substrati carbonatici sul versante sud della valle e silicei sul versante nord, induce un'ulteriore diversificazione nell'eco-mosaico, con conseguente, rilevante incremento della biodiversità complessiva. Si annoverano tra le specie animali presenti: l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il gipeto, il camoscio, il cervo e la marmotta. Inoltre, il SIC Alta Val di Scalve ospita una grande varietà di specie vegetali, tra cui alcune rare e endemiche. A sud del fondovalle principale, la linea di confine occidentale prosegue interessando parte della Val Giogna, sino ad attestarsi alla linea di confine del S.I.C. "Boschi del Giovetto di Palline".

SIC, ZSC/ZPS Riserva Naturale BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALINE (IT 2060006). La Riserva Naturale dei Boschi del Giovetto coincide con la ZSC/ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto", collocata in parte nel comune di Azzone, ed è stata istituita nel 1985 per salvaguardare la *Formica rufa*. È composta da boschi a prevalenza di abete rosso e abete bianco, il larice nelle quote più elevate ed il faggio nella fascia intermedia. Il bosco si alterna talvolta ad aree a prato. La Riserva ha un notevole interesse turistico e didattico dovuto alla bellezza e fruibilità dei suoi boschi e alla facile accessibilità.

I PLIS (Parco locale di interesse sovracomunale). All'interno del territorio GAL si trovano 5 PLIS e rispettivamente sono il Parco del lago d'Endine, il Parco dell'Alto Sebino, il PLIS del Monte Varro, il PLIS del Corno di Predore e Tavernola ed il PLIS Naturalserio.

Tab A: I PLIS presenti nel territorio GAL

Codice Plis	Atto ric.	Nome	Ente gestore PLIS	Superficie (ha)
1602	D.g.r. n. 7/4223	Parco del lago d'Endine	Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	1.604,28
1614	D.g.p. n. 334	PLIS del Corno di Predore e Tavernola	Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	376,10
1606	D.g.p. n. 292	Parco dell'Alto Sebino	Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	5.483,54

1611	D.g.p. n. 184	Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Monte Varro	Comune di Castione della Presolana.	2.668,60
1615	D.g.p. n. 160	PLIS Naturalserio	Parco dei Colli di Bergamo	231,64
Totale (ha)				10.364,15

Sono inoltre presenti numerosi **habitat prioritari**, determinati come habitat che rischiano di scomparire nel territorio di cui all'articolo 2 e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare. Essi si collocano principalmente nelle zone sommitali della Valle Seriana e della Valle di Scalve, e sono individuati dalla cartografia Rete Natura 2000 (raffigurati nell'estratto riportato di seguito – fig.8), di cui:

- 4070 - * Boscaglie di *Pinus mugo* e di *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*). Comunità pioniera ma lungamente durevole e tollerante alle frequenti e repentine variazioni delle condizioni di umidità, quali ad esempio suoli a drenaggio molto rapido, soggetti a ruscellamento, talvolta sovralluvionati, ma anche con evidenti fenomeni di siccità estiva e di temperatura, in particolare forti escursioni termiche diurne. Il diverso grado di copertura arbustiva del suolo indica la successione da stadi più primitivi a quelli più maturi in cui la progressiva decalcificazione è segnalata dall'aumento di *Rhododendron ferrugineum* e *Vaccinium sp.*
- 6210(*). Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) e praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile.
- 6230*. Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane. Praterie chiuse mesofile, perenni, a prevalenza o a significativa partecipazione di *Nardus stricta*, localizzate in aree pianeggianti o poco acclivi, da collinari ad altimontano-subalpine sviluppate su suoli acidi, derivanti da substrati a matrice silicatica, o anche carbonatica, ma in tal caso soggetti a lisciviazione.
- 8240*. Pavimenti calcarei, ovvero superfici calcaree suborizzontali con vegetazione rada, spesso con muschi e licheni, che si estendono dalle creste dei massicci e delle piattaforme calcareo-dolomitiche esposte ad avanzati processi di carsificazione, dal bioclina alpino a quello collinare.
- 9180*. Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*. Boschi misti di caducifoglie mesofile che si sviluppano lungo gli impluvi e nelle forre umide con abbondante rocciosità superficiale e talvolta con abbondanti muschi, nel piano bioclimatico supratemperato e penetrazioni in quello mesotemperato. Frequenti lungo i versanti alpini, specialmente esterni e prealpini, si rinvengono sporadicamente anche in Appennino con aspetti floristicamente impoveriti.
- 91E0*. Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*). Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus spp.*, *Fraxinus excelsior* e *Salix spp.* presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che

planiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.



Legenda

- ▭ Confine Gal 2023-2027
- Limiti comunali
- ▭ Comunità Montane
- Habitat Prioritari Natura 2000:
- ▭ 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)
- ▭ 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
- ▭ 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- ▭ 7110* Torbiere alte attive
- ▭ 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
- ▭ 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- ▭ 7220*/9180* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)/Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- ▭ 8240* Pavimenti calcarei
- ▭ 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- ▭ 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- ▭ 91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens*

Fig. 8: Habitat prioritari – Rete Natura 2000

Le **Reti Ecologiche** rappresentano un sistema interconnesso di habitat di cui salvaguardare la biodiversità e ripristinare la connettività ecologica in modo da conservare e valorizzare gli ecosistemi. La rete ecologica integra le relazioni territoriali che in una determinata area si stabiliscono fra la biodiversità e i servizi ecosistemici al territorio. Tecnicamente la rete ecologica viene descritta attraverso il riconoscimento degli ecomosaici, degli habitat capaci di supportare la biodiversità dei flussi di organismi, la materia e l'energia che li attraversano, nonché attraverso il riconoscimento del

rapporto con il contesto antropico, ovvero con il paesaggio percepito dalle popolazioni e le reti di significati relative. Il tema delle reti ecologiche ha un'importanza strategica che si lega strettamente a quella del rapporto tra ecosistema ed il territorio, fornendo gli elementi per un modello di sviluppo sostenibile.

La RER lombarda è una tipologia di rete polivalente (DGR 8/8515), e come già detto, capace di coniugare funzioni di tutela della biodiversità con l'obiettivo di rendere servizi ecosistemici al territorio. In particolare, sono stati inizialmente riconosciuti otto **servizi ecosistemici di specifico interesse** per la realtà lombarda:

1. produzione di stock per il trattenimento di carbonio, altrimenti concorrente ai gas-serra ed ai rischi di cambiamenti climatici globali;
2. produzione di biomasse come fonte di energia rinnovabile, all'interno di una ripartizione equilibrata dei prodotti degli agroecosistemi (alimentari, energia, valori ecopaesistici);
3. intervento sui flussi di acque inquinate, comprese quelle alterate dalle stesse pratiche agricole, in modo da svolgere funzioni di fitodepurazione;
4. concorrenza alla difesa del suolo su versanti potenzialmente soggetti a rischi idrogeologici;
5. contributo al paesaggio con nuclei ed elementi vegetali concorrenti ad assetti formali percepibili come positivi sul piano culturale o genericamente estetico;
6. intervento sui flussi di aria contaminata in ambito urbano o periurbano, quali quelli derivanti da strade trafficate o da sorgenti produttive, in modo da svolgere funzione di filtro sul particolato trasportato;
7. offerta di opportunità specifiche di riqualificazione nel recupero di ambienti a vario titolo degradati (attività estrattive, cantieri, smaltimento rifiuti, bonifica di suoli contaminati, controllo di specie aliene e comunque indesiderate ecc.);
8. intervento sulle masse d'aria presenti negli insediamenti abitati in modo da svolgere funzioni di tamponamento del microclima.

Il modello concettuale per lo sviluppo delle reti ecologiche è quello riconducibile allo schema tecnico ACB (Core Areas – Corridors – Buffers), che prevede un sistema di aree centrali di naturalità ("Core Areas"), collegati da un insieme di corridoi ("Corridors"), intesi prevalentemente come linee di spostamento della fauna, e circondate da aree tampone ("Buffers") nei confronti delle pressioni esterne. I corridoi svolgono la funzione di vie di mobilità, di captazione di nuove specie colonizzatrici. I nuclei centrali svolgono essenzialmente una funzione di serbatoio di biodiversità e, quando possibile, di produzione di risorse eco-compatibili.

Tutto il territorio del GAL è compreso all'interno dell'ecoregione Alpi e Prealpi, la quale rappresenta un elemento di primo livello della rete ecologica. All'interno del territorio si individuano anche elementi di secondo livello, i quali sono aree importanti per la biodiversità ma non incluse nelle aree prioritarie.

Inoltre, la Valle Seriana è interamente percorsa da corridoi ecologici, riconducibili di fatto all'alveo del fiume Serio, sia ad alta sia a bassa – moderata antropizzazione, i quali rappresentano il ponte di collegamento ed il punto di passaggio per la diffusione di specie sia animali sia vegetali consentendo perciò la mobilità delle specie e l'interscambio genetico. I corridoi ecologici si appaiono quindi come elementi indispensabili al mantenimento della biodiversità, a sua volta essenziale per la qualità della salute e dell'alimentazione della popolazione residente e per la protezione contro le inondazioni, le funzioni di regolazione del clima, la produzione di energia, materie prime e numerosi altri aspetti.

La superficie del GAL si configura quindi come una porzione di territorio di fondamentale importanza per la tutela, la valorizzazione e la protezione della biodiversità.

La rappresentazione della rete ecologica viene riportata nell'estratto cartografico – fig. 9.

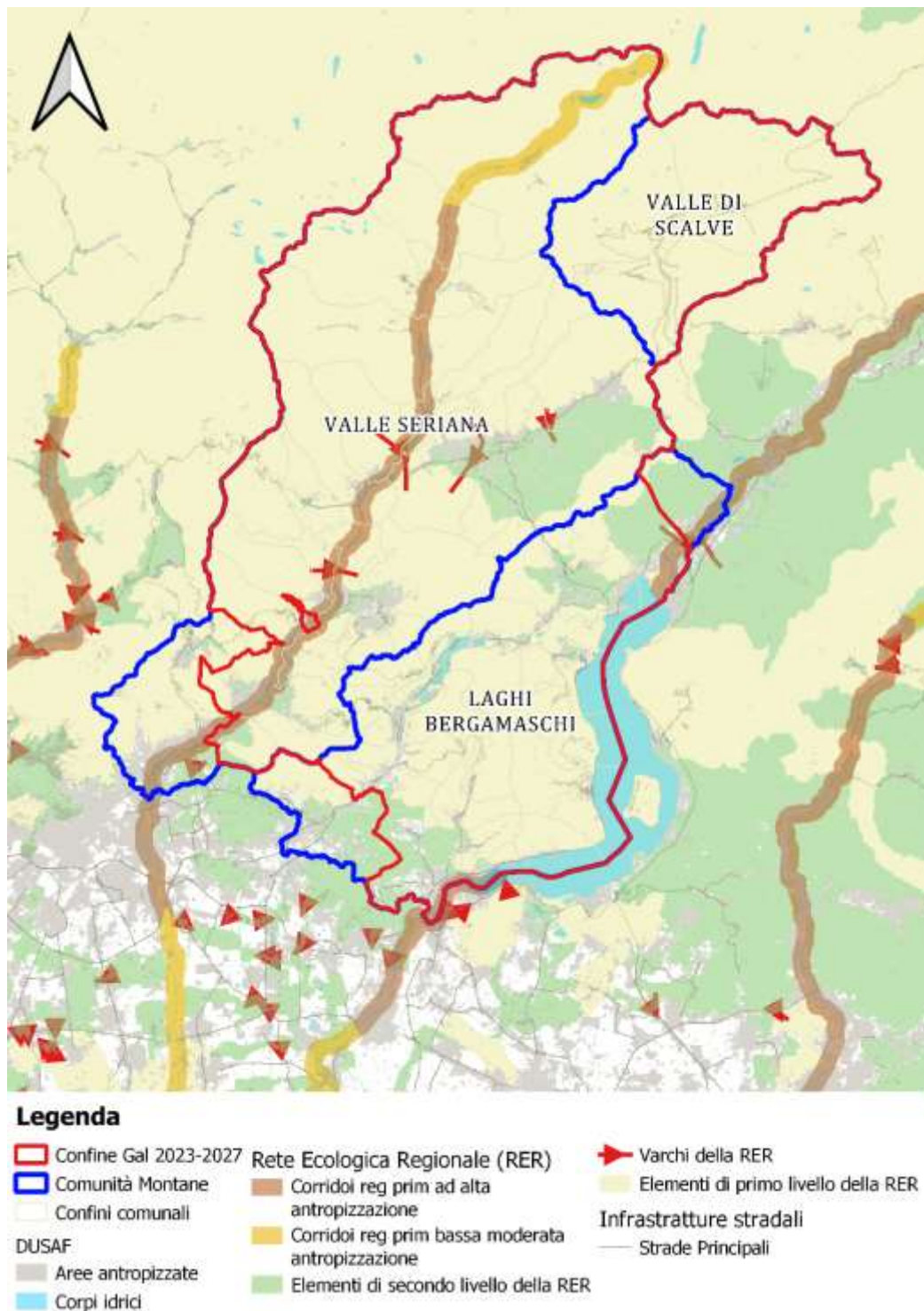


Fig.9: Rete Ecologica Regionale

Il Programma "L'uomo e la biosfera- Man and the Biosphere-MAB" è un programma intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile. All'interno di questo programma, è stata designata dall'UNESCO il 26 luglio 2018, la Riserva della Biosfera "Valle Camonica – Alto Sebino", la quale si trova nella parte orientale della Lombardia ed è una delle più ampie vallate delle Alpi centrali, estendendosi per circa 1.360 km quadrati dal ghiacciaio

dell'Adamello al Lago d'Iseo, interessando il territorio di 45 Comuni della Valle Camonica geografica. I comuni del territorio GAL che ne fanno parte sono **Castro, Costa Volpino e Lovere**.

Gli habitat predominanti nella riserva sono acque interne, fiumi e laghi, boschi e foreste, ghiacciai, prati e praterie. L'ecosistema foresta è quello maggiormente rappresentato. L'importanza dell'area MAB UNESCO è data dal fatto che essa rappresenta un insieme ineguagliabile di paesaggi e biodiversità e che custodisce un patrimonio straordinario di valori storico-culturali, artistici, artigianali, enogastronomici e identitari.



Fig.10: Riserva della Biosfera "Valle Camonica – Alto Sebino", veduta su comune di Costa Volpino

IL SISTEMA INSEDIATIVO E GLI USI DEL SUOLO

Il sistema rurale è fortemente segnato dalla presenza di un tessuto urbano con cui entra in competizione per l'uso del suolo, e dalla presenza di un robusto sistema artigianale e industriale a cui va riconosciuta la capacità di aver storicamente reso disponibili numerosi posti di lavoro e che, ora, risente della crisi che ha investito l'intero sistema nazionale.

Questo fatto ha favorito in passato il mantenimento della popolazione sul territorio e, in modo solo apparentemente contraddittorio, anche la tenuta del settore primario che spesso si è retto sul lavoro agricolo a part-time degli addetti e sulla confusione dei redditi da lavoro che si realizzava nella famiglia contadina da parte dei suoi componenti occupati in diversi settori produttivi.

Le aziende risultano più strutturate nelle aree collinari più accessibili, morfologicamente più favorite e meglio dotate in servizi e in infrastrutture e di dimensioni strutturali ed economiche più modeste in montagna, dove prevale la zootecnia da latte e l'allevamento ovi-caprino che sfrutta le disponibilità foraggiere degli alpeggi e dei prati da sfalcio di fondovalle e di versante.

Le imprese hanno saputo valorizzare le diverse condizioni pedologiche e ambientali trasferendo, nelle produzioni agricole, forestali e agroalimentari, i caratteri del territorio così da caratterizzarle e renderle riconoscibili e apprezzate per la loro tipicità.

Il territorio sotteso dalla SSL si caratterizza nella parte in quota dell'alta Valle Seriana come un ambiente conchiuso con poche connessioni ambientali e funzionali verso i contesti montani contermini della Val di Scalve.

Al contrario la parte bassa della Val Cavallina e del Sebino è fortemente relazionato tanto a monte, con la Valle Camonica, quanto a valle con il sistema del pianalto orientale bergamasco.

Il sistema insediativo risente fortemente di questa articolazione orografica che determina la tipologia e l'andamento del sistema viario e relazionale. A monte piccoli e isolati nuclei rurali con frazioni dislocate sui versanti meglio esposti. Nei fondivalle, gli insediamenti si fanno più significativi, articolati e spesso senza soluzione di continuità come nella Val Cavallina e nella bassa Valle Seriana.

La collocazione dell'area nel contesto provinciale e regionale le consente di fruire di condizioni di relativa prossimità, tanto alla Città di Bergamo quanto all'area bresciana e all'estesa agglomerazione urbana che interessa l'intero arco pedemontano lombardo. Va rilevata, anche la presenza di un notevole numero di nuclei di antica fondazione che mantengono ancora rilevanti segni dell'originario tessuto insediativo ed elementi morfologici e architettonici di particolare rilievo storico e testimoniale, tra questi di rilevanza si trovano i borghi di:

1. Maslana
2. Gromo
3. Gandellino
4. Ave
5. Bani
6. Valzurio
7. Villa d'Ogna
8. Cacciamali
9. Zanetti
10. Marinoni
11. Ludrigno
12. Oneta
13. Gorno
14. Parre
15. Lovere
16. Sarnico
17. Vigolo
18. Tavernola Bergamasca

- 19. Predore
- 20. Bianzano



Fig. 11: I borghi del territorio GAL

Il reticolo della viabilità ordinaria che connette i centri urbani e i nuclei di maggior importanza è completato da un'ampia serie di percorsi pedonali, originariamente nati per soddisfare le esigenze di lavoro e di utilizzo delle risorse naturali e ora valorizzati per favorire la fruizione turistica ed escursionistica dei luoghi.

Il Sentiero delle Orobie Orientali, che parte da Valcanale per raggiungere il passo della Presolana, percorrendo in senso orario lo spartiacque che separa la Valle Seriana dalla Valtellina, è il percorso più noto e di maggior richiamo e ad esso si connette pressoché tutta la rete dei sentieri che si dipanano sul territorio a partire dal fondovalle e da qui alle fasce perilacuali del Sebino e del lago di Endine.

L'alta Valle Seriana, marcata da uno stretto fondovalle e da ripidi versanti boscati è la parte meno favorita rispetto alla disponibilità di suoli utilizzabili a fini agricoli e, conseguentemente è quella che risente maggiormente dei condizionamenti del settore agricolo. La buona disponibilità della risorsa idrica, per contro, ha favorito l'industria idroelettrica e la nascita di opifici a cui ha fornito forza motrice e lavoro.

Le incisioni vallive, che articolano il territorio dando origine a forre, scarpate rocciose e versanti boscati solo localmente interrotti da radure governate a prato, sono solo i fatti più macroscopici di una serie di difficoltà ambientali che segnano il territorio con limitazioni che determinano difficoltà di accesso, fragilità idrogeologica e una modesta capacità produttiva dei suoli che, solo nei fondovalle più freschi e con suoli profondi è in grado di sostenere colture seminatrici capaci di offrire adeguati tornaconti economici.

Gli stessi fondovalle e i versanti meno acclivi, che hanno consentito, anche a fronte di rilevanti opere di bonifica e di consolidamento, l'insediamento umano e lo sviluppo delle attività economiche, non possono sempre ritenersi esenti da rischi ambientali che, purtroppo, si manifestano con una certa regolarità.

Condizioni poco meno limitanti caratterizzano l'area della bassa Valle Seriana e della Valle Cavallina e del Sebino comprese nella Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi che, tuttavia, non sono del tutto indenni da situazioni di marginalità rispetto ai servizi e ai sistemi urbani più strutturati di fondovalle.

Sotto il profilo delle utilizzazioni del suolo l'ambiente montano è dominato da boschi di latifoglie nelle parti basali e da resinose alle quote più elevate dove danno luogo a paesaggi che si fanno via via sempre più aperti, allargandosi negli ampi scenari in quota dove dominano le praterie pascolabili.

Le parti basali di fondovalle e alto collinari della Val Cavallina e dell'area Sebina, che ospitano gli agglomerati urbani di maggior peso insediativo e numerosi nuclei rurali di antica fondazione, sono dominati dai prati stabili polifiti, da rari seminativi e dalle colture legnose agrarie che trovano la loro massima espressione nella produzione vino Valcalepio DOP e dell'"Olio DOP del Laghi Lombardi".

La Valle di Scalve è una valle alpina che si erge sopra il limite di noci e castagni, ed è anch'essa, come l'Alta Valle Seriana, poco favorita rispetto alla disponibilità di suoli utilizzabili a fini agricoli, ma di grande pregio per i suoi boschi e selve confinanti con il comune di Borno, i quali alimentano il fiorente settore della selvicoltura. Gli antichi insediamenti sono cintati e adornati da prati e pascoli mantenuti dalla forte realtà zootecnica.

Le coperture vegetali e gli usi del suolo rendono conto della notevole articolazione fisionomica e funzionale dei luoghi in cui compaiono sia elementi che ancora evocano gli assetti delle originarie coperture vegetali sia elementi che evidenziano la temporaneità di situazioni in continua e intensa evoluzione.

Le diverse coperture vegetali e gli usi presenti sono infatti determinati:

- dalla natura geologica e morfologica dei luoghi, che articolano fortemente il territorio, determinano diverse situazioni pedologiche e definiscono, unitamente alle condizioni climatiche, diverse attitudini produttive dei suoli;
- dalla storica presenza dell'attività agricola, che ha interessato pressoché tutto il territorio residuando le coperture forestali sulle aree più marginali;

- dai prelievi esercitati sulle coperture forestali che ne hanno modificato le caratteristiche strutturali e floristiche, oltre che ridotta e alterata la superficie originariamente occupata dalle diverse tipologie forestali;
- dalla presenza di tessuti urbani con carichi antropici e pressioni sulle diverse componenti biologiche che ne modificano le funzionalità ecologiche.

Una caratterizzazione del sistema rurale dell'area può essere fatta attraverso l'analisi della distribuzione degli usi del suolo d'interesse agronomico-forestale così come rappresentati dalla carta della Distribuzione degli Usi del Suolo Agricoli Forestali (fig. 12)

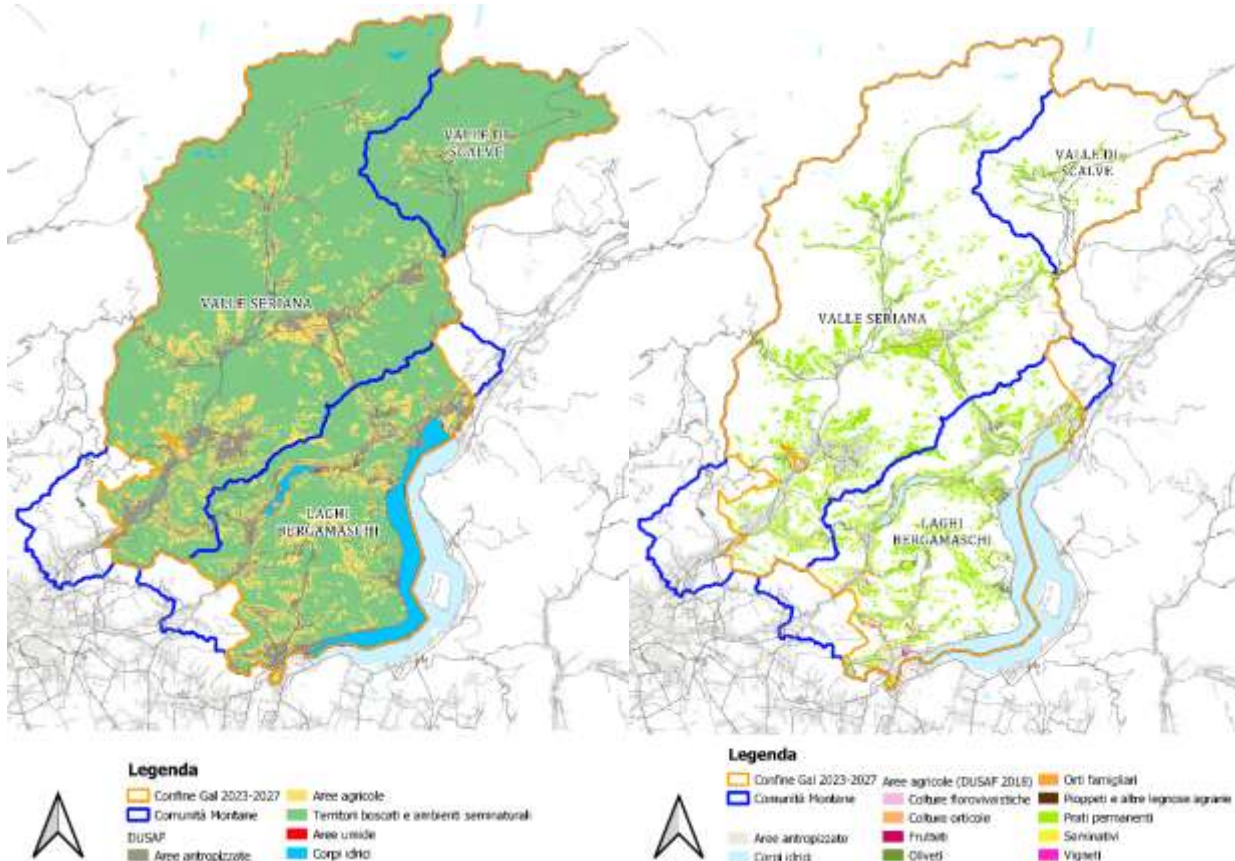


Fig. 12: Uso del suolo (DUSAF 2018)

Da quanto emerge dalla carta dell'uso e copertura del suolo (tab B e grafico 1), circa il 74% del suolo è coperto da superfici boscate e da vegetazione naturale che interessa le parti sommitali in quota e i pochi versanti in roccia presenti anche nelle parti basali dell'area. Per quanto riguarda le aree agricole, che ricoprono circa il 15% del suolo, il 90% di esse sono composte da prati permanenti e il 5,6% dai seminativi (semplici e arborati). Il territorio dei Laghi è quello che risulta maggiormente vocato alle produzioni agricole, mentre il territorio della Valle di Scalve per il 90% è ricoperto da superfici boscate. Le componenti agricole e soprattutto forestali costituiscono la matrice del paesaggio, permettendo la conservazione di spazi di verde di diverso grado di naturalità. Da un confronto dei dati degli usi del suolo disponibili, tra l'annata 2012 e il 2018 (ultimo strato disponibile) si evidenzia un incremento della superficie urbanizzata del 20,8% e un aumento delle superfici agricole del 2,3%, il tutto a discapito di una riduzione delle aree boscate del 2,1% (tab C).

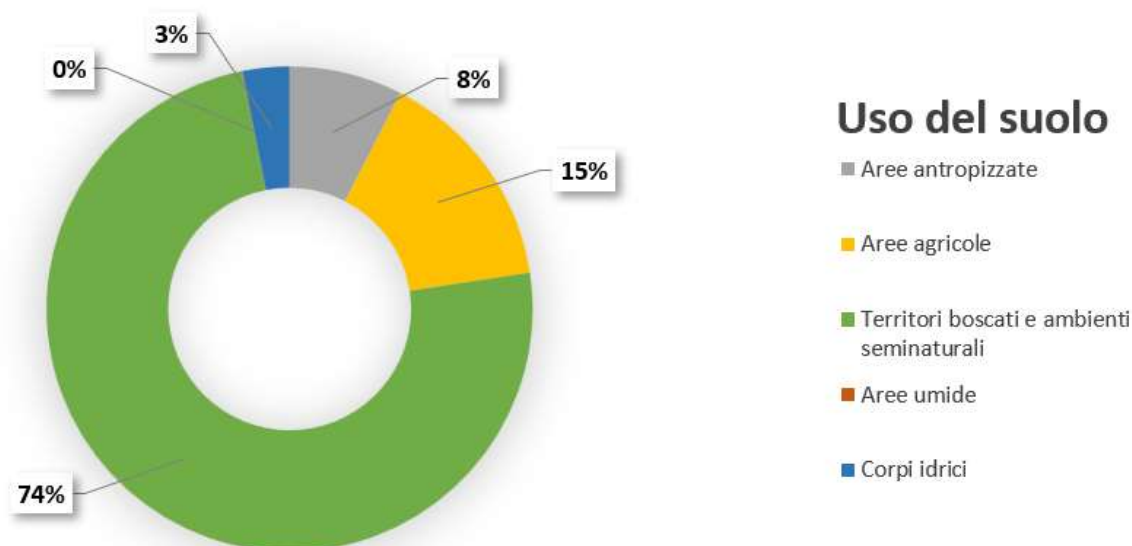
Secondo il 6° Censimento generale dell'agricoltura il 96,5% della superficie agricola utilizzata nel territorio il GAL riguarda i prati permanenti ed il pascolo, solamente l'1,6% è investita a seminativo:

da qui emerge il ruolo fondamentale della zootecnia e del sistema degli alpeggi, a dimostrazione della rilevanza ambientale, economica e sociale di queste aree, solo apparentemente marginali nello scenario territoriale della valle ed evidenziano l'importanza socio-economica dell'alpicoltura e le sue notevoli ricadute sugli aspetti ambientali ed ecologici, territoriali e paesaggistici, culturali e turistici dell'intera valle.

Sempre secondo l'analisi delle superfici secondo la carta della distribuzione e degli usi del suolo, nell'ultimo decennio le colture florovivaistiche hanno visto una notevole espansione, passano da 1,37 a più di 35 ha. Un processo analogo ha coinvolto anche le colture orticole, in particolare le orticole a pieno campo hanno visto una crescita del 593%; i prati permanenti con presenza di specie arboree e arbustive sparse hanno visto un aumento del 19,25% (tab. D).

Le superfici agricoli non utilizzate e le altre superfici risultano essere pari al 7,16% della superficie agricola totale, contro il 5,42% dell'intera provincia di Bergamo.

Grafico 1: distribuzione usi del suolo (DUSAF)



Tab B: Uso e copertura del suolo diviso per territorio afferente alle CM

<i>Uso del suolo</i>	<i>Comunità Montana</i>			Totale GAL
	<i>Categoria</i>	LAGHI BERGAMASCHI	VALLE DI SCALVE	
Aree antropizzate	10,50%	3,72%	6,94%	7,55%
Aree agricole	19,86%	5,77%	14,71%	15,06%
Territori boscati e ambienti seminaturali	60,32%	90,28%	77,62%	74,24%
Aree umide	0,11%	0,06%	0,00%	0,04%
Corpi idrici	9,22%	0,17%	0,74%	3,11%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%

Uso del suolo (ha)	Comunità Montana			
Categoria	LAGHI BERGAMASCHI	VALLE DI SCALVE	VALLE SERIANA	Totale complessivo
Aree antropizzate	3.076,14	480,07	4.119,01	7.675,22
Aree agricole	5.818,85	745,19	8.734,56	15.298,61
Territori boscati e ambienti seminaturali	17.677,00	11.657,03	46.100,03	75.434,06
Aree umide	31,05	7,89	2,47	41,41
Corpi idrici	2.703,10	22,07	438,47	3.163,64
Totale complessivo	29.306,14	12.912,26	59.394,54	101.612,94

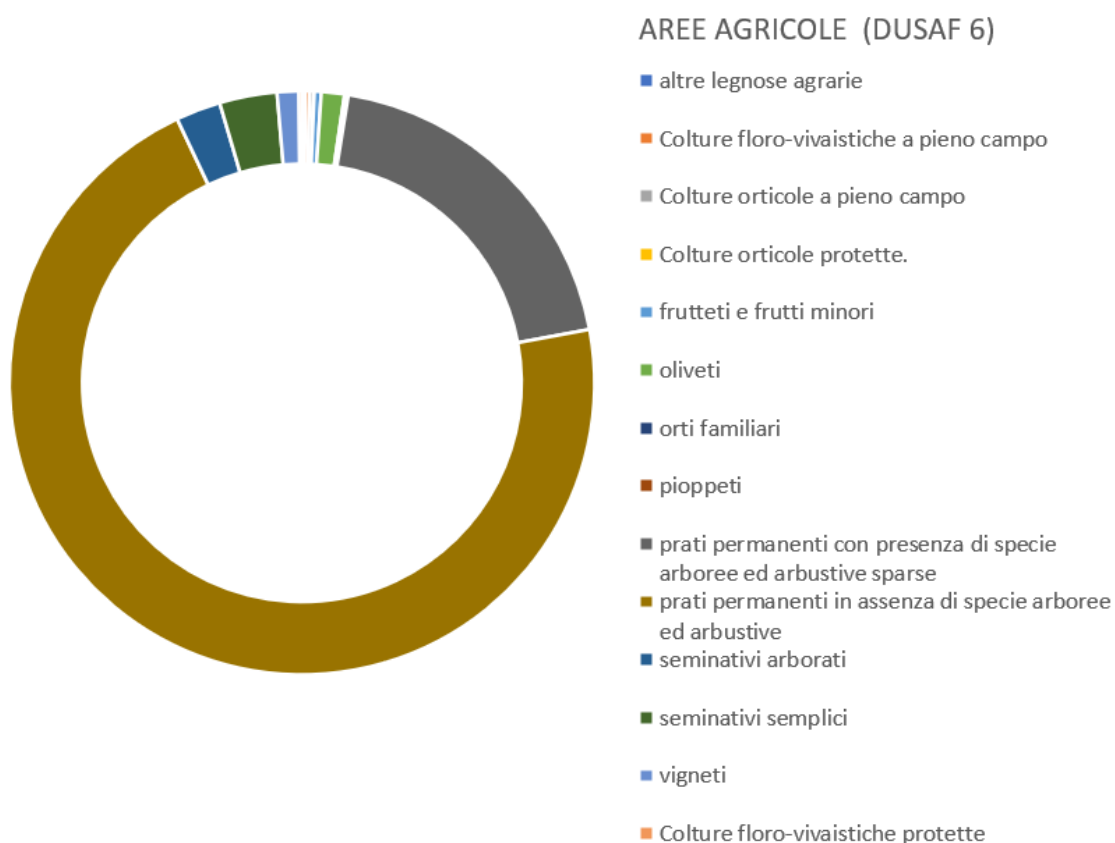
Tab. C: confronto uso del suolo 2012-2018

Uso suolo (ha)			
Categorie	DUSAF4 (2012)	DUSAF6 (2018)	VAR 2012-2018
Aree antropizzate	6.353,64	7.675,22	20,8%
Aree agricole	14.948,45	15.298,61	2,3%
Territori boscati e ambienti seminaturali	77.039,99	75.434,06	-2,1%
Aree umide	37,76	41,41	9,7%
Corpi idrici	3.226,48	3.163,64	-1,9%
Totale complessivo	101.606,30	101.612,94	

Tab. D: confronto aree agricole DUSAF 4 (2012) e DUSAF 6 (2018), superfici in ha.

AREE AGRICOLE	DUSAF4	DUSAF6	VAR 2012-2018
Altre legnose agrarie	22,56	29,49	30,73%
Colture floro-vivaistiche a pieno campo	1,37	35,08	2455,07%
Colture orticole a pieno campo	4,81	33,39	593,70%
Colture orticole protette.	16,84	5,37	-68,15%
Frutteti e frutti minori	11,63	58,65	404,35%
Oliveti	162,51	195,22	20,13%
Orti familiari	4,32	10,92	152,80%
Pioppeti	1,61	20,95	1203,36%
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	2.505,10	2.987,21	19,25%
Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	11.117,00	10.849,20	-2,41%
Seminativi arborati	312,62	378,91	21,21%
Seminativi semplici	609,93	486,18	-20,29%
Vigneti	178,15	183,13	2,80%
Colture floro-vivaistiche protette		24,91	
Totale complessivo	14.948,45	15.298,61	2,34%

Grafico 2: rappresentazione delle aree agricole secondo DUSAF 6 (2018)



In tabella E si riporta l'utilizzazione del terreno rilevata per ubicazione delle unità agricole effettuata nell'ambito del 6° Censimento generale dell'agricoltura. Quanto emerge è che il territorio del GAL rappresenta il 33% della superficie agricola totale della Provincia di Bergamo, con 16.323 ha di superficie agricola utilizzata destinati a prati permanenti e pascoli, i quali rappresentano il 49% della SAU a prati permanenti e pascoli dell'intera Provincia di Bergamo.

Tab. E: Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole (Fonte ISTAT 6° Censimento generale dell'agricoltura)

Anno	2010										
	Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	
		seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli					
Adrara San Martino	381,74	200,18	7,80	5,28	11,79	0,23	175,08		172,09	9,47	
Adrara San Rocco	102,76	79,97	0,14	0,01	1,48	0,10	78,24		18,48	4,31	
Albino	550,69	417,27	8,13	0,78	7,10	0,37	400,89		126,42	7,00	
Ardesio	1.498,31	535,97	2,00		0,10	0,06	533,81		860,35	101,99	
Azzone	163,38	149,57					149,57		7,48	6,33	
Berzo San Fermo	182,39	120,00		4,26	0,30	0,86	114,58		61,03	1,36	

Bianzano	131,03	90,48	0,60	0,30	0,83	0,08	88,67		40,13	0,42
Borgo di Terzo	23,99	14,82					14,82		9,02	0,15
Bossico	192,44	166,46	0,02			0,09	166,35	0,23	23,62	2,13
Casazza	151,49	94,86	11,59	0,40	2,49	0,24	80,14		49,70	6,93
Casnigo	597,76	390,61			2,56	0,62	387,43		158,73	48,42
Castione della Presolana	2.658,6 7	1.159,1 7	13,00			0,01	1.146,16		1.413,8 7	85,63
Castro	4,57	3,38				0,17	3,21		0,80	0,39
Cazzano Sant'Andrea	168,57	144,19			2,72	0,40	141,07		16,12	8,26
Cene	488,89	420,54	0,10		7,01	0,01	413,42		60,82	7,53
Cerete	716,69	193,81	2,30				191,51		520,96	1,92
Clusone	890,05	465,05	26,46		0,55	0,04	438,00		315,72	109,28
Colere	97,83	79,38			0,19	0,10	79,09		8,38	10,07
Colzate	182,24	99,11			5,51	0,27	93,33		73,94	9,19
Costa Volpino	277,16	252,74	31,66	2,94	10,26	0,21	207,67	1,68	15,84	6,90
Credaro	68,33	49,95	19,81	7,95	4,40		17,79		16,05	2,33
Endine Gaiano	362,21	271,37	4,35	0,84	4,12	0,27	261,79		86,45	4,39
Fino del Monte	301,40	132,03					132,03		168,60	0,77
Fonteno	404,73	258,82		2,04	3,40		253,38		130,80	15,11
Foresto Sparso	275,80	177,42	4,82	21,62	11,84	0,79	138,35		93,04	5,34
Gandellino	2.233,4 6	648,69			0,93		647,76		1.553,1 8	31,59
Gandino	523,97	400,17	1,05		0,62	0,32	398,18		120,64	3,16
Gandosso	78,55	47,89	9,70	7,08	10,00	0,20	20,91		29,79	0,87
Gaverina Terme	151,70	103,37		0,02		0,10	103,25		46,72	1,61
Gazzaniga	262,78	175,72	0,15		0,22	0,09	175,26		84,83	2,23
Gorno	690,08	430,98	17,00			0,19	413,79	0,51	250,69	7,90
Gromo	798,97	157,97	1,69		0,10		156,18		619,87	21,13
Grone	296,56	200,26	1,20	2,55	3,81		192,70		92,80	3,50
Lefte	129,65	88,80	0,20				88,60		39,95	0,90
Lovere	123,96	68,55	0,20		9,85	0,02	58,48	1,40	50,77	3,24
Luzzana	118,92	80,98		1,72	3,45	0,19	75,62		37,10	0,84
Monasterolo del Castello	200,56	150,98	4,32	0,01	4,33	0,17	142,15		44,79	4,79
Oltressenda Alta	623,80	374,59				0,19	374,40		244,27	4,94
Oneta	320,78	196,58	0,86			0,01	195,71		77,98	46,22
Onore	900,20	169,53			0,41	0,10	169,02		592,72	137,95
Parre	835,54	616,27			0,20	0,18	615,89		147,24	72,03
Parzanica	75,00	62,27	0,03		4,11	0,02	58,11		11,32	1,41
Peia	73,73	50,03				0,10	49,93		23,35	0,35
Pianico	39,29	28,62	4,38			0,09	24,15		8,15	2,52
Piario	9,52	4,17					4,17		4,03	1,32
Ponte Nossa	15,70	14,87					14,87		0,70	0,13
Pradalunga	185,31	89,79		1,79	1,74	0,25	86,01		94,88	0,64
Predore	131,90	60,34	0,38	0,89	18,51	0,14	40,42		46,02	25,54
Premolo	1.025,9 2	774,81	15,37				759,44		20,53	230,58
Ranzanico	117,38	74,10		0,01	0,73	0,10	73,26		42,97	0,31
Riva di Solto	91,16	62,21			9,22		52,99		28,54	0,41

Rovetta	1.288,7 9	368,93	38,76		2,50	0,05	327,62		884,26	35,60
Sarnico	66,51	38,49	0,70	6,71	2,38		28,70		27,26	0,76
Schilpario	1.629,0 7	1.452,9 8	0,74				1.452,24		116,19	59,90
Solto Collina	250,67	185,69	2,23	0,32	14,02	0,13	168,99		56,74	8,24
Songavazzo	702,86	117,41	11,60				105,81		581,80	3,65
Sovere	456,26	230,78	0,17	1,21	3,84	0,03	225,53	0,32	218,94	6,22
Spinone al Lago	73,37	55,32	0,30	0,20	1,91	0,08	52,83		16,27	1,78
Tavernola Bergamasca	100,56	71,32	0,05	2,14	17,56	0,32	51,25		26,43	2,81
Valbondione	1.397,5 5	915,74				0,05	915,69		371,95	109,86
Valgoglio	1.716,2 1	692,81	20,00		0,93	0,02	671,86		388,00	635,40
Vertova	653,90	231,61	4,50		2,75	0,78	223,58		410,77	11,52
Viadanica	99,10	72,62		0,63	3,11	0,09	68,79		21,29	5,19
Vigano San Martino	27,79	19,93	0,12	1,07	0,55	0,08	18,11		4,90	2,96
Vigolo	356,87	272,92	1,19		2,49	0,09	269,15		79,80	4,15
Villa d'Ogna	40,68	33,98					33,98		5,96	0,74
Villongo	135,08	74,93	3,98	21,42	4,01	0,13	45,39		51,88	8,27
Vilminore di Scalve	1.258,5 6	968,12	0,34		1,71	0,10	965,97		15,08	275,36
TOTALE GAL	31.181 ,34	16.903 ,27	273,99	94,19	202,64	9,33	16.323, 12	4,14	12.039 ,79	2.234, 14
Bergamo	94.135, 95	71.322, 58	36.416, 52	835,42	738,67	38,95	33.293,0 2	84,42	17.622, 88	5.106,0 7

Per quanto riguarda le superfici boscate, l'orno-ostrieto tipico rappresenta il 23% dei tipi forestali, seguito dalla pecceta secondaria montana con il 7,9% e l'aceri-frassineto tipico che copre circa 6,7% della superficie boscata.

PRODUZIONE LOCALI E PRODOTTI TIPICI

Le produzioni locali riguardano principalmente formaggi vaccini, la cui gestione a livello aziendale è spesso accompagnata dalle produzioni di carne bovina ed insaccati di suino. La produzione di formaggi caprini è comunque importante ma di minore interesse rispetto ai formaggi vaccini. Come tipologia di prodotto è presente anche la carne ovina, sia come produzione primaria sia come produzione secondaria di aziende lattiero-casearie.

Sono molte le produzioni d'alpeggio, esse sono sia casearie ma riguardano anche la produzione di carne di ovina: in questo caso l'alpeggio si configura come la prolungata tappa estiva della transumanza che si sviluppa nel corso di tutto l'arco dell'anno.

I prodotti promossi con marchi territoriali sono purtroppo minoritari in quanto la quasi totalità delle produzioni casearie viene commercializzata direttamente dalle aziende al consumatore finale oppure presso ristoranti e piccoli esercizi.

Sono presenti anche piccole realtà di nicchia come quella delle produzioni di cosmetici a base di latte d'asina, di capra e di olio.

La filiera dei cereali è rappresentata da produzioni di prodotti cerealicoli e derivati, le produzioni tipiche vedono l'impiego delle varietà Mais Spinato di Gandino e il Rostrato di Rovetta, le quali sono promosse e sostenute dai rispettivi comuni e associazioni.

Ulteriori prodotti legati ad una specifica porzione del territorio del GAL sono il vino e l'olio, che sono presenti ai confini sud del territorio della Valcavallina e nelle aree limitrofe al Sebino con produzioni DOC e IGT, registrando anche la presenza di produzioni con certificazione biologica.

Non ultime sono le aziende attive nelle produzioni di frutta, ortaggi e miele ed il settore degli agriturismi che annovera questi prodotti tra le produzioni funzionali al servizio di ristorazione offerto.

Di seguito si dettagliano le produzioni tipiche:

VALLE SERIANA. In Valle Seriana, seppur ancora scarsamente valorizzate, le produzioni tipiche e di qualità rivestono una crescente importanza nel panorama dell'economia agricola della Valle e si presentano come uno dei perni del rilancio turistico della zona. Esempi di prodotti tipici sono gli Scarpinocc di Parre, il prosciutto crudo bergamasco "il Botto" di Ardesio e il salame della bergamasca, mentre tra i formaggi troviamo il Bernardo, la Formaggella e il Formaggio della Val Seriana e una serie di produzioni di alta qualità che qualificano il lavoro di singole aziende agricole. La presenza di molte malghe permette alle aziende agricole locali di sfruttare i pascoli in alta quota mediante la pratica dell'alpeggio, favorendo quindi la produzione di formaggio e prodotti caseari di qualità e dalle caratteristiche organolettiche uniche. Significativo, dal punto di vista della valorizzazione del territorio tramite la promozione dei prodotti locali è l'apporto dato dalle produzioni cerealicole tradizionali, che negli ultimi anni, seppure con quantità limitate, hanno saputo portare il nome della Valle Seriana anche in contesti esteri.

LAGHI BERGAMASCHI. Sulle sponde del lago d'Iseo si producono gustosi prodotti da forneria tipici bergamaschi quali i biscotti tegoline e i quadretti di mais, le polentine, la torta Loer di Lovere, la crostata a scacchi con marmellate nostrane, lo strudel leggero di Riva e le sfogliatine del lago. Si annovera anche la Sardina essiccata tradizionale del lago di Iseo presidio Slow Food, la cui produzione prevede una salatura di 48 ore ed una successiva essiccazione al sole per circa trenta – quaranta giorni. A seguito dell'essiccazione il prodotto viene disposto in modo concentrico in contenitori di acciaio, oppure in legno, come era in passato, e si pressa con un peso, oppure viene prevista un'operazione di torchiatura, per far uscire il grasso, il quale viene eliminato. Le sardine vengono ricoperte con olio d'oliva.

VALLE DI SCALVE. In Valle di Scalve la Spalla (un tipico insaccato), i Capù, i Fecc e le Creste sono i tipici sapori della tradizione montana che esprimono il territorio e si possono ritrovare sulle tavole. I piatti tipici vengono arricchiti da polenta, selvaggina, formaggi, prodotti del bosco e sono spesso accompagnati da ortaggi ed erbe quali rape, verze e patate.

La punta di diamante è certamente la Formagella di Scalve, un formaggio a pasta semicotta, prodotto esclusivamente con latte vaccino intero, la quale ha visto il suo riconoscimento grazie alla medaglia d'argento conquistata in occasione dell'edizione del 2007 delle Olimpiadi Internazionali del Formaggio di Montagna, tenutesi a Oberstdorf. Tra le altre produzioni casearie di qualità spicca il Nero della Nona la cui ricetta risale al 1753, lo Scalvitondo, ovvero un formaggio stagionato di grossa pezzatura a pasta semicotta (49-50°C); sono poi presenti il Quadrèl, un formaggio stagionato di grande pezzatura e di forma quadrangolare, da degustare sia tal quale sia alla piastra; il Gleno, formaggio fresco magro di pezzatura media e forma triangolare, il Fior di Scalve, formaggio fresco (tipo stracchino) di pezzatura media, di forma quadrata avente caratteristiche produttive uguali al

"Gleno", eccezion fatta per la materia prima che è latte intero, invece che scremato ed infine la Scalvinella, come formaggio semistagionato di pezzatura piccola.

Nei ristoranti e nei rifugi è possibile assaporare le tipiche Creste Scalvine: uno scrigno di pasta fresca ripiena fatta a mano, la cui forma si ispira alle creste della regina delle Orobie, la Presolana, accompagnate da burro fuso con pancetta e funghi.

Complessivamente le aziende sul territorio del GAL stanno avviando la trasformazione dei prodotti aziendali, direttamente o tramite lo sviluppo di collaborazioni con altre realtà imprenditoriali, e riconoscono nella diversificazione delle attività e delle produzioni aziendali un utile strumento di crescita imprenditoriale e di miglioramento della redditività del loro lavoro. Per questo sono costantemente impegnate nella ricerca di nuovi sbocchi sul mercato dei loro prodotti, della differenziazione delle produzioni e delle attività aziendali.

LUOGHI D'INTERESSE

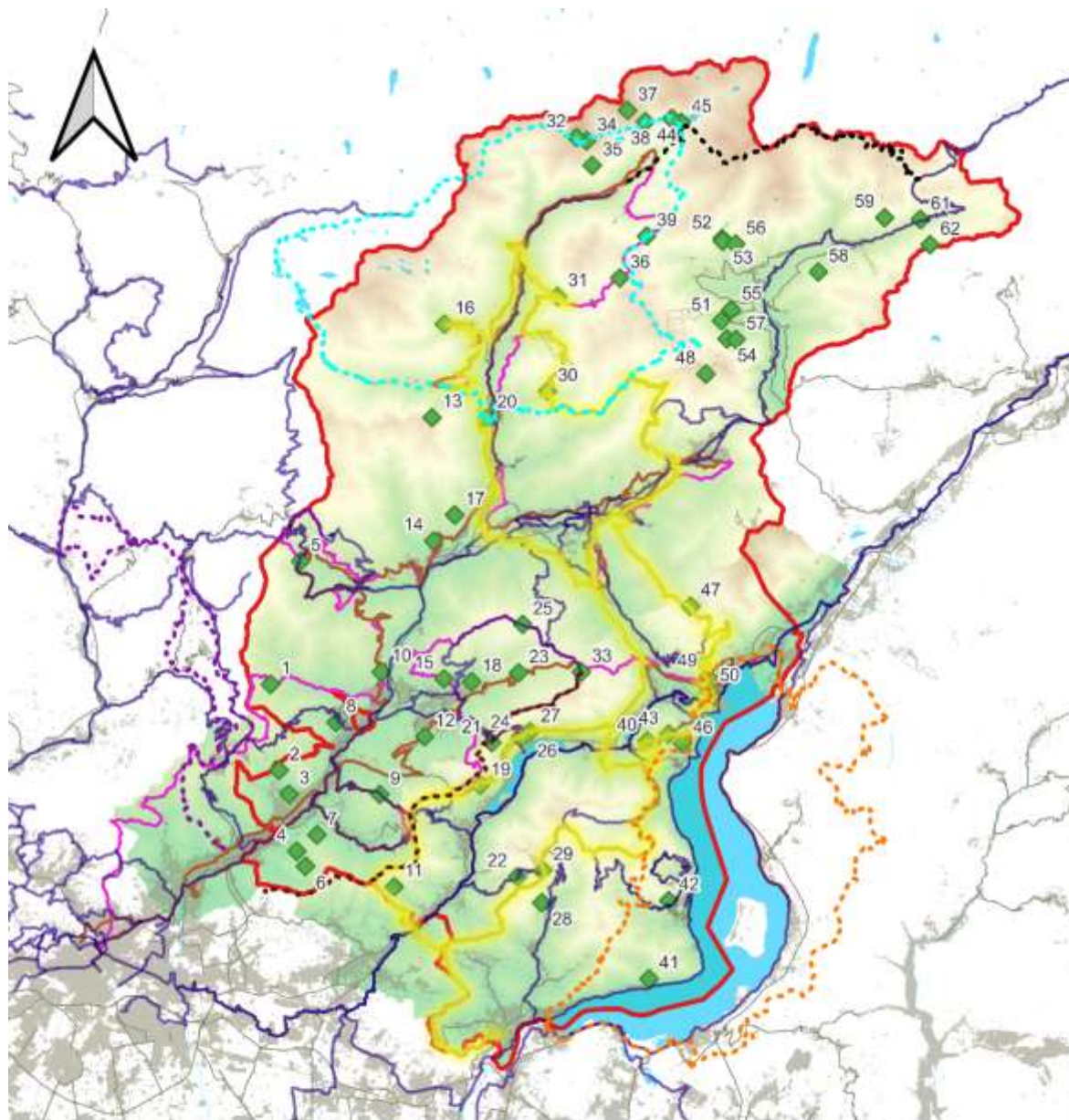
Tra le vallate e sul lago si possono ritrovare una vastità di luoghi d'interesse, che hanno un valore culturale, storico e paesaggistico li rendono attraenti e a valenza turistica. Sul territorio ne sono presenti di diverse tipologie, tra essi si ritrovano principalmente monumenti e architetture pregevoli di rilevanza storica, musei, parchi naturali, siti storici e attrazioni turistiche. I luoghi d'interesse rappresentano, così, un'opportunità per imparare e scoprire nuove opportunità, per apprezzare la bellezza e la diversità del mondo che ci circonda, e per entrare in contatto con altre culture e storie. Possono essere anche un'occasione per promuovere il turismo e lo sviluppo economico, nonché per valorizzare il patrimonio culturale di una regione o di un paese.

Di seguito si riportano quelli di maggiore importanza riscontrabili sul territorio GAL (tab F e fig. 13).

Tab. F: Punti di interesse sul territorio del GAL

N°	PUNTI DI INTERESSE	COMUNE	COMUNITA' MONTANA
1	S. Salvatore	GAZZANIGA	VALLE SERIANA
2	Madonna Delle Grazie di Petello	ALBINO	VALLE SERIANA
3	San Bernardo	ALBINO	VALLE SERIANA
4	Santuario Madonna Delle Nevi	PRADALUNGA	VALLE SERIANA
5	Madonna del Frassino	ONETA	VALLE SERIANA
6	Cave Pietre Coti	PRADALUNGA	VALLE SERIANA
7	Cappella Beata Morosini	ALBINO	VALLE SERIANA
8	S.rocco	GAZZANIGA	VALLE SERIANA
9	Santuario Di Altino	ALBINO	VALLE SERIANA
10	S.patrizio	COLZATE	VALLE SERIANA
11	S.antonio	LUZZANA	LAGHI BERGAMASCHI
12	S.rocco	LEFFE	VALLE SERIANA
13	Nevaio del M. Secco	ARDESIO	VALLE SERIANA
14	Trinità	PARRE	VALLE SERIANA
15	S.lorenzo	GANDINO	VALLE SERIANA
16	centrale ENEL	VALGOGLIO	VALLE SERIANA
17	S. Antonio	PARRE	VALLE SERIANA

18	S.gottardo	GANDINO	VALLE SERIANA
19	Madonna dell'Assunta	BIANZANO	LAGHI BERGAMASCHI
20	Cappelletta Alpini	ARDESIO	VALLE SERIANA
21	Tribulina	RANZANICO	LAGHI BERGAMASCHI
22	S.antonio	GRONE	LAGHI BERGAMASCHI
23	Sant`antonio	GANDINO	VALLE SERIANA
24	S.bernardino	RANZANICO	LAGHI BERGAMASCHI
25	Tribulino dei Morti	GANDINO	VALLE SERIANA
26	S.anna	RANZANICO	LAGHI BERGAMASCHI
27	S.fermo	RANZANICO	LAGHI BERGAMASCHI
28	Madonna della Tosse	ADRARA SAN MARTINO	LAGHI BERGAMASCHI
29	S.fermo	GRONE	LAGHI BERGAMASCHI
30	Ave	ARDESIO	VALLE SERIANA
31	S. Carlo	GANDELLINO	VALLE SERIANA
32	Vedretta dei Secreti	VALBONDIONE	VALLE SERIANA
33	Malga Lunga	SOVERE	LAGHI BERGAMASCHI
34	OI Simal	VALBONDIONE	VALLE SERIANA
35	pozzo ENEL	VALBONDIONE	VALLE SERIANA
36	Iago Spigorel	VALBONDIONE	VALLE SERIANA
37	Bocchetta Del Camoscio	VALBONDIONE	VALLE SERIANA
38	sponda Arsena	VALBONDIONE	VALLE SERIANA
39	tavola panoramica	VILMINORE DI SCALVE	VALLE DI SCALVE
40	S.lucia	SOLTO COLLINA	LAGHI BERGAMASCHI
41	S. Gregorio	PREDORE	LAGHI BERGAMASCHI
42	MADONNA DEL DOSSO	VIGOLO	LAGHI BERGAMASCHI
43	S. Rocco	SOLTO COLLINA	LAGHI BERGAMASCHI
44	Diga del Barbellino	VALBONDIONE	VALLE SERIANA
45	Ostello al Curò	VALBONDIONE	VALLE SERIANA
46	S. Defendente	SOLTO COLLINA	LAGHI BERGAMASCHI
47	San Fermo	BOSSICO	LAGHI BERGAMASCHI
48	Cappella Savina	CASTIONE DELLA PRESOLANA	VALLE SERIANA
49	San Giovanni	LOVERE	LAGHI BERGAMASCHI
50	S. Maurizio-i Frati	LOVERE	LAGHI BERGAMASCHI
51	Museo delle Miniere	COLERE	VALLE DI SCALVE
52	Osservatorio Sgusade	VILMINORE DI SCALVE	VALLE DI SCALVE
53	Osservatorio Costa	VILMINORE DI SCALVE	VALLE DI SCALVE
54	Belvedere alpino	COLERE	VALLE DI SCALVE
55	Belvedere	COLERE	VALLE DI SCALVE
56	Osservatorio faunistico "Pagarulì"	VILMINORE DI SCALVE	VALLE DI SCALVE
57	Calchere	COLERE	VALLE DI SCALVE
58	R.lo della Clusorina	SCHILPARIO	VALLE DI SCALVE
59	R.lo di Busmino	SCHILPARIO	VALLE DI SCALVE
60	miniere	SCHILPARIO	VALLE DI SCALVE
61	Museo delle Miniere	SCHILPARIO	VALLE DI SCALVE
62	Galleria teleferica mineraria	SCHILPARIO	VALLE DI SCALVE



Legenda

Confine Gal 2023-2027

PERCORSI GAL

Alta Via delle Grazie bike

Alta Via delle Grazie trekking

◆ Punti di interesse da Catasto sentieri della Rete Escursionistica Lombarda (REL)

Percorsi

Itinerario naturalistico Antonio Curo

Sentiero agriturismo del lago d'Iseo

Via Mercatorum

Sentiero Andrea-Caslini-Rocco

Sentiero Flavio Tasca

OBK Percorsi

Fig. 13 Punti di interesse nel territorio del GAL

Avendo come focus i servizi ecosistemici, la biodiversità, le risorse naturali ed il paesaggio, si vuole ora richiamare l'attenzione su alcuni punti di interesse di tipo naturalistico su Laghi Bergamaschi, tra

i principali vengono annoverati il lago d'Endine, la Riserva della Valle del Freddo nel comune di Solto Collina ed il Parco dei Laghi Fossili nel comune di Sovero.

Nella parte terminale del territorio si ritrovano le regioni vinicole della Val Calepio (comuni di Credaro, Foresto Sparso, Gandosso e Villongo).

A completamento dei punti a valenza turistica, nel territorio sono presenti una moltitudine di itinerari sia per esperti amanti della montagna sia percorsi adatti a famiglie che vedono anche la presenza di aree attrezzate per i bambini, tra questi si menzionano il Parco degli Alpini, il Parco della Montagna ed il Parco dell'acqua nel comune di Castione della Presolana.

Sempre per gli amanti della montagna e degli sport che ruotano attorno ad essa, il territorio GAL è costellato dalla presenza di pareti attrezzate, per citarne alcune: le falesie della Valle dei Mulini (Castione della Presolana), le falesie Corna rossa (Bratto), la falesia in località Corni (Onore), la falesia Roby Piantoni (Colere), la falesia Lago Nero (Valgoglio), la falesia in località Fontanei (Gandino).

Sono presenti anche le stazioni sciistiche di Colere, del Monte Pora, Lizzola e Spiazzi di Gromo a completamento dell'offerta turistica nel periodo invernale.

I SISTEMI DI MOBILITÀ LENTA

La mobilità lenta è un concetto che si riferisce all'utilizzo di mezzi di trasporto non motorizzati, come camminare, pedalare in bicicletta o usare altri mezzi di trasporto a propulsione umana. Questa forma di mobilità è caratterizzata dalla velocità relativamente bassa dei mezzi di trasporto, ma anche dalla possibilità di godere di un'esperienza più coinvolgente, sostenibile e salutare.

La mobilità lenta promuove uno stile di vita più attivo e sano, riducendo l'uso di veicoli a motore, i quali contribuiscono alla produzione di gas a effetto serra e alla congestione del traffico nelle città. La mobilità lenta può anche migliorare la qualità dell'ambiente urbano, poiché riduce l'inquinamento acustico e migliora la qualità dell'aria, può anche migliorare la socialità e la convivialità nelle comunità, poiché favorisce l'interazione tra le persone che camminano o pedalano insieme. La mobilità lenta rappresenta una soluzione sostenibile e salutare per la mobilità urbana, che offre numerosi vantaggi sia a livello individuale che collettivo.

Nel territorio del GAL si sviluppano i seguenti tracciati per la mobilità dolce:

- 1) **Ciclabile Valle Seriana.** Trattasi di un percorso ciclopedonale (in rosso nella figura sottostante) che corre parallelo al fiume Serio e sale dolcemente da Torre Boldone a Clusone, percorribile tutto l'anno e adatto per tutti i tipi di cicloturisti, incluse le famiglie con bambini, e può essere facilmente percorso anche con bici muscolari. Il percorso si snoda principalmente su sede propria e risulta essere ben segnalato. Sul percorso sono presenti anche delle attività con focus sul cicloturismo, come per esempio un noleggio di e-bike con punto di ricarica, escursioni guidate (E-bikeitaly) e un punto di ristoro con servizio di noleggio di bici e e-bike e servizio di riparazione (Barcicletta). Le aree di sosta presenti sul percorso sono talvolta in uno stato di abbandono, rendendole inutilizzabili dai cicloturisti e sono carenti i punti di servizio in cui poter effettuare la ricarica o la manutenzione leggera. Lungo il tracciato si registrano condizioni di criticità relativa alla mancanza di manutenzione, registrata

soprattutto sui diversi ponti di legno dislocati sul percorso che spesso obbliga il turista ad effettuare deviazioni su strade trafficate.



Fig. 13: Traccia della pista ciclabile Valle Seriana

Fig. 14: segnaletica improvvisata

Fig. 15: chiusura del percorso ciclabile.

- 2) **Ciclovia Alta Valle Seriana.** Percorso che costeggia il fiume Serio fino a Valbondione (riportato in rosso nella figura sottostante). Il percorso si sviluppa principalmente su sede propria, includendo anche tratti su vie secondarie e un tratto di circa 2,5km sulla strada provinciale SP49, strada piuttosto trafficata specialmente nei fine settimana, tra Ardesio e Gromo. Questa caratteristica insieme ad alcune salite impegnative lo rendono poco adatto per le famiglie con bambini. Le aree di sosta e i punti acqua sono piuttosto limitati, tuttavia, il percorso attraversa e costeggia diversi paesi della valle con presenza di attività ricettive e commerciali che possono compensare la mancanza di servizi essenziali per i cicloturisti (es. acqua, servizi igienici, punti di ristoro). Un'altra lacuna del percorso è la mancanza di servizi legati alla percorribilità con bici e e-bike, come ad esempio la possibilità per manutenzione leggera e punti ricarica, ma anche in questo caso la collaborazione con le attività ricettive e commerciali presenti sul territorio presenta un'ottima opportunità. La criticità principale dell'itinerario Ponte Nossa-Valbondione riguarda il tratto Ardesio-Gromo dove manca un collegamento ciclabile o una proposta di vie secondarie poco trafficate. In questo punto i ciclisti sono obbligati a percorrere 2,5 km sulla Strada Provinciale 49. La Strada Provinciale

49 è una strada piuttosto trafficata perché rappresenta l'unico collegamento tra i paesi dell'Alta Valle e il resto della Valle Seriana. Di conseguenza, presenta un ostacolo importante per lo sviluppo del cicloturismo e per i cicloturisti (es. famiglie con bambini, ciclisti non abituati a spostarsi in strade promiscue) che vorrebbero raggiungere l'Alta Valle.

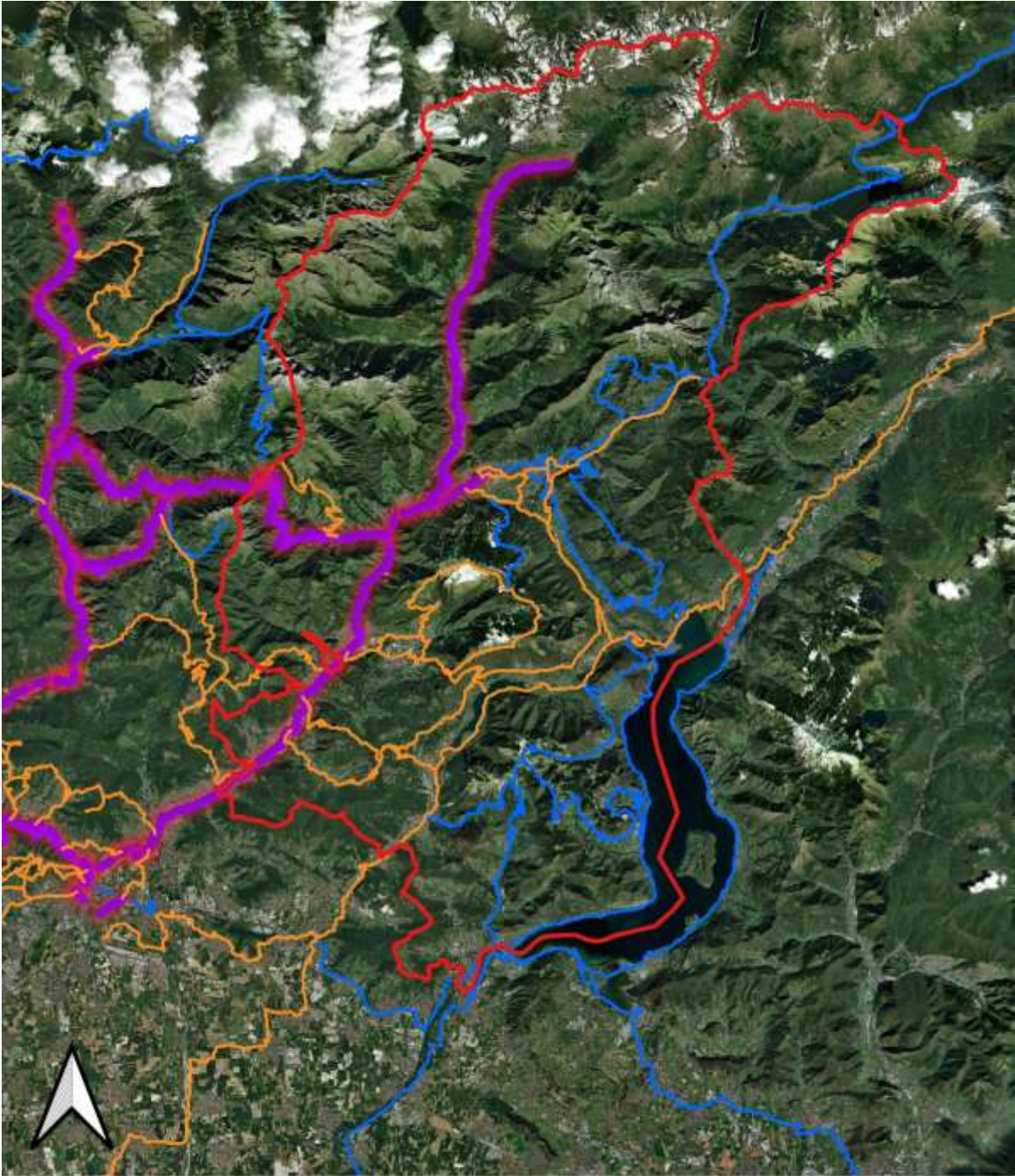


- 3) **Ciclabile Val Cavallina.** Il percorso della Valle Cavallina (riportato in rosso nella figura sottostante), avente distanza di circa 31 km, parte dal comune di Zandobbio e permette di collegare i colli Bergamaschi con il Lago di Iseo, passando per il lago di Endine. Si tratta di un itinerario quasi completamente in sede protetta, molto tranquillo, che attraversa borghi, boschi e diversi Comuni. L'itinerario presenta alcuni tratti da risolvere e da migliorare e necessita della promozione legata al cicloturismo. Il percorso, anche nella parte completamente protetta, non è attrezzato per il cicloturismo e in alcuni tratti la bicicletta è vietata.



Fig. 16: Tracciato della Ciclabile Valcavallina

Oltre ai **collegamenti principali** (in viola in fig. 17) vi sono una moltitudine di **anelli di fruizione cicloturistica** (in arancione) di fondamentale rilevanza per la fruizione del territorio e la riscoperta degli elementi pregevoli del territorio del GAL, quali ad esempio l'enogastronomia, la storia, la cultura, l'ambiente e la religione. Ad essi si sommano gli **itinerari cicloturistici collegati** (in blu) i quali sono itinerari di fruizione cicloturistica che possono fungere da collegamento con itinerari turistici sovralocali o verso direttrici al di fuori dei territori dei GAL di riferimento o possono essere elementi di attrattività specifica per gli sportivi quali i percorsi in quota.



Legenda

- Confine Gal 2023-2027
 - Collegamenti principali
 - Itinerari cicloturistici collegati
 - Anelli di fruizione cicloturistica
- PERCORSI GAL**
 Percorsi Orobikeando

Fig 17: percorsi cicloturistici del territorio GAL

Il territorio ricompreso nel GAL offre, in aggiunta, molteplici opportunità per gli amanti dell'escursionismo con percorsi di varia difficoltà. La bellezza naturale della zona renderà sicuramente l'esperienza indimenticabile.

Tra i percorsi escursionistici più belli e caratteristici della zona si ritrovano:

- **Sentiero delle Orobie Occidentali:** questo percorso di 86 km attraversa alcune delle vette più spettacolari della zona, come il Pizzo Coca e il Monte Gleno. Il sentiero inizia a Songavazzo e termina a Clusone, ed è suddiviso in diverse tappe per facilitare l'escursione.
- **Sentiero della Via Mercatorum:** antico sentiero commerciale risalente al Medioevo con funzione di collegamento tra la Valle Seriana e la Valtellina. Oggi è stato trasformato in un percorso escursionistico di 45 km, che attraversa paesaggi mozzafiato, antichi borghi e castelli medievali.
- **Escursione al Monte Alben:** percorso di 10 km che parte da Oltre il Colle e porta alla vetta del Monte Alben, offrendo viste panoramiche spettacolari sulla valle e sui monti circostanti. Lungo il percorso si incontrano numerosi punti di interesse naturalistico e storico, come le antiche rovine del Castello di Zuccaro.
- **Rifugio Curò - Monte Alben:** questo percorso inizia dal Rifugio Curò e porta alla vetta del Monte Alben, a 2.037 metri di altitudine. Il percorso offre viste spettacolari sulla Valle Seriana e sulle vette circostanti.
- **Sentiero delle Orobie Orientali:** sentiero di 80 km attraversante le vette più orientali delle Orobie, tra cui il Pizzo Redorta e il Monte Alben. Il sentiero inizia a Valbondione e termina a Schilpario, offrendo paesaggi alpini spettacolari.
- **Giro delle Tre Conche:** percorso circolare di 9 km che inizia dal paese di Colere e porta attraverso una serie di conche alpine, con viste panoramiche, sulle vette circostanti. Il percorso è relativamente facile e adatto anche ai principianti.
- **Rifugio Laghi Gemelli:** da Colere al Rifugio Laghi Gemelli, situato in una splendida posizione ai piedi del Monte Torena. Il percorso è relativamente facile e adatto anche ai principianti.
- **Sentiero dei Fiori:** sentiero di 8 km che parte da Lizzola e arriva alla vetta del Monte Arera. Lungo il sentiero si incontrano numerose specie di fiori alpini, tra cui le famose stelle alpine.
- **Sentiero del Fiume Serio:** 15 km lungo il corso del fiume Serio, attraversando una serie di paesaggi mozzafiato, tra cui gole, cascate e boschi di faggi.
- **Sentiero Flavio Tasca:** nato negli anni 80 come Ippovia, si tratta di un percorso a tappe suddiviso in tre anelli che copre una distanza di 140 km. Il tracciato univa i laghi alle valli orobiche toccando numerosi paesi tra il basso Sebino e l'alta Val Seriana nel cuore delle Orobie.
- **Sentiero Partigiano Andrea Caslini-Rocco:** percorso di 32 km attraverso la Valle del Lujo e la Val Cavallina da Scanzorosciate al Rifugio Partigiano della Malga Lunga. La zona e, in particolare, il Rifugio Partigiano della Malga Lunga, sono legati alla tragedia del 17 novembre del 1944, quando alcuni reparti fascisti della "Tagliamento" riuscirono a catturare parte della squadra di Giorgio Paglia, ufficiale della 53^a Brigata Garibaldi.
- **Sentiero del Lago di Endine:** percorso circolare di circa 10 km, che parte dal centro del paese di Endine Gaiano e attraversa la campagna e le colline circostanti. Durante il percorso, si attraversano prati, boschi e sentieri panoramici che offrono una vista mozzafiato sul lago e sulle montagne circostanti. Lungo il percorso ci sono anche diverse aree attrezzate per il pic-nic, dove ci si può riposare e godere della vista.

- **Sentiero dei Laghi:** è un percorso escursionistico di circa 30 km che attraversa la zona montana della Val Seriana. Il sentiero prende il nome dalla presenza di numerosi laghi che si trovano lungo il percorso. Il Sentiero dei Laghi ha inizio dal rifugio Albani, situato a circa 1600 metri di altitudine, e prosegue lungo la valle passando per i laghi di Aviasco, Barbellino, Nero e Coca. Il primo tratto del sentiero, che porta al Lago di Aviasco, è relativamente facile e adatto anche ai principianti. Il percorso prosegue quindi verso il Lago Barbellino, un lago di origine glaciale circondato da boschi e montagne. Da qui, il percorso continua verso il Lago Nero, che offre una vista mozzafiato sulla valle sottostante, e poi al Lago Coca, il più grande dei laghi lungo il sentiero.
- **Via delle Sorelle:** percorso di 130 km, presentato nell'anno della "Capitale italiana della cultura", che collega la città di Bergamo alla città di Brescia, attraversando 36 comuni di cui parte anche ricompresi nel territorio GAL (Sarnico, Credaro, Villongo, Gandosso). Il percorso interessa due siti UNESCO (le opere di difesa veneziane della città alta di Bergamo e il complesso monastico di San Salvatore-Santa Giulia a Brescia), due Parchi Regionali (Parco dei Colli di Bergamo e Parco regionale Oglio Nord), tre aree vitivinicole (la Franciacorta, la Val Calepio, le Terre del Vescovado) e due strade del vino (Strada del Vino di Franciacorta e Strada del Vino Valcalepio e dei Saperi della Bergamasca). Il tracciato attraversa aree naturalistiche di pregio, luoghi che testimoniano l'identità territoriale locale, emergenze artistiche e architettoniche già consolidate, ma soprattutto testimonianze del patrimonio culturale locale "minore", solo parzialmente interessate dai flussi turistici tipici, alle quali offrire una visibilità. Il percorso viene riportato nell'immagine sottostante.

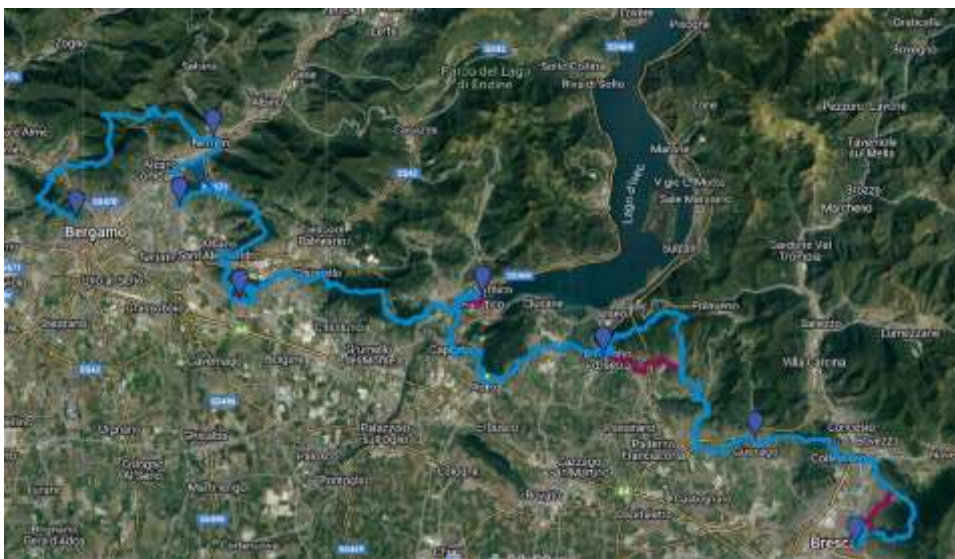


Fig. 18: Percorso delle Vie Sorelle

I percorsi turistici rappresentano, quindi, un'opportunità per valorizzare e proteggere il patrimonio culturale e naturale, attraverso la promozione della sostenibilità ambientale e della conservazione dei beni culturali. In questo modo, il turismo diventa un mezzo per valorizzare e preservare le risorse locali, promuovendo lo sviluppo economico e la crescita sostenibile, rappresentando un'occasione per la creazione di nuovi posti di lavoro e di promozione dell'inclusione sociale, soprattutto nei territori marginali o meno sviluppati. Il turismo può diventare, perciò, uno strumento di sviluppo per le comunità locali, migliorando la qualità della vita e favorendo l'integrazione culturale e sociale.

GLI ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIALI

Scendendo ora più nel dettaglio, consideriamo altre variabili demografiche, sociali ed economiche fondamentali per identificare risorse e criticità del territorio.

Indici demografici e struttura della popolazione

Per quanto riguarda le caratteristiche della popolazione residente, è interessante partire dalle tre variabili fondamentali riportate nella tabella 2, ovvero la variazione demografica, il tasso di vecchiaia e il tasso di disoccupazione. I valori di queste tre variabili sono significativi sia in una prospettiva di presente e breve periodo, sia in una prospettiva di medio e lungo termine. In particolare:

- La variazione demografica indica un valore di spopolamento pari a 3,78, fortemente negativo, soprattutto a fronte di un media del territorio di riferimento di 1,63. Il quadro che ne emerge, per quanto differenziato a seconda del singolo comune considerato come viene dettagliato nella fig. 19, è quello di un **pronunciato spopolamento**.
- Il tasso di vecchiaia, pari a 190,8, è di nuovo superiore alla media del territorio di riferimento, che si attesta su un valore di 188,8. Questo dato caratterizza il precedente, suggerendo che il vuoto generato sul territorio è quello lasciato dalle fasce più giovani della popolazione, sia a causa del calo della natalità sia a causa dello spostamento dei giovani verso altre aree, in particolare quelle urbane.
- Il tasso di disoccupazione risulta, invece, inferiore alla media del territorio di riferimento: se il valore della seconda è 8,45, quello rilevato nel territorio GAL è pari a 6,4 anche se, di nuovo, il valore medio non deve indurre a trascurare le differenze dei singoli comuni, come riportato nella fig. 19. Questo dà certamente un rimando positivo riguardo a uno dei principali punti di forza del territorio, ovvero il sistema economico e industriale che nonostante la crisi dimostra di essere rimasto solido.

La dimensione temporale è, però, cruciale nel definire i rapporti tra i valori negativi delle prime due variabili e quello relativamente positivo dell'ultima. Infatti, se le prime due denunciano un trend problematico già nel presente e nel breve periodo, **l'ultimo valore ovvero il tasso di disoccupazione rischia di seguire a sua volta un trend negativo nel medio e lungo periodo, trainato dal peggioramento degli indici socio-demografici**. Infatti, una popolazione sempre più anziana e numericamente ristretta non è in grado di attrarre e/o garantire gli investimenti necessari per il mantenimento di servizi (istruzione, sanità, trasporti, servizi culturali e ricreativi...) e infrastrutture, che a loro volta incidono negativamente sulla possibilità delle imprese presenti di continuare a operare o a nuove imprese di insediarsi, portando, quindi, a una riduzione dell'offerta occupazionale.

Si conclude quindi che il dato relativo alla disoccupazione, ad oggi relativamente positivo, va considerato in prospettiva e nell'ottica di **intraprendere azioni che prevengano o, quanto meno limitino, un suo peggioramento**. La presente Strategia di Sviluppo Locale si muove infatti anche in questa direzione, rilanciando attività già presenti e supportando l'innovazione e la nascita di nuove imprese e iniziative sociali ed economiche sostenibili per le comunità locali.

TABELLA 2 - Indici demografici e struttura della popolazione (elementi 3.2, 3.3, 3.4 § 21)

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (1/1/2012)	Popolazione residente (1/1/2022)	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Forze di lavoro (2019)	
					<= 14	>= 65	forze di lavoro 15anni e più	in cerca di occupazione 15 anni e più
16001	Adrara San Martino	BG	2.165	2.162	317	376	1.131	76
16002	Adrara San Rocco	BG	837	805	94	181	378	31
16004	Albino	BG	18.124	17.492	2.186	4.122	8.331	534
16012	Ardesio	BG	3.617	3.337	400	838	1.495	82
16017	Azzone	BG	437	374	32	122	148	5
16025	Berzo San Fermo	BG	1.288	1.425	266	287	604	46
16026	Bianzano	BG	607	597	52	153	263	14
16032	Borgo di Terzo	BG	1.090	1.148	189	214	533	54
16033	Bossico	BG	967	974	137	227	485	27
16058	Casazza	BG	4.028	3.823	534	753	1.831	160
16060	Casnigo	BG	3.343	3.071	363	836	1.475	77
16064	Castione della Presolana	BG	3.452	3.348	356	803	1.563	116
16065	Castro	BG	1.387	1.238	126	370	564	26
16067	Cazzano Sant' Andrea	BG	1.592	1.634	243	312	800	34
16070	Cene	BG	4.227	4.086	496	983	1.953	127
16071	Cerete	BG	1.639	1.586	202	405	699	40
16077	Clusone	BG	8.699	8.498	1.064	2.167	3.813	249
16078	Colere	BG	1.138	1.110	130	277	512	19
16080	Colzate	BG	1.669	1.612	199	392	776	41
16086	Costa Volpino	BG	9.277	8.926	1.168	2.184	3.987	226
16088	Credaro	BG	3.396	3.539	605	572	1.819	143
16093	Endine Gaiano	BG	3.537	3.363	413	739	1.585	102
16099	Fino del Monte	BG	1.139	1.141	130	280	534	31
16102	Fonteno	BG	692	566	58	140	253	13
16104	Foresto Sparso	BG	3.154	3.046	413	588	1.544	89
16107	Gandellino	BG	1.045	961	115	264	442	19
16108	Gandino	BG	5.584	5.157	572	1.400	2.416	129
16109	Gandosso	BG	1.512	1.444	180	300	709	52
16110	Gaverina Terme	BG	880	867	115	215	358	33
16111	Gazzaniga	BG	5.191	4.907	590	1.307	2.257	198
16116	Gorno	BG	1.645	1.484	148	428	676	45
16118	Gromo	BG	1.246	1.133	127	323	527	30
16119	Grone	BG	917	863	122	206	400	25
16124	Leffe	BG	4.688	4.301	449	1.305	1.934	114
16128	Lovere	BG	5.381	4.999	536	1.593	2.177	153
16130	Luzzana	BG	897	881	122	200	408	27

16137	Monasterolo del Castello	BG	1.191	1.144	135	250	556	35
16147	Oltressenda Alta	BG	175	144	12	52	55	3
16148	Oneta	BG	653	570	54	179	257	13
16149	Onore	BG	846	919	106	216	413	26
16158	Parre	BG	2.814	2.687	370	592	1.304	70
16159	Parzanica	BG	385	345	29	113	154	12
16161	Peia	BG	1.850	1.710	224	431	798	40
16162	Pianico	BG	1.530	1.446	217	329	634	38
16163	Piario	BG	1.112	1.007	104	224	486	44
16168	Ponte Nossa	BG	1.917	1.716	181	541	775	54
16173	Pradalunga	BG	4.656	4.510	606	1.021	2.152	127
16174	Predore	BG	1.877	1.853	205	458	914	40
16175	Premolo	BG	1.178	1.058	99	310	489	31
16179	Ranzanico	BG	1.269	1.226	133	352	562	31
16180	Riva di Solto	BG	860	881	88	264	427	18
16187	Rovetta	BG	3.979	4.091	616	864	1.925	116
16193	Sarnico	BG	6.491	6.750	831	1.563	3.361	254
16195	Schilpario	BG	1.249	1.137	114	342	511	29
16200	Solto Collina	BG	1.743	1.777	245	442	808	39
16201	Songavazzo	BG	707	696	80	172	331	16
16204	Sovere	BG	5.543	5.227	701	1.239	2.331	118
16205	Spinone al Lago	BG	1.035	960	127	226	446	34
16211	Tavernola Bergamasca	BG	2.154	1.959	204	561	922	35
16223	Valbondione	BG	1.087	972	102	266	452	33
16225	Valgoglio	BG	612	586	85	149	259	10
16234	Vertova	BG	4.875	4.437	534	1.173	2.105	141
16235	Viadanica	BG	1.100	1.127	164	203	536	22
16236	Vigano San Martino	BG	1.262	1.324	193	280	621	56
16237	Vigolo	BG	610	574	86	123	281	14
16241	Villa d'Ogna	BG	1.980	1.766	233	443	834	54
16242	Villongo	BG	7.708	8.060	1.228	1.484	3.930	323
16243	Vilminore di Scalve	BG	1.489	1.439	181	357	706	22
TOTALE			176.424	169.996	21.536	41.081	79.715	5.085

Variazione demografica* → V = 3,78

Tasso vecchiaia** → IV = 190,8

Tasso di disoccupazione*** → TD = 6,4

*Variazione demografica → V = (Pop.2012/Pop.2022*100)-100 (media del territorio interessato = 1,63)

**Tasso vecchiaia → IV = (Pop.>=65/Pop.<=14)*100 (media del territorio interessato = 188,8)

***Tasso di disoccupazione=> TD = (in cerca di occupazione 15 anni e più/forze di lavoro 15anni e più)*100 (media del territorio interessato = 8,45)

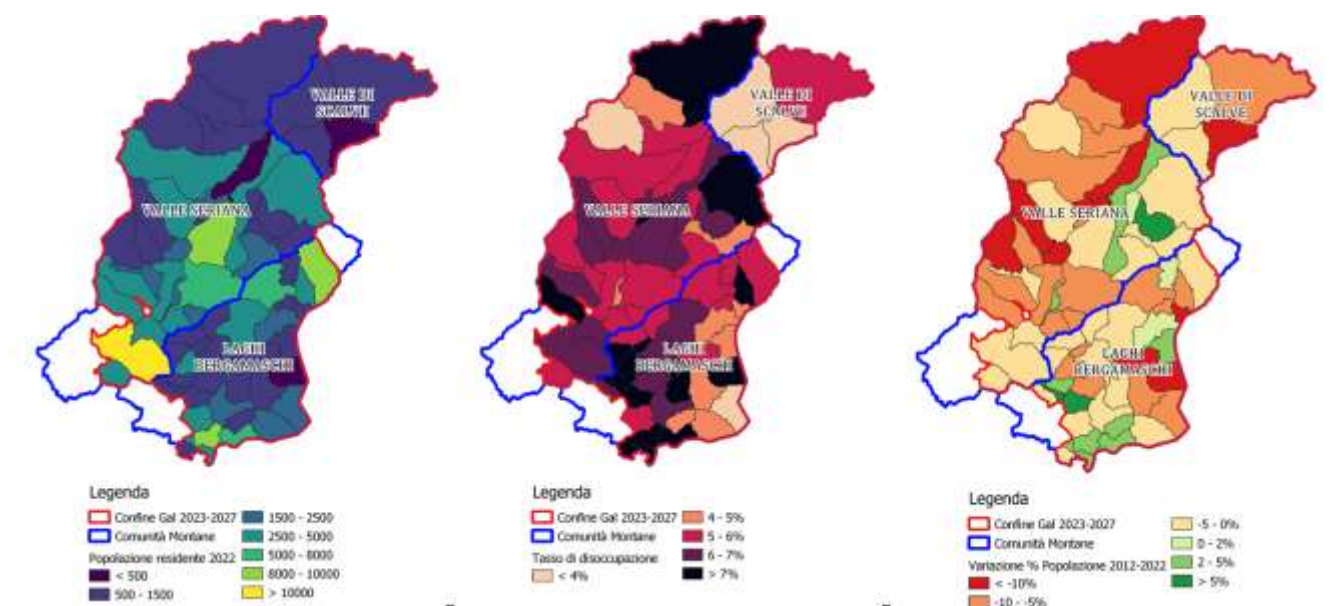


Fig. 19: popolazione residente, tasso di disoccupazione e variazione demografica nel 2022

Istruzione

Al di là dei trend demografici caratterizzati da spopolamento e invecchiamento della popolazione, un fattore fondamentale a sostegno dello sviluppo del territorio è rappresentato dal capitale umano. La mera presenza di giovani sul territorio può forse essere sufficiente per quanto riguarda la generazione di reddito e il conseguente mantenimento di attività economiche e produttive e di servizi essenziali quali istruzione, trasporti e sanità, ma non è di per sé garanzia di sostenibilità e innovazione. Per esse, infatti, è necessario che il territorio, ed in particolare le fasce giovani della popolazione, possano esprimere progetti solidi e orientati al futuro, e per questo è necessario un sistema di istruzione di qualità, che da un lato copra il più possibile a tutti i livelli le offerte del mercato del lavoro locale e dall'altro sia coerente con i settori lavorativi che i giovani considerano attrattivi, diventando esso stesso volano di innovazione del contesto culturale ed economico e contribuendo ad evitare il fenomeno del **mismatching tra domanda e offerta di lavoro**.

Verranno qui presentati i dati relativi ai livelli d'istruzione del 2011 e del 2021, a livello comunale e aggregati, per descrivere l'andamento di questa fondamentale variabile sul territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi (tab G):

Tab G: Grado di istruzione della popolazione residente di 9 anni e più, 2011 (Fonte: ISTAT)

Grado di istruzione	Licenza media e titoli di studio inferiori, nessun titolo e analfabeti			diploma di scuola secondaria superiore			Diploma terziario, sia universitario che non			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	Totale
Sesso												
Territorio												
Adrara San Martino	750	625	1.375	216	257	473	43	44	87	1.009	926	1.935
Adrara San Rocco	291	275	566	79	77	156	10	15	25	380	367	747
Albino	5.019	5.306	10.325	2.411	2.379	4.790	595	728	1.323	8.025	8.413	16.438

Ardesio	1.22 9	1.23 7	2.46 6	363	358	721	73	84	157	1.66 5	1.67 9	3.34 4
Azzone	162	146	308	45	41	86	9	7	16	216	194	410
Berzo San Fermo	432	374	806	140	150	290	17	33	50	589	557	1.14 6
Bianzano	185	197	382	74	77	151	16	18	34	275	292	567
Borgo di Terzo	309	310	619	147	161	308	27	29	56	483	500	983
Bossico	319	308	627	97	115	212	21	28	49	437	451	888
Casazza	1.12 7	1.27 3	2.40 0	497	460	957	131	132	263	1.75 5	1.86 5	3.62 0
Casnigo	1.11 2	1.06 8	2.18 0	359	375	734	72	99	171	1.54 3	1.54 2	3.08 5
Castione della Presolana	1.09 4	1.06 5	2.15 9	417	427	844	73	99	172	1.58 4	1.59 1	3.17 5
Castro	344	389	733	236	194	430	51	64	115	631	647	1.27 8
Cazzano Sant'Andrea	498	457	955	180	216	396	30	38	68	708	711	1.41 9
Cene	1.34 3	1.31 8	2.66 1	464	501	965	88	138	226	1.89 5	1.95 7	3.85 2
Cerete	513	483	996	210	205	415	32	52	84	755	740	1.49 5
Clusone	2.23 7	2.56 7	4.80 4	1.23 3	1.17 5	2.40 8	325	400	725	3.79 5	4.14 2	7.93 7
Colere	422	411	833	102	106	208	7	21	28	531	538	1.06 9
Colzate	528	520	1.04 8	181	213	394	31	50	81	740	783	1.52 3
Costa Volpino	2.52 0	2.77 3	5.29 3	1.27 7	1.17 8	2.45 5	254	380	634	4.05 1	4.33 1	8.38 2
Credaro	1.03 2	921	1.95 3	388	425	813	71	103	174	1.49 1	1.44 9	2.94 0
Endine Gaiano	1.05 8	1.07 4	2.13 2	467	409	876	82	89	171	1.60 7	1.57 2	3.17 9
Fino del Monte	325	307	632	159	172	331	33	49	82	517	528	1.04 5
Fonteno	218	226	444	81	83	164	17	13	30	316	322	638
Foresto Sparso	1.00 9	1.01 8	2.02 7	341	340	681	51	63	114	1.40 1	1.42 1	2.82 2
Gandellino	350	311	661	129	131	260	18	23	41	497	465	962
Gandino	1.75 7	1.80 3	3.56 0	615	671	1.28 6	140	137	277	2.51 2	2.61 1	5.12 3

Gandosso	506	466	972	157	162	319	27	31	58	690	659	1.349
Gaverina Terme	283	295	578	83	88	171	21	22	43	387	405	792
Gazzaniga	1.511	1.698	3.209	596	640	1.236	125	153	278	2.232	2.491	4.723
Gorno	558	591	1.149	178	149	327	24	34	58	760	774	1.534
Gromo	400	354	754	163	164	327	31	37	68	594	555	1.149
Grone	308	269	577	94	108	202	18	17	35	420	394	814
Leffe	1.529	1.570	3.099	490	511	1.001	115	127	242	2.134	2.208	4.342
Lovere	1.140	1.543	2.683	825	764	1.589	299	378	677	2.264	2.685	4.949
Luzzana	257	251	508	107	104	211	27	31	58	391	386	777
Monasterolo del Castello	362	369	731	150	143	293	23	37	60	535	549	1.084
Oltressenda Alta	59	57	116	18	15	33	6	8	14	83	80	163
Oneta	226	208	434	79	67	146	11	17	28	316	292	608
Onore	264	260	524	106	107	213	18	27	45	388	394	782
Parre	931	880	1.811	273	329	602	43	74	117	1.247	1.283	2.530
Parzanica	146	143	289	25	27	52	4	8	12	175	178	353
Peia	653	623	1.276	162	182	344	31	36	67	846	841	1.687
Pianico	425	415	840	215	196	411	42	61	103	682	672	1.354
Piario	328	322	650	136	141	277	20	42	62	484	505	989
Ponte Nossa	543	619	1.162	255	245	500	58	67	125	856	931	1.787
Pradalunga	1.436	1.453	2.889	524	538	1.062	102	148	250	2.062	2.139	4.201
Predore	478	546	1.024	279	257	536	54	76	130	811	879	1.690
Premolo	384	350	734	147	138	285	17	40	57	548	528	1.076
Ranzanico	351	363	714	178	171	349	32	48	80	561	582	1.143
Riva di Solto	269	235	504	134	105	239	36	37	73	439	377	816
Rovetta	1.116	1.067	2.183	528	578	1.106	116	151	267	1.760	1.796	3.556
Sarnico	1.494	1.767	3.261	954	941	1.895	317	355	672	2.765	3.063	5.828

Schilpario	377	414	791	179	140	319	26	34	60	582	588	1.170
Solto Collina	459	496	955	226	240	466	55	82	137	740	818	1.558
Songavazzo	205	204	409	79	92	171	23	25	48	307	321	628
Sovere	1.500	1.650	3.150	791	678	1.469	139	205	344	2.430	2.533	4.963
Spinone al Lago	326	297	623	119	130	249	29	33	62	474	460	934
Tavernola Bergamasca	650	634	1.284	303	276	579	67	72	139	1.020	982	2.002
Valbondione	348	374	722	144	106	250	14	21	35	506	501	1.007
Valgoglio	213	208	421	57	65	122	6	9	15	276	282	558
Vertova	1.527	1.556	3.083	523	590	1.113	95	134	229	2.145	2.280	4.425
Viadanica	348	357	705	112	108	220	22	25	47	482	490	972
Vigano San Martino	403	393	796	124	128	252	29	36	65	556	557	1.113
Vigolo	222	207	429	49	60	109	7	4	11	278	271	549
Villa d'Ogna	559	600	1.159	246	244	490	47	76	123	852	920	1.772
Villongo	2.416	2.221	4.637	862	881	1.743	179	231	410	3.457	3.333	6.790
Vilminore di Scalve	384	452	836	261	207	468	37	48	85	682	707	1.389
Totale territorio GAL VSLB	52.077	53.539	105.616	21.839	21.711	43.550	4.709	6.033	10.742	78.625	81.283	159.908
Bergamo (Provincia)	301.383	310.583	611.966	141.484	141.601	283.085	40.462	47.478	87.940	483.329	499.662	982.991
Lombardia	2.397.384	2.593.961	4.991.345	1.392.133	1.416.330	2.808.463	486.931	570.298	1.057.229	4.276.448	4.580.589	8.857.037

I dati 2011 non sono disponibili per fascia d'età, a differenza di quelli del 2021. I dati 2021 sono disponibili anche per genere, ma per semplificare la lettura della tabella è stato riportato solo il dato totale. È importante inoltre notare che, in entrambi i casi, la popolazione include anche bambini e ragazzi tra i 9 e i 19 anni, che possono avere conseguito al massimo la licenza media, ma che rappresentano chiaramente un gruppo ben diverso rispetto agli adulti dai 19 anni in su con lo stesso titolo di studio. Il numero significativo dei residenti della prima categoria, ovvero coloro che detengono la licenza media o nessun titolo, è, quindi, da considerarsi inferiore.

Tab. H: Livello di istruzione della popolazione residente dai 9 anni e più, 2011 (Fonte: ISTAT)

Grado di istruzione	Licenza media e titoli di studio inferiori, nessun titolo e analfabeti				diploma di scuola secondaria superiore				Titolo di studi terziario, sia universitario che non			
	Età	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni
Sesso	totale	Totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	Totale
Territorio												
Adrara San Martino	268	252	361	318	121	340	135	51	16	100	22	10
Adrara San Rocco	91	91	140	160	37	114	58	20	6	20	12	9
Albino	1.953	1.389	2.208	3.086	837	2.422	1.647	860	172	1.258	333	183
Ardesio	300	367	571	704	154	448	216	117	37	169	25	22
Azzone	24	36	72	103	16	36	27	19	1	15	4	4
Berzo San Fermo	178	183	166	239	73	217	76	41	5	78	9	5
Bianzano	40	55	96	131	27	92	56	23	1	36	10	4
Borgo di Terzo	135	115	114	167	75	179	110	37	11	68	19	13
Bossico	98	97	144	196	42	142	63	31	6	69	4	4
Casazza	490	406	496	583	200	532	324	146	35	241	62	25
Casnigo	302	285	446	693	134	417	226	124	25	168	45	17
Castione della Presolana	320	285	504	658	176	441	375	132	34	173	47	24
Castro	114	78	105	271	63	165	139	83	10	84	46	16
Cazzano Sant'Andrea	217	158	225	265	91	267	119	50	10	83	22	5
Cene	412	411	568	768	195	598	356	179	26	206	68	34
Cerete	171	131	219	324	65	249	135	66	16	88	18	13
Clusone	920	600	969	1.537	392	1.208	771	536	77	605	211	129
Colere	81	115	206	247	66	172	60	27	2	38	9	2
Colzate	163	157	231	322	88	245	114	53	11	98	23	14
Costa Volpino	987	826	1.080	1.730	423	1.212	804	383	75	523	167	86
Credaro	468	448	494	464	167	578	256	93	16	181	49	17
Endine Gaiano	378	321	459	608	160	519	323	117	34	163	60	18
Fino del Monte	124	92	136	207	45	169	114	62	10	90	23	8
Fonteno	51	52	79	118	27	97	51	21	4	21	10	2
Foresto Sperso	348	377	490	503	167	458	205	85	18	129	36	10
Gandellino	92	68	153	217	35	129	82	38	3	66	10	8
Gandino	542	500	781	1.126	254	626	428	237	38	267	57	47
Gandosso	161	171	235	264	66	191	124	35	14	65	16	6
Gaverina Terme	100	114	116	185	41	107	46	29	5	54	11	3
Gazzaniga	520	488	623	1.046	220	662	411	239	40	243	71	40
Gorno	105	173	255	360	71	183	124	60	7	52	14	3
Gromo	107	61	179	242	49	169	100	66	8	66	13	13
Grone	98	75	106	177	48	145	60	23	3	52	7	3
Lefte	379	396	621	1.091	166	506	326	195	42	257	51	26
Lovere	466	274	369	1.004	212	590	551	439	48	378	234	161
Luzzana	120	66	113	163	48	140	61	32	3	64	15	2
Monasterolo del Castello	111	99	142	197	60	178	105	45	16	83	26	6
Oltressenda Alta	11	8	17	44	7	14	15	4	1	10	3	4
Oneta	49	55	79	147	25	67	50	32	-	31	7	-
Onore	72	66	134	171	43	150	96	38	8	50	21	6

Parre	321	282	437	461	134	349	202	104	19	147	25	17
Parzanica	23	34	53	94	13	44	32	14	-	9	10	2
Peia	197	159	275	392	87	256	110	34	16	68	7	7
Pianico	185	139	187	257	69	184	129	62	4	75	22	16
Piario	121	93	142	175	69	133	112	38	7	54	11	7
Ponte Nossa	169	131	190	396	68	237	168	116	10	86	30	26
Ponteranica	671	405	761	1.234	336	809	620	410	71	579	235	136
Predore	185	125	217	344	94	286	194	86	14	136	42	21
Premolo	94	77	135	252	58	136	120	52	13	45	17	11
Ranzanico	115	84	163	252	50	182	122	79	13	72	31	18
Riva di Solto	63	40	136	183	34	125	87	52	7	45	35	23
Rovetta	468	300	449	651	205	659	404	182	36	309	84	36
Sarnico	671	509	692	1.054	277	963	715	398	52	590	223	114
Schilpario	94	71	150	270	52	163	119	70	7	55	10	16
Solto Collina	193	122	178	333	81	262	193	95	7	113	53	22
Songavazzo	79	44	82	134	38	110	66	36	7	41	17	6
Sovere	590	442	565	989	294	744	510	222	43	315	108	44
Spinone al Lago	112	84	117	186	47	135	97	35	7	60	17	5
Tavernola Bergamasca	168	142	277	425	101	283	179	109	13	95	34	27
Valbondione	81	92	193	220	32	130	92	40	3	22	11	5
Valgoglio	57	65	91	125	25	85	33	24	-	25	1	2
Vertova	449	421	622	963	189	611	367	184	32	232	49	34
Viadanica	139	140	163	167	59	153	87	36	9	66	17	2
Vigano San Martino	170	164	173	233	64	190	93	41	5	76	19	9
Vigolo	66	74	115	110	26	84	28	12	2	12	5	2
Villa d'Ogna	212	135	200	339	76	267	161	97	14	120	34	13
Villongo	1.089	951	1.096	1.172	418	1.117	630	240	53	459	127	43
Vilminore di Scalve	122	98	156	252	74	248	170	91	10	79	9	17
Totale territorio GAL VSLB	18.470	15.364	22.517	32.499	8.256	24.119	15.179	7.827	1.368	10.427	3.173	1.683
Provincia di Bergamo	123.643	102.040	132.539	179.202	52.876	158.336	95.786	48.221	8.243	80.758	26.119	13.504
Lombardia	1.041.258	753.484	944.795	1.535.635	437.963	1.425.562	993.303	584.577	68.388	913.543	342.074	183.962

Passiamo ora a considerare alcune elaborazioni dei dati che ci consentono di comprendere l'andamento generale dell'istruzione sia nel tempo che all'interno dell'area del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi in confronto ai livelli territoriali di riferimento, ovvero la Provincia di Bergamo e la Regione Lombardia nel loro insieme. In generale, il trend è positivo: sul territorio GAL, in coerenza con quanto accade a livello provinciale e regionale, **il livello di istruzione della popolazione è in crescita**, con una proporzione crescente di persone con un titolo di livello secondario e, in particolare, terziario. Per quanto possa apparire scontato, questo semplice dato è fondamentale, perché dimostra la capacità reattiva del territorio rurale di quest'area: pur mantenendo alcuni punti percentuali di distacco, infatti, **il territorio tiene complessivamente il passo con l'innovazione e il mutamento sociale che caratterizza le aree urbane** (tab. H).

Nell'arco di 10 anni possiamo notare una riduzione delle persone che hanno come unico titolo la licenza media o che non hanno nessun titolo, a vantaggio della parte di popolazione che ha un titolo di studio secondario o terziario, secondo proporzioni variabili che verranno dettagliate in seguito nella tabella I.

Grafico 3 e 4: percentuale della popolazione residente nel territorio GAL dai nove anni in su per titolo di studio 2011 e 2021



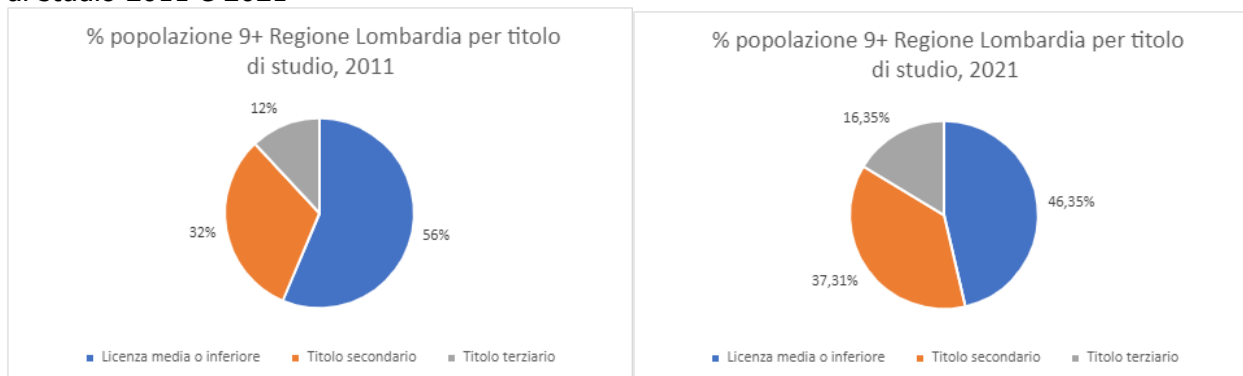
Un andamento complessivamente simile si nota osservando i dati della Provincia di Bergamo, anche se circa 2 punti percentuali di vantaggio per quanto riguarda la popolazione con un titolo di studio terziario, tipici di un territorio che include anche i centri urbani più grandi e in particolare la città di Bergamo, rimangono.

Grafico 5 e 6: percentuale della popolazione residente nella Provincia di Bergamo dai nove anni in su per titolo di studio 2011 e 2021



Sia l'andamento del territorio GAL sia quello della provincia di Bergamo sono, in ogni caso, in linea con l'andamento regionale.

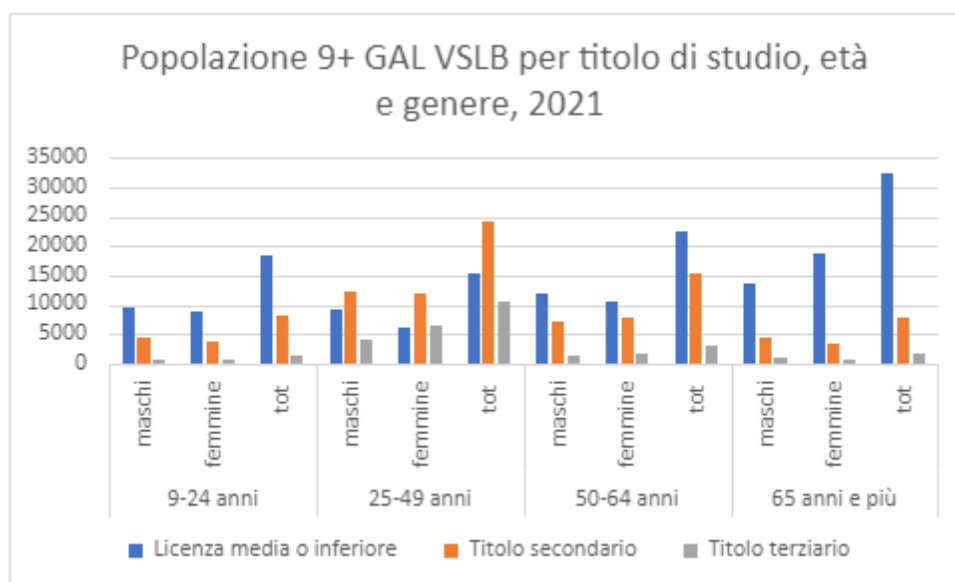
Grafico 7 e 8: percentuale della popolazione residente in Lombardia dai nove anni in su per titolo di studio 2011 e 2021



Soffermandoci ora sui dati 2021, possiamo rilevare alcuni importanti dettagli che riguardano la diversa entità del fenomeno a seconda dell'età e del genere. Per quanto riguarda l'età, infatti, notiamo che nella fascia 25-49 anni ci sono più di 10.000 persone con un titolo di studio terziario, nettamente più del doppio rispetto alla fascia 50-64, che include tra l'altro parte significativa della fascia omologa nel censimento precedente. Questo dimostra la crescente importanza attribuita a istruzione e formazione dalle generazioni più giovani.

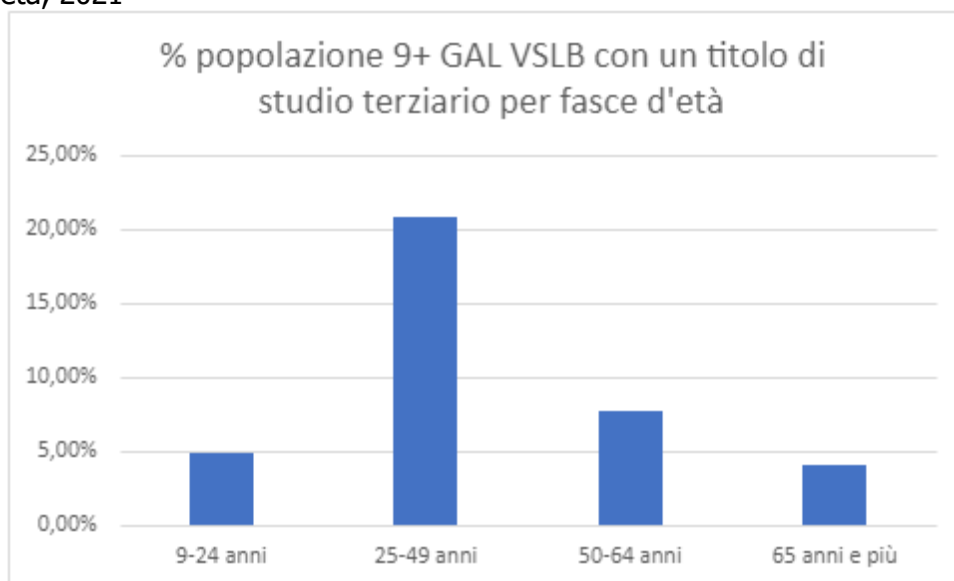
Per quanto concerne il genere, va rilevato che la situazione appare discretamente polarizzata: se i numeri delle persone con un titolo di studio di livello intermedio, ovvero secondario, appaiono sostanzialmente equivalenti, lo stesso non si può dire dei titoli terziari, detenuti in parte più consistente dalle donne, soprattutto dalle giovani donne tra i 25 e i 49 anni. Specularmente, la quota di uomini che dispongono al massimo della licenza media è più alta in tutte le fasce d'età. Fa eccezione il gruppo più anziano, quello degli over 65, dove i rapporti si invertono: pesa, probabilmente, l'eredità della minore attenzione data all'istruzione femminile ancora diffusa negli anni del secondo dopoguerra.

Grafico 9: Popolazione dai 9 anni in su residente sul territorio GAL per titolo di studio, età e genere 2021



Il seguente grafico mostra in modo ancora più immediato la significatività della dimensione anagrafica nella distribuzione dei titoli di studio terziari all'interno della popolazione: escludendo dall'analisi il gruppo più giovane, la cui percentuale risulta distorta dal fatto che la maggior parte delle persone incluse è ben al di sotto dell'età necessaria per aver frequentato un qualsiasi percorso che dà diritto a un titolo di studio terziario, troviamo una differenza di quasi 15 punti percentuali tra la fascia 25-49 e quella 50-64.

Grafico 10: percentuale della popolazione residente sul territorio GAL con un titolo di studio terziario per fascia d'età, 2021



Osservando la seguente tabella si possono leggere le variazioni di ciascuna categoria in relazione ai diversi livelli territoriali. L'aspetto più importante rimane, però, il confronto tra l'ultima colonna (ovvero quella che raccoglie tutta la popolazione residente dai 9 anni in su e che, di conseguenza, ci restituisce il dato relativo allo spopolamento) con gli altri valori. In particolare:

- Prima riga: il territorio GAL, nell'arco dei 10 anni che separano le due rilevazioni, perde il 3,16% del suo peso all'interno della popolazione provinciale, ma ne guadagna in misura molto maggiore (5,98%) in relazione alla quota di popolazione con un titolo di studio terziario. Perde peso, inoltre, sempre in misura proporzionalmente maggiore rispetto alla popolazione complessiva, per quanto riguarda la popolazione con nessuna o una bassa qualifica. **A fronte della riduzione della sua popolazione in termini assoluti, il territorio rurale beneficia di una crescita proporzionalmente molto significativa del suo capitale umano**
- Seconda e terza riga: nel confronto con la Lombardia nel suo complesso, il territorio GAL ottiene un risultato nettamente superiore alla provincia nel suo complesso. La seconda infatti vede un aumento del 2,54% della propria quota di popolazione con un titolo di studio terziario, a fronte della crescita dell'8,68% del territorio GAL. Nonostante, rispetto alla percentuale della popolazione complessiva, il territorio del GAL esprima ancora una proporzione di persone con un titolo terziario inferiore (8,53% rispetto all'11,07% a livello provinciale e 1,10% a fronte dell'1,74 a livello regionale) **la crescita del livello generale di istruzione risulta molto significativa e sembra procedere in modo particolarmente veloce.**

Tab. I: Grado di istruzione, variazione 2011-2021

Grado di istruzione	anno	Licenza media e titoli di studio inferiori, nessun titolo e analfabeti			diploma di scuola secondaria superiore			Diplome terziario, sia universitario che non			totale		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
% per titolo di studio dei residenti nel territorio GAL VSLB rispetto al totale	2011	17,28%	17,24%	17,26%	15,44%	15,33%	15,38%	11,64%	12,71%	12,22%	16,27%	16,27%	16,27%

della Provincia di Bergamo della stessa categoria	2021	16,51%	16,56%	16,53%	15,72%	15,46%	15,59%	12,44%	13,35%	12,95%	15,77%	15,73%	15,75%
	variazion e %	-4,45%	-3,96%	-4,21%	1,85%	0,82%	1,34%	6,92%	5,02%	5,98%	-3,05%	-3,27%	-3,16%
% per titolo di studio dei residenti nel territorio della Provincia di Bergamo rispetto al totale della Lombardia della stessa categoria	2011	12,57%	11,97%	12,26%	10,16%	10,00%	10,08%	8,31%	8,33%	8,32%	11,30%	10,91%	11,10%
	2021	12,77%	12,38%	12,57%	10,43%	10,21%	10,32%	8,38%	8,66%	8,53%	11,22%	10,93%	11,07%
	variazion e %	1,59%	3,36%	2,53%	2,65%	2,14%	2,40%	0,79%	3,98%	2,54%	-0,76%	0,22%	-0,25%
% per titolo di studio dei residenti nel territorio GAL VSLB rispetto al totale della Lombardia della stessa categoria	2011	2,17%	2,06%	2,12%	1,57%	1,53%	1,55%	0,97%	1,06%	1,02%	1,84%	1,77%	1,81%
	2021	2,11%	2,05%	2,08%	1,64%	1,58%	1,61%	1,04%	1,16%	1,10%	1,77%	1,72%	1,74%
	variazion e %	-2,94%	-0,73%	-1,78%	4,54%	2,97%	3,78%	7,76%	9,20%	8,68%	-3,78%	-3,06%	-3,40%

L'ultimo aspetto menzionato trova ulteriore conferma nella seguente tabella (tab. L): dal 2011 al 2021, infatti, nel territorio GAL la proporzione della popolazione con un titolo di studio terziario è aumentata del 54,07% e quella con un titolo secondario del 26,40%, entrambi sensibilmente superiori ai dati provinciali (40,78% e 20,78%) e regionali (36,95% e 17,66%)

Tab. L: Percentuale di residenti per titolo di studio, elaborazione dati.

% Residenti per titolo di studio			
Territorio GAL VSLB	2011	2021	Δ %
Licenza media o inferiore	66,05%	55,23%	-16,38%
Titolo secondario	27,23%	34,42%	26,40%
Titolo terziario	6,72%	10,35%	54,07%
Provincia di Bergamo	2011	2021	Δ %
Licenza media o inferiore	62,26%	52,62%	-15,47%
Titolo secondario	28,80%	34,78%	20,78%
Titolo terziario	8,95%	12,59%	40,78%
Lombardia	2011	2021	Δ %
Licenza media o inferiore	56,35%	46,35%	-17,76%
Titolo secondario	31,71%	37,31%	17,66%
Titolo terziario	11,94%	16,35%	36,95%

In conclusione, il territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi presenta un andamento incoraggiante sul fronte del livello di istruzione e, di conseguenza, del capitale umano disponibile, gettando le basi per un potenziale sviluppo innovativo e sostenibile che possa fare da laboratorio anche a vantaggio delle aree urbane prossime.

Istituzioni scolastiche

Sul territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi sono presenti numerosi istituti scolastici secondari di secondo grado, per lo più di tipo tecnico e professionale, anche se non mancano i licei. Segue l'elenco completo (tab. M), che include anche alcuni istituti esterni rispetto ai confini del GAL ma inclusi in quelli delle comunità montane di riferimento.

Tab. M: Elenco delle istituzioni scolastiche

AREA	NOME	SEDE
Valle Seriana	ABF - Clusone	Clusone
	ISIS Oscar Romero	Albino
	Istituto Superiore Valle Seriana	Gazzaniga
	ABF - Albino	Albino
	Istituto Andrea Fantoni	Clusone
	AFP Patronato San Vincenzo	Clusone
Valle Seriana ESTERNO GAL	Liceo Scientifico Amaldi	Alzano Lombardo
	Alfredo Sonzogni	Nembro
Laghi Bergamaschi	AFP Patronato San Vincenzo	Endine Gaiano
	Istituto Decio Celeri	Lovere
	Istituto Ivan Piana	Lovere
	Istituto Cesare Battisti	Lovere
	Serafino Riva	Sarnico
Laghi Bergamaschi ESTERNO GAL		
	Lorenzo Lotto	Trescore
	Lorenzo Federici	Trescore
	ABF - Trescore	Trescore
Valle di Scalve	IT tecnologico e commerciale	Vilminore di Scalve

Comunità, associazioni e reti sociali

L'interlocutore e il destinatario della presente strategia sono le comunità che popolano il territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, composte dai diversi soggetti e gruppi sociali (amministrazioni ed enti pubblici locali, imprese, giovani, soggetti fragili, famiglie...). Il rilancio e lo sviluppo di economie che possano sostenere la coesione, la vitalità e l'innovazione inclusiva delle comunità locali è l'obiettivo di fondo a cui la strategia Oikos tende: per conseguirlo, è fondamentale che le comunità stesse si attivino, mettendo in campo le numerose risorse umane, culturali e identitarie di cui già sono ricche. Più nello specifico, inoltre, la coesione sociale è fondamentale per la buona riuscita dei progetti e degli interventi nell'ambito del turismo accessibile: l'inclusione dei soggetti fragili e con bisogni specifici, infatti, non si ottiene solamente attraverso opere infrastrutturali ma soprattutto grazie alla disponibilità di una rete di servizi, associazioni e attività disponibili e competenti nella gestione di questa particolare categoria di visitatori.

Quantificare la coesione delle comunità rurali non è semplice, per due ordini di ragioni. Innanzitutto, per la scelta di indicatori adatti a "misurare" una caratteristica puramente qualitativa, radicata nel vissuto dei singoli e delle collettività, di cui i diretti interessati hanno una chiara esperienza ma che è difficile collocare in caratteristiche oggettivamente rilevabili. La scelta, dopo il confronto avvenuto con i numerosi partecipanti agli incontri di scambio organizzati con il territorio, è ricaduta sulla numerosità di associazioni, cooperative sociali e parrocchie attive sul territorio e dalle feste organizzate: nel primo caso si interpreta la presenza di questo tipo di organizzazioni come misura approssimativa del sostegno e dell'investimento (di risorse, ma soprattutto di tempo ed energie, considerando la capillare attività volontaristica di queste stesse organizzazioni) delle comunità locali

in attività di utilità pubblica e sociale e, quindi, del forte senso di interdipendenza e solidarietà che le anima; la seconda rappresenta la vitalità delle identità e delle tradizioni locali, attraverso l'organizzazione di sagre e feste che coinvolgono tutta la comunità, spesso creando forte continuità tra le generazioni. La maggior parte di esse, infatti, sono feste dedicate al santo patrono del paese o ad altre ricorrenze di tipo religioso e molte altre sono legate a prodotti tipici o a gruppi fortemente radicati nel territorio e nella sua storia, come gli alpini. Inoltre, ci sono diverse manifestazioni a tema sportivo, a dimostrazione del crescente interesse di residenti e visitatori per le attività outdoor, che stanno forse diventando un nuovo tratto aggregativo dell'identità di queste aree.

È qui che si presenta il secondo problema, ovvero la disponibilità di dati accurati. Per reperire un elenco il più possibile completo delle associazioni e degli enti del terzo settore attivi sul territorio sono state confrontate tre fonti: il Registro delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato della Provincia di Bergamo, l'Anagrafe delle ONLUS dell'Agenzia delle Entrate (aggiornato al 31/12/2022) e l'Albo delle Cooperative Sociali disponibile su Open Data Regione Lombardia. Da quest'ultima piattaforma è stato scaricato anche l'elenco delle fiere, feste e sagre previste per il 2023. Tuttavia, i dati risultano chiaramente incompleti: molte associazioni, ad esempio le ProLoco, non risultano in nessun elenco e tuttavia la loro notevole attività e il forte seguito che hanno, soprattutto in alcuni comuni, sono stati sottolineati più volte durante le occasioni di incontro. mancano all'appello anche tutte le associazioni sportive, presenti pressochè in tutti i comuni, fondamentali soprattutto per bambini e ragazzi. Anche il calendario con gli eventi risulta incompleto: molte feste e sagre annuali, infatti, non compaiono e tutti gli eventi sono riconducibili solo a 14 comuni su 68. Altra fonte importante, per quanto, di nuovo, parziale, sono i Piani di Zona elaborati dai Servizi Sociali: sul territorio GAL sono presenti 4 ambiti territoriali, ovvero Valle Seriana, Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, Alto Sebino, Monte Bronzone Basso Sebino. Infine, questi elenchi non conteggiano contesti come le parrocchie o gli oratori, luoghi di forte attività sociale e comunitaria che contribuiscono molto alla creazione e al mantenimento dei legami sociali all'interno dei paesi, all'organizzazione di attività per bambini, giovani e famiglie e all'offerta di servizi per i soggetti fragili e in difficoltà.

Nella seguente tabella si riportano i dati raccolti, che rappresentano una stima al difetto delle realtà presenti sul territorio, ma che danno un'idea almeno approssimativa della capillare diffusione delle organizzazioni attive nell'ambito sociale, culturale, ambientale e del volontariato:

Associazioni	219
Cooperative Sociali	30
Feste, sagre e fiere	80

Le associazioni si dedicano agli ambiti più diversi. Oltre alle sezioni locali di associazioni come Alpini, Protezione Civile, AIDO e AVIS, ne troviamo molte attive nei servizi agli anziani: trasporto, cura e assistenza, attività ricreative e del tempo libero spesso con la gestione di centri diurni; ci sono poi numerose associazioni che si occupano di beneficenza, sostegno a soggetti in situazione di fragilità ed emarginazione sociale e solidarietà internazionale con progetti in paesi in via di sviluppo; troviamo associazioni che si occupano di famiglie e bambini, oltre che associazioni di promozione della parità di genere e dedicate alle donne. Infine, ci sono associazioni di volontariato che si occupano di supportare diverse attività, inclusa l'organizzazione di feste, eventi, manifestazioni sportive, eventi culturali e artistici e sagre.

I piani di zona riportano qualche descrizione della realtà cooperativa, associativa e delle attività svolte sul territorio. Quello che emerge da questi documenti è che il territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi può contare su un'importante rete di associazioni ed enti del terzo settore che si occupano di portare avanti progetti e interventi di tipo sociale e culturale. I servizi e le attività organizzate sono numerosi e si rivolgono a diversi soggetti: neet, disabili, famiglie, migranti, minori e soprattutto anziani che, come si è visto, sono una parte cospicua e in continua crescita della popolazione. Molti di essi, intorno al 50% delle donne e al 20% degli uomini, vivono soli: questo dato dimostra l'urgenza di riattivare la comunità e la sua economia locale, al fine di tutelare i gruppi più vulnerabili e ricostituire un legame sociale solido, che riconcili il valore economico con il benessere di tutti gli abitanti.

Il mondo dell'associazionismo giovanile è complesso e caratterizzato da un certo grado di polarizzazione. Da un lato, infatti, molti giovani lasciano per scelta o per necessità il territorio e non partecipano attivamente alle iniziative proposte. Dall'altro troviamo eccezioni di rilievo: associazioni come la ProLoco, come emerso dai questionari e dall'incontro organizzato con i giovani del territorio, sono molto attive e contano un altissimo numero di volontari, in larga parte giovani. Altra importante rete è quella dei giovani amministratori, che collaborano tra loro durante lo svolgimento della loro attività nei rispettivi comuni.

Nonostante le eccezioni rimangono però, in generale, alcune criticità diffuse: la prima è il difficile ricambio generazionale nella maggior parte delle associazioni, il secondo è la scarsa propensione al coordinamento e alla collaborazione. Anche se non sempre le associazioni giovanili sono immuni da quest'ultima difficoltà, quanto rilevato dai questionari e dalle numerose attività di consultazione e scambio con il territorio sembra indicare che le nuove generazioni siano più propense a superare campanilismi e divisioni per portare avanti progetti comuni, più ampi ed efficaci. Il GAL, con la sua natura di partenariato che riunisce numerosi soggetti di natura diversa all'interno di una Strategia integrata e organica e la sua azione costante di animazione del territorio, potrà essere anche in questo caso un soggetto chiave per facilitare processi di cooperazione e messa in rete di progetti sia all'interno del proprio territorio sia tra il proprio e altri territori per sostenere e rafforzare il tessuto comunitario.

Neet

Uno dei temi che questa Strategia si pone l'obiettivo di affrontare è quello dei giovani e della loro inclusione attiva nello sviluppo delle comunità, in quanto soggetto imprescindibile per la loro vitalità e sopravvivenza. La prima premessa da fare è che le aree montane devono vedere nella mobilità che caratterizza i percorsi di vita contemporanei, soprattutto quelli dei giovani, un valore e non un nemico da combattere: per quanto lo spopolamento sia un fenomeno spesso drammatico e con conseguenze sociali negative molto significative e per tanto vada affrontato ed arginato, questo risultato non può essere ottenuto semplicemente trattenendo i giovani sul territorio. Come dimostrano i dati sulle dimissioni volontarie di un numero crescente di lavoratori, infatti, oggi le persone e i giovani in particolare sono alla ricerca di una dimensione di senso e non solo di un lavoro che garantisca di mantenere sé stessi e un'eventuale famiglia. Le aree montane possono fornire questa dimensione di senso proprio grazie al contesto comunitario e alla migliore qualità della vita che l'ambiente, i paesaggi e lo stile di vita di questi territori possono offrire; ciò nonostante, questi stessi territori devono sapersi innovare e aprire, lasciando spazio alle idee e ai progetti dei giovani,

in modo che sia possibile costruire una nuova identità e quindi un nuovo attaccamento al territorio che includa i loro valori, le loro aspirazioni e le loro idee su cosa debba significare vivere in montagna.

È in questa cornice di ricerca di senso oltre che di reddito che si inquadra il fenomeno dei NEET, i giovani tra i 15 e i 29 anni che non frequentano la scuola, l'università o altri luoghi di formazione, non lavorano e non cercano un impegno. La loro percentuale nel 2020 si aggirava intorno al 18% nella provincia di Bergamo (il dato a livello comunale non è disponibile), di cui la maggior parte ragazze (20,8% contro il 15,9% dei ragazzi). Va precisato che il numero dei NEET era in calo fino allo scoppio della pandemia da Sars-Cov19, ma al di là dell'impatto sicuramente negativo che essa ha avuto siamo comunque di fronte a numeri importanti. Il tema dei NEET è complesso e il contrasto a questo fenomeno non può certamente passare solo attraverso questa strategia; tuttavia riteniamo che, nella ricerca di nuove forme di economie di comunità, all'interno delle quali la generazione di reddito, comunità, significato e cura per l'ambiente e il territorio possano riconciliarsi in una sintesi di attività, valori e progetti innovativa, debba esserci spazio per l'inclusione dei giovani e che proprio in questa nuova forma di economia si possa trovare uno strumento per combattere anche il fenomeno dei NEET.

CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL TERRITORIO

Passiamo ora a considerare alcune variabili relative a lavoro, ricchezza e tessuto produttivo del territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi. Per quanto la presente Strategia si concentri necessariamente su alcuni ambiti e settori specifici, è importante considerare il sistema economico nel suo complesso al fine di valutare punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce che si potranno cogliere o che si dovranno fronteggiare in vista di una sua implementazione il più possibile efficace e integrata.

Reddito

Confrontando la composizione delle classi di reddito del territorio GAL con quella di Provincia di Bergamo e regione Lombardia emerge una maggiore concentrazione della popolazione nella fascia di reddito bassa e media, compresa tra gli 0 e i 55.000 euro annui, ma la distribuzione tende a rispecchiare abbastanza fedelmente quella del territorio più ampio.

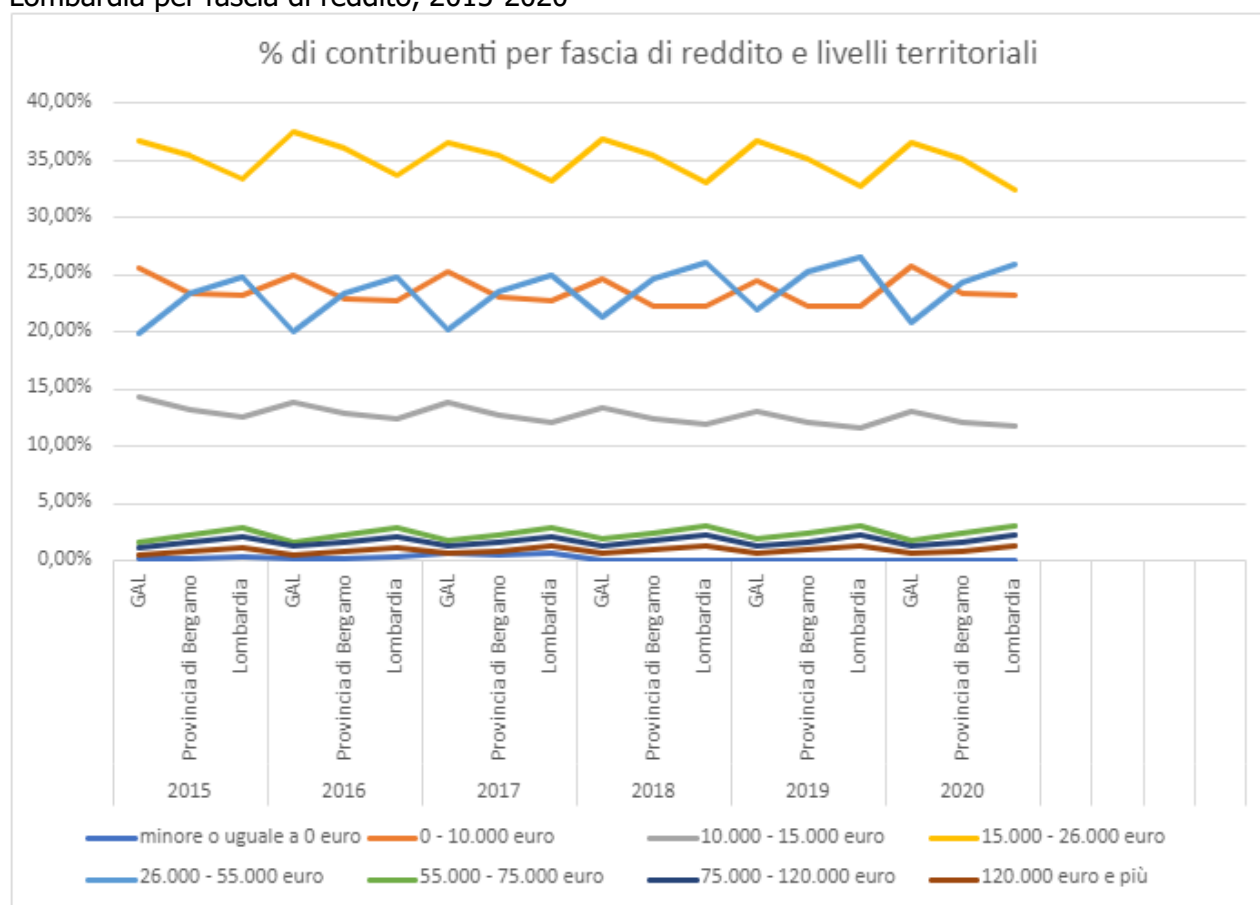
Tab. N: Reddito delle persone fisiche (Irpef) - Comuni. Contribuenti per classe di importo 2015-2020 (Fonte: ISTAT)

Territorio GAL - % e variazione % dei contribuenti per fascia di reddito	minore o uguale a 0 euro	0 - 10.000 euro	10.000 - 15.000 euro	15.000 - 26.000 euro	26.000 - 55.000 euro	55.000 - 75.000 euro	75.000 - 120.000 euro	120.000 euro e più	Numero totale contribuenti
2015	0,25%	25,69 %	14,30 %	36,76 %	19,92 %	1,65%	1,15%	0,54%	120665
2020	0,00%	25,78 %	13,07 %	36,61 %	20,85 %	1,78%	1,24%	0,67%	123025
Δ %	- 100,00%	0,35 %	- 8,61 %	- 0,39 %	4,67 %	8,06 %	7,90 %	24,50 %	2%
Provincia di Bergamo - % e variazione % dei contribuenti per fascia di reddito	minore o uguale a 0 euro	0 - 10.000 euro	10.000 - 15.000 euro	15.000 - 26.000 euro	26.000 - 55.000 euro	55.000 - 75.000 euro	75.000 - 120.000 euro	120.000 euro e più	TOTALE

2015	0,26%	23,41 %	13,17 %	35,44 %	23,36 %	2,24%	1,57%	0,81%	75782 2
2020	0,00%	23,45 %	12,12 %	35,19 %	24,28 %	2,37%	1,69%	0,90%	78290 4
Δ %	- 98,32 %	0,17 %	- 7,93 %	- 0,72 %	3,94 %	5,69 %	7,60 %	10,92 %	3%
Lombardia - % e variazione % dei contribuenti per fascia di reddito	minore o uguale a 0 euro	0 - 10.000 euro	10.000 - 15.000 euro	15.000 - 26.000 euro	26.000 - 55.000 euro	55.000 - 75.000 euro	75.000 - 120.000 euro	120.000 euro e più	TOTALE
2015	0,30%	23,19 %	12,54 %	33,41 %	24,79 %	2,85%	2,06%	1,16%	69841 97
2020	0,01%	23,25 %	11,80 %	32,51 %	25,89 %	3,01%	2,24%	1,29%	71037 34
Δ %	- 96,17 %	0,24 %	- 5,88 %	- 2,70 %	4,45 %	5,61 %	8,73 %	11,19 %	2%

La differenza non è sostanziale: lo evidenzia l'andamento delle linee del grafico sottostante, che hanno oscillazioni significative ma contenute a pochi punti percentuali. Inoltre, il loro andamento mostra anche una sostanziale stabilità nel tempo in tutti i livelli territoriali considerati.

Grafico 11: Percentuale di contribuenti residenti sul territorio GAL, nella Provincia di Bergamo e in Lombardia per fascia di reddito, 2015-2020



Ciò che emerge da questo breve ritratto è significativo. Da un lato, la distribuzione della quasi totalità (96,31% nel 2021) dei redditi da lavoro nelle fasce basse e medie del reddito fa sì che il territorio

possa non essere attrattivo soprattutto per i giovani, che sono indotti a spostarsi per trovare opportunità migliori altrove. Inoltre, redditi bassi e medi lasciano meno margine agli investimenti necessari per sostenere l'innovazione: **la presenza del GAL potrebbe quindi essere determinante nel sostegno, per esempio, dei giovani che vogliono intraprendere una propria attività o progetto ma faticano a disporre dei fondi necessari.** D'altro lato, la costanza e, anzi, il non indifferente miglioramento del livello di reddito segnalano il buon funzionamento complessivo del sistema economico, fattore fondamentale per la buona riuscita di una strategia a medio-lungo termine come la presente.

Settori economici

Il territorio GAL, come già anticipato a proposito del tasso di disoccupazione e dei livelli di reddito, gode di un assetto economico stabile e positivo. Verrà qui descritto brevemente la struttura economica generale, per poi passare in rassegna più dettagliatamente i settori nell'ambito dei quali la presente Strategia intende lavorare direttamente. Essi sono agricoltura, commercio, accoglienza e ristorazione, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, istruzione e attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. Sono i settori che possono sostenere l'implementazione degli interventi in coerenza con gli ambiti tematici e con gli obiettivi stabiliti: il settore agricolo è cruciale sia nella valorizzazione e conservazione delle risorse naturali, del paesaggio (si pensi, ad esempio, agli alpeggi e agli oliveti) e dei servizi ecosistemici sia nell'innovazione del settore turistico attraverso l'offerta di prodotti tipici locali e di esperienze immersive per i visitatori. L'istruzione costituisce il pilastro fondamentale per lo sviluppo del capitale umano sul territorio, in modo che siano presenti soggetti in grado di garantire lo sviluppo sostenibile e innovativo che la strategia si propone di perseguire. Infine, gli altri settori elencati costituiscono le componenti principali del settore turistico, ma riguardano anche l'offerta di servizi essenziali per la qualità della vita delle comunità locali, sia in termini di offerta culturale, formativa e ricreativa sia in termini di risposta ai bisogni quotidiani.

Questi settori si inseriscono però in un quadro economico più ampio e, da un punto di vista quantitativo, preponderante, composto dal settore secondario e da tutti gli altri segmenti del settore terziario. Pur non prevedendo interventi direttamente rivolti a questi settori, la presente Strategia li considera come lo sfondo più ampio di riferimento: per esempio, per quanto riguarda il capitale umano e l'inclusione sociale ed economica dei giovani del territorio non è realistico pensare che gli unici sbocchi occupazionali siano il settore agricolo o quello turistico: anche il settore industriale e quello degli altri servizi offre importanti opportunità di occupazione per le comunità locali, garantendone quindi la sopravvivenza. Altro esempio riguarda la possibilità per molti addetti del settore terziario di lavorare del tutto o in parte da remoto, opportunità che i territori rurali possono cogliere per attrarre nuovi residenti.

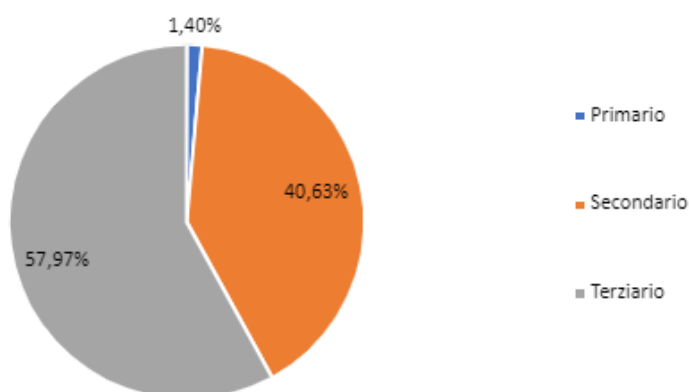
Dal punto di vista del valore aggiunto dei diversi settori, non sono disponibili dati dettagliati a livello comunale o divisi per singoli segmenti. Il dato di livello territoriale più vicino a quello del GAL è quello della provincia di Bergamo, che mostra la bassissima incidenza del settore primario e la preponderanza del terziario, seguito dal settore secondario che, dopo essere stato il settore trainante dello sviluppo economico del territorio nel corso dei decenni passati, continua a generare un'importante quota della ricchezza del territorio.

Tab. O: valore aggiunto (milioni di euro) dei settori economici nella Provincia di Bergamo, 2021

Settori economici (2021, Provincia di Bergamo)	Valore aggiunto, mln euro	% sul totale
Primario	481,0	1,40%
Secondario	13.994,3	40,63%
Terziario	19.964,4	57,97%
Totale	34.439,8	100,00%

Grafico 12: percentuale del valore aggiunto di ciascun settore nella Provincia di Bergamo, 2021

Valore aggiunto per settore economico nella Provincia di Bergamo, 2021



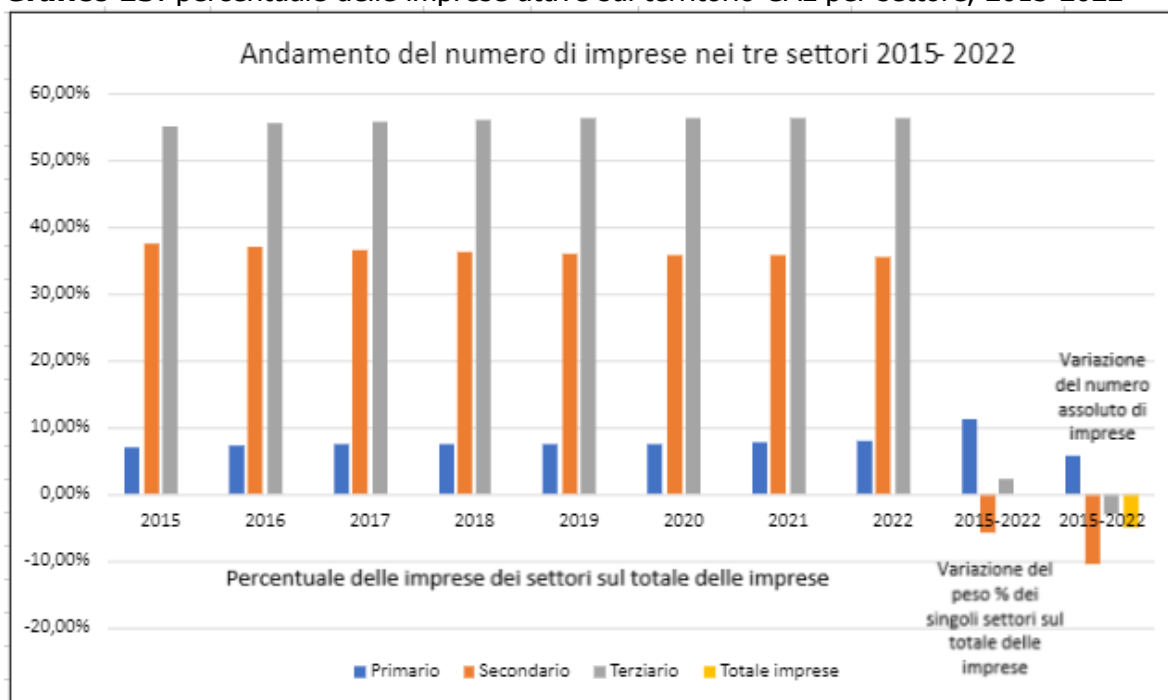
La seguente tabella riassume l'andamento del numero di imprese attive negli ultimi 8 anni. Come verrà approfondito in seguito, il numero delle aziende agricole cresce, a differenza di quelle attive negli altri due settori e del numero totale delle imprese. Le imprese del settore terziario, pur decrescendo in termini numerici assoluti, vedono il loro peso percentuale aumentare. Il settore secondario, invece, mostra in significativo declino sia in termini assoluti che relativi, seguendo, come già dimostrato dalla ripartizione del valore aggiunto descritta sopra, un trend condiviso dalle regioni industrializzate.

Tab. P: numero assoluto e valore percentuale delle imprese attive nei diversi settori nel territorio GAL, 2015-2022

Settore	Valore	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Variation e 2015-2022
Primario	Numero imprese	1.001	1.004	1.027	1.033	1.030	1.029	1.055	1.059	5,79%
	% sulle imprese totali	7,20 %	7,26 %	7,47 %	7,57 %	7,64 %	7,71 %	7,83 %	8,02 %	11,34%
Secondario	Numero imprese	5.236	5.135	5.039	4.943	4.854	4.786	4.819	4.695	-10,33%
	% sulle imprese totali	37,66 %	37,15 %	36,67 %	36,24 %	36,00 %	35,85 %	35,76 %	35,54 %	-5,63%
Terziario	Numero imprese	7.664	7.679	7.671	7.662	7.597	7.534	7.597	7.450	-2,79%
	% sulle imprese totali	55,12 %	55,56 %	55,83 %	56,17 %	56,34 %	56,43 %	56,37 %	56,39 %	2,31%
Totale imprese	Numero imprese	13.905	13.822	13.740	13.640	13.484	13.351	13.477	13.212	-4,98%

Andando più nello specifico e considerando la perdita di peso relativa delle imprese dei diversi settori nel corso degli anni, notiamo di nuovo che se le imprese, in termini assoluti, calano in generale eccezion fatta per il settore agricolo, è il settore secondario che perde anche in senso relativo: questa constatazione offre un ulteriore elemento di vantaggio ai settori identificati come rilevanti per la presente Strategia, che dimostrano un trend più positivo e si pongono così come la scelta migliore per la pianificazione di uno sviluppo sostenibile a lungo termine anche nella cornice dei trend economici di scala ben più ampia rispetto a quella in cui si colloca l'azione del GAL.

Grafico 13: percentuale delle imprese attive sul territorio GAL per settore, 2015-2022



Considerando, infine, il numero di occupati vediamo innanzitutto una crescita assoluta del numero di occupati ma una totale stabilità delle proporzioni dei settori di impiego tra di loro, con le percentuali invariate tra il 2015 e il 2022. In questo caso, è il settore secondario a fare la parte del leone, con il 55,4% degli impiegati: ciò giustifica quanto detto nell'introduzione del paragrafo, ovvero l'importanza di tenere in considerazione, anche se in modo indiretto, il contesto economico e occupazionale anche al di là degli ambiti più strettamente rilevanti in modo da garantire la ricaduta più ampia ed efficace possibile degli interventi implementati nel solco della presente Strategia.

Tab. Q: numero assoluto e valore percentuale degli occupati sul territorio GAL per settore, 2015 e 2022

Impiegati per settore			
Settore	Valore	2015	2022
Primario	Numero di occupati	1.228	1.347
	% sul totale degli occupati	2,40%	2,40%
Secondario	Numero di occupati	28.301	30.004
	% sul totale degli occupati	55,40%	55,40%

Terziario	Numero di occupati	21.319	24.449
	% sul totale degli occupati	41,73%	41,73%
Totale territorio GAL	Numero di occupati	51.087	55.842

Passiamo ora ad un'analisi più dettagliata dei settori rilevanti per la strategia Oikos, con un ulteriore focus sui due settori a cui la strategia si rivolge in modo più diretto: turismo e agricoltura.

Imprese

Oltre al reddito da lavoro e ai settori di impiego della popolazione è però fondamentale considerare anche il mondo delle imprese, che nell'area del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, così come in generale nella provincia di Bergamo e in Lombardia, rappresenta una parte estremamente significativa dell'assetto economico, sociale e anche culturale del territorio. Nel presente paragrafo ci concentreremo sui settori più rilevanti per la Strategia del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, ma sempre raffrontandoli al totale delle imprese. Verranno inoltre studiate più da vicino le imprese giovanili e femminili, poiché esse costituiscono un potenziale elemento di innovazione che il GAL intende sostenere con progetti e misure specifiche.

Le prossime tabelle illustrano la composizione e l'andamento dei settori più significativi per la presente Strategia di Sviluppo Locale, ovvero: Agricoltura, silvicoltura e pesca; Commercio all'ingrosso e al dettaglio; attività di alloggio e ristorazione; noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese; istruzione; attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. Per tutti è stata calcolata la variazione dal 2015 al 2022, con un ulteriore approfondimento relativo al 2019 per le attività di alloggio e ristorazione, per verificare i livelli pre-pandemici in considerazione dell'impatto particolarmente forte che la pandemia da SarsCov-19 ha avuto su questo settore.

% delle imprese dei settori rilevanti per SSL sul totale	2015	41,24%
	2022	40,99%
	variazione	-0,59%

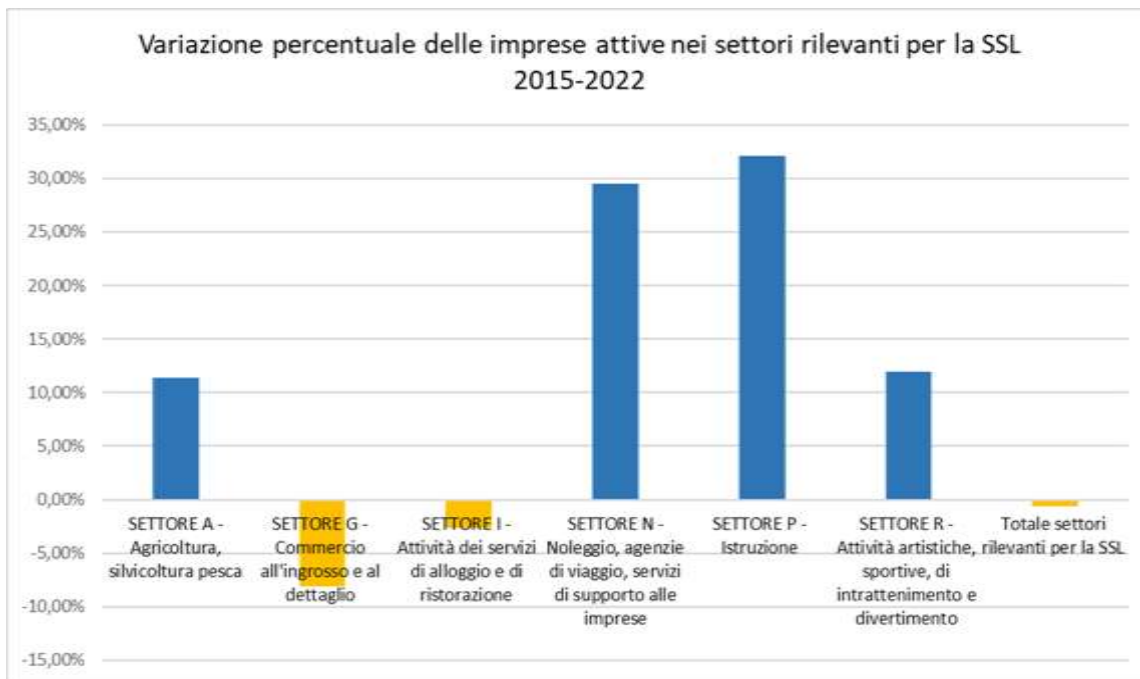
Consideriamo innanzitutto il dato generale dell'incidenza delle imprese dei settori selezionati come rilevanti per la presente strategia rispetto alle imprese totali: vediamo che dal 2015 si è verificato un calo sostanzialmente irrilevante e che la quota rimane molto significativa, trattandosi di quasi la metà delle imprese del territorio.

Tab. R: percentuale delle imprese sul totale delle imprese e delle imprese giovanili e femminili all'interno di ciascun settore attive sul territorio GAL, 2015 e 2022

SETTORE A - Agricoltura, silvicoltura pesca			
	2015	2022	Variazione
% delle imprese sul totale	7,20%	8,02%	11,34%
% imprese giovanili	12,79%	18,51%	44,74%

%imprese femminili	29,17%	29,75%	1,97%		
SETTORE G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio					
	2015	2022	Variazione		
% delle imprese sul totale	22,19%	20,38%	-8,13%		
% imprese giovanili	9,95%	9,02%	-9,33%		
%imprese femminili	24,54%	24,14%	-1,64%		
SETTORE I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					
	2015	2019	2022	Variazione 2015-2019	Variazione 2015-2022
% delle imprese sul totale	7,99%	8,09%	7,78%	1,27%	-2,62%
% imprese giovanili	7,32%	12,65%	12,35%	72,69%	68,66%
%imprese femminili	7,01%	36,39%	33,56%	419,37%	379,00%
SETTORE N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					
	2015	2022	Variazione		
% delle imprese sul totale	2,37%	3,07%	29,48%		
% imprese giovanili	17,88%	16,01%	-10,45%		
%imprese femminili	28,18%	29,06%	3,13%		
SETTORE P - Istruzione					
	2015	2022	Variazione		
% delle imprese sul totale	0,37%	0,48%	32,07%		
% imprese giovanili	1,96%	15,63%	696,88%		
%imprese femminili	27,45%	37,50%	36,61%		
SETTORE R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					
	2015	2022	Variazione		
% delle imprese sul totale	1,12%	1,26%	11,99%		
% imprese giovanili	14,74%	13,25%	-10,11%		
%imprese femminili	26,28%	21,69%	-17,48%		

Grafico 14: Variazione percentuale delle imprese attive nei settori SSL sul territorio GAL, 2015-2022



L'andamento delle imprese dei singoli settori è molto diversificato. Nella maggior parte dei casi, in particolare agricoltura, noleggio, istruzione e attività sportive, il numero di imprese è in crescita, mentre per quanto riguarda alloggio e ristorazione e, in particolare, il commercio, sono in calo. Questo purtroppo non stupisce: come già accennato, le imprese che operano nel settore di alloggi e ristorazione devono ancora superare la crisi determinata dalla pandemia. Un segnale incoraggiante viene dal fatto che tra il 2015 e il 2019, ovvero prima della crisi pandemica, le imprese erano in aumento: auspicabilmente, questo trend positivo riprenderà presto. Per quanto riguarda il commercio, anche se si tratta di un settore molto composito ed è difficile fare valutazioni precise in assenza di dati più puntuali, una delle cause potrebbe essere il numero importante di chiusure dei piccoli negozi e botteghe dei comuni montani: come scoperto durante il progetto di cooperazione tra GAL svolto durante la passata programmazione, le **botteghe di montagna sono in forte sofferenza** a causa della limitata clientela e degli elevati costi, problemi spesso non compensati nemmeno nelle località turistiche. Le botteghe costituiscono tasselli fondamentali delle comunità e delle loro economie, in quanto grazie alla prossimità e alla conoscenza diretta che hanno della clientela non si limitano a vendere prodotti ma sono luogo di socialità, supporto e potenziale erogazione di diversi servizi vitali per tenere in vita le piccole località rurali. Per questo motivo il dato sulla riduzione delle imprese attive nel commercio costituisce un importante campanello d'allarme di cui tenere conto.

D'altro lato, la crescita delle imprese attive in agricoltura, noleggio, istruzione e attività sportive ecc può essere intesa come indicazione della direzione verso cui si muove l'innovazione: **produzioni locali e servizi che possano offrire esperienze e crescita personale a residenti e turisti**. Combinare da un lato i settori e dall'altro le esigenze di gruppi diversi è la sfida che si cerca di affrontare nella presente strategia e che le nuove economie di comunità dovranno affrontare.

Per quanto riguarda le imprese giovanili, vediamo che la dinamica si discosta almeno in parte da quella generale, offrendo interessanti spunti di riflessione. Il già prospero settore agricolo vede un aumento di più del 44% delle imprese giovanili; il settore degli alloggi e della ristorazione, pur in

calo se considerato nel complesso, vede una forte crescita della componente dei giovani; una vera e propria esplosione si verifica nel settore dell'istruzione, dove le imprese giovanili passano da poco meno del 2% nel 2015 a quasi il 16% nel 2022. Le imprese giovanili del settore del commercio calano come tutto il settore e calano anche, in controtendenza rispetto al dato globale, le imprese giovanili che si occupano di noleggio, agenzia viaggi ecc. e quelle che propongono attività turistiche e sportive. È difficile, in questo caso, ipotizzare una ragione strutturale. Si tratta, in ogni caso, di settori che interessando un numero di aziende limitato: è possibile che una sola impresa chiusa produca una variazione del valore percentuale elevata.

Tab. S: Imprese giovanili sul territorio GAL, 2015 e 2022

		totale settori rilevanti	totale tutte le imprese
% imprese giovanili per settore	2015	12,33%	11,11%
	2022	33,12%	10,09%
	variazione delle percentuali	168,65%	-9,20%
	Variazione del numero di imprese	-6,22%	-13,72%

Un dato interessante ci viene fornito, infine, dal confronto tra l'andamento delle imprese giovanili in tutti i settori e quello dei settori rilevanti per la presente Strategia. Possiamo notare infatti che il peso delle imprese giovanili cala del 9,2% dal 2015 al 2022 se consideriamo tutti i settori, mentre cresce esponenzialmente passando dal 12,33% al 33,12% nel sottoinsieme di settori identificati. Questo elemento costituisce un forte indicatore positivo in due direzioni, tra loro legate in un circolo virtuoso: da un lato, la visione che orienta gli investimenti e gli sforzi dei giovani e quella che si trova alla base della presente strategia sono rivolte nella stessa direzione; dall'altra la collaborazione tra il GAL e i giovani del territorio potrà essere particolarmente fruttuosa, partendo da presupposti simili per rigenerare le economie di comunità dove i giovani possano restare e investire. Inoltre, anche se la variazione del numero di imprese è negativa in tutti i casi a partire dal numero totale di imprese attive sul territorio, si può notare che la perdita di imprese nei settori rilevanti per la SSL (tra cui pesa sicuramente il settore del commercio e della ristorazione) risulta molto inferiore al valore relativo a tutti i settori, dimostrandone la migliore tenuta.

Nonostante la lettura positiva che si può dare di questi dati, è comunque necessario prendere consapevolezza della difficoltà in cui versano alcuni settori e del ruolo che il GAL, tramite quanto delineato nella presente strategia, può avere, in particolare il sostegno all'imprenditoria giovanile, la creazione di network tra singole realtà che possono in questo modo consolidare la propria posizione ed espandere la loro clientela e la formazione come canale di innovazione e di rilancio delle imprese.

Occupati

Passiamo ora ad analizzare l'andamento dei settori economici in base al lavoro che essi generano e in particolare agli occupati che lavorano in ciascuno di essi. Nella seguente tabella si riportano i dati di tutti i settori per gli anni 2015, 2019 e 2022 in modo da tenere conto anche dell'effetto della

pandemia. Il numero complessivo assoluto di occupati è cresciuto, ma l'andamento nei singoli settori è diversificato.

Tab. T: numero di impiegati per settore sul territorio GAL, 2015-2019-2022

Impiegati per settore			
Settore	2015	2019	2022
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.228	1.335	1.347
B Estrazione di minerali da cave e miniere	75	71	64
C Attività manifatturiere	20.302	21.876	21.956
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	120	171	162
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	352	446	396
F Costruzioni	7.924	7.251	7.984
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.102	7.119	7.017
H Trasporto e magazzinaggio	1.562	1.792	1.786
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.429	4.668	4.860
J Servizi di informazione e comunicazione	572	585	629
K Attività finanziarie e assicurative	1.182	1.208	1.059
L Attività immobiliari	437	461	550
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	723	832	904
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.587	1.991	2.440
P Istruzione	439	519	488
Q Sanità e assistenza sociale	2.483	2.735	2.614
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	141	290	253
S Altre attività di servizi	1.190	1.265	1.291
X Imprese non classificate	239	33	42
Totale territorio GAL	51.087	54.648	55.842

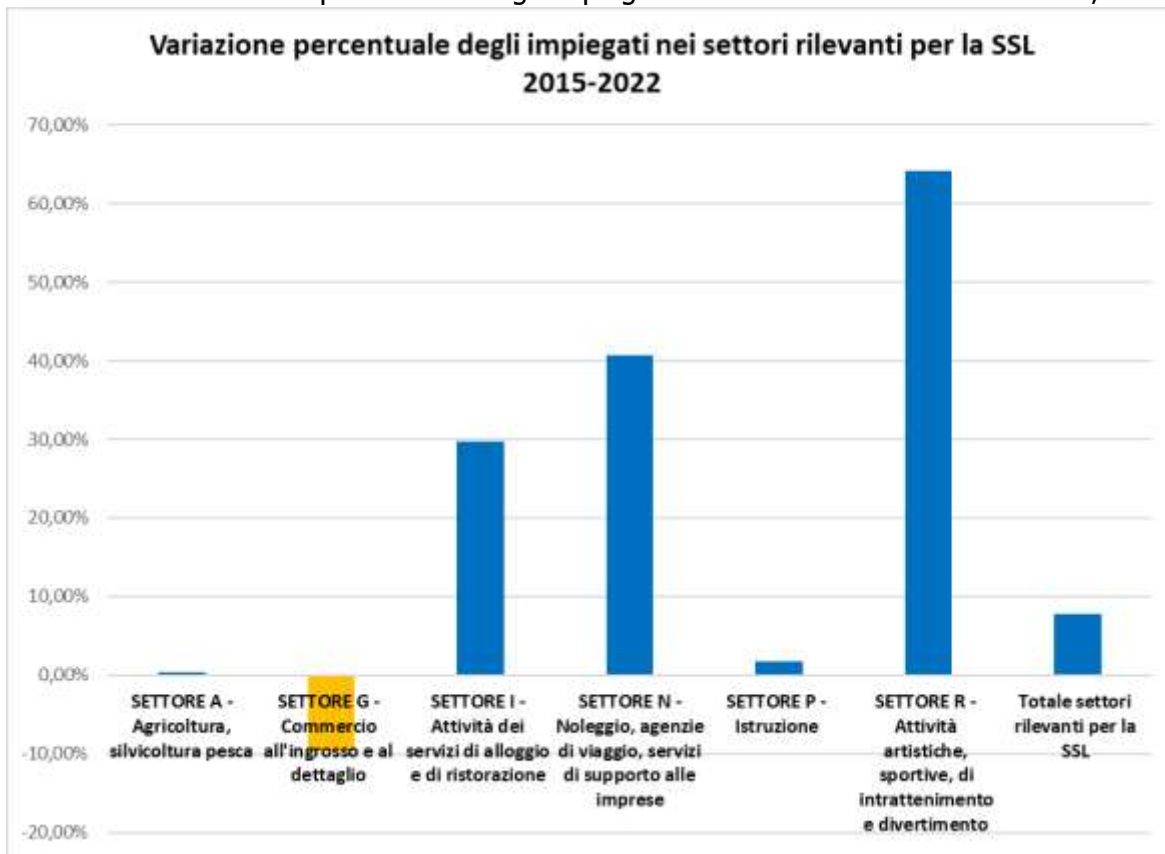
Come si può notare, la variazione percentuale degli occupati è positiva in quasi tutti i settori rilevanti per la presente Strategia. Fa eccezione il settore del commercio, in cui gli occupati sono in calo come le imprese. Questo andamento, come già spiegato a proposito delle imprese, è coerente con la generale perdita del settore, che soffre da un lato la perdita di clientela del piccolo commercio (che si può presumere sia prevalente nelle aree montane), legata allo spopolamento dei comuni montani e dall'altro la concorrenza con il commercio online e delle grandi catene di distribuzione. Va comunque specificato che gli occupati in termini assoluti sono diminuiti solo di 85 unità, pari a -1,2%.

Tab. U: Percentuale degli impiegati per settore rispetto al totale sul territorio GAL, 2015-2019-2022

Percentuale degli impiegati per settore rispetto al totale	2015	2019	2022	variazio ne 2015- 2022
SETTORE A - Agricoltura, silvicoltura pesca	2,40%	2,44%	2,41%	0,35 %
SETTORE G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13,90 %	13,03 %	12,57 %	- 9,61 %
SETTORE I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,71%	8,54%	8,70%	29,66 %

SETTORE N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,11%	3,64%	4,37%	40,66 %
SETTORE P - Istruzione	0,86%	0,95%	0,87%	1,70 %
SETTORE R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,28%	0,53%	0,45%	64,15 %
Totale settori rilevanti per la SSL	27,26 %	29,14 %	29,38 %	7,77 %

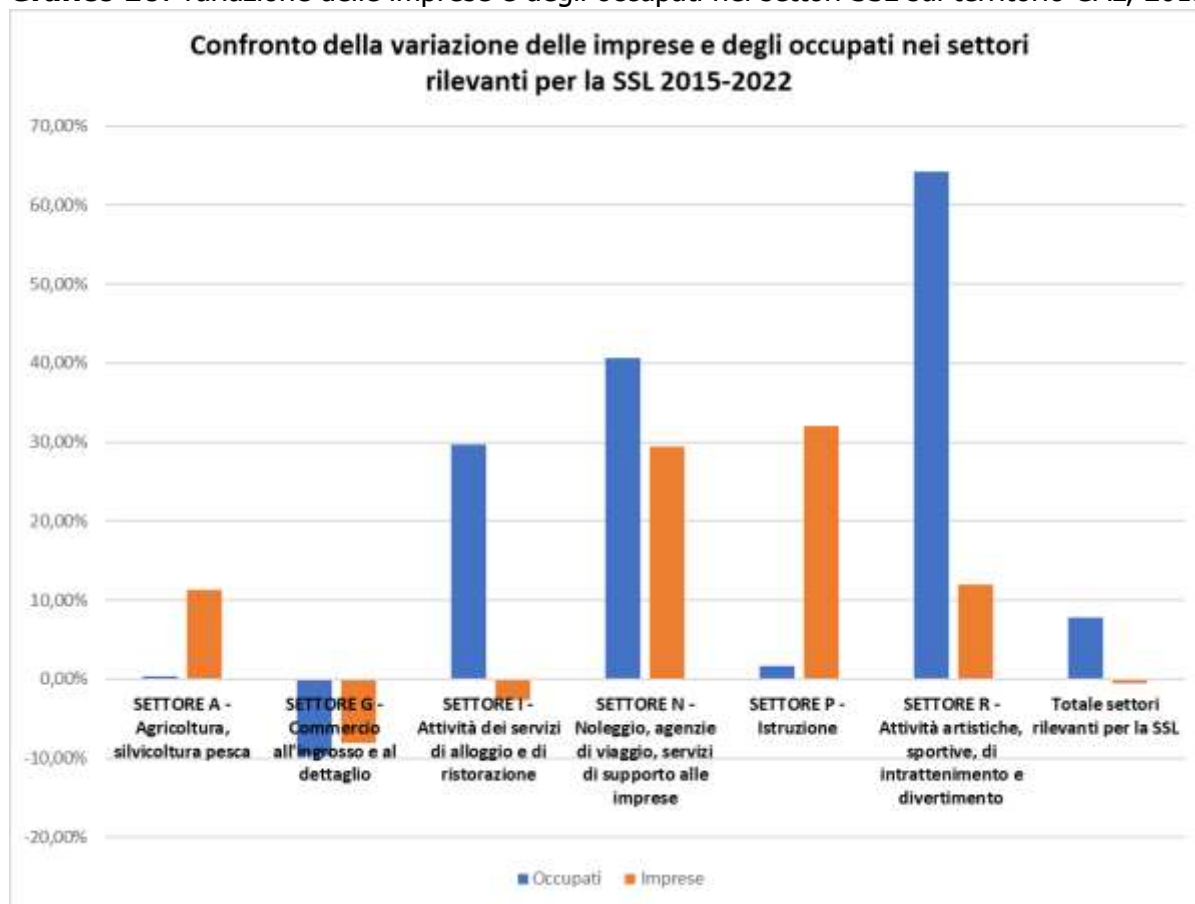
Grafico 15: Variazione percentuale degli impiegati nei settori SSL sul territorio GAL, 2015-2022



L'andamento degli occupati non segue invece quello delle imprese per quanto riguarda il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione. Gli occupati infatti salgono di quasi il 30%, mentre le imprese come visto calano di quasi il 3%. L'andamento torna ad essere coerente, però, se si considerano le imprese giovanili, cresciute di quasi il 69%: questo dato potrebbe essere interpretato con l'espansione complessiva del settore, in cui la chiusura di alcune attività è ampiamente compensata dal buon funzionamento di quelle attive, di cui una parte crescente è gestita da giovani imprenditori. Questa stessa dinamica si può riscontrare confrontando la totalità delle imprese e degli occupati nei settori selezionati come rilevanti per la Strategia. Anche in questo caso, infatti, la variazione del totale delle imprese è negativa, mentre quella degli occupati e delle imprese giovanili è positiva. L'unico settore che vede una sostanziale stabilità della percentuale di occupati ma una crescita di quella delle imprese è quello agricolo. Una possibile spiegazione è che il settore, innovandosi, necessita di meno addetti e di conseguenza a una crescita delle imprese non segue necessariamente una crescita degli occupati. Questo è un segnale da interpretare positivamente, perché significa che il settore riesce a mantenersi al passo con le innovazioni tecnologiche, sfatando il mito dell'arretratezza dei territori montani e gettando buone basi per ulteriori azioni di formazione e

progettualità che vadano nella direzione di una sempre maggiore sostenibilità e multifunzionalità delle imprese, già aperte all'innovazione.

Grafico 16: variazione delle imprese e degli occupati nei settori SSL sul territorio GAL, 2015-2022



Dal confronto tra l'andamento delle imprese e quello degli occupati si può dedurre l'esistenza di fenomeni sia positivi che problematici per la Strategia. In primo luogo, la crescita degli occupati è senz'altro un segnale positivo: le opportunità di lavoro che il territorio offre sono in crescita e questo significa che gli abitanti, e in particolare i giovani, hanno la possibilità di lavorare e vivere rimanendo sul territorio. Quando si passa alle imprese, però, il quadro risulta più complesso: oltre alla riduzione del numero di attività dei servizi di alloggio e ristorazione, imputabili almeno parzialmente agli effetti della pandemia da sars-cov19 e a quello già commentato delle attività commerciali, è anche il peso complessivo dei settori rilevanti a essere in leggero calo, calo che diventa significativo se si considerano i numeri assoluti: dal 2015 al 2022 le imprese dei settori rilevanti per la SSL passano da 5734 a 5416, diminuendo quindi del 5,55%. **Il rilancio delle economie di comunità deve quindi passare anche attraverso il rilancio del tessuto imprenditoriale** che, soprattutto in alcuni settori come il commercio e l'accoglienza dimostra segni di fragilità. Per quanto fondamentale per garantire l'abilità di un territorio, infatti, l'occupazione di per sé potrebbe non essere sufficiente perché è tramite le piccole imprese come una bottega di generi alimentari e multiservizio o un albergo diffuso gestito da una cooperativa di comunità che vengono garantiti dei presidi fondamentali, in grado di generare valore sociale e, in una certa misura, welfare oltre che guadagni e redditi per titolari e dipendenti.

È inoltre importante aggiungere un ulteriore elemento di analisi: *i dati di Inps e Ministero del Lavoro confermano che c'è un numero crescente di dimissioni legate non tanto alle condizioni di lavoro in*

sé quanto alla dimensione di significato del lavoro e al suo rapporto equilibrato con la vita privata, familiare e il tempo libero. Questo significa che la buona disponibilità di posti di lavoro non garantisce di per sé il benessere delle popolazioni e, soprattutto, sulla tenuta dell'offerta di lavoro nel corso del tempo. Le economie di comunità possono, almeno in parte, rispondere anche a questo fenomeno: in quanto luoghi di ricongiunzione tra la dimensione economica, ecologica e sociale, le imprese dei territori montani hanno un forte potenziale non solo per quanto riguarda la quantità del lavoro offerto, ma anche la sua qualità, diventando un'alternativa significativa a chi è in cerca di significato oltre che di reddito.

Turismo

La presente Strategia vuole porsi come trasversale rispetto ai singoli settori economici, cercando di re-incorporare l'economia nei territori e nelle comunità, affinché le imprese e il lavoro non determinino estrazione e consumo di risorse a beneficio di pochi soggetti, spesso estranei al territorio stesso, ma al contrario generino valore per la sopravvivenza e lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle comunità stesse. Tutti i settori, in questo senso, sono tenuti in considerazione nella strategia, in qualità di componenti del territorio che, se ad oggi si muovono per lo più autonomamente e con lo sguardo altrove, possono essere almeno in parte riorientati all'interno di una visione integrata e sostenibile di economia, comunità, ambiente e territorio.

Gli attori istituzionali ed economici coinvolti nella fase di definizione della strategia hanno in particolare individuato nel settore turistico la leva attraverso cui intervenire sulle economie delle comunità. Attraverso questo settore, infatti, è possibile sostenere lo sviluppo di numerose altre attività, economiche e non, che mantengono vivo e presidiano il territorio: il piccolo commercio, le produzioni agroalimentari tipiche del posto, la manutenzione dei sentieri delle piste ciclabili, dei rifugi e delle baite, l'organizzazione di eventi sportivi, culturali e ricreativi e di esperienze per le famiglie, l'accessibilità dei luoghi e dei servizi, la valorizzazione delle tradizioni e molto altro. Il turismo inoltre costituisce una delle poche attività non delocalizzabili.

Al tempo stesso, il settore turistico necessita di un radicale cambio di paradigma. Negli scorsi decenni l'attività è stata per lo più ancorata agli sport invernali e alla presenza di seconde case, modello che genera forti esternalità negative: si tratta infatti di un tipo di turismo estrattivo, di massa, fortemente stagionale e che produce un ampio impatto sugli ecosistemi a causa del consumo di suolo e delle grandi infrastrutture necessarie. Oggi, anche a causa del cambiamento climatico che rende la stagione sciistica più corta e in generale meno sicura, questo modello, da sempre insostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, non è più redditizio nemmeno dal punto di vista economico. Occorre quindi puntare su un turismo sostenibile e di comunità, il cui valore viene da un'offerta di qualità e non dalla quantità del numero di visitatori, che si sviluppa nell'arco di tutto l'anno e che consente al visitatore di trovare prodotti ed esperienze uniche che lo mettano in autentica relazione con il posto e i suoi abitanti.

In questa sezione descriveremo lo status quo, lasciando poi ai capitoli strategici la descrizione di ciò a cui puntiamo attraverso l'implementazione della presente Strategia.

Il territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi è costellato, in tutte e tre le sue sub-aree, da singoli centri di notevole attrattività turistica. Per quanto riguarda la Valle di Scalve troviamo il polo per lo più sciistico di Colere e Schilpario frequentato anche da escursionisti e arrampicatori; in Valle Seriana troviamo Valbondione e Castione della Presolana/Monte Pora come principali località

legate agli sport invernali e Clusone e Gromo come località attrattive per il loro patrimonio storico e culturale; per quanto riguarda l'area dei Laghi Bergamaschi la città di Lovere risulta essere il polo più significativo, insieme ad altri centri come Sarnico e Predore.

Si trovano poi numerosi altri piccoli borghi, meno conosciuti ma con un patrimonio architettonico, culturale e ambientale, la cui rassegna è stata presentata nei paragrafi dedicati alla descrizione del territorio. La maggior parte dei comuni, tuttavia, non ha rilevanza turistica e i flussi si trovano quindi concentrati nelle poche località elencate. Come si può evincere dai due grafici seguenti, gli arrivi hanno raggiunto il loro picco (circa 27.000) nell'agosto 2019, livello a cui risultano già risaliti nel 2021 dopo la significativa diminuzione del 2020. Confrontando il grafico degli arrivi con quello delle presenze si nota lo stesso andamento, ovvero una forte stagionalità estiva dei flussi turistici. Il flusso degli arrivi, tuttavia, risulta relativamente più diluito rispetto a quello delle presenze, che rappresentano il numero di notti trascorse dai turisti in una certa località. In questo secondo caso, infatti, il picco estivo e in particolare di agosto dimostrano che è in questo periodo che i turisti tendono a fermarsi più a lungo. La conferma definitiva si trova nel terzo grafico, relativo alla permanenza media, che si colloca intorno alle 4-5 notti nei mesi di luglio e agosto a fronte di un valore compreso tra 2,5 e 3 della media annuale. Questa analisi è particolarmente interessante se considerata "al rovescio": ***se l'andamento degli arrivi risulta meno polarizzato rispetto a quello delle presenze significa che il territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi è attrattivo anche per i turisti che si muovono solo nel fine settimana ed ha un'offerta che riesce a coprire gran parte dei mesi dell'anno***, ponendo buone basi per il lavoro di promozione, messa a sistema e integrazione di quanto già presente paventato nella presente Strategia.

Si nota, infine, un *outlier* molto significativo nel grafico relativo alla permanenza media. Si tratta del mese di aprile 2020, dove la permanenza media sale improvvisamente a circa 15 notti. Questo dato si spiega, come per altro dimostrato anche dalle cronache dell'epoca, con il fatto che molte persone, nonostante il divieto di lasciare il proprio comune, si sono recate nella propria seconda casa approfittando della chiusura del proprio posto di lavoro o del fatto di essere costrette a lavorare da remoto a causa del lockdown. ***Questo dimostra che il territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi non è attrattivo solo per chi si sposta per le vacanze ma anche per chi – ed è un numero crescente – non è vincolato a risiedere in città grazie allo smart working e sceglie quindi di vivere in aree montane e rurali per poter godere di ambiente e qualità della vita migliori.***

Grafico 17: arrivi turistici mensili sul territorio GAL, 2015-2021

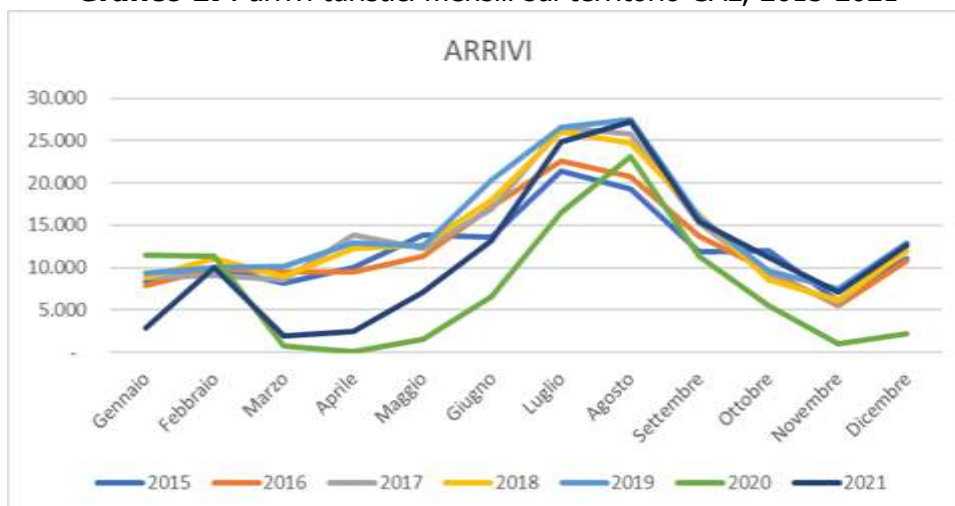


Grafico 18: presenze turistiche mensili sul territorio GAL, 2015-2021

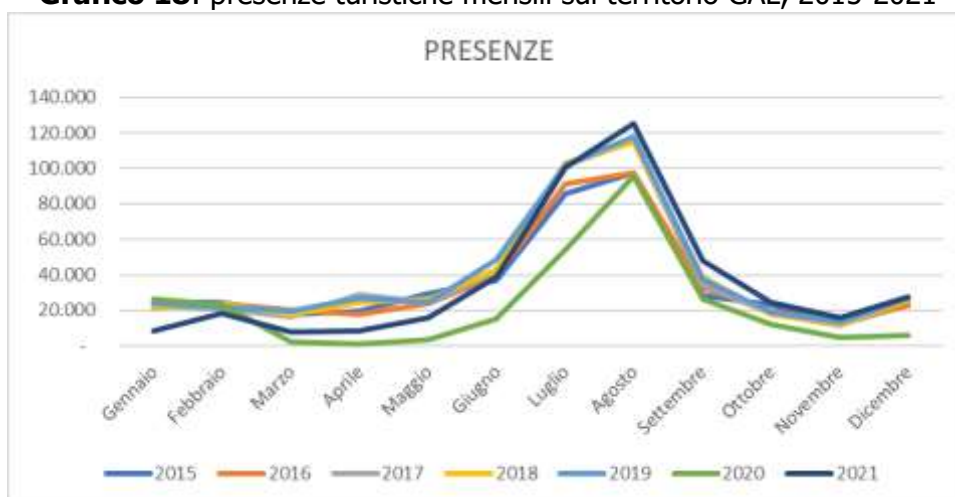
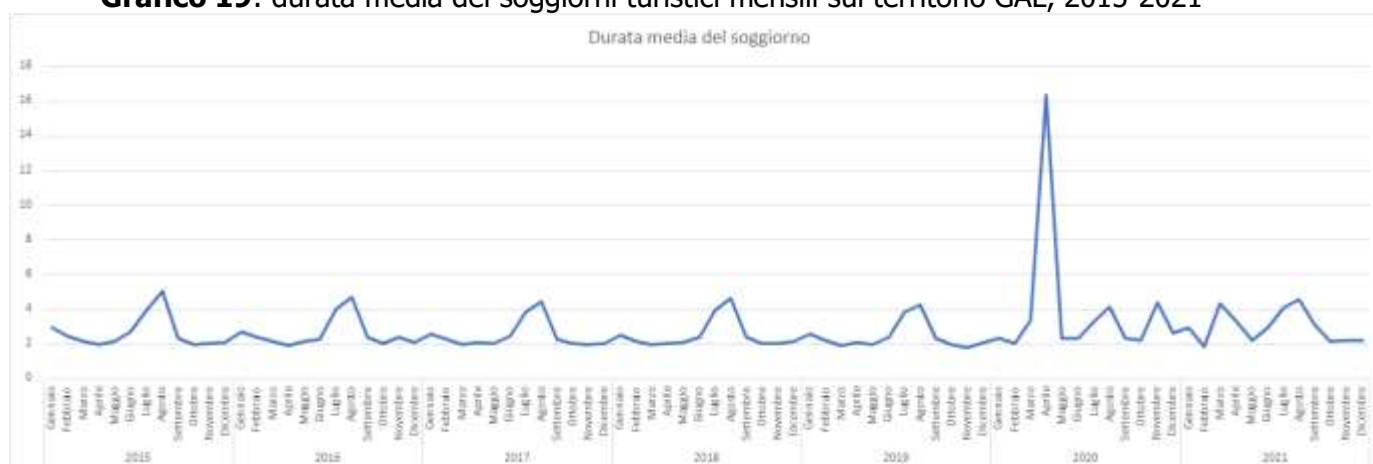


Grafico 19: durata media dei soggiorni turistici mensili sul territorio GAL, 2015-2021



Tab. V: Flussi turistici nei territori GAL per subarea, struttura di soggiorno e provenienza 2015-2021

FLUSSO VALLE DI SCALVE																		
	Alberghiera						Extra Alberghiera						Totale					
	Italia		Estero		Totale		Italia		Estero		Totale		Italia		Estero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2015	3.450	11.134	240	659	3.690	11.793	3.936	10.099	99	155	4.035	10.254	7.386	21.233	339	814	7.725	22.047
2016	3.214	10.425	281	735	3.495	11.160	4.456	14.485	82	137	4.538	14.622	7.670	24.910	363	872	8.033	25.782
2017	3.645	12.489	315	960	3.960	13.449	5.455	17.598	245	422	5.700	18.020	9.100	30.087	560	1.382	9.660	31.469
2018	2.920	9.470	233	540	3.153	10.010	5.431	16.255	364	649	5.795	16.904	8.351	25.725	597	1.189	8.948	26.914
2019	3.032	10.524	271	689	3.303	11.213	6.523	18.247	347	1.061	6.819	19.416	9.555	28.846	645	1.783	10.200	30.629
2020	2.617	7.786	203	414	2.820	8.200	3.313	11.272	158	390	3.471	11.662	5.930	19.058	361	804	6.291	19.862
2021	3.636	11.295	330	942	3.966	12.237	4.573	14.010	261	668	4.834	14.678	8.209	25.305	591	1.610	8.800	26.915
totale	22.514	73.123	1.873	4.939	24.387	78.062	33.687	101.966	1.556	3.482	35.192	105.556	56.201	175.164	3.456	8.454	59.657	183.618
FLUSSO VALLE SERIANA																		
	Alberghiera						Extra Alberghiera						Totale					
	Italia		Estero		Totale		Italia		Estero		Totale		Italia		Estero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2015	39.872	113.758	6.627	21.176	46.499	134.934	28.316	99.645	1.221	2.795	29.537	102.440	68.188	213.403	7.848	23.971	76.036	237.374
2016	34.183	102.691	5.747	17.828	39.930	120.519	26.673	91.994	1.670	3.312	28.343	95.306	60.856	194.685	7.417	21.140	68.273	215.825
2017	36.136	101.038	5.636	18.461	41.772	119.499	30.499	103.679	2.170	4.317	32.669	107.996	66.635	204.717	7.806	22.778	74.441	227.495
2020	38.618	112.103	5.220	17.596	43.838	129.699	26.347	86.431	2.783	5.987	29.130	92.418	64.965	198.534	8.003	23.583	72.968	222.117

18																		
2019	39.632	113.082	4.798	14.229	44.430	127.311	28.324	85.852	3.094	6.458	31.418	92.310	67.956	198.934	7.892	20.687	75.848	219.621
2020	22.336	57.797	1.997	7.773	24.333	65.570	19.524	63.482	814	2.017	20.338	65.499	41.860	121.279	2.811	9.790	44.671	131.069
2021	32.352	84.631	1.767	4.606	34.119	89.237	26.805	84.256	2.464	6.095	29.269	90.351	59.157	168.887	4.231	10.701	63.388	179.588
totale	243.129	685.100	31.792	101.669	274.921	786.769	186.488	615.339	14.216	30.981	200.704	646.320	429.617	1.300.439	46.008	132.650	475.625	1.433.089

FLUSSO LAGHI BERGAMASCHI

	Alberghiera						Extra Alberghiera						Totale					
	Italia		Estero		Totale		Italia		Estero		Totale		Italia		Estero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2015	32.481	70.883	16.371	43.328	48.852	114.211	8.719	31.953	4.331	17.705	13.050	49.658	41.200	102.836	20.702	61.033	61.902	163.869
2016	32.507	62.440	20.676	51.848	53.183	114.288	10.701	35.543	7.851	33.033	18.552	68.576	43.208	97.983	28.527	84.881	71.735	182.864
2017	35.430	66.685	18.490	47.425	53.920	114.110	14.312	43.211	12.041	46.441	26.353	89.652	49.742	109.896	30.531	93.866	80.273	203.762
2018	33.700	57.095	18.702	49.513	52.402	106.608	16.359	48.721	14.569	66.566	30.928	115.287	50.059	105.816	33.271	116.079	83.330	221.895
2019	33.995	57.310	18.640	45.970	52.635	103.280	18.664	49.150	17.598	80.394	36.262	129.544	52.659	106.460	36.238	126.364	88.897	232.824
2020	17.219	30.626	4.831	15.121	22.050	45.747	12.927	47.943	5.459	27.539	18.386	75.482	30.146	78.569	10.290	42.660	40.436	121.229
2021	29.293	55.043	9.083	23.588	38.376	78.631	13.567	92.270	11.758	62.498	25.325	154.768	42.860	147.313	20.841	86.086	63.701	233.399
totale	214.625	400.082	106.793	276.793	321.418	676.875	186.488	615.339	14.216	30.981	200.704	646.320	309.874	748.873	180.400	610.969	490.274	1.359.842

TOTALE GAL

	Alberghiera			Extra Alberghiera			Totale		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale

	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2015	75.803	195.775	23.238	65.163	99.041	260.938	40.971	141.697	5.651	20.655	46.622	162.352	116.774	337.472	28.889	85.818	145.663	423.290
2016	69.904	175.556	26.704	70.411	96.608	245.967	41.830	142.022	9.603	36.482	51.433	178.504	111.734	317.578	36.307	106.893	148.041	424.471
2017	75.211	180.212	24.441	66.846	99.652	247.058	50.266	164.488	14.456	51.180	64.722	215.668	125.477	344.700	38.897	118.026	164.374	462.726
2018	75.238	178.668	24.155	67.649	99.393	246.317	48.137	151.407	17.716	73.202	65.853	224.609	123.375	330.075	41.871	140.851	165.246	470.926
2019	76.659	180.916	23.709	60.888	100.368	241.804	53.511	153.249	21.039	87.913	74.499	241.270	130.170	334.240	44.775	148.834	174.945	483.074
2020	42.172	96.209	7.031	23.308	49.203	119.517	35.764	122.697	6.431	29.946	42.195	152.643	77.936	218.906	13.462	53.254	91.398	272.160
2021	65.281	150.969	11.180	29.136	76.461	180.105	44.945	190.536	14.483	69.261	59.428	259.797	110.226	341.505	25.663	98.397	135.889	439.902
totale	480.268	1.158.305	140.458	383.401	620.726	1.541.706	406.663	1.332.644	29.988	65.444	436.600	1.398.196	795.692	2.224.476	229.864	752.073	1.025.556	2.976.549

Per quanto riguarda il sistema di accoglienza, facciamo ora una panoramica sulle strutture ricettive presenti. Consultando la tabella sottostante, notiamo innanzitutto che il numero totale di strutture è cresciuto sensibilmente, passando da 179 nel 2015 a 687 nel 2021.

Quasi tutte le tipologie di alloggio hanno visto il loro numero crescere nonostante il duro colpo inflitto dalla pandemia. Interessante per il GAL è in particolare la **crescita degli agriturismi e dei rifugi**, che dimostrano un crescente orientamento dei visitatori verso le destinazioni e le attrazioni rurali su cui il GAL Valle Seriana e del Laghi Bergamaschi intende puntare in modo particolare come strumento per il rilancio dell'economia delle piccole comunità del territorio montano.

Tuttavia nella crescita complessiva delle strutture pesa soprattutto la **componente degli alloggi in affitto "gestiti in modo non imprenditoriale"**, categoria che presumibilmente include gli alloggi affittati direttamente dal proprietario tramite piattaforme come Aribnb. Questo dato è interessante, perché dimostra la consapevolezza dei residenti delle opportunità legate al turismo: è plausibile, infatti, che l'importanza crescita di questa tipologia di alloggi siano seconde case che i proprietari decidono di affittare. Come si approfondirà nei prossimi paragrafi, questo è un trend positivo perché consente di valorizzare un patrimonio che rimane largamente inutilizzato; dall'altro lato, sono noti gli **effetti fortemente negativi che una crescita incontrollata e non regolamentata degli alloggi affittati per soggiorni brevi** tramite piattaforme come Airbnb causano sulle località turistiche a danno dei residenti, che faticano a trovare case disponibili per affitti a lungo termine a prezzi accessibili, oltre ad avere scarse ricadute economiche positive per la comunità nel suo complesso. questo fenomeno rischia anche di marginalizzare gli operatori del

settore, con la conseguente perdita complessiva della qualità e professionalità dei servizi offerti al turista.

La presenza di questa forma di affitto è, però, un segnale che si può interpretare come la disponibilità dei residenti ad utilizzare il loro patrimonio privato a fini turistici e costituisce quindi un incoraggiante punto di partenza per progetti e interventi che cerchino di sviluppare un'offerta turistica coordinata e che parte dal basso a diretto beneficio delle comunità locali.

Tab. Z: strutture ricettive sul territorio GAL, 2015-2019-2021

Descrizione	2015	2019	2021	Variazione 2015- 2021
Alberghi	66	62	78	18,18 %
Residenze Turistico Alberghiere(R.T.A.)	2	3	2	0,00%
Ostelli	7	8	8	14,29 %
Agriturismo	3	6	15	400,00 %
Case/App. vacanze	7	46	61	771,43 %
Case per ferie	7	6	6	- 14,29 %
Bed & Breakfast	55	76	62	12,73 %
Rifugi alpini	11	20	18	63,64 %
Alloggi iscritti REC gestiti in forma imprenditoriale	17	0	0	- 100,00 %
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	4	7	7	75,00 %
Locande	0	10	5	5
Foresterie lombarde	0	8	7	7
Locazione turistica imprenditoriale	0	0	7	7
Altri alloggi privati (non gestiti in forma imprenditoriale)	0	4	0	0,00%
Case e appartamenti per vacanze non gestiti in forma imprenditoriale	0	347	319	319
Locazione turistica non imprenditoriale	0	4	92	92
Totale	179	599	687	283,80 %

Grafico 20: composizione percentuale delle strutture ricettive sul territorio GAL, 2015

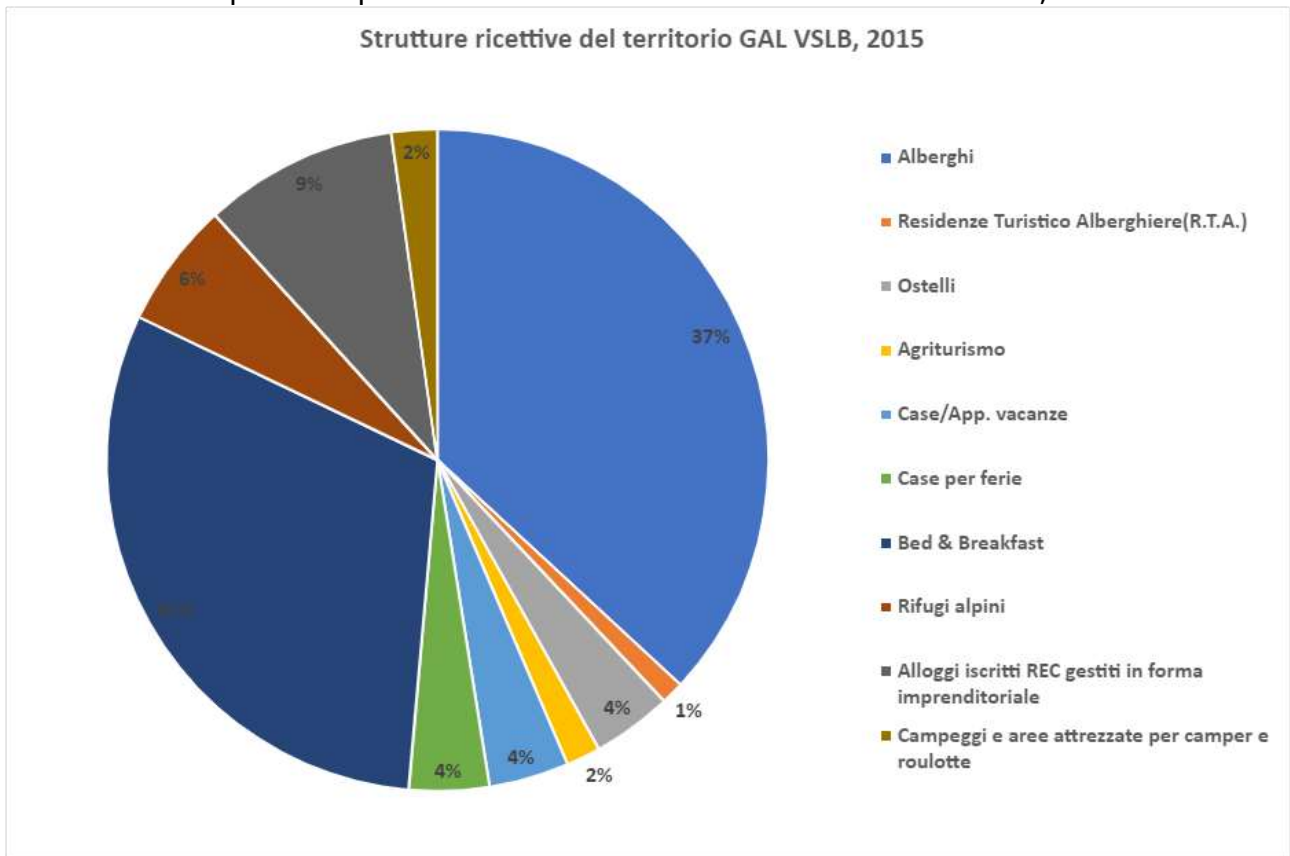
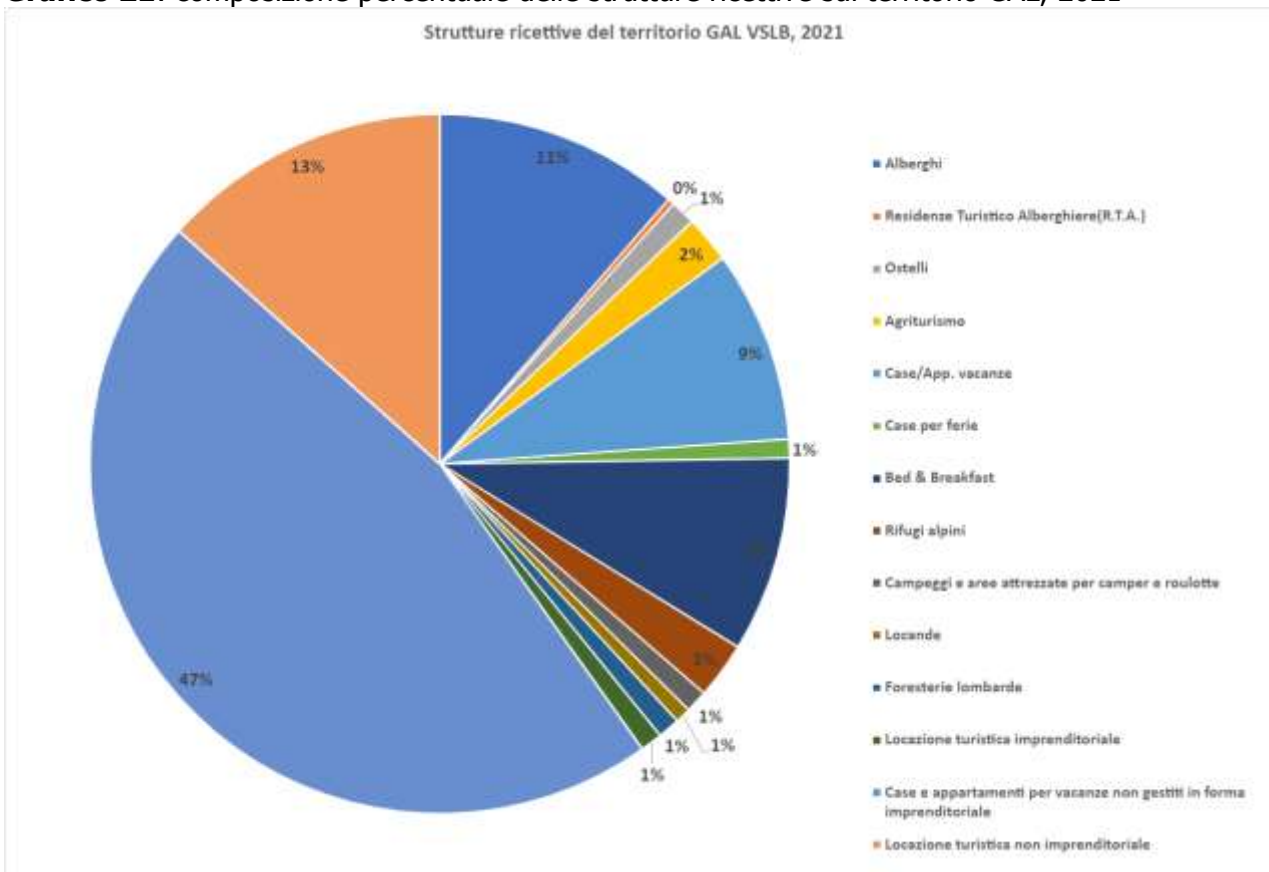


Grafico 21: composizione percentuale delle strutture ricettive sul territorio GAL, 2021

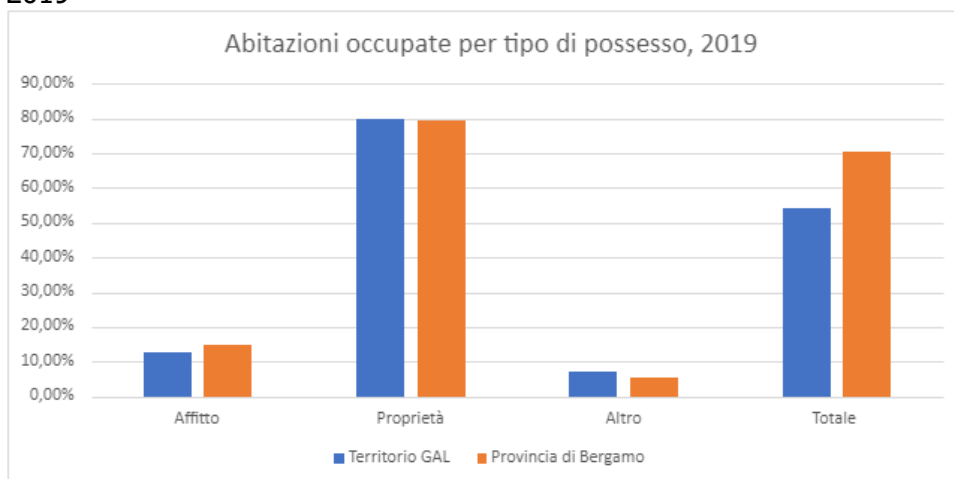


Una lacuna che va riportata è quella delle strutture di lusso: al momento su tutto il territorio GAL sono presenti solo 5 alberghi a 4 stelle, tutti concentrati nei principali centri turistici elencati: 2 a Lovere, 1 a Sarnico, 1 a Predore e 1 a Castione della Presolana. Questa particolare nicchia, oltre che limitata, sembra sostanzialmente ferma: dal 2015 il dato non è cambiato, eccezion fatta per l'apertura della struttura di Predore, e questo nonostante la forte crescita del settore nel suo complesso. Non ci sono, inoltre, strutture a 5 stelle.

Il settore dell'accoglienza nelle sue diverse forme si scontra però con un dato strutturale, che ne limita e condiziona lo sviluppo: il **grande numero di seconde case**, costruite per lo più tra gli anni '70 e '80 da famiglie delle aree limitrofe (Provincia di Bergamo e Milano), che vengono poco o per nulla utilizzate durante la gran parte dell'anno ma che hanno determinato un enorme consumo di suolo e quindi un forte impatto sull'ambiente, oltre che limitare lo sviluppo del settore alberghiero e la sua capacità di innovarsi e che portano nelle località una categoria di turisti che spende e partecipa mediamente meno anche per quanto riguarda servizi ed esperienze, generando di fatto un circuito svantaggioso per le comunità ospiti. Osservando il grafico sottostante possiamo comprendere la dimensione del problema: se, per quanto riguarda la suddivisione tra affitto, proprietà ed altre forme di possesso o utilizzo c'è una sostanziale equivalenza tra il territorio del GAL e la provincia di Bergamo, guardando le ultime colonne relative al totale notiamo un divario notevole: solo il 54,3% delle abitazioni del territorio GAL infatti è occupato, a fronte del circa 70% della provincia. Se da un lato è vero che il dato delle case occupate e non occupate include non soltanto le seconde case ma tutte le abitazioni che rimangono vuote o sfitte per ragioni diverse da quelle dello scarso utilizzo da parte dei proprietari non residenti, quale ad esempio lo spopolamento dei comuni montani, è pur vero che questa **mole di abitazioni inutilizzate costituisce un patrimonio ad oggi improduttivo**, di cui la maggior parte è rappresentata da seconde case che potrebbero essere messe a disposizione per i visitatori generando un ritorno positivo per il proprietario e per la comunità.

Tuttavia, la grande disponibilità di spazi adatti ad accogliere i turisti deve essere considerata come un'opportunità: **se correttamente gestito infatti questo patrimonio può diventare una fonte di reddito, non solo per i proprietari ma anche per un'eventuale organizzazione gestita localmente che si occupa dell'affitto e della manutenzione degli alloggi**, seguendo ad esempio il modello dell'albergo diffuso di cui già esistono esempi di successo in territori simili.

Grafico 22: abitazioni occupate per tipo di possesso, sul territorio GAL e in Provincia di Bergamo, 2019



Purtroppo, i dati a livello comunale non sono disponibili per il censimento precedente (2011), ma per avere un'idea dell'andamento del fenomeno si può considerare la provincia di Bergamo, dove le abitazioni totali sono cresciute del 15,24% in 9 anni, mentre quelle occupate sono scese di quasi il 9%. Si può quindi comprendere come il problema delle abitazioni inutilizzate si stia acuitizzando e richieda un intervento efficace per trasformare in valore ciò che rischia di essere solo un costo per le comunità dei paesi ad alta presenza di seconde case.

Tab. A.1: Percentuale delle abitazioni occupate nella provincia di Bergamo, 2011-2019

% abitazioni occupate sul totale territorio della Provincia 2011	77,24%
% abitazioni occupate sul totale territorio della Provincia 2019	70,46%
Variazione % abitazioni occupate 2011-2019	-8,78%
Variazione % abitazioni disponibili 2011-2019	15,24%

Seguono due tabelle tratte dal report 2011 sulle seconde case prodotto dalla Provincia di Bergamo, che descrive la situazione di due comuni del GAL: Castione della Presolana, con una presenza di case non occupate pari all'82,6% del totale, di cui solo il 25-30% si stima che venga utilizzato nel periodo di massimo picco ovvero il mese di agosto; Schilpario, che pur con dei numeri assoluti più contenuti e dei valori percentuali più incoraggianti è in ogni caso caratterizzato dal 65,4% di abitazioni non occupate sul totale, di cui il 60-70% utilizzate nel mese di agosto quanto le presenze raggiungono il loro apice.

Tab. B.1: quadro di sintesi del comune di Castione della Presolana

Popolazione residente	Abitazioni non occupate	% ab.non occ. su tot.abit.	Posti letto alberghieri + campeggio
3444	6102	82,6	1015

	Mese 1 Ago.	Mese 2 Lug.	Mese3 Gen.
Produzione rifiuti aggiuntivi (%) (1)	174,6	87	61,3
Presenze equivalenti (2)	6013	2996	2111
Presenze attribuibili ad abitazioni di vacanza (3)	5100	2286	1705
Stima abit.aperte su abit.non occupate (mediamente nel mese) (4)	25-30%	10-15%	8-10%
(1) Rispetto al mese con minore produzione (febbraio), nel quale si ipotizzano presenti solo i residenti (2) Si ipotizza una produzione pro capite di rifiuti uguale a quella dei residenti (3) Si ipotizza una presenza di 3 persone medie per abitazione (4) La percentuale può essere corretta in ragione di particolari caratteristiche della località			

Fonte: Provincia di Bergamo, Settore Ambiente e ISTAT

Tab. C.1: quadro di sintesi del comune di Schilpario

Popolazione residente	Abitazioni non occupate	% ab.non occ. su tot.abit.	Posti letto alberghieri
1271	1012	65,4%	169

	Mese 1 Ago	Mese 2 Lug.	Mese3 Giu.
Produzione rifiuti aggiuntivi (%) (1)	169,3	72,8	52,8
Presenze equivalenti	2152	925	671
Presenze attribuibili ad abitazioni di vacanza	2000	807	603
Stima abit.aperte su abit.non occup.(mediamente nel mese)	60-70%	25-30%	18-23%
(1) Rispetto al mese con minore produzione (ottobre), nel quale si ipotizzano presenti solo i residenti (2) Si ipotizza una produzione pro capite di rifiuti uguale a quella dei residenti (3) Si ipotizza una presenza di 3 persone medie per abitazione (4) La percentuale può essere corretta in ragione di particolari caratteristiche della località.			

Per quanto riguarda l'offerta culturale, sportiva e ricreativa il territorio del GAL è già dotato di agenzie che si occupano dell'organizzazione e della promozione di eventi e attività per turisti e residenti. Molte di esse lavorano su una parte consistente del territorio del GAL, come l'associazione PromoSerio che si occupa principalmente di promuovere la Valle Seriana e la Valle di Scalve. Anche l'associazione OrobieStyle è ampiamente presente su gran parte del territorio. Per quanto riguarda l'area dei Laghi, il riferimento principale è Visit Lake Iseo. Ad esse si aggiungono numerose associazioni attive su territori più circoscritti, come le ProLoco, Visit Presolana e il Comitato turistico della Valcavallina. oltre all'organizzazione e alla promozione di attività per turisti e visitatori, queste organizzazioni hanno il compito fondamentale di mettere in rete gli operatori turistici in modo da facilitare il processo di creazione di un'offerta coordinata e omogenea. Oltre a PromoSerio, già socio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi durante la programmazione 2014-2022, il partenariato si è ora arricchito includendo OrobieStyle, ViviArdesio e Visit Lake Iseo: questo ampliamento consente al GAL di poter contare su un rapporto diretto con gli enti di promozione turistica di tutte le sub-aree del proprio territorio, ponendo le basi per un ulteriore passo avanti nella coordinazione e integrazione dell'offerta turistica e di sviluppare una progettualità condivisa di più ampia portata territoriale.

Importante ai fini della nostra strategia è il caso del turismo accessibile e inclusivo, ovvero di un tipo di turismo che offre servizi specifici per le persone con diverse tipologie di fragilità e/o bisogni specifici, come persone con disabilità, anziani, persone in condizioni di emarginazione sociale ma anche famiglie con bambini. La risposta ai bisogni di queste categorie avviene attraverso diverse modalità: ci sono da un lato esigenze infrastrutturali legati all'accessibilità fisica dei luoghi e delle strutture, come l'assenza di barriere architettoniche, la presenza di servizi igienici adeguati ad accogliere bambini e persone con disabilità, la possibilità di raggiungere una certa località in auto, la presenza di parchi gioco inclusivi. Dall'altro, non bisogna sottovalutare la competenza degli operatori del settore e la disponibilità di attività inclusive: un esempio può essere la disponibilità di handbike in un noleggio di biciclette, la presenza nelle strutture o sul territorio in generale di personale formato per l'accudimento delle persone anziane o con bisogni speciali, ristoranti con spazi e menu adeguati ecc.

Il territorio esprime già una significativa sensibilità in questa direzione: troviamo infatti esempi di buone pratiche come il Rifugio Alpe Corte in Valcanale di Ardesio, che dopo la sistemazione della mulattiera è diventato accessibile anche per persone con mobilità ridotta, che possono contare sulla disponibilità dei rifugisti anche durante i mesi invernali, durante i quali viene messo a disposizione per il trasporto il gatto delle nevi del rifugio. Inoltre, numerosi soggetti pubblici, privati e del terzo settore, tra i quali lo stesso GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi e numerosi suoi soci, hanno sottoscritto l'8 settembre 2022 il Protocollo d'intesa per la promozione di un turismo accessibile e inclusivo. Il progetto è nato per promuovere, valorizzare e mettere in rete gli operatori turistici che vogliono incrementare la loro clientela rispondendo alle sempre più numerose richieste di persone con disabilità e fragilità di varia natura (anziani, famiglie con bambini piccoli, persone in convalescenza) che sono alla ricerca di strutture in grado di accoglierli. Strutture che devono essere però inserite in un contesto accessibile, di qui l'importanza della rete che coinvolge anche Comuni ed enti sovracomunali. Il progetto si rivolge non soltanto alle strutture ricettive, coinvolgendo anche bar e ristoranti, parchi, musei, centri culturali e ogni altro luogo in grado di offrire accoglienza, svago, esperienze. La logica della rete è quella di offrire a queste strutture servizi qualificati grazie all'apporto competente delle cooperative specializzate.

Infine, è importante menzionare la seconda edizione, attualmente in corso, del progetto di cooperazione tra GAL Orobikeando, che ha come focus principale proprio il tema dell'accessibilità dei percorsi ciclopedonali del territorio.

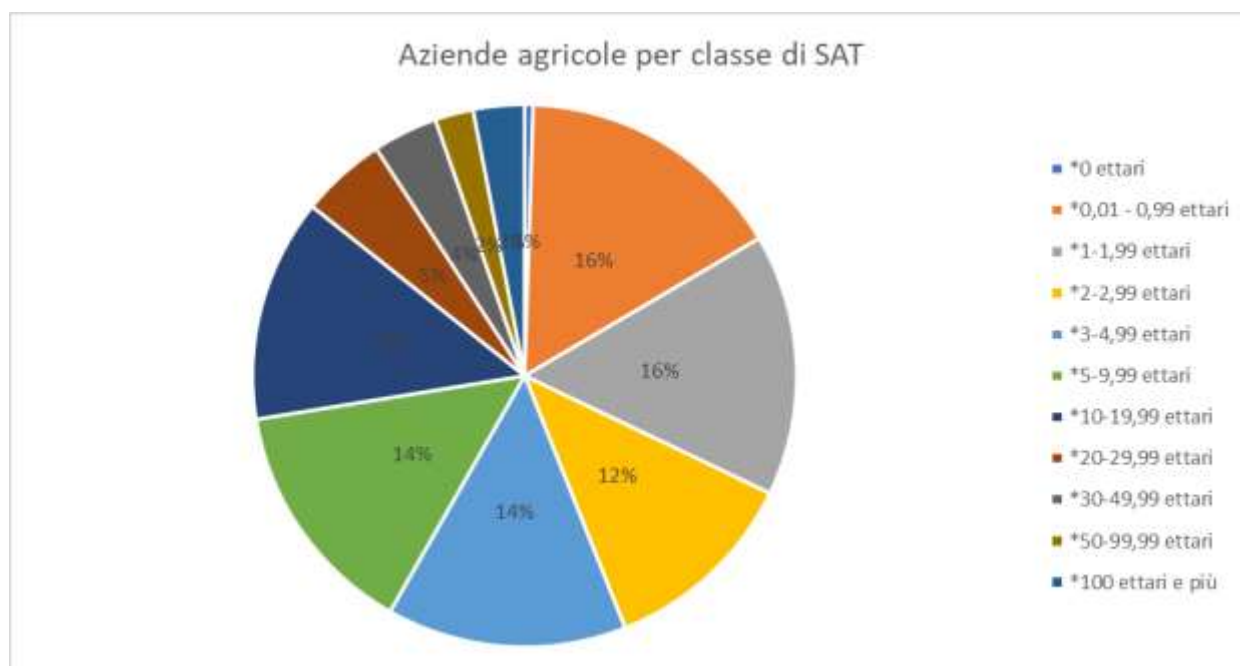
Il sistema agricolo

Il sistema agricolo, sempre attraverso dato ISTAT, sul territorio del GAL registra 1.570 attività agricole, di cui 764 in Valle Seriana, 745 nell'area dei Laghi Bergamaschi e solamente 69 all'interno della Valle di Scalve, dettagliate nelle tabelle 1.5 e 1.6. Il 53% delle attività ha una superficie agricola utilizzata inferiore ai 2 ha (grafico 23).

Tab D.1: Numero di aziende per classe di superficie totale SAT per comunità montana (Fonte ISTAT 6° Censimento generale dell'agricoltura)

Classe di superfici totale	CM Valle Seriana	CM Laghi Bergamaschi	CM Valle Scalve	TOTALE
*0 ettari	2	3	3	8
*0,01 - 0,99 ettari	112	136	5	253
*1-1,99 ettari	99	130	17	246
*2-2,99 ettari	82	97	8	187
*3-4,99 ettari	106	115	4	225
*5-9,99 ettari	120	97	7	224
*10-19,99 ettari	111	94	5	210
*20-29,99 ettari	36	41	3	80
*30-49,99 ettari	35	21	5	61
*50-99,99 ettari	24	8	4	36
*100 ettari e più	37	3	8	48
totale	764	745	69	1578

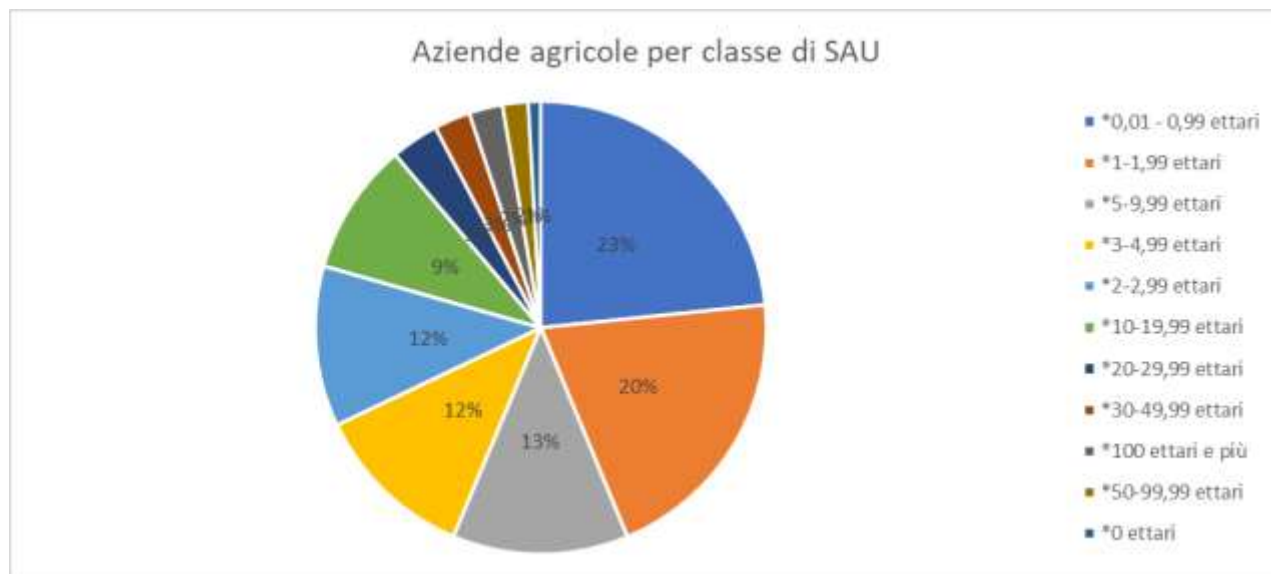
Grafico 23: aziende agricole per classe di SAT (Fonte ISTAT 6° Censimento generale dell'agricoltura)



Tab E.1: Numero di aziende per classe di superficie utilizzata SAU per comunità montana (Fonte ISTAT 6° Censimento generale dell'agricoltura)

Classe di superfici utilizzata	CM Valle Seriana	CM Laghi Bergamaschi	CM Valle Scalve	TOTALE
0 ettari	4	6	4	14
0,01 - 0,99 ettari	158	205	6	369
1-1,99 ettari	143	161	17	321
2-2,99 ettari	87	87	7	181
3-4,99 ettari	94	85	4	183
5-9,99 ettari	101	89	9	199
10-19,99 ettari	73	72	4	149
20-29,99 ettari	30	23	1	54
30-49,99 ettari	20	13	8	41
50-99,99 ettari	23	3	3	29
100 ettari e più	31	1	6	38
totale	764	745	69	1578

Grafico 24: aziende agricole per classe di SAT (Fonte ISTAT 6° Censimento generale dell'agricoltura)



La forma giuridica principale è l'azienda individuale, rappresentativa del 94,17% della forma utilizzata sul totale del territorio sottinteso dal GAL, la società semplice rappresenta il 4,37%. La forma giuridica della società semplice raggiunge il 6,31% nella zona dei laghi (tab. F.1).

La forma di conduzione come conduzione diretta del coltivatore è impiegata dal 98% delle aziende (tab. G.1).

Tab F.1: Numero di aziende per forma giuridica (fonte: ISTAT 6° Censimento generale dell'agricoltura)

Forma giuridica	CM Valle Seriana	CM Laghi Bergamaschi	CM Valle Scalve	TOTALE
Azienda individuale	732	689	65	1486
Società semplice	18	47	4	69
Altra società di persone diversa dalla società semplice	3	4	0	7
Società di capitali	3	4	0	7
Società cooperativa	0	0	0	0
Amministrazione o ente pubblico	4	0	0	4
Ente (comunanze, università, regole, ecc) o comune che gestisce le proprietà collettive	1	0	0	1
Ente privato senza fini di lucro	2	1	0	3
Altra forma giuridica	1	0	0	1
Totale	764	745	69	1578

Tab G.1: Numero di aziende per forma di conduzione (fonte: ISTAT 6° Censimento generale dell'agricoltura)

Forma di conduzione	CM Valle Seriana	CM Laghi Bergamaschi	CM Valle Scalve	TOTALE
Conduzione diretta del coltivatore	748	729	69	1546
Conduzione con salariati	14	15	0	29
Altra forma di conduzione	2	1	0	3
totale	764	745	69	1578

Sistema alpeggi

Gli alpeggi da sempre si configurano come inestimabili luoghi di conservazione e rivalutazione di radicate tradizioni culturali, portatrici di valori umani di alto profilo e al contempo modesti: lasciare gli affetti a valle per condurre la mandria in quota alla ricerca di erba fresca è stato il caratteristico risvolto delle vite degli abitanti della montagna per generazioni.

Negli ultimi anni, il sistema alpino ha subito importanti trasformazioni, dovute alla modernizzazione dell'agricoltura e all'evoluzione del mercato dei prodotti caseari. Tuttavia, il sistema degli alpeggi rimane ancora oggi una pratica importante per la conservazione dell'ambiente naturale e della cultura delle comunità locali e rappresenta una dimensione produttiva rilevante che dona produzioni di indiscusso pregio e qualità.

Sul territorio del GAL insistono 68 alpeggi ricoprenti una superficie complessiva di circa 22.948 ha di superficie, il 67% sono distribuiti in Valle Seriana Superiore, il 25% in Valle di Scalve (tab H.1 e fig. 20). La superficie pascolabile è mediamente il 44% rispetto al totale, il pascolo magro è la categoria di uso suolo maggiore (tab I.1).

Il sistema degli alpeggi è un settore di fondamentale importanza per la salvaguardia della biodiversità, infatti le attività agricole-pastorali ed in particolar modo l'utilizzo delle ampie superfici degli alpeggi, sono considerate come attività fondamentali per il mantenimento dei diversi habitat di prateria, i quali sono stati rilevati e qualificati come habitat di interesse prioritario, rappresentando, quindi, anche un'importante risorsa per la gestione sostenibile delle zone alpine, poiché la presenza del bestiame contribuisce alla cura e al mantenimento dei pascoli, evitando l'abbandono di queste aree.

Tab. H.1: Alpeggi nel territorio GAL e superficie pascolabile (da SIALP2000)

ALPEGGI	Sup. (Ha)	Num. Alpeggi	Sup %	Num. %	Sup pascolabile (ha)	% pascolabile
CM Laghi Bergamaschi	302,52	5	1,32%	7,35%	193,86	64%
CM Valle di Scalve	5.338,80	17	23,26%	25,00%	2.393,68	45%

CM Valle Seriana	17.307,57	46	75,42%	67,65%	7.599,96	44%
Totale complessivo	22.948,88	68	100,00%	100,00%	10.187,49	44%

Tab I.1: Superficie pascolabile negli alpeggi in ettari (SIALP2000)

Superficie pascolabile (ha)	CM Laghi Bergamaschi	CM Valle di Scalve	CM Valle Seriana	Totale complessivo
Pascolo arborato		218,79	374,90	593,69
Pascolo cespugliato	17,48	619,04	567,05	1.203,57
Pascolo dei riposi	3,11	82,57	75,14	160,82
Pascolo grasso	137,42	345,54	412,44	895,41
Pascolo magro	35,84	1.014,07	6.138,01	7.187,93
Pascolo umido		113,67	28,28	141,95
Prato			4,14	4,14
Totale	193,86	2.393,68	7.599,96	10.187,49



Legenda

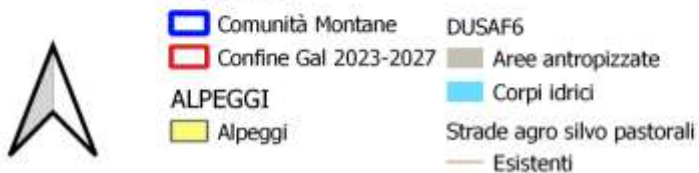


Fig. 20: Alpeggi e strade ASP

Sistema produttivo agricolo

Si registrano 747 allevamenti di bovini sul territorio del GAL, pari a circa al 29,8% degli allevamenti presenti in Provincia di Bergamo, con circa 10.816 capi; il 56,1% degli allevamenti di bovini ha sede all'interno della Valle Seriana (tab. L.1). Sul territorio sono, inoltre, presenti il 40% degli allevamenti

ovicapri della Provincia di Bergamo, i quali raccolgono complessivamente 41.002 ovini e 19.315 capri; il 60% degli allevamenti si trova in Valle Seriana, il 33% nella zona dei laghi. Gli allevamenti in Valle Seriana raccolgono complessivamente il 77,6% degli ovini allevati (tab M.1).

Gli allevamenti di suini paiono di piccole dimensioni, i capi vengono allevati principalmente nell'area dei laghi: il 45% degli allevamenti sul totale nel territorio GAL allevano circa l'81% dei capi. Il numero complessivo di capi allevati, tuttavia, è pari all'1,41% del totale provinciale (tab. N.1).

La Valle Seriana ospita il 22% degli allevamenti di equidi della provincia di Bergamo (tab. O.1). L'apicoltura risulta un settore interessante, in quanto si registrano il 52% degli apicoltori bergamaschi, rappresentativi del 21% degli alveari presenti in provincia di Bergamo (tab. P.1).

Tab L.1: Bovini consistenza capi e allevamenti al 31/12/2022

Dati forniti dalla **BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo.**

COMUNITA' MONTANA	NUMERO ALLEVAMENTI	NUMERO BOVINI	% allevamenti	% capi
CM LAGHI BERGAMASCHI	304	4.185	40,7%	38,7%
CM VALLE DI SCALVE	34	558	4,6%	5,2%
CM VALLE SERIANA	409	6.073	54,8%	56,1%
Totale GAL	747	10.816	100%	100%
Totale Provincia di Bergamo	2.507	125.404		

Tab M.1: Ovicapri consistenza capi e allevamenti al 31/12/2022

Dati forniti dalla **BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo.**

	NUMERO ALLEVAMENTI	TOTALE OVINI	TOTALE CAPRINI	% Allevamenti	% Ovini	% Capri
CM LAGHI BERGAMASCHI	388	2.672	1.748	33,6%	8,7%	23,0%
CM VALLE SERIANA	697	23.761	5.142	60,3%	77,6%	67,7%
CM VALLE DI SCALVE	71	4.191	710	6,1%	13,7%	9,3%
Totale GAL	1.156	30.624	7.600			
Totale Provincia di Bergamo	2.887	41.002	19.315			

Tab N.1: Suini consistenza capi e allevamenti al 31/12/2022, comprensivi di allevamenti famigliari
 Dati forniti dalla **BDN dell'Anagrafe Zootechnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo.**

SUINI	NUMERO ALLEVAMENTI	NUMERO SUINI	% ALLEVAMENTI	% SUINI
CM LAGHI BERGAMASCHI	162	3.893	45,00%	81,09 %
CM VALLE SERIANA	176	865	48,89%	18,02 %
CM VALLE DI SCALVE	22	43	6,11%	0,90%
Totale GAL	360	4.801		
Totale Provincia di Bergamo	1.490	341.018		

Tab O.1: Equidi consistenza allevamenti al 31/12/2022

Comunità Montana	NUMERO ALLEVAMENTI			
	ASINI	BARDOTTI	CAVALLI	MULI
CM LAGHI BERGAMASCHI	246		316	4
CM VALLE SERIANA	402	1	573	17
CM VALLE DI SCALVE	28		20	
Totale GAL	676	1	909	21
Totale Provincia di Bergamo	1.825	8	2.847	56

Dati forniti dalla **BDN dell'Anagrafe Zootechnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo.**

Tab P.1: Apicoltura, consistenza allevamenti al 31/12/2022

Comunità Montana	NUMERO APICOLTORI	NUMERO APIARI	NUMERO ALVEARI	NUMERO APIARI CON CENSIMENTO	NUMERO SCIAMI/NUCLEI
CM LAGHI BERGAMASCHI	259	302	2.014	200	95
CM VALLE SERIANA	414	508	2.206	357	374
CM VALLE DI SCALVE	43	53	80	23	-
Totale GAL	716	863	4.300	580	469
Totale Provincia di Bergamo	1.371	2.989	20.428	2.234	1.209

Dati forniti dalla **BDN dell'Anagrafe Zootechnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo.**

Le produzioni agricole vengono trasformate nelle produzioni locali e nei prodotti tipici che sono stati descritti nei paragrafi relativi all'inquadramento territoriale.

CAPITOLO 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO (ELEMENTI 2.1, 2.2 §21)

Il partenariato che supporta insieme al GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi la presente strategia si è molto ampliato nel corso della fase di consultazione con il territorio, vedendo più che raddoppiato il numero degli aderenti rispetto a quello dei soci presenti al termine della programmazione 2014-2022. L'ampliamento non è solo numerico ma anche settoriale: non solo, infatti, tutti i principali ambiti territoriali già presenti escono dal processo con una rappresentatività rafforzata, ma alcuni settori prima "scoperti" risultano adesso inclusi nel partenariato, potendo quindi portare direttamente le proprie istanze ed integrarle nel progetto complessivo di territorio espresso nella presente Strategia. L'approccio agli interventi inclusi nei due ambiti tematici della strategia, dei suoi obiettivi e dei suoi temi specifici, può quindi fondarsi su una **solida, ampia e diversificata expertise, inclusa quella di ricerca, coordinamento e progettazione oltre alle diverse competenze settoriali.**

Per la prima categoria di partner, particolarmente significativa nel primo caso è l'adesione delle due università di riferimento del territorio: l'Università di Bergamo (UNIBG) e l'Università degli Studi di Milano – Università della Montagna UNIMONT (UNIMI) attraverso la loro esperienza e l'alto profilo dei loro ricercatori e docenti porta un ampio bagaglio di conoscenze teoriche, reti di relazioni in Italia e all'estero e competenze tecniche afferenti a tutti gli aspetti del territorio montano e non solo, con competenze sia tecnico-scientifiche che socio-umanistiche e di comunicazione. La loro presenza nel partenariato è anche fondamentale in relazione all'obiettivo trasversale di inclusione e creazione di spazi ed opportunità per i giovani, poiché gli studenti potranno essere coinvolti in progetti ed esperienze che ne valorizzino la passione e i talenti, offrendo loro la possibilità di mettersi in gioco in esperienze di campo e di portare le proprie proposte progettuali. Di grande rilevanza è anche l'adesione della Comunità Montana Valle di Scalve, che con le sue competenze istituzionali e amministrative porta un contributo importante ed apre la porta a collaborazioni territoriali di ancor più ampio respiro, integrando i propri contributi con quelli delle altre due Comunità Montane e, seppur su scala territoriale più ridotta, con il Comune di Adrara San Rocco, che vanta una storica e solida collaborazione con il GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi.

Per quanto riguarda le competenze settoriali, vediamo che, come dettagliato nella tabella sotto riportata, **tutti i partner hanno competenze che possono contribuire a sviluppare interventi e progetti sia per quanto riguarda l'ambito tematico 1 sia per quanto riguarda l'ambito 5.** È il caso del Parco dell'Oglio Nord che, come il Parco delle Orobie Bergamasche, si occupa tanto di tutela ambientale quanto di attività educative, ricreative e di sviluppo del turismo sostenibile attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. Per completare la rassegna degli enti pubblici, importante è anche la presenza di Azienda Bergamasca Formazione per la sua capacità di connettere il mondo della formazione e dell'istruzione secondaria con quello del

lavoro e, per quanto riguarda l'implementazione della Strategia, di offrire l'interlocuzione costante e strutturata con i giovani del territorio.

Rilevanza per entrambi gli ambiti tematici hanno pressoché tutti i partner della seconda categoria, ovvero di quelli legati a vario titolo al mondo agricolo, che portano avanti una chiara visione dell'agricoltore come primo custode del paesaggio e della sua biodiversità e, dall'altro, come figura imprenditoriale chiave per l'innovazione economica delle comunità attraverso l'offerta di servizi educativi, ricreativi e soprattutto di accoglienza turistica, oltre che della valorizzazione dei prodotti tipici di eccellenza, come formaggi, salumi e olio. Queste organizzazioni svolgono inoltre la fondamentale funzione di coordinamento tra i produttori che rende possibile la progettazione e l'implementazione di progetti che coinvolgono l'intero territorio e facilitino la cooperazione all'interno del settore.

Passando a considerare la terza categoria, ovvero quella delle associazioni di rappresentanza sociale, vediamo che le competenze sono per lo più orientate verso l'ambito tematico 5, con due declinazioni: da un lato c'è una solida presenza degli enti di promozione turistica, che coprono ora tutto il territorio GAL; dall'altro ci sono le associazioni che si spendono per lo più per i residenti, come l'associazione Family, che si occupa collabora nella stesura del piano delle politiche per la famiglia e si occupa direttamente della realizzazione di alcune iniziative cercando di affrontare il problema della denatalità, la CISL e in parte anche il Distretto del Commercio dell'Alta Presolana. È vero però che, come emerso più volte dagli incontri fatti in fase di confronto con il territorio, la distinzione tra servizio a beneficio del turista e del residente è labile e spesso superflua: nel nuovo paradigma del turismo sostenibile il visitatore non sceglie una destinazione per specifiche attrazioni a lui dedicate, ma perché la qualità della vita e i servizi disponibili sono buoni per chi ci vive quotidianamente. Le attività, gli eventi e le iniziative di valorizzazione, quindi, sono interessanti e contribuiscono al benessere oltre che alle opportunità di lavoro ed esperienza degli abitanti; viceversa, iniziative come la certificazione family-friendly e una buona gestione del commercio vanno a vantaggio anche del visitatore. Inoltre, il Corpo Volontari della Presolana, nuovo partner che porta con sé un forte impegno in ambito sociale, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza e l'intervento in situazioni di emergenza: il valore aggiunto di questo partner non sta solo nei servizi che offre, fondamentali per garantire la sicurezza della destinazione al visitatore, ma sta soprattutto nel forte senso di impegno comunitario, a servizio e vantaggio della collettività, che solo il volontariato può portare.

Passando ora alla categoria 4, notiamo novità importanti: innanzitutto il partenariato si allarga a due nuove associazioni di categoria, ASCOM e Confesercenti, riferimenti fondamentali per quanto riguarda il rilancio delle economie di comunità e in particolare le botteghe multiservizio come riferimento sia per i visitatori che per la comunità. In secondo luogo, la Fondazione Tadini aggiunge felicemente il "tassello" della cultura e dell'arte, di nuovo intersecato con l'ambito della formazione, preziosissima per sviluppare pienamente il capitale umano e il talento creativo e innovativo dei giovani del territorio. Sempre in relazione ai giovani è importante anche l'adesione della Fondazione Opera Diocesana Patronato San Vincenzo che gestisce la formazione professionale destinata a giovani e adulti, con particolare attenzione all'inclusione dei soggetti fragili. Infine, la presenza di Confcooperative assume all'interno della presente Strategia un nuovo significato: il modello cooperativo può offrire importanti spunti e strumenti pratici per il rilancio efficace delle economie di comunità; inoltre, la sua competenza nell'ambito dell'inclusione sociale, del turismo accessibile e della formazione consente di integrare nuovi contenuti negli interventi e nei progetti che verranno implementati nel quadro della presente strategia.

Per quanto riguarda i soggetti della categoria 5, oltre alla BCC, troviamo due soggetti già presenti nel precedente partenariato, ovvero il Consorzio Solco del Serio e il Consorzio Forestale Alto Serio. Come nel caso di Confcooperative, i due soggetti portano nuovi contenuti e strumenti nel contesto della nuova strategia: il Solco del Serio, in particolare, offre le sue competenze nelle economie sociali e solidali e nel turismo accessibile, mentre il Consorzio Forestale è un prezioso alleato per quanto riguarda i servizi ecosistemici e la valorizzazione delle risorse naturali. Troviamo inoltre tre soggetti nuovi provenienti dal mondo delle imprese cooperative, ovvero le cooperative sociali Il Piccolo Principe, Sottosopra e l'Aquilone. Le prime due hanno già collaborato con il GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi nel corso della passata programmazione. Entrambe si occupano, innanzitutto, di progetti con e per i giovani, come progetti con adolescenti e percorsi di empowerment e protagonismo giovanile, che hanno portato importanti contributi alla definizione di patti di comunità e attivazioni di reti per la valorizzazione dei talenti, delle idee e del capitale sociale di cui i giovani sono portatori spesso trascurati; entrambe, inoltre, si occupano del supporto e dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti fragili (persone con disabilità, dipendenze e anziani), tassello fondamentale nel rilancio delle economie locali centrate sulla comunità, in modo da disegnare uno sviluppo che sia davvero a beneficio di tutti i loro membri. L'Aquilone, oltre ad attività di natura sociale, gestisce numerosi servizi turistici che vanno dalla promozione delle attività e degli eventi culturali, al coordinamento dei musei locali, alla gestione di un progetto di ospitalità diffusa. Particolarmente rilevante è l'impegno nei confronti del turismo accessibile: oltre ad aver collaborato allo sviluppo del vero e proprio marchio "Ospitalità senza barriere", tutte le attività culturali sono pensate in termini inclusivi e vedono la partecipazione di soggetti fragili. Forte è inoltre l'impegno nei confronti dei giovani, non solo tramite attività a loro dedicate, ma anche attraverso la loro assunzione all'interno della cooperativa.

Arriviamo ora alla sesta categoria, anch'essa composta da partner vecchi e nuovi. I membri di questo gruppo si possono dividere in tre sotto-sezioni: le associazioni di tutela e valorizzazione delle varietà cerealicole locali (Rosso Mais, Comunità del Mais Spinato di Gandino, Grani Asta del Serio), tutte già incluse nel partenariato GAL 2014-2022, che hanno competenze sia ambientali per quanto riguarda la conservazione dell'agro-biodiversità sia per la promozione di un tipo di coltivazione sostenibile, attenta e integrata nell'ecosistema locale sia di valorizzazione identitaria e anche turistica dei prodotti che da queste varietà vengono ricavati; spesso organizzano, inoltre, attività educative e culturali che sensibilizzano il territorio sull'importanza del proprio ambito di azione, a vantaggio della qualità della vita e dell'ambiente degli abitanti. La seconda categoria è quella che racchiude le due sezioni del Club Alpino Italiano, ovvero quella di Trescore-Valcavallina (già presente) e di Bergamo (nuova adesione) e l'Associazione per il Rilancio della Bicicletta (nuova adesione). Tutte e tre le associazioni, le prime in ambito escursionistico e la seconda in quello ciclistico, hanno forti competenze in entrambi gli ambiti tematici: infatti, da un lato promuovono la fruizione, anche turistica, dei percorsi e del territorio in senso lato, contribuendo fortemente allo sviluppo del turismo lento e sostenibile che sta al cuore del nuovo paradigma del settore e del rilancio delle economie locali e dall'altro promuovono una forte sensibilità nei confronti della tutela ambientale, degli ecosistemi e del paesaggio. Infine troviamo le cooperative sociali l'Innesto ed Eliante, attive tanto nei temi di tutela e valorizzazione ambientale quanto nelle attività turistiche, educative e ricreative nel segno dell'inclusività e della responsabilità sociale ed ambientale. Significative sono anche le sue attività ricreative a tema ambientale progettate appositamente per rispondere al criterio di accessibilità per le persone con disabilità: la cooperativa infatti cura i percorsi inclusivi nel polo museale di Palazzo Belgiojoso (Lecco) e il progetto cinguettio nel buio, che avvicina le persone nonvedenti e ipovedenti alla natura. La cooperativa l'Innesto è una storica realtà della Valcavallina, che ha maturato nel corso del tempo

esperienze che coprono di fatto tutti gli ambiti di intervento della presente strategia: nata come cooperativa agricola che si occupava del recupero di terreni incolti con inserimento di lavoratori fragili, ha gradualmente ampliato le sue attività fino a diventare una vera e propria cooperativa di comunità, dedicata alla salvaguardia e all'educazione ambientale, alla manutenzione del verde e alla gestione della Casa del Pescatore, oasi verde che si estende sulla riva del Lago di Endine e include un'area pic-nic e un ristorante, gestito dalla cooperativa stessa. Infine, la cooperativa Eliante ha all'attivo numerosi e variegati progetti per la promozione della sostenibilità ambientale: educazione ambientale (anche presso il Parco delle Orobie Bergamasche), conservazione della biodiversità attraverso lo studio dei servizi ecosistemici e il loro utilizzo per la protezione dell'ambiente, efficienza energetica e turismo responsabile.

Il partenariato offre inoltre una **significativa esperienza internazionale** che copre ampiamente gli ambiti tematici scelti per la strategia OIKOS e i suoi obiettivi, oltre che fornire ulteriori spunti per progetti innovativi e di larghe vedute e una rete di relazioni utili al fine di sviluppare nuove collaborazioni anche con partner esteri. Cominciando con l'Università della Montagna (UNIMI), vediamo che i progetti internazionali sviluppati coprono sia i temi ambientali ed ecosistemici (Impuls4Action) sia quelli turistici e di innovazione economica (SMART ALTITUDE). Da non trascurare inoltre l'esperienza nel coordinamento e governance dei territori montani, fondamentale per sostenere i territori nel fare rete e aprire così allo sviluppo di progetti e interventi nuovi, più efficaci e innovativi (A-RING) e di creazione di un dataset che raccoglie centri di ricerca, laboratori e start-up innovative in ambito montano (Re-search Alps). Per quanto riguarda l'Università di Bergamo (UNIBG), i progetti da segnalare sono legati all'innovazione e alla ricerca nell'ambito del turismo: valorizzazione del patrimonio immateriale, cultura e materiale dei territori in vista della promozione del turismo sostenibile (Managing Cultural Heritage In Tourism e Mines and Water: Interpreting European Industrial Heritage) e sviluppo delle competenze linguistiche e delle soft skills necessarie nel settore turistico (LSP Teacher Education Online Course For Professional Development, LSP Teacher Training Summer School, Innovative Cooperation Business –HEI Learning Model For Tourism): Passando all'ambito più specifico dei giovani, del capitale umano e della formazione troviamo il progetto Lavorare per il Futuro di Azienda Bergamasca Formazione, che organizza esperienze di scambio e tirocinio all'estero durante lo stato per i propri studenti, insieme al programma Erasmus+ a cui ABF ha aderito. Inoltre, ABF è parte di YOUrALPS, progetto che consente ai giovani di imparare e fare esperienza diretta della cultura e delle risorse alpine, in particolare quelle naturali e agroalimentari tradizionali, in modo da alimentare il rapporto identitario tra i giovani e il loro territorio e gettare le basi per il loro futuro lavorativo. Anche la Fondazione Diocesana Patronato San Vincenzo ha progetti di innovazione e supporto finalizzati all'aumento del capitale umano, a vantaggio tanto di docenti (Makerspaces For Innovation In Teaching Practices, Integrated Leadership In School Practice, Action For Future) quanto di studenti (Raise Against Intolerance. New Bridges On The Web"– RAIN.BOW, Digital Media Literacy For Youth Employment And Social Realisation) con attenzione anche ai soggetti fragili. I progetti puntano sia sullo sviluppo di competenze tecniche, in particolare digitali, che sociali e civiche.. Sempre a proposito dell'esperienza degli enti pubblici troviamo la partecipazione del Parco delle Orobie Bergamasche a Life WolfAlps, progetto europeo finalizzato alla conservazione della biodiversità e degli ecosistemi e allo sviluppo di forme equilibrate di coesistenza tra le comunità umane e i grandi predatori attraverso iniziative di supporto ai soggetti che lavorano nei territori montani (allevatori, operatori turistici ecc): questo progetto è certamente molto significativo nell'ambito della gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici. La Comunità Montana Valle Seriana, infine, ha partecipato a un progetto europeo si

sviluppo e test di un set di indicatori e di una banca dati relativa alla performance di sostenibilità del territorio, estremamente preziosa in fase di progettazione e monitoraggio per individuare gli ambiti rilevanti non solo in un quadro locale ma anche europeo.

Tra le cooperative sociali, Eliante ha una vasta esperienza in progetti internazionali in linea con gli ambiti scelti per la presente Strategia, in particolare per quanto riguarda l'ambito tematico 1 ma con ricadute significative anche nell'ambito turistico: per quanto riguarda la conservazione della biodiversità e lo sviluppo di sistemi di convivenza efficaci tra comunità e lavoratori delle aree montane e fauna selvatica, in particolare grandi predatori, troviamo tre progetti Life: LifestockProtect, Life Euro Large Carnivores e LIFE Wolfalps.eu, a cui partecipa anche il Parco delle Orobie Bergamasche. Ci sono inoltre altri due progetti relativi alla tutela della fauna e degli ecosistemi: il primo, Alps App, è condotto in collaborazione con WWF Svizzera a proposito dei corridoi ecologici e della loro conservazione; il secondo consiste in una campagna di informazione e sensibilizzazione contro il bracconaggio degli elefanti e il contrabbando dell'avorio condotta con IFAW. Seguono poi progetti Horizon2020, focalizzati sul tema del risparmio, dell'efficientamento e del consumo energetico responsabile e sostenibile (Totpen Act, DigiLabel, Label 2020 e Hacks). Questo tema risulta centrale nella strategia, non solo per la riduzione delle emissioni e il conseguente beneficio ambientale, ma anche perché i costi e la disponibilità di energia rinnovabile sono fondamentali nello sviluppo economico sostenibile delle comunità. Troviamo inoltre il progetto Horizon2020 Clever Cities, che persegue l'obiettivo di rigenerare in modo partecipativo le aree urbane attraverso Nature-Based solutions, a vantaggio della qualità della vita delle comunità locali. Altro progetto importante per la nostra strategia è Youth Green Conference 2022, che riguarda l'attivazione e il coinvolgimento dei giovani nella ricerca di soluzioni e punti di vista per lo sviluppo sostenibile. Andando oltre i confini europei, Eliante si occupa di progetti di conservazione ambientale e sviluppo di filiere agro-ecologiche sostenibili (Foreste in Mozambico e Agri-Smart in Mozambico), che portano al partenariato competenze importanti per l'innovazione del rapporto tra agricoltura ed ecosistemi.

Esperienza nell'ambito di servizi ecosistemici e biodiversità viene anche dal progetto INCREASE di cui la Comunità del Mais Spinato di Gandino è stata partner insieme a quasi 30 altri soggetti internazionali e di spessore come la FAO. Il progetto prevede il recupero e la coltivazione di varietà locali e antiche di legumi, per salvaguardare non solo il patrimonio alimentare delle popolazioni ma anche una preziosa fonte di agro-biodiversità che consente di avere coltivazioni più adatte all'ambiente (e quindi più resistenti e meno dipendenti da input esterni come fertilizzanti o irrigazione) e che hanno contribuito a plasmare il paesaggio rurale per come lo conosciamo, rappresentando quindi un patrimonio tanto ambientale quanto culturale.

Visit Lake Iseo è stato partner di UEBYLAKES, progetto di formazione e scambio di buone pratiche sul turismo sostenibile nei piccoli laghi, che consente al nuovo partner di portare conoscenze solide e strumenti innovativi da applicare nel territorio GAL. Sempre dal punto di vista delle esperienze significative in ambito turistico troviamo SACRAE SCENAE, festival di cinema sulla devozione popolare, che vede la collaborazione con registi e produttori di tutto il mondo per la selezione e la proiezione dei film. Il festival attira molti visitatori ed è apprezzatissimo anche dai residenti, perché si colloca saldamente nell'identità del comune di Ardesio che vanta la presenza di un importante santuario mariano. Questa iniziativa si inserisce pienamente in un modello di turismo sostenibile, perché apre al mondo la possibilità di fruire di un'esperienza e di un territorio in un modo che non solo rispetta e valorizza, ma anche dà nuova vita e apertura alla sua storia e alle sue tradizioni.

I due progetti internazionali dell'Associazione Grani Asta del Serio sono rilevanti sia per quanto riguarda l'ambito 1 sia per l'ambito 5: il primo, Le Pietre Coti – La Pierre à Aiguiser, riguarda la valorizzazione del patrimonio storico e culturale legato alla lavorazione delle pietre coti, legandosi

quindi anche alla dimensione paesaggistica e delle risorse naturali come fondamento delle economie e delle culture delle comunità; il secondo, Pecora da latte e formaggi derivati , riguarda invece la valorizzazione delle tecniche e dei prodotti tradizionali dell'allevamento ovino di montagna, altro tema che unisce cultura, ambiente e paesaggio.

L'esperienza Jerico vale! di Confcooperative Bergamo è significativa, invece, sul fronte del rilancio delle economie di comunità attraverso il modello cooperativo. Il supporto e lo scambio con i piccoli produttori di datteri in alcuni territori palestinesi rappresenta, nonostante il contesto radicalmente diverso da quello del territorio del GAL, il valore comunitario, di coesione e di rilancio economico di alcune attività tradizionali e di come il modello cooperativo può fornire strumenti utili per raggiungere l'obiettivo. In questo solco, anche se in chiave diversa e focalizzato sul tema dei giovani, si colloca infine il progetto Join, di cui è stato partner il GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, finalizzato alla formazione e al supporto dei giovani e dell'imprenditoria innovativa giovanile. Il progetto ha visto la collaborazione con GAL spagnoli e francesi, consentendo lo scambio di buone pratiche tra territori e creando un network di relazioni internazionali che potrà sostenere nuove iniziative.

Tab. Q.1: riepilogo delle caratteristiche, delle competenze e delle esperienze del partenariato

Caratteristiche e composizione del partenariato				
Categoria di partner	Partner	Competenze specifiche	Obiettivi, ambiti e temi di valenza	Esperienza internazionale
1. amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane e loro associazioni)	Consorzio BIM Brembo-Serio	Competenza di supporto alle amministrazioni locali per lo sviluppo socio-economici delle aree montane, attenzione alla difesa del suolo e dell'ambiente montano, promozione di attività sociali e sostegno diretto ai giovani (borse di studio)	OG1 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	Consorzio BIM dell'Oglio	Competenza di supporto alle amministrazioni locali per lo sviluppo socio-economici delle aree montane, attenzione alla difesa del suolo e dell'ambiente montano, promozione di attività sociali e sostegno diretto ai giovani (borse di studio)	OG1 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	UNIBG - Università degli Studi di Bergamo	Competenze trasversali, tecniche e socio-umanistiche, e internazionali sui temi del turismo, della storia e delle risorse del territorio, oltre che di comunicazione e valorizzazione delle stesse. Competenze di ricerca e formazione, soprattutto con i giovani, di progettazione e divulgazione	OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	Managing Cultural Heritage In Tourism: valorizzazione turistica del patrimonio culturale Innovative Cooperation Business –Hei Learning Model For Tourism; Lsp Teacher Education Online Course For Professional Development; Lsp Teacher Training Summer School: sviluppo delle competenze necessarie per lo sviluppo del turismo sostenibile Mines and Water: Interpreting European Industrial Heritage:

				valorizzazione turistica del patrimonio storico
	UNIMONT-Università degli Studi di Milano	Competenze sui temi trasversali, tecniche e internazionali che riguardano i territori montani. Competenze di ricerca e formazione, soprattutto con i giovani, di progettazione e divulgazione	OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	Impuls4Action: servizi ecosistemici; Alpine Research and Innovation Capacity Governance (A-RING): coordinamento e governance dei territori montani; Re-Search Alps: creazione di un database con centri di ricerca, laboratori di ricerca e PMI innovative SMART ALTITUDE: turismo sostenibile nelle destinazioni turistiche invernali;
	Parco dell'Oglio Nord	Competenze di tutela ambientale, della biodiversità e dei servizi ecosistemici; educazione ambientale e organizzazione di attività turistico-ricreative; agricoltura sostenibile e multifunzionale	OG1 OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	Azienda Bergamasca Formazione (ABF)	Competenze di formazione e orientamento lavorativo per i giovani	OG1 OG3 Ambito tematico 5	Lavorare per il futuro 2023: Aumento del capitale umano attraverso esperienze di tirocinio all'estero Erasmus +: Mobilità estera per studenti maggiorenni YOUrALPS: sensibilizzazione e conoscenza del patrimonio naturale e culturale alpino per i giovani
	Parco delle Orobie Bergamasche	Competenze di tutela ambientale, della biodiversità e dei servizi ecosistemici; sostegno allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali attraverso attività agro-silvo zootecniche e non; educazione ambientale e organizzazione di attività turistico-ricreative	OG1 OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	LIFE WolfAlps EU: Servizi ecosistemici e biodiversità
2. Organizzazioni professionali agricole e organizzazioni produttori agricoli	AIPOL – Associazione interprovinciale produttori agricoli lombardi	Competenze su promozione turistica legata ai prodotti tipici (olio)	OG1 OG2 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	Consorzio DOP Laghi Lombardi	Competenze di tutela, valorizzazione, controllo e promozione dell'olio extravergine di oliva	OG1 OG2 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	

	Confagricoltura Bergamo	Competenze in ambito agricolo e nell'innovazione del settore per migliorare la sostenibilità ambientale e la multisettorialità (turismo e servizi); formazione	OG1 OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	Associazione Florovivaisti Bergamo	Competenza in azioni di promozione turistica, valorizzazione e manutenzione del paesaggio	OG1 Ambito tematico 5	
	Associazione Provinciale Terranostra	Competenze nella valorizzazione dell'accoglienza, dei valori paesaggistici e del turismo rurale (agriturismo)	OG1 OG2 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	Coldiretti Bergamo	Competenze in ambito agricolo e nell'innovazione del settore per migliorare la sostenibilità ambientale e la multisettorialità (turismo e servizi); formazione	OG1 OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
3. Associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	CISL Bergamo	Competenze relative alla qualità del lavoro (giovani); formazione	OG1 OG3 Ambito tematico 5	
	Associazione Family	Competenze nei servizi a vantaggio delle comunità locali (economie di comunità attraverso la valorizzazione dei servizi per famiglie e giovani)	OG1 Ambito tematico 5	
	Corpo Volontari Presolana	Competenza di organizzazione di attività sociali e ambientali per promuovere sicurezza, inclusione e tutela del territorio	OG1 Ambito tematico 5	
	Visit Lake Iseo	Competenze su sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativi locali	OG1 Ambito tematico 5	UEBYLAKES: sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativi locali
	ViviArdesio	Competenze su sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativi locali	OG1 Ambito tematico 5	SACRAE SCENAE 2023: sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativi locali
	Distretto del commercio alta Presolana	Competenze nei servizi a vantaggio delle comunità locali e dei visitatori (economie di comunità)	OG1 Ambito tematico 5	
	Orobiestyle	Competenze su sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativi locali	OG1 OG3 Ambito tematico 5	
	PromoSerio	Competenze su sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativi locali e formazione	OG1 OG3 Ambito tematico 5	

4. Altre organizzazioni professionali, fondazioni	Confcooperative Bergamo	Competenze nei servizi a vantaggio delle comunità locali e dei visitatori (inclusione sociale, formazione e modello di impresa per economie di comunità)	OG1 OG3 Ambito tematico 5	Jericho vale!: promozione di economie di comunità
	ASCOM Bergamo	Competenze nei servizi a vantaggio delle comunità locali e dei visitatori (economie di comunità)	OG1 OG3 Ambito tematico 5	
	Confesercenti Bergamo	Competenze nei servizi a vantaggio delle comunità locali e dei visitatori (economie di comunità)	OG1 OG3 Ambito tematico 5	
	Fondazione Opera Diocesana Patronato San Vincenzo (Formazione Professionale)	Competenze di formazione e orientamento lavorativo per i giovani	OG1 OG3 Ambito tematico 5	Raise Against Intolerance. New Bridges On The Web”– Rain.Bow: sviluppo di competenze sociali e civiche e dei valori di pace, tolleranza ed eque opportunità Makerspaces For Innovation In Teaching Practices: innovazione delle strategie educative e delle tecnologie per l’inclusione di studenti con difficoltà Integrated Leadership In School Practice: sviluppo della leadership positiva del personale scolastico e degli insegnanti Action For Future: formazione di adulti e giovani adulti in condizioni di fragilità Digital Media Literacy For Youth Employment And Social Realisation: digitalizzazione digitale dei giovani
	Fondazione Tadini	Competenze su sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativi locali e formazione (giovani)	OG1 OG3 Ambito tematico 5	
	BCC Milano società cooperativa	Competenze nel supporto all’imprenditoria e autoimprenditoria giovanile	OG 3	
5. Imprese singole associate, istituti bancari	Cooperativa il Piccolo Principe	Competenze nei servizi a vantaggio delle comunità locali e dei visitatori (inclusione sociale, accessibilità e modello di impresa per economie di comunità)	OG1 OG3 Ambito tematico 5	
	Cooperativa sociale l’Aquilone	Competenze nei servizi a vantaggio delle comunità locali e dei visitatori (inclusione sociale), nella promozione turistica e culturale, nell’inclusione e occupazione giovanile e nel turismo accessibile	OG1 OG3 Ambito tematico 5	

	Cooperativa Sottosopra	Competenze nei servizi a vantaggio delle comunità locali e dei visitatori (inclusione sociale, accessibilità e modello di impresa per economie di comunità)	OG1 OG3 Ambito tematico 5	
	Consorzio Forestale Alto Serio	Competenze nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio forestale a vantaggio dell'ecosistema e creando economie circolari di comunità	OG1 OG2 Ambito tematico 1	
	Consorzio Il Solco del Serio	Competenze nei servizi a vantaggio delle comunità locali e dei visitatori (inclusione sociale, accessibilità e modello di impresa per economie di comunità)	OG1 OG3 Ambito tematico 5	
6. Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	Associazione Grani dell'Asta del Serio	Competenza di valorizzazione dei prodotti tipici locali e della conservazione della biodiversità e dell'ambiente	OG1 OG2 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	Le Pietre Coti – La Pierre à Aiguiser: Valorizzazione del patrimonio storico e culturale Pecora da latte e formaggi derivati: valorizzazione delle tecniche e dei prodotti agroalimentari tipici
	C.A.I. di Trescore Balneario	Competenza di organizzazione di attività culturali e sportive e di preservazione e valorizzazione dell'ambiente	OG1 OG2 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	ARIBI	Competenza di organizzazione di attività culturali e sportive e di preservazione e valorizzazione dell'ambiente	OG1 OG2 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	CAI Bergamo	Competenza di organizzazione di attività culturali e sportive e di preservazione e valorizzazione dell'ambiente	OG1 OG2 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	Comunità del Mais Spinato di Gandino	Competenza di valorizzazione dei prodotti tipici locali e della conservazione della biodiversità e dell'ambiente	OG1 OG2 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	INCREASE: progetto di ricerca e tutela dell'agro-biodiversità
	Associazione Rosso Mais	Competenza di valorizzazione dei prodotti tipici locali e della conservazione della biodiversità e dell'ambiente	OG1 OG2 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	Cooperativa sociale Eliante	Competenze nella tutela e valorizzazione ambientale; nell'inclusione sociale, nel coinvolgimento dei giovani e nei processi partecipativi; nella sostenibilità delle produzioni agricole e delle attività turistiche; nell'efficienza energetica e	OG 1 OG 2 OG 3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	LifestockProtect; Life Wolfapls.eu; Life Euro Large Carnivores; Alps App; Campagna Avorio: tutela degli ecosistemi e della biodiversità, promozione della convivenza tra

		nei consumo sostenibile e responsabile		comunità umane e fauna selvatica Clever Cities: processi partecipativi per soluzioni nature-based per il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali Foreste in Mozambico; Agri-Smart in Mozambico: tutela degli ecosistemi e agricoltura sostenibile Youth Green Conference 2022: coinvolgimento dei giovani nel dibattito e nella progettazione sulla sostenibilità Totpen Act; DigiLabel; Label 2020; Hacks: risparmio, efficientamento e consumo energetico consapevole e sostenibile
	Cooperativa l'Innesto	Cooperativa di comunità. Competenze di valorizzazione e tutela ambientale; inclusione sociale; attività educative, ricreative e turistiche.	OG 1 OG 2 OG 3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
7. Comuni e Comunità Montane	Comunità Montana Valle Seriana	Competenze di presidio, tutela e valorizzazione dell'ambiente, promozione e sostegno turistico, servizi alle comunità e inclusione sociale	OG1 OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	CESBA Alps: Valutazione della sostenibilità dei territori e andamento nel tempo
	Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	Competenze di presidio, tutela e valorizzazione dell'ambiente, promozione e sostegno turistico, servizi alle comunità e inclusione sociale	OG1 OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	Comunità Montana Valle di Scalve	Competenze di presidio, tutela e valorizzazione dell'ambiente, promozione e sostegno turistico, servizi alle comunità e inclusione sociale	OG1 OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
	Comune di Adrara San Rocco	Competenze di presidio, tutela e valorizzazione dell'ambiente, promozione e sostegno turistico, servizi alle comunità e inclusione sociale	OG1 OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	
GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi		Competenze di progettazione, coordinamento e gestione di progetti territoriali nell'ambito agricolo, turistico, formativo e di innovazione e inclusione sociale, economica, ambientale e paesaggistico,	OG1 OG2 OG3 Ambito tematico 1 Ambito tematico 5	Join – innovation and networking in rural areas: progetto di sostegno all'imprenditoria giovanile e all'innovazione sociale

		di valorizzazione enogastronomica; creazione di reti tra gli attori pubblici, privati e no profit del territorio e tra territori LEADER; pianificazione strategica integrata		
--	--	--	--	--

1. amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane e loro associazioni)

RAGIONE SOCIALE	Università degli Studi di Bergamo
NATURA	Pubblico
SEDE LEGALE	Via Salvecchio, 19 - Bergamo
<p>L'Ateneo è impegnato in numerose attività che lo vedono proiettato nel territorio che lo accoglie e costantemente attivo nell'accogliere a sua volta le necessità e i bisogni che esso manifesta.</p> <p>Le attività cardine dell'Università degli studi di Bergamo negli ambiti di interesse per la call in oggetto sono il turismo e un approccio ecosistemico all'innovazione su multipla elica.</p> <p>Il primo, il turismo, conta su un'esperienza forte cresciuta all'interno dell'Ateneo grazie alla presenza di un corso di studi dedicato alla gestione sostenibile delle attività turistiche sul territorio e alla parallela crescita di attività di ricerca (nell'ambito dei progetti sotto citati, ad esempio). Il secondo filone tematico ha visto altresì una fiorente linea di ricerca che porta l'attenzione sull'unicità del modello innovativo bergamasco, un modello che vede l'università svolgere un ruolo importante insieme alla presenza della forte imprenditoria locale verso modelli di sviluppo innovativi e sostenibili. In tal senso sono sorti modelli di business connessi ai beni culturali tangibili, come nel caso della valorizzazione degli ex spazi industriali e minerari delle valli, e non tangibili, come nel caso della valorizzazione del patrimonio enogastronomico locale.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio
NATURA	ENTE PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA'	Via Taramelli, n. 36 24121 - Bergamo (BG)
<p>Favorire il progresso economico e sociale, in particolare delle popolazioni residenti nei Comuni montani e nei territori (dai quali provengono le risorse finanziarie) per consentire loro migliori condizioni di abitabilità ed un equilibrato sviluppo, riconoscendone così la grande funzione di servizio che esse svolgono a presidio del territorio.</p> <p>Non si deve neppure dimenticare la difesa del suolo, la protezione della natura, la salvaguardia dell'ambiente montano, per le quali si assumono iniziative che perseguono efficacemente gli obiettivi prefissati direttamente o in collaborazione con altri Enti nel rispetto delle reciproche competenze. Ulteriore importante obiettivo è quello di consentire migliori condizioni di abitabilità, favorendo iniziative per la diffusione e l'incremento della cultura, nonché la promozione ed il sostegno di attività sociali</p>	

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO B.I.M. OGLIO
NATURA	ENTE PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA'	BERGAMO – VIA CASALINO 27

Incasso sovracanoni centrali idroelettriche del bacino imbrifero dell'Oglio e trasferimenti delle risorse a Comunità Montane di competenza (Valle di Salve, Laghi Bergamaschi e Valle Seriana) e Comuni. Le risorse vengono trasferite su indicazione delle Comunità Montane e comuni, per lo più si tratta di acquisti o interventi in conto capitale, in base alle esigenze del territorio. Ci sono però anche trasferimenti per contributi nel sociale, per la cultura o per eventi sul territorio di particolare importanza. Il Consorzio destina annualmente una cifra di circa 60.000 € a favore degli studenti universitari del proprio territorio tramite borse di studio per frequenza universitaria o laurea e borse tirocinio per l'inserimento di neolaureati nel mondo del lavoro.

RAGIONE SOCIALE	Università degli Studi di Milano
NATURA	Pubblico
SEDE LEGALE	Via Festa del Perdono 7, 20122 Milano
SEDE DI ATTIVITA'	Polo UNIMONT, Via A. Morino 8, 25048 Edolo (BS)

Il Polo di Eccellenza UNIMONT è un innovativo centro di formazione e di ricerca dell'Università degli Studi di Milano, localizzato a Edolo (BS), specializzato nello studio e nell'analisi delle complessità del territorio montano. UNIMONT è sede esclusiva del corso di laurea di primo livello in "Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano", del corso di laurea magistrale "Valorization and sustainable development of mountain areas", di attività didattiche post lauream (corsi di perfezionamento e master) e sede operativa del centro di ricerca per la "Gestione e sviluppo sostenibile delle aree montane – GESDIMONT" (partecipato da 8 dipartimenti di UNIMI) che svolge attività di ricerca nell'ambito di tre principali macrosettori: 1) Agro-ambientale; 2) Socio-economico e sviluppo territoriale; 3) Giuridico-amministrativo e governace.

Il polo UNIMONT è il risultato di un lungo e continuativo percorso di confronto tra UNIMI e gli Enti territoriali che ne hanno promosso e sostenuto l'istituzione, frutto di un costante impegno nella collaborazione, proposizione e discussione di idee funzionali alla definizione di interventi utili ad affrontare in modo efficace e innovativo le principali criticità delle aree montane: lo spopolamento e la perdita di competitività. Un'alleanza rivelatasi fondamentale e strategica per realizzare quello che oggi è un polo universitario attivo e integrato nel territorio montano, non solo locale e regionale, ma anche nazionale ed europeo.

Grazie alla significativa attività svolta e alle concrete ricadute generate, UNIMONT oggi è un polo riconosciuto come modello efficace e buona pratica per lo sviluppo delle aree montane e sempre più spesso viene chiamato a partecipare e contribuire ai principali progetti e tavoli di lavoro nazionali sulle tematiche rilevanti per i territori montani del Paese, in particolare ha coordinato i gruppi di lavoro "scienza e cultura delle montagna" e "strategie macroregionali e politiche europee per la montagna" istituiti dal Ministero per gli affari regionali e l'autonomia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è membro del tavolo tecnico delle piante officinali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), ha partecipato ai gruppi di lavoro del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'ambito della convenzione internazionale della Alpi, e ha attivato iniziative e collaborazione con le principali istituzioni nazionali che si occupano di temi montani, come CAI, FEDERBIM, TCI, UNCEM, Confindustria per la montagna ecc. Visto il suo ruolo centrale, inoltre, il polo di Edolo collabora attivamente al Tavolo Tecnico Scientifico Nazionale per la Montagna istituito dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie il 10 giugno 2021.

L'attività di UNIMONT è incisiva anche a livello internazionale, sia nel processo della "Strategia Europea per la Regione Alpina - EUSALP", sia in tutti i gruppi e tavoli di lavoro specificatamente dedicati alla montagna. E' intatti socio e membro del "board of directors" di Euromontana, è membro attivo di ISCAR – comitato scientifico di ricerca alpina – di cui ha detenuto la presidenza per 4 anni, dal 2011 al 2014, nonché membro di Mountain Research Initiative – MRI, network mondiale di ricerca per la montagna, e socio fondatore di NEMOR, network europeo di 24 università e centri di ricerca di 14 paesi Europei che si occupa di ricerca e innovazione per la montagna. Numerosi sono i partenariati internazionali per progetti di ricerca di cui UNIMONT è parte.

Il Polo UNIMONT, infine, svolge una rilevante attività di organizzazione di seminari, workshop, convegni su tematiche scientifiche strategiche riguardanti la montagna, tra cui quelle destinate agli studenti del polo UNIMONT - spesso finalizzate a creare opportunità di incontro e confronto con il "mondo" della montagna italiano e internazionale - e quelle a libera fruizione di tutti gli interessati, tra cui quelle accreditate per la formazione continua dagli ordini professionali.

Ulteriori informazioni in merito alle attività svolte da UNIMONT sono riportate sul sito www.unimontagna.it.

RAGIONE SOCIALE	PARCO OGLIO NORD
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA A ORZINUOVI (BS) IN PIAZZA GARIBALDI N. 15
<p>In base all'Articolo 2, le Finalità e funzioni del Parco Oglio Nord sono:</p> <p>a) gestire il Parco regionale in modo unitario, svolgendo le funzioni previste dall'articolo 21 della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 e successive modifiche, con particolare riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente, di uso culturale e ricreativo, di sviluppo delle attività agro-silvopastorali e delle altre attività tradizionali in forme compatibili con l'ambiente;</p> <p>b) promuovere la conservazione e la corretta fruizione dell'ecosistema fluviale, salvaguardando in particolare le zone di massima potenzialità naturale;</p> <p>c) promuovere mediante idonee iniziative la salvaguardia di opere di particolare interesse culturale, sia per la storia del parco sia per la popolazione in genere;</p> <p>d) promuovere l'informazione e l'educazione ambientale mediante iniziative culturali e divulgative atte a favorire la conoscenza dell'ambiente naturale e paesistico;</p> <p>e) promuovere attività ricreative aperte a tutti i cittadini in aree adatte del parco;</p> <p>f) promuovere la funzione sociale dell'agricoltura per la tutela dell'ambiente e l'uso culturale e ricreativo, nonché lo sviluppo di tale settore primario in modo armonico, rispetto alle finalità stabilite dalla legge regionale istitutiva del parco. In relazione a queste finalità, il Parco Oglio Nord svolge attività di vigilanza del territorio, di promozione e realizzazione eventi culturali, di servizi legati all'educazione ambientale con scolaresche e privati e di promozione di prodotti tipici della valle dell'Oglio.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Azienda Bergamasca Formazione (ABF)
NATURA	Ente di diritto pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	via Monte Gleno, 2 - I - 24125 Bergamo (BG)
<p>ABF, Azienda Bergamasca Formazione, è un ente autonomo e strumentale della Provincia di Bergamo di cui è leva strategica e braccio operativo nell'ambito della formazione professionale e dei servizi all'impiego, all'interno del contesto più ampio delle politiche attive del lavoro.</p> <p>Fornisce servizi in risposta alle necessità del territorio, diffonde e realizza attività di formazione lungo tutto l'arco della vita del lavoratore e risponde alle richieste specifiche di aziende, enti e privati nell'ambito della formazione, dell'orientamento, dell'accompagnamento e del sostegno al lavoro. La storia di ABF è strettamente legata a quella dei Centri di Formazione Professionale (CFP) istituiti dalla Regione nel 1973 e da essa gestiti fino al 2001, anno in cui vengono conferiti alla Provincia che inizia ad occuparsi anche della loro gestione.</p> <p>Il 19 luglio 2005, con una delibera provinciale, viene ufficialmente costituito ABF, nato dall'esigenza di gestione di 5 centri di formazione professionale CFP pubblici (Albino, Bergamo, Curno, San Giovanni Bianco e Trescore Balneario). Oggi conta 7 sedi.</p> <p>ABF nasce con la mission di fornire un valido supporto formativo e orientativo a giovani, lavoratori, inoccupati, disoccupati, adulti in cerca di aggiornamento, riqualificazione e crescita professionale. Fondamentale, negli anni, è stata la sua capacità di lettura della domanda e dell'offerta del sistema produttivo locale in base a cui è solita sviluppare mirate ed efficaci politiche formative con azioni finalizzate all'integrazione socio-lavorativa delle persone più deboli nel mondo del lavoro.</p> <p>Le sedi ABF stringono rapporti con le aziende del territorio che si rivelano molto importanti in quanto tutti i percorsi formativi, a partire dal secondo anno, si concretizzano con un periodo di tirocinio curricolare (fino a 400 ore annue) che permette agli studenti di acquisire le competenze professionali previste negli standard regionali.</p> <p>Sono attivi anche percorsi in apprendistato di 1° livello per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale. Questi prevedono un contratto di lavoro strutturato in modo da coniugare formazione in contesto lavorativo e formazione in contesto scolastico.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Parco Regionale delle Orobie Bergamasche
NATURA	Ente di diritto pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Albino (BG), Viale libertà 21
<p>Secondo l'articolo 2 dello Statuto (finalità e funzioni), l'Ente Parco ha lo scopo di gestire il Parco in modo unitario, per il raggiungimento delle finalità individuate nella legge istitutiva, con particolare riguardo alle esigenze di crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti, in forme compatibili con l'ambiente, di sviluppo delle attività agro-silvo-zootecniche e silvo-pastorali e delle altre attività tradizionali, di protezione della natura e dell'ambiente, di uso culturale e ricreativo.</p> <p>In particolare l'Ente Parco persegue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione sociale, economica e culturale delle popolazioni residenti - La fruizione sociale, turistica e ricreativa, intesa in senso compatibile con gli ecosistemi naturali - La conservazione attiva di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geo-paleontologiche, di biotipi, di valori scenici e panoramici, attraverso la difesa e la ricostruzione degli equilibri ecologici, idraulici e idrogeologici - La promozione di attività di ricerca scientifica con particolare riguardo a quelle interdisciplinari di educazione, di informazione e ricreative - La sperimentazione di nuovi parametri nel rapporto tra l'uomo e l'ambiente e la salvaguardia di aspetti significativi di tale rapporto, con particolare riguardo ai valori antropologici, storici, architettonici, archeologici ed al settore agro-silvo-zootecnico 	

2. Organizzazioni professionali agricole e organizzazioni produttori agricoli

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Olio DOP Laghi Lombardi Sebino-Lario
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via S. Zeno, 67, 25124, Brescia
<p>Al fine di tutelare la tipicità della produzione e al tempo stesso di vigilare sul rispetto della normativa vigente in Italia e all'estero, il 30 luglio 1999 nasce il Consorzio volontario di tutela e valorizzazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta (DOP) "Laghi Lombardi" Sebino-Lario. L'operato del Consorzio è regolato da un disciplinare di produzione che descrive e indica con precisione i requisiti necessari per la produzione di olio DOP, dalle varietà di olivo utilizzabili, alla capacità delle bottiglie confezionate. Attualmente il consorzio conta 22 associati, tra produttori, imbottiglieri, frantoiani e confezionatori.</p> <p>Il Consorzio volontario di tutela e valorizzazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta (DOP) "Laghi Lombardi" Sebino-Lario non ha fini di lucro e si pone come principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutelare, promuovere e valorizzare, in Italia e all'estero, l'olio extravergine di oliva DOP laghi lombardi; • vigilare sull'utilizzo del marchio consortile; • vigilare sull'osservanza, da parte dei produttori, delle norme previste dallo statuto, dal disciplinare di produzione e dal regolamento interno; • definire i quantitativi di olive ottenibili in ciascuna zona e le rispettive rese in olio; • effettuare controlli su ogni fase del ciclo produttivo; • effettuare controlli a campione sul prodotto imbottigliato; • fornire consulenza e assistenza tecnica qualificata ai produttori; • realizzare corsi di formazione professionale per i soci; • sviluppare un'adeguata azione promozionale e pubblicitaria in Italia e all'estero; • difendere con ogni mezzo e in ogni sede i legittimi interessi del Consorzio e dei produttori associati e tutela la denominazione dal plagio, dalla sleale concorrenza dalla usurpazione e da altri illeciti. 	

RAGIONE SOCIALE	AIPOL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	VIA ROMA, 6 PUEGNAGO SUL GARDA (BS)
<p>L'AIPOL si occupa da ormai 40 anni del settore olivicolo in regione Lombardia. Le attività principali sono l'assistenza tecnica alle aziende associate, il monitoraggio della qualità dell'olio prodotto dai soci e la sua promozione.</p> <p>AIPOL è in grado di fornire i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone di personale tecnico altamente specializzato per rispondere alle esigenze di un'assistenza professionale volta al miglioramento della produzione e della sostenibilità ambientale; - con i suoi tecnici è in grado di eseguire un preciso monitoraggio delle vecchie e nuove avversità. Questo lavoro di raccolta dati si concretizza poi nella realizzazione di un bollettino agronomico-fitosanitario disponibile per l'intero territorio olivicolo; - è dotata direttamente ed indirettamente di strumenti analitici e gruppi di assaggio professionali per la valutazione della qualità del prodotto; - i consorzi insistenti sul territorio lombardo, coordinati e supportati da AIPOL, possono svolgere un'efficace attività professionale dedicata alla valorizzazione dell'olio locale. 	

RAGIONE SOCIALE	Confagricoltura Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Azzano San Paolo (BG) – Via Cremasca, 24 - 24052
<p>Confagricoltura Bergamo è un'antica Organizzazione di tutela e di rappresentanza delle imprese agricole e ha festeggiato nel 2019 il proprio centenario. Si impegna per lo sviluppo delle aziende agricole e del settore primario in generale, a beneficio della collettività, dell'economia, dell'ambiente e del territorio. Favorisce l'accesso all'innovazione delle imprese, alla sostenibilità delle pratiche agricole e alla competizione delle aziende sui mercati interni e internazionali.</p> <p>Con questo obiettivo è impegnata per la salvaguardia del reddito degli agricoltori; per l'evoluzione della normativa di settore e per la semplificazione; per il superamento dei gap strutturali e dei freni alla competitività; per il libero accesso ai mercati; per la riorganizzazione del sistema produttivo in un'ottica di aggregazioni e reti; per la crescita di filiere intersettoriali; per la tutela del made in Italy.</p> <p>Alla base dell'azione sindacale c'è il sistema di valori – definiti dal Codice Etico di Confagricoltura – che anche le aziende associate devono far proprio e rispettare, perché indicano l'identità associativa della Confederazione.</p> <p>Il valore aggiunto di Confagricoltura è la sua ramificata rete professionale, impegnata, con una strategia condivisa per dare alle imprese associate tutela, informazione di settore e servizi di qualità e innovativi. Confagricoltura è presente in modo capillare su tutto il territorio provinciale.</p> <p>Confagricoltura Bergamo promuove e tutela l'agriturismo, i prodotti provinciali dell'enogastronomia, l'ambiente, il paesaggio, la cultura rurale.</p>	

RAGIONE SOCIALE	FLOROVIVAISTI BERGAMO
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Sede fiscale Bergamo via Mangili, 21 operatività su tutto il territorio provinciale
<p>I Florovivaisti Bergamo sono un'Associazione di Floricoltori, Vivaisti, Manutentori e Garden della provincia di Bergamo che si sono organizzati in associazione per favorire l'interazione, lo scambio di idee e sponsorizzarsi al pubblico sempre più esigente.</p>	

Le iniziative legate al territorio sono, attività di promozione di rappresentanza e tutela del settore Florovivaistico.
Disponibilità a collaborazioni, formazioni e progetti con enti pubblici e privati riguardo alle tematiche turistiche rispetto alla manutenzione dell'ambiente e degli ecosistemi.

RAGIONE SOCIALE	TERRANOISTRA
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Sede fiscale Bergamo via Mangili, 21 operatività su tutto il territorio provinciale
Terranostra, l'associazione ambientalista di Coldiretti, si propone di promuovere e sostenere l'attività agrituristica in un'ottica di protezione e valorizzazione delle risorse naturali del mondo rurale. La sua azione tende a migliorare i rapporti tra uomo e ambiente, agricoltura e turismo, imprenditori agricoli e cittadini-consumatori, mondo rurale e mondo urbano. Le iniziative e le attività sono pertanto ispirate alla tutela delle risorse naturali, del territorio e del patrimonio paesistico e forestale, allo sviluppo delle potenzialità ricettive delle aziende agricole, alla conservazione, corretta utilizzazione e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, alla tutela della specificità e genuinità dei prodotti agro-alimentari e artigianali, alla conservazione delle tradizioni e delle culture rurali	

RAGIONE SOCIALE	Coldiretti Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Sede fiscale Bergamo via Mangili, 21 operatività su tutto il territorio provinciale
<p>Associazione di Categoria che si propone come una vera e propria Forza sociale che rappresenta le imprese agricole, valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale ed è sempre più attenta interprete delle istanze dei cittadini. Il suo principale obiettivo è garantire alle imprese agricole o opportunità di sviluppo e reddito in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese.</p> <p>Per Coldiretti è di fondamentale importanza promuovere un'attività attenta alla crescita economica e sostenibile delle imprese nonché alla sicurezza alimentare dei consumatori, tramite le sue articolazioni, garantisce la formazione socio-culturale, la qualificazione professionale e la partecipazione dei giovani e delle donne all'azione sindacale. Sviluppa numerose iniziative tese a promuovere, valorizzare ed esaltare la qualità delle produzioni tipiche e il loro legame con la storia, la cultura e le tradizioni locali. L'obiettivo è sviluppare un dialogo aperto con il consumatore, facilitandone la libertà di scelta alimentare attraverso la trasparenza delle etichettature, garanzie sull'origine dei cibi e vigilanza sulla pubblicità dei prodotti agroalimentari ma anche attraverso una mirata attività di formazione nelle scuole di ogni ordine e grado. I mercati di Coldiretti Campagna Amica sono un luogo privilegiato dove trovano la massima espressione i temi del km zero, della filiera corta, della stagionalità e del rapporto diretto con il produttore.</p> <p>Grande attenzione viene prestata anche alle problematiche della terza età, tramite l'Associazione Pensionati che segue l'animazione sociale e culturale degli anziani.</p>	

3. Associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale

RAGIONE SOCIALE	CISL Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Carnovali, 88/a – 24126 Bergamo (BG)

La Cisl è una confederazione di sindacati di categoria. Il suo lavoro consiste nell'organizzare e tutelare i lavoratori dipendenti, i pensionati e disoccupati. La sede di Bergamo è in via Carnovali n° 88.
 La Cisl aderisce alla Confederazione Europea e Internazionale dei Sindacati Liberi.
 L'iscritto è la risorsa fondamentale del nostro sindacato, la sua azione attinge energia e fondamento dai seguenti principi:
 L'AUTONOMIA: La Cisl è nata come sindacato libero e autonomo. Il suo statuto sancisce l'incompatibilità fra cariche politiche e sindacali. Ognuno può iscriversi alla Cisl indipendentemente dal proprio orientamento politico.
 LA SOLIDARIETA': I diversi bisogni ed interessi presenti nella società trovano rappresentanza nella Cisl, le cui politiche sono ispirate alla realizzazione di un sistema sociale equo e solidale.
 L'UGUAGLIANZA: Nella Cisl la diversità è valorizzata come risorsa. In questo senso la Cisl si batte affinché a diverse esigenze corrispondano diverse opportunità.

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE FAMILY ODV
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	COMUNI FAMILY – ROVETTA, CLUSONE, CERETE, SONGAVAZZO, ONORE, FINO DEL MONTE. Via Vittorio Veneto 3, Rovetta (BG)
<p>L'Associazione si occupa in collaborazione delle amministrazioni comunali delle politiche familiari nel territorio. In particolare collabora nella stesura del piano delle politiche per la famiglia, si occupa direttamente della realizzazione di alcune iniziative.</p> <p>Le politiche familiari, diverse da quelle sociali, hanno l'obiettivo di alzare il livello di benessere delle famiglie che vivono nel territorio e sono la base per la creazione di un territorio a misura di famiglia.</p> <p>Siamo i promotori del progetto "Comune amico della famiglia" e della certificazione Family di un comune e di un territorio.</p> <p>Tra gli obiettivi principali del progetto è quello di trovare soluzioni al problema della denatalità.</p> <p>I Comuni di Rovetta, Onore e Songavazzo si vogliono qualificare come territori sempre più attrattivi e accoglienti per le famiglie.</p> <p>Con questa finalità sono stati tra i primi comuni d'Italia ad aderire al progetto "Comune Amico della Famiglia" e sono stati certificati ufficialmente il 30 novembre 2017.</p> <p>Con l'adesione al progetto "Comune Amico della Famiglia" si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono investimenti sociali strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.</p> <p>In questo contesto si inserisce il "Piano per le politiche familiari e per lo sviluppo della natalità" che ogni anno i Comuni dell'Unione sottoscrivono e in cui vengono inserite tutte le linee programmatiche dell'anno e le iniziative family che si intendono perseguire.</p> <p>All'interno del progetto FAMILY assume particolare importanza l'estensione della certificazione alle attività commerciali e associative del territorio.</p> <p>Tutte le attività che lo richiedono e si impegnano a rispettare una serie di requisiti possono ottenere il MARCHIO FAMILY. Le attività che espongono questo marchio garantiscono servizi particolari ed aggiuntivi per le famiglie con bambini.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Corpo Volontari della Presolana
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Piave 1/A - 24020 Castione della Presolana (BG)
<p>Il Corpo Volontari Presolana conta circa 200 soci, mantiene la sede storica sita in via Piave a Castione della Presolana, che rimane il vero fulcro operativo e aggregativo dell'associazione.</p> <p>Luogo di coordinamento e gestione di tutti i servizi secondari nonché della organizzazione associativa.</p> <p>Si occupa di servizi sociali, servizio emergenza-urgenza, assistenza gare, soccorso piste, affitto baite, protezione civile. Organizza inoltre corsi e percorsi di servizio civile.</p>	

Gestisce in convenzione con AREU LOMBARDIA due postazioni H. 24 per l'emergenza urgenza 112/118, una a Vilminore di Scalve e una a Clusone.
Recentemente è stato ricostituito un gruppo di protezione civile che ha inglobato l'Associazione antincendio Presolana.

RAGIONE SOCIALE	VISIT LAKE ISEO
NATURA	ASSOCIAZIONE PRIVATA NO PROFIT
SEDE DI ATTIVITA'	ISEO, LUNGOLAGO MARCONI 2C
VISIT LAKE ISEO ha come mission il coordinamento dei progetti turistici volti a valorizzare e promuovere il patrimonio dei comuni territorialmente interessati. Più specificatamente, si occupa della gestione del portale istituzionale del lago www.visitlakeiseo.info e dei social media ad esso correlati, della realizzazione e stampa del materiale informativo (distribuito presso uffici turistici e manifestazioni fieristiche) e dell'accoglienza di Tour Operator e Stampa, italiana ed estera)	

RAGIONE SOCIALE	VIVI ARDESIO APS
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Monte Grappa, 3, 24020, Ardesio (BG)
Vivi Ardesio APS è un'associazione di promozione sociale operante sul territorio Comunale di Ardesio dal 2016 nata dall'esigenza di incentivare lo sviluppo economico e sociale locale. La propria sede, che ha anche funzione di ufficio turistico, è stata inaugurata ad aprile 2017 ed è ubicata al piano terra del palazzo comunale L'Associazione, composta da volontari di tutte le età, mediante l'attività degli stessi oltre che di personale proprio, si propone di promuovere ed organizzare il turismo locale in tutti i suoi aspetti, in sinergia e collaborazione con le pro loco e le altre realtà operative sul territorio. In particolare, essa si occupa di escursioni, di cultura e arte locale, di eventi programmati ad Ardesio ed in tutte le sue frazioni, e soprattutto di incentivare il turismo con particolare attenzione a quello religioso avendo sul territorio un santuario mariano già noto e frequentato da devoti e pellegrini provenienti da varie regioni. All'interno dell'ufficio turistico è possibile trovare tutte le informazioni sul territorio: dove dormire e mangiare, cosa visitare, dove fare passeggiate ed escursioni, nonché tutte le notizie sulle tradizioni, storia, arte, prodotti tipici e eventi locali. A tale scopo Vivi Ardesio APS si impegna durante tutto l'anno a pubblicizzare ed aggiornare tali offerte attraverso campagne di comunicazione su vari media, oltre che organizzare visite guidate gratuite durante i principali eventi del paese e percorsi turistici culturali su prenotazione anche per gruppi. Tra i vari programmi, peraltro già intrapresi e destinati a protrarsi anche nel anni futuri, vi è: in collaborazione con altre associazioni promotrici, l'iniziativa del "Passaporto dell'Anello delle Orobie", documento rilasciato presso la propria sede a conclusione del percorso di escursione che inizia e termina appunto ad Ardesio dopo avere toccato i vari rifugi alpini sparsi lungo i sentieri delle nostre montagne ed il festival cinematografico dedicato alle devozioni popolari Sacrae Scenae che nel 2023 è previsto per i giorni 13-14-15 ottobre	

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO ALTA VALLE SERIANA-CLUSONE
NATURA	PRIVATA
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Sant'Andrea 1, Clusone (BG)
Il Distretto del Commercio Alta Val Seriana – Clusone è un'area in cui nove comuni e le associazioni imprenditoriali del commercio collaborano per migliorare l'offerta commerciale, di servizi e di intrattenimento per residenti, frequentatori e turisti. I comuni del Distretto sono Clusone, Fino del Monte, Rovetta, Onore, Songavazzo, Piario, Ponte Nossola, Parre e Gorno (BG).	

Il distretto da anni opera per la promozione del commercio di vicinato nell'ambito di un territorio dove esso può e deve generare interessanti sinergie con il turismo. Il territorio è caratterizzato da un lato da un rilevante patrimonio di attrazioni turistiche, specie di tipo naturalistico, e da un'offerta turistica in crescita, solo in parte limitata dall'accessibilità alla Valle e dalla necessità di investire nelle competenze degli operatori commerciali e turistici.

Attività portate avanti dal 2010:

- Organizzazione percorsi turistici e culturali in collaborazione con Promoserio, associazione di promozione turistica della Valle Seriana e Val di Scalve
- Valorizzazione prodotti enogastronomici in collaborazione con ABF di Clusone e ristoranti locali
- Corsi di formazione per operatori commerciali
- Gestione bandi operatori per riqualificazione strutture in collaborazione con le p.a.
- Partecipazione a fiere e manifestazioni italiane e estere per valorizzare le nostre eccellenze

RAGIONE SOCIALE	PROMOSERIO
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	VIA EUROPA 111/C, 24028, PONTE NOSSA (BG)

Azioni di comunicazione: nel corso dell'ultimo quinquennio sono state attuate una serie di azioni volte a potenziare la promozione e la comunicazione del territorio. Tra queste:

- Nuova veste grafica del VAL Seriana e Scalve Magazine, in un'ottica di perseguire un filone comunicativo integrato tra materiale cartaceo, portale turistico e social network.
- Nuovo marchio territoriale: Seriana e Scalve. Le magnifiche valli. con un nuovo concetto di territorio, che si presenta unito e integrato, mantenendo le singole specificità.
- Aggiornamento del piano editoriale dei social network, con azioni inserite all'interno di un nuovo contesto comunicativo.
- Implementazione e aggiornamento continuo del portale turistico www.valseriana.eu, con una veste grafica accattivante e aggiornamenti alla ricerca di una user experience più funzionale e intuitiva.
- Realizzazione di una piattaforma di vendita integrata sul portale a disposizione dei soci di Promoserio per la vendita delle proprie esperienze.
- Realizzazione della App Outdoor Bergamo con una mappatura cartografica dell'intero territorio e l'estensione della stessa ai territori limitrofi della provincia di Bergamo, con l'obiettivo di rendere la app e la piattaforma collegate per rendere l'esperienza del turista sempre più agevole e integrata.
- Realizzazione di educational e blog tour sul territorio, sia rivolti al mercato italiano, sia a quello estero.

Pianificazione strategica: Attraverso un laboratorio di idee aperto alle amministrazioni comunali, ai soci, agli operatori turistici e anche ai cittadini, è stato redatto un piano di sviluppo turistico territoriale, che ha costituito la base delle scelte progettuali e di strategia attuate e in corso di attuazione. Parallelamente, Promoserio lavora a stretto contatto con le amministrazioni comunali che richiedono supporto e sostegno dell'elaborazione di singole progettualità, che vengono pertanto inserite in un'ottica più generale e coordinata.

Gestione Servizio di Accoglienza e Informazioni Turistiche: Promoserio si occupa della gestione di sei infopoint regionali (l'Infopoint ValSeriana e Val di Scalve di Ponte Nossola, l'Infopoint Borghi della Presolana di Rovetta, l'Infopoint Visit Clusone, l'Infopoint Scopri Parre, l'Infopoint ARS Val di Scalve di Vilminore di Scalve e l'Infopoint Terre del Vescovado di Scanzorosciate), oltre all'ufficio turistico di Gromo. La rete Promoserio consente uno scambio costante e continuo di informazioni tra i diversi uffici, in modo da garantire un'accoglienza di qualità, puntuale e completa. L'infopoint diventa inoltre il punto di riferimento per le associazioni e gli operatori del territorio, che qui trovano un punto di appoggio e supporto nella gestione di pratiche burocratiche e attività di promozione. L'infopoint si configura come vero e proprio partner delle amministrazioni comunali nell'elaborare e attuare strategie di valorizzazione e promozione del territorio su cui esse operano. Le collaborazioni si estendono anche agli uffici turistici del territorio che non rientrano nella gestione diretta di Promoserio.

Formazione: Promoserio ha organizzato diverse occasioni di formazione e di crescita sia rivolte internamente al proprio personale, sia rivolte agli operatori turistici, ai proprietari di seconde case e alle amministrazioni comunali. Tra questi un corso per la gestione dei social network, un corso dedicato alle case e appartamenti vacanze e alle locazioni turistiche, corso per l'analisi della web reputation e del sentiment, laboratorio di

comunicazione. Il personale è inoltre in continua formazione, partecipando a corsi in presenza e online per una costante crescita professionale.

Promozione in occasione di fiere, workshop e iniziative particolari: Promoserio prende parte ogni anno a circa 10 fiere di settore sia B2B sia B2C, sia all'estero sia in Italia, a serate di presentazione con buyer dedicati, a innumerevoli iniziative sul territorio per la promozione al turista già in loco.

Collaborazioni, partnership e cooperazioni con enti e organismi sovra locali: Promoserio collabora attivamente e costantemente con i diversi soggetti che operano a livello sovra locale, tra questi le due Comunità Montane Valle Seriana e di Scalve, il GAL, il Bim, Visit Bergamo, Regione Lombardia e gli altri consorzi territoriali (Visit Brembo, Promoisola, Visit lake Iseo, ecc.). Promoserio si occupa inoltre della gestione contabile e di collaborazioni costanti con il Comitato turistico Terre del Vescovado. Inoltre, si occupa della gestione manageriale di due distretti del commercio, il Distretto Alta ValSeriana Clusone e il Distretto Le Cinque Terre della Val Gandino.

Bandi e progetti: Promoserio ha collaborato con le amministrazioni comunali, con gli operatori e con le imprese nella partecipazione a oltre 10 bandi e progetti, sia in qualità di partner, sia in qualità di soggetto coordinatore. Parallelamente ha portato avanti progetti specifici di promozione territoriale, tra questi, solo per citarne alcuni, il progetto E-Bike Experience dedicato alla promozione del cicloturismo e della mobilità sostenibile con la mappatura di circa 100 km di sentieri nell'altopiano di Clusone e conca della Presolana, il progetto Moroni Dall'Accademia Carrara a Gandino, il progetto di messa a punto dei sentieri cardio-protetti, tra i primi in Europa, in collaborazione con il Corpo Volontari Presolana. Sempre per rafforzare i progetti in corso, Promoserio ha inoltre coordinato manifestazioni di richiamo quali il Presolana Race, la staffetta ciclistica Restiamo in Sella, la ValSeriana Marathon, la rassegna Sapori d'Arte, Serio Art Ti racconta e l'iniziativa Bici e Scuola Insieme. Nell'ultimo biennio, Promoserio è stato soggetto coordinatore di diverse progettualità:

- Bando Innovaturismo 2021 – coordinamento progettualità Imprese insieme per un'accoglienza condivisa in ValSeriana, 10 soggetti privati (strutture ricettive, strutture della ristorazione, noleggiatori biciclette) e 1 Distretto del Commercio;
- Bando Viaggio in Lombardia III edizione – coordinamento progettualità We Light Food, 6 enti pubblici;
- Bando Viaggio in Lombardia III edizione – coordinamento progettualità Val di Scalve 4x4, 5 enti pubblici;
- Bando Lombardia Attrattiva – coordinamento progettualità Ritroviamoci in ValSeriana. Alla scoperta dei luoghi perduti, 1 ente pubblico;
- Bando Ogni Giorno in Lombardia – coordinamento progettualità di cinque progetti presentati da diversi soggetti attivi sul territorio (enti pubblici e pro loco).

Ha inoltre partecipato ai seguenti progetti:

UNA RETE TERRITORIALE PER DUE VALLI DA VIVERE – Bando Camera di Commercio sostegno ai territori;

DUE RUOTE PER DUE VALLI - Bando Ogni Giorno in Lombardia;

LIVE LIKE A LOCAL – Bando Ogni Giorno in Lombardia.

Costruzione di un'offerta integrata in collaborazione con i soci: Promoserio si avvale della collaborazione dei propri soci nella costruzione di un'offerta turistica integrata. Insieme agli associati sono infatti realizzate le esperienze da vivere sul territorio, adatte a ogni tipologia di turista. Per ogni stagione sono offerte circa 50 esperienze calendarizzate, suddivise in active e outdoor, arte e cultura, sapori tipici e degustazioni, famiglia e bambini. Le esperienze sono in vendita sulla piattaforma online appositamente messa a punto, strumento a uso gratuito degli associati Promoserio.

Azioni di co-marketing con le imprese del territorio: Promoserio ha realizzato iniziative di co-marketing con aziende associate nella promozione di settori specifici e con un target ben preciso. Per citarne solo alcune, tra queste è stata sviluppata in sinergia con Essenza e con DKB la campagna promozionale attraverso la realizzazione di una linea di abbigliamento (t-shirt e felpe) dedicate allo staff. Scame è stata uno dei partner dell'iniziativa E-Bike Experience, con la fornitura di quadretti di ricarica da posizionare in punti strategici del territorio a disposizione gratuita del turista.

RAGIONE SOCIALE	Orobiestyle
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via passaggio Canonici Lateranensi 1 - 24121 Bergamo

Orobiestyle è una Community che nasce da un sogno condiviso tra un gruppo di imprenditori per **promuovere e valorizzare il vasto territorio orobico** sotto un unico brand e in forza di una strategia comune e condivisa.

Il progetto si basa sul rispetto della natura, dell'ambiente, della ruralità, dell'architettura, della storia e delle tradizioni per **riscoprire il valore dell'ospitalità**.

L'associazione, consapevole della bellezza, eterogeneità e potenzialità del nostro territorio, coordina, condivide e promuove **un progetto socio-economico e turistico per le Orobie**, elaborando esperienze e progetti pilota **all'insegna dello sviluppo sostenibile**.

La Community è nata a fine 2019 e ha iniziato a svilupparsi concretamente durante i mesi peggiori della pandemia da Covid19. Abbiamo iniziato a lavorare partendo dall'ascolto: attraverso alcuni incontri sul territorio abbiamo recepito l'**esigenza di una trasformazione del territorio in chiave turistica**; le nostre bellezze naturali e il nostro patrimonio culturale non sono infatti seconde a nessuno e vanno valorizzate.

Per Orobiestyle è fondamentale la **crescita partecipata del territorio**. Per questo motivo stiamo cercando di coinvolgere **operatori turistici, amministratori, imprese e privati cittadini** che abbiano a cuore il futuro delle Orobie e che possano apportare al progetto risorse umane, sociali, finanziarie, imprenditoriali e produttive.

4. Altre organizzazioni professionali, fondazioni

RAGIONE SOCIALE	Confcooperative Bergamo
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Bergamo, via Serassi n. 7 (ambito operativo provinciale)
<p>Confcooperative Bergamo è la principale e più rilevante organizzazione di rappresentanza del movimento cooperativo attivo in provincia di Bergamo.</p> <p>Svolge direttamente o avvalendosi delle competenze del proprio Centro Servizi "CSA Coesi" attività di diversa natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentanza • Assistenza • Tutela • Promozione • Consolidamento • Sviluppo • Organizzazione • Coordinamento • Educazione • Formazione <p>Inoltre, esercita funzioni di interesse pubblico, tra cui in particolare le <i>revisioni ordinarie</i> su delega del Ministero dello Sviluppo, adempimento obbligatorio finalizzato alla verifica di parametri di autenticità cooperativa.</p> <p>Relativamente agli ambiti tematici della SSL Confcooperative Bergamo e CSA Coesi, suo Centro Servizi di riferimento, possono portare contributi specifici sintetizzabili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione di nuove cooperative e imprese sociali, con particolare alle imprese cooperative di comunità che risultano di particolare interesse per lo sviluppo delle aree territoriali di competenza del GAL • Azioni di sensibilizzazione e formazione sui temi dello sviluppo territoriale e delle start-up imprenditoriali • Azioni finalizzate all'aggregazione e al networking degli attori economici e sociali del territorio • Azioni di promozione culturale 	

- Azioni di supporto alle imprese, in particolare alle imprese cooperative e imprese sociali, relativamente a tutti i bisogni (contabilità, amministrazione, fiscale, gestione del personale e formazione, problematiche sindacali, accesso al credito, fund-raising, innovazione organizzativa, questioni legali e societarie, etc.)
- Ricerche e studi
- Analisi di mercato
- Studi di fattibilità e budgeting

Per approfondimenti relativi a Confcooperative Bergamo si veda la nota raggiungibile attraverso [questo link](#)
 Per un approfondimento relativi a CSA Coesi si veda il sito e l'ultimo bilancio sociale approvato raggiungibili attraverso [questo link](#).

RAGIONE SOCIALE	ASCOM BERGAMO – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA'	VIA BORGO PALAZZO 137 – 24125 BERGAMO
<p>Al 31 dicembre 2022 Ascom Confcommercio Bergamo rappresenta 4.872 imprese del Commercio, Turismo e Servizi. L'Ascom si presenta sia sul piano territoriale che su quello categoriale in maniera capillare e completa. È costituita da gruppi di categoria rappresentati da consigli eletti a norma di statuto con cadenza pluriennale.</p> <p>Diversi sono i servizi erogati dall'Associazione.</p> <p>Stipula e disciplina i contratti collettivi di lavoro rappresentando le aziende associate, in particolare ha la rappresentanza nel comitato provinciale dell'INPS, dell'INAIL, nonché negli organismi del Collocamento, dell'Ufficio del Lavoro e dell'Ispettorato del Lavoro.</p> <p>Presta agli associati attraverso le proprie società controllate, tanto sul piano generale che su quello specifico delle aziende, assistenza diretta e consulenza in materia tecnico-legale, tecnico-fiscale, tecnico-amministrativo.</p> <p>Ha costituito gli Enti Bilaterali del commercio e del turismo per la rappresentanza, l'organizzazione di interventi e la formazione degli imprenditori e dei dipendenti.</p> <p>Eroga agli associati servizi per la sicurezza sui posti di lavoro, per il rispetto delle normative in materia ambientale, per l'autocontrollo alimentare e la certificazione di qualità.</p> <p>Favorisce altresì la crescita della professionalità degli associati, imprenditori e loro collaboratori, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione diretti ad accrescere sia le competenze tecniche sia le competenze imprenditoriali.</p> <p>Promuove e assume iniziative di carattere economico e finanziario utili alle categorie anche mediante partecipazione e società.</p> <p>Favorisce il ricorso al credito e l'accesso ai finanziamenti agevolati attraverso lo Sportello del credito.</p> <p>E' membro fondativo dei 26 Distretti del Commercio della Provincia di Bergamo, membro del consiglio direttivo degli Enti di promozione territoriale Visit Bergamo, Visit Brembo e Promoserio e delegata a rappresentare i settori del commercio, turismo e servizi nel GAL Valle Brembana, GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi e GAL dei Colli di Bergamo e Canto Alto.</p> <p>Svolge un ruolo di promozione del territorio e del sostegno delle attività commerciali di vicinato delle aree montane e rurali della Provincia di Bergamo.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Confesercenti Bergamo
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA'	Via Guido Galli 8, 24126 Bergamo (BG)
<p>Confesercenti dà voce agli imprenditori, li rappresenta autorevolmente di fronte ai poteri politici e amministrativi, sostiene con forza lo sviluppo delle loro imprese. Lo fa con l'esperienza di chi è presente sul territorio da cinquant'anni ed è riconosciuto dalle istituzioni come interlocutore serio e capace. Oltre alle attività di avviamento e supporto alle imprese volge inoltre attività di formazione, a sostegno della cultura,</p>	

di raccordo con le amministrazioni pubbliche e di coordinamento delle singole attività commerciali. Lavora in particolare nell'ambito del turismo.

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Tadini
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Garibaldi 5, 24065 – Lovere (BG)
<p>Ai sensi dell'articolo 3 dello <i>Statuto</i> 2017, la Fondazione Accademia di belle arti Tadini ONLUS persegue come fine istituzionale la tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico conservato nel Museo, nella Biblioteca storica e nell'Archivio.</p> <p>La Fondazione, in conformità al ruolo riconosciuto al "museo" dalla legislazione nazionale, svolge la propria attività in osservanza della legge di tutela (cfr. D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) e sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, della Soprintendenza Archivistica e libraria della Lombardia e degli organi ministeriali competenti.</p> <p>Infine, come istituzione "al servizio della società e del suo sviluppo" (Statuto ICOM), la Fondazione Accademia Tadini coopera con le istituzioni presenti sul territorio nel processo di educazione al riconoscimento del valore collettivo e identitario patrimonio artistico presente sul territorio sebino-camuno, rivolto prevalentemente alle comunità locali nell'ambito di un processo di educazione permanente alla cittadinanza consapevole.</p>	

RAGIONE SOCIALE	AFP del Patronato San Vincenzo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Bergamo, Clusone, Endine
<p>L'Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo ha lo scopo di svolgere attività di formazione professionale, di educazione, di assistenza e di promozione sociale, con riguardo particolare ai giovani (ma non solo) curandone la crescita umana e professionale, al fine di mantenere vivo il patrimonio ideale e gli indirizzi educativi e sociali di don Bepo Vavassori,.</p> <p>La realtà formativa avviata dal fondatore è divenuta premessa per la costituzione dell'Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo (riconosciuta nel 1956), Ente accreditato dalla Regione Lombardia nell'ambito della Formazione Professionale, permanente e continua con finalità di sviluppo delle attività formative delle tre sedi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bergamo • Clusone • Endine Gaiano <p>Tradizione e innovazione caratterizzano anche oggi l'offerta formativa dell'Ente, garantendo la centralità dell'esperienza di ogni persona. Acquisire competenze professionali utili all'inserimento lavorativo e porre attenzione alla crescita globale della persona sono gli obiettivi che i formatori accolgono come sfide quotidiane.</p> <p>Settori:</p> <p>Formazione in DDIF La qualificazione e riqualificazione della persona avviene attraverso modalità puramente formative in assetto di obbligo scolastico/formativo, ossia i corsi di formazione triennale DDIF (Diritto Doveri Istruzione e Formazione) a seguito dei quali è possibile ottenere un certificato di "qualificazione professionale" (in alcuni settori estesi anche al quarto anno con l'ottenimento del diploma professionale).</p> <p>SEDE di BERGAMO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Operatore Grafico; 2. Operatore Elettrico; 3. Operatore alle Macchine utensili; 	

4. Operatore alla riparazione del veicolo;
5. Operatore alle riparazioni di carrozzeria;
6. Tecnico riparatore dei veicoli a motore
7. Tecnico per l'automazione industriale
8. Tecnico grafico

SEDE di CLUSONE

1. Percorsi Personalizzati per allievi Disabili;
2. Operatore alle Macchine utensili;
3. Operatore alla riparazione del veicolo.

SEDE di ENDINE

1. Operatore del Benessere: acconciatore;
2. Operatore del Benessere: estetica;
3. Operatore amministrativo segretariale: Informatica gestionale;
4. Operatore amministrativo-informatico;
5. Operatore del legno;
6. Tecnico dell'acconciatura;
7. Tecnico dei trattamenti estetici;
8. Tecnico dei servizi di impresa.

Attualmente AFP ospita 1.100 studenti distribuiti nelle tre sedi.

Formazione extra DDIF

Formazione professionale rivolta alle persone maggiorenni o che abbiano già completato l'obbligo formativo:

1. Formazione Continua

Percorsi di formazione continua pensati per soggetti già inseriti in assetto lavorativo, ma che necessitano di percorsi di approfondimenti specialistici o di lavorare su abilità trasversali (soft skill) particolarmente significative per l'azienda.

2. Percorsi formativi per Apprendistato art.43 e art.44

L'apprendistato è un istituto contrattuale a tempo indeterminato rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni e finalizzato al primo inserimento lavorativo. Si caratterizza per la sua forte valenza formativa: il contratto prevede infatti delle ore di formazione obbligatorie erogate dall'azienda per quanto riguarda l'ambito tecnico professionale e da un ente formativo per ciò che concerne le conoscenze trasversali/di base. È normato dagli artt. 43 e 44 del d.lgs. 81/2015, che disciplinano due ambiti di applicazione differenti.

3. Servizi di Politiche Attive Lavoro (Agenzia per il lavoro)

Sportello atto a favorire l'accesso al mercato del lavoro per tutte le persone che si trovano nella necessità di un accompagnamento e di formazione (upskilling o reskilling) per entrare o rientrare nel mondo del lavoro.

4. Formazione Socio Sanitaria

Il settore svolge attività formative volte alla formazione di professionisti che, nell'ambito delle proprie aree di competenza, operano in un contesto lavorativo sia sociale che sanitario: **ASA e OSS**, ma non solo.

5. Ufficio di progettazione

L'ufficio creato nel 2010 ha lo scopo di individuare analizzare i bisogni dell'ente e dei suoi fruitori al fine di elaborare progetti che possano garantire:

- Miglioramento delle proposte educative;
- Offrire nuove opportunità di esperienze, conoscenze e crescita personale agli studenti ed allo staff;
- Creare occasioni di confronto con altre realtà europee;
- Dare agli utenti l'opportunità di conoscere l'Europa, i suoi valori, le sue opportunità;
- Fornire approcci individualizzati mirati a migliorare le conoscenze e le competenze del personale interno e degli utenti.

5. Imprese singole e associate, istituti bancari

RAGIONE SOCIALE	IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Albano Sant'Alessandro, Via Lega Lombarda 5
<p>"Il PICCOLO PRINCIPE" Società Cooperativa Sociale, si è costituita nel 2010. È, dal 2017, ente gestore dello S.M.I. "Il Piccolo Principe", Servizio Multidisciplinare Integrato accreditato dal 2018 in Regione Lombardia come Servizio Ambulatoriale per le Dipendenze (Cudes: 027005) con sede operativa in Albano Sant'Alessandro (BG). Il Servizio, come previsto dalla normativa vigente, si occupa di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione di soggetti con Disturbi da Uso di Sostanze, legali e illegali e Dipendenze Comportamentali (es. Gioco d'azzardo patologico, disturbi da tecnologia digitale ecc.). La Cooperativa ha una consolidata esperienza nella progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione, intercettazione precoce e di promozione alla salute. Collaborazioni rispetto alla progettazione e realizzazione di azioni in tali aree sono in atto con 8 dei 14 Ambiti Territoriali della provincia di Bergamo (Bergamo, Dalmine, Seriate, Grumello, Val Cavallina, Alto Sebino, Basso Sebino e Monte Bronzone, Valle Seriana, Valle Seriana Superiore e Val di Scalve, Val Brembana, Valle Imagna e Villa d'Almé, Treviglio)</p> <p>La cooperativa si occupa inoltre di realizzare progetti di sviluppo di comunità, tra le esperienze più significative degli ultimi anni nel settore si citano:</p> <p>Progetto INCOMING 2021</p> <p>Interventi di rete per favorire l'avvicinamento delle persone con problematiche inerenti ai consumi di alcol, sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo ai servizi specialistici ambulatoriali e favorire la presa in carico precoce, il permanere dell'integrazione sociale e promuovere il lavoro in rete con i servizi territoriali GAL Valle Seriana e dei laghi bergamaschi - FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di sportelli dislocati, di "prossimità", presso i territori degli Ambiti Territoriali Basso Sebino e Alta Valle Seriana, ove avviare attività di intercettazione precoce e di trattamento sia in presenza che da remoto, garantendo il rispetto delle linee guida validate di persone con disturbi da uso di sostanze e/o dipendenze immateriali. - Creazione di équipe territoriali di cura integrate dentro la rete dei servizi territoriali; - Supporto agli Ambiti Territoriali e alle Amministrazioni comunali all'incremento di conoscenza e consapevolezza dei fattori di rischio e protettivi presenti all'interno delle comunità locali, al fine di orientare le politiche sociali. <p>Progetto Agenda Futuro- dalle parole ai patti</p> <p>Bando 8 2021 – Piani di zona" Fondazione Comunità Bergamasca – Ambito di Seriate 01/09/2021 - 31/08/2022</p> <p>Progetto volto a favorire l'empowerment giovanile, favorendo lo sviluppo di protagonismo, responsabilità e cittadinanza attiva, nonché a creare le condizioni per un successivo sviluppo di politiche giovanili di Ambito, di lungo respiro, elaborate per i giovani e con i giovani. E' stato realizzato in stretta connessione con il progetto I Like, finanziato da Lombardia dei Giovani.</p> <p>Ha visto la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - RICERCA AZIONE: DESIDERI DI COMUNITÀ, volta a rilevare il profilo di comunità e definire attraverso un processo partecipativo situazione di partenza (punto di vista di ragazzi e adulti, bisogni percepiti), sfide ed ostacoli (desideri e le aspettative verso il futuro, complicazioni percepite) e priorità condivise tra i comuni dell'Ambito di Seriate: Interviste a Amministratori locali per rilevare opportunità sul territorio, focus group con amministratori, interviste con referenti di 20 associazioni giovanili o realtà rivolte ai giovani. La ricerca azione ha coinvolto complessivamente 102 giovani e 68 "soggetti moltiplicatori". - Realizzazione di un evento di restituzione comunitaria, il cui esito è stato l'avvio di un "Gruppo Guida, costituito da 6 giovani, 4 amministratori, 3 referenti di agenzie territoriali rivolte ai giovani, con il quale, tramite incontri periodici, è stata progettata la prosecuzione del percorso. <p>Progetto Agenda futuro: Un anno dopo</p> <p>Fondazione Comunità Bergamasca Agosto 2022 – Agosto 2023</p> <p>Progetto volto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'empowerment giovanile, favorendo lo sviluppo di protagonismo, responsabilità e cittadinanza attiva; 	

- incrementare la visibilità dei giovani, dei loro bisogni, del loro apporto alla comunità locale;
- Creare le condizioni per lo sviluppo di politiche giovanili di Ambito, di lungo respiro elaborate per i giovani e con i giovani

Azioni:

- Sostegno e accompagnamento al nascente tavolo di negoziazione, costituito all'interno del progetto "I like",
- Giovani in azione: community time: laboratori formativi con coinvolgimento attivo di giovani e realtà giovanili in qualità di "promotori", "formatori" e "Maestri d'arte", rivolti ad altri giovani e ad adulti
- Laboratorio rigenerativo, volto a coinvolgere attivamente giovani nell'individuare uno o due luoghi della comunità da "riqualificare" e nella realizzazione della trasformazione
- Verso patti di comunità: definizione di patti di comunità
- palinsesto di comunità: Definizione a partire dalle priorità individuate e dagli impegni assunti dai vari interlocutori di "Un'agenda per il futuro del territorio e della comunità", un Manifesto di comunità di Ambito, che raccordi azioni ed eventi rivolti ai giovani, attivati dai vari interlocutori territoriali, valorizzandoli e favorendo la socializzazione tra i comuni.

Progetto "I LIKE"

Bando "La Lombardia è dei Giovani" Regione Lombardia 2021-2022

31/10/2021 - 30/10/2022

Progetto volto a:

- promuovere, iniziative di informazione e orientamento rivolte ai giovani, con attenzione a scelte e percorsi che valorizzino la persona nella società, sia con riferimento agli aspetti formativi e lavorativi sia a quelli volti a stimolare la partecipazione dei giovani alla vita comunitaria;

- stimolare la messa a sistema delle risorse istituzionali e informali presenti sul territorio a sostegno della condizione giovanile,

- Aumentare la consapevolezza di stakeholders e comunità territoriale rispetto ai bisogni della popolazione giovanile, ma anche del capitale sociale di cui sono portatori riconoscendo ai giovani stessi un ruolo di interlocutore affidabile, competente, imprescindibile.

All'interno del progetto la Cooperativa Il Piccolo Principe ha realizzato le seguenti azioni, strettamente connesse e in continuità con il progetto Agenda futuro:

- Workshop, con la tecnica del Dialogo comunitario di rete finalizzato a produrre Patti di comunità che identificassero: valori e priorità condivise; compiti e responsabilità collettive e dei singoli soggetti. I partecipanti al DCR hanno lavorato attorno alla preoccupazione che i giovani residenti nell'Ambito partecipino poco alla vita comunitaria; che siano spesso destinatari di azioni ed iniziative scelte per loro e che non venga promosso il loro protagonismo. L'esito del Dialogo comunitario è stata la produzione di un programma condiviso da tutti i partecipanti che si configura come un vero e proprio Patto di comunità, con la finalità di "Promuovere il protagonismo giovanile sul territorio dell'Ambito di Seriate".
- Avvio di un Tavolo di negoziazione, quale esito del DCR realizzato con Agenda Futuro. È composto da 13 referenti: 4 amministratori (di cui 3 giovani), 3 volontari dei centri di aggregazione giovanile e del settore sportivo del proprio comune di residenza, 1 giovane scout, 2 membri dell'associazione giovanile RadioBrusa; 3 operatori sociali delle agenzie educative territoriali rivolte ai giovani. A partire dalla sua costituzione, il tavolo di si è incontrato periodicamente per progettare e monitorare gli step operativi da realizzare durante il progetto prodotto con il DCR

Progetto YIN & YOUNG: largo ai giovani

Bando 8 2021 – Piani di zona" Fondazione Comunità Bergamasca – Ambito di Grumello del Monte

01/09/2021 - 31/12/2022

Progetto volto a sviluppare empowerment, protagonismo, partecipazione e visibilità dei giovani sul territorio e favorire lo sviluppo di comunità locali maggiormente inclusive e competenti, attraverso attivazione di un processo partecipativo volto a coinvolgere la comunità nel riconoscimento e nella valorizzazione degli spazi partecipativi giovanili, che rappresentano delle risorse per il territorio.

Ha visto la realizzazione delle seguenti azioni:

- MAPPA DELLE RISORSE ATTIVE E ATTIVABILI: Mappatura partecipativa volta a far emergere le geografie nascoste del territorio rispetto al protagonismo giovanile, esprimere i saperi locali e i valori sociali condivisi dai partecipanti restituendone una visione collettiva, di comunità.
- LARGO AI GIOVANI: NASCITA DI UN BRAND: Realizzazione di un contest, a partire dal processo partecipativo attivato, volto a definire un Brand di "Realtà giovanile protagonista".

GIOVANI IN AZIONE - COMMUNITY TIME: I ragazzi che hanno partecipato al progetto hanno

organizzato un incontro con gli amministratori locali degli 8 comuni con l'obiettivo di condividere i risultati del lavoro svolto e consegnare loro alcune riflessioni interessanti per lo sviluppo delle politiche giovanili territoriali.

Progetti di prevenzione e contrasto del Gioco d'azzardo patologico

- Progetti di prevenzione e intercettazione precoce degli Ambiti territoriali di Seriate, Basso Sebino, Grumello, Dalmine, Val Cavallina, Valle Seriana, Clusone (periodo 2016-2022).
- Progetto NON T'AZZARDARE Progetto del Distretto di Bergamo, realizzato ai sensi della DGR 1114/2018 e finalizzato alla definizione di un modello replicabile ed esportabile di intervento nella prevenzione, cura e contrasto del Gioco d'azzardo patologico, Anno 2020-2021.
- Progetto GIOCO DI RETE, Progetto del Distretto di Bergamo Ovest, realizzato ai sensi della DGR 1114/2018 e finalizzato alla definizione di un modello replicabile ed esportabile di intervento nella prevenzione, cura e contrasto del Gioco d'azzardo patologico Anno 2020-2021.
- Progetto MIND THE GAP: Una rete per il Distretto Bergamo Est, Progetto realizzato ai sensi della DGR 1114/2018 e finalizzato alla definizione di un modello replicabile ed esportabile di intervento nella prevenzione, cura e contrasto del Gioco d'azzardo patologico. (Periodo 2019-2020);
- Progetto MIND THE GAP 2.0: Una rete per il Distretto Bergamo Est, Progetto realizzato ai sensi della DGR XI/2609/2019 e finalizzato alla definizione di un modello replicabile ed esportabile di intervento nella prevenzione, cura e contrasto del Gioco d'azzardo patologico. (Periodo 2020- 2021);
- Interventi relativi al "Piano Locale GAP dell'ATS Bergamo – 2021" adottato con delibera di ATS Bergamo n. 137/2021 in ottemperanza della DGR 3376/20 per il contrasto al gioco d'azzardo patologico Comune di Bergamo, Anno 2022
- Progetto Game off, finanziato da ATS Bergamo (periodo 2019-2021-2022);
- Progetto Life Skills Training: ATS Bergamo incarico relativo alla realizzazione di interventi di prevenzione nei setting scolastici e attività previste dall'articolazione territoriale del piano GAP – Anni 2020 - 2021

La Cooperativa è inoltre ente iscritto all'Albo regionale degli operatori accreditati per i Servizi di Istruzione e Formazione Professionale, Sez B n. 981

RAGIONE SOCIALE	Banca di Credito Cooperativo di Milano
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via De Gasperi 11, 2006 Carugate (MI) Filiale di riferimento: Via San Carlo Borromeo 5, 24023, Clusone
<p>La Cooperativa conta 27.017 Soci, 569 Dipendenti e opera con 66 sportelli in 195 comuni di 7 province lombarde (Milano, Monza e Brianza, Lodi, Como, Lecco, Cremona, Bergamo).</p> <p>È una presenza forte e stabile del Credito Cooperativo in grado di fornire, a più di 112 mila clienti residenti nel suo ampio territorio di competenza, un servizio efficace, moderno e capillare.</p> <p>La cura e la dedizione riservate al territorio sono fattori distintivi della nostra attività, come espresso anche nella Carta della Coesione.</p> <p>Nel corso degli anni abbiamo sviluppato numerosi, significativi e duraturi progetti nel settore del welfare sanitario: donazioni di materiali e macchinari per le strutture ospedaliere e di ricovero, contributi per l'acquisto di ambulanze e mezzi di soccorso, sostegno costante alle Residenze Sanitarie con particolare attenzione alle strutture dedicate agli anziani. Ma non solo, abbiamo contribuito anche ad importanti progetti sociali che potessero migliorare la qualità della vita.</p> <p>Tutto questo accanto ad una costante attività fatta di piccoli contributi che garantiscono continuità a molte realtà locali nel settore della cultura, dello sport e della solidarietà sociale.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Cooperativa sociale l'Aquilone
NATURA	Privato sociale

SEDE DI ATTIVITA'	via Manara Valgimigli, 1 24020 Vilminore di Scalve
<p>La continua ricerca nel mondo della cooperazione di altri settori di investimento e ricerca e la volontà delle nonprofit di portare benefici non solo all'azienda ma soprattutto al territorio e alla rete di aziende, enti e mondo dell'associazionismo, ha stimolato nel 2008 la cooperativa sociale L'Aquilone onlus dal dare vita ad una sezione culturale denominata Artelier con la mission di "investire nella cultura per rilanciare il territorio, il turismo e l'occupazione soprattutto dei giovani", con una attenzione particolare all'inclusione di tutte le fragilità. Da allora sino ad oggi molti gli ambiti e i paesi in cui ha operato, attualmente si occupa di: gestione museale, gestione e consulenza per gli uffici turistici, progettazione museale, ideazione realizzazione e promozione di percorsi turistici e culturali con la formula innovativa nel 2013 di proporre le visite nelle aziende agricole con degustazioni e show cooking. Segue i progetti di rete in ambito turistico con una decina di comuni della Valle Seriana e Valle di Scalve, partecipa ai tavoli di coordinamento degli eventi di Serioart all'interno dell'associazione Promoserio dove ha anche ispirato la nascita del Circuito Musei Est Orobie che coordina 32 piccole realtà museali. La nostra dirigente della sezione culturale coordina il tavolo provinciale sul turismo accessibile di cui ha ideato il marchio "Ospitalità senza barriere" per il Consorzio "Il Solco del Serio". Per una decina di anni ha sviluppato il progetto ospitalità diffusa in Valle Seriana gestendo direttamente l'albergo diffuso "Borgo Presolana" ad Onore (BG).</p> <p>Al centro della nostra ricerca e azione anche l'ideazione e realizzazione di laboratori didattici e creativi per scuole di ogni ordine e grado, soprattutto ai residenti e non solo pensati come offerta turistica. La sfida di un'esperienza di cooperazione bergamasca nel settore del turismo che ha coinvolto e coinvolge soprattutto i giovani. Il personale in parte assunto a tempo indeterminato e in parte in collaborazione occasionale ha un'età media di 30 anni.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Sottosopra società cooperativa sociale ONLUS
NATURA	Privato sociale
SEDE DI ATTIVITA'	Sede legale a Sant'Alberto; gestione di diversi servizi sul territorio dell'Ambito territoriale di Clusone
<p>La Cooperativa Sottosopra è una impresa sociale nata nel 2001; in accordo con la legge 381/91 si propone la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e lo svolgimento di attività produttive nelle quali realizzare l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Il nome "Sottosopra" vuole indicare l'importanza di rendere visibile ciò che spesso rimane nascosto, l'impegno per far affiorare le potenzialità, le risorse e le opportunità presenti nel nostro territorio.</p> <p>Nella forma della cooperativa sociale trovano spazio idee per noi centrali, quali quelle di democrazia partecipata, giustizia sociale, dimensione di servizio, fare impresa provando che l'economia può essere attenta ai bisogni della collettività.</p> <p>I valori di riferimento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Il "VALORE DELLA PERSONA" come elemento principale nello svolgimento delle attività in vista del raggiungimento degli obiettivi. Tale valore si esprime nell'accoglienza della diversità, ogni diversità, come risorsa, come elemento prezioso e arricchente. I frutti che vogliamo far maturare sono quelli della partecipazione, della trasparenza, della collaborazione. o Il "VALORE DEL TERRITORIO" E DELLA REALTA' SOCIALE si esprime nel desiderio di riconoscere, incontrare e valorizzare le realtà del territorio (dalla scuola ai servizi sociali, dalle famiglie alle parrocchie, dall'associazionismo alle realtà produttive, dagli enti pubblici ai gruppi informali) e instaurare con loro relazioni stabili e sistematiche favorendo così processi di coprogettazione. Il nostro sogno è lavorare con tutte le realtà del territorio, consapevoli che abbiamo bisogno gli uni degli altri, passando dal me al noi per arrivare ad esiti di cui possa beneficiare l'intero sistema. o Il "VALORE DELL'ECONOMIA SOCIALE" quale esperienza che intreccia benessere individuale e benessere sociale, ovvero il benessere di tutti i soggetti coinvolti nel processo di vita di una comunità, tesa a cambiare alcune regole per promuovere e sviluppare uno stile di economia responsabile. <p>Rispetto alle attività, Sottosopra è una cooperativa mista (A e B) che quindi svolge sia servizi alla persona (area A) che attività mirate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (area B).</p> <p>Di seguito un elenco sintetico dei principali servizi/progetti gestiti.</p> <p>Area A (servizi)</p>	

Disabilità: gestione di un Centro Socio Educativo, di una Comunità Socio Sanitaria, interventi di Dopo di noi (inserimenti temporanei in appartamenti), interventi di assistenza educativa scolastica, inserimenti socio occupazionale di persone svantaggiate;

Minori-giovani: gestione di un centro diurno minori, interventi di assistenza domiciliare, Progetti territoriali con Adolescenti:

Anziani: gestione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani

Area B (inserimenti lavorativi)

Rispetto a questa area la cooperativa gestisce servizi di pulizie presso pubbliche amministrazioni, scuole dell'infanzia, servizi per disabili e per privati .

Altro ambito d'intervento è quello del trasporto e accompagnamento di persone con disabilità presso il servizio CDD di Piario.

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO
NATURA	privato
SEDE DI ATTIVITA'	Uffici in Gromo (Bg) – Competenza territoriale: proprietà pubbliche dei Comuni Soci (alta valle seriana)
Il Consorzio svolge tutte le attività della filiera bosco-legno-energia: progettazione degli interventi selvicolturali, esecuzione dei tagli e delle altre attività forestali, produzione e conferimento di biomassa (cippato) per il riscaldamento di edifici pubblici dei Comuni associati.	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio il Solco del Serio – Valle Seriana e di Scalve
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Provinciale 24/C 24021 Albino (BG)
<p>Fare rete. Sostenere la comunità. Creare percorsi di accoglienza, assistenza e cura. Fare innovazione sociale. Muove da qui, da questi obiettivi la costituzione del Consorzio Il Solco del Serio, nato nel novembre del 2000 all'interno del percorso di spin-off del Consorzio provinciale della cooperazione sociale Sol.Co Bergamo. Nato dall'iniziativa di cinque Cooperative Sociali della Val Seriana e Val di Scalve, nel corso del tempo Il Solco del Serio ha saputo estendere e differenziare le proprie aree d'intervento e attività, presentandosi oggi come una tra le più riconosciute realtà consortili del territorio.</p> <p>Un Consorzio che associa dieci cooperative sociali attive nei territori delle Valli Seriana e di Scalve e della città di Bergamo – Azzurra, Calimero, Chimera, Generazioni Fa, L'Aquilone, La Fenice, La Goccia, La Rosa dei Venti, Lottovolante e Sottosopra – e che si avvale della preziosa partnership sul territorio con Mestieri Lombardia, rete regionale di Agenzie per il Lavoro (parte del Gruppo cooperativo CGM) accreditate da Regione Lombardia ed autorizzate dal Ministero del Lavoro all'erogazione di servizi al lavoro. Nella gestione dei diversi servizi, le realtà associate al Consorzio si avvalgono di qualificate risorse umane e professionali, in grado di rispondere alle esigenze di una tipologia di utenza differenziata che comprende minori, giovani, anziani, disabili, immigrati, persone con disagio sociale e psico sociale. Attraverso il progetto Ospitalità Senza Barriere poi, la rete del Consorzio mette a disposizione il know-how e le competenze delle sue cooperative a favore del turismo accessibile.</p> <p>Il Consorzio favorisce, stimola e promuove forme di economia sociale e solidale, progetti e iniziative di rete e innovazione sociale</p>	

6. Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico

RAGIONE SOCIALE	Grani Asta del Serio
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Contrada Beccarelli 28 Nasolino, Oltressenda Alta 24020 BG
<p>Le attività principali svolte dall'Associazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e reintroduzione dei cereali tipici montani (frumento, orzo, segale, farro, grano saraceno, lino) - Recupero di varietà cultivar di mais tipico "mais locale delle Fiorine di Clusone". Data di prelievo ed accensione 1952-VA33 - Educazione ambientale presso scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado - Collaborazione con UNIMONT (Edolo, BS) e UNIMI (Facoltà di Agraria) per corsi relativi alle coltivazioni e alla piccola meccanizzazione cerealicola di montagna e per il progetto Fagiolo di recupero di varietà leguminose tipiche di montagna - Partecipazione al progetto Valomays coordinato da CREA Bergamo e in collaborazione con UNIMI per la valorizzazione delle varietà tipiche di mais della provincia di Bergamo - Partecipazione a convegni, incontri, fiere e manifestazioni sul territorio volte alla diffusione della "cultura delle colture montane" 	

RAGIONE SOCIALE	CAI – sezione di Trescore Balneario e Valcavallina
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Mazzini 13 Trescore Balneario, 24069 (BG)
<p>La sezione locale della ValCavallina del Club Alpino Italiano si occupa di organizzare attività culturali, escursioni, mostre, incontri e attività sportive per diverse categorie di utenti (sportivi, famiglie, semplici appassionati...) al fine di promuovere la frequentazione della montagna e dell'ambiente alpino nel pieno rispetto delle sue tradizioni e del suo patrimonio naturale</p>	

RAGIONE SOCIALE	Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano O.D.V. Antonio Locatelli Iscritta al Registro Persone Giuridiche Private Regione Lombardia al n. 237 R.E.A. Bergamo N. 127597 Iscritta al Registro Unico Nazionale Terzo Settore N. 85822
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Pizzo della Presolana, 15 - 24125 BERGAMO email: segreteria@caibergamo.it – PEC: bergamo@pec.cai.it web: www.caibergamo.it tel. 035.4175475 fax 035.4175480
<p>STATUTO SOCIALE - SCOPI, FUNZIONI E SEDE SOCIALE</p> <p>Art. 3 - L'Associazione ha per scopo, anche in collaborazione con altri Enti e Associazioni aventi analoghe finalità, di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane ed in particolare di quelle lombarde, e la difesa del loro ambiente naturale, persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni di cui alle lettere e), f), i), k), t), y) aventi ad oggetto:</p> <p>1) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;</p> <p>2) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;</p>	

3) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

4) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale;

5) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

6) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni.

L'associazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale individuate nel presente articolo purchè assumano carattere strumentale e secondario nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. 117/2017 e relativi provvedimenti attuativi e la cui individuazione potrà essere successivamente operata da parte dell'Organo di Amministrazione. L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui al presente articolo, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

Art. 4 – Per conseguire gli scopi sociali l'Associazione, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri Soci e volontari, si propone di:

a) incoraggiare studi, ricerche, esplorazioni in ogni campo, tanto scientifico che pratico per le montagne e l'ambiente alpino e pubblicare monografie alpinistiche e sciistiche, guide itinerarie, manuali, notiziari informativi;

b) facilitare le ascensioni e le escursioni alpine realizzando e mantenendo in efficienza rifugi, bivacchi, sentieri ed altre opere alpine anche in collaborazione con le Sezioni consorelle competenti;

c) organizzare iniziative e attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;

d) utilizzare gli immobili di proprietà sociale costituiti dai Rifugi Alpinistici ed Escursionistici come presidio di cultura e pubblica utilità per la salvaguardia dell'uomo, natura, biodiversità, paesaggio e ambiente in montagna, e così per lo svolgimento di attività didattiche, formative, sociali, soccorso, ricreative e sportive in montagna;

e) organizzare e gestire corsi di educazione e formazione per le attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;

f) provvedere alla formazione di istruttori ed accompagnatori per lo svolgimento delle attività di cui alle lettere c) e d); g) provvedere alla sede sociale del Palamonti, alla biblioteca ed all'archivio cartografico, fotografico e cinematografico;

h) promuovere attività culturali quali conferenze, dibattiti, proiezioni e mostre;

i) promuovere iniziative tese alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio naturale, ed alla sostenibilità culturale, sociale, generazionale, economica, turistica, sportiva ed artistica delle montagne;

l) organizzare, anche in eventuale collaborazione con le Sezioni consorelle, idonee iniziative tecniche e culturali per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile, nonché a collaborare con il C.N.S.A.S. al soccorso di persone in stato di pericolo e al recupero di vittime;

m) rendersi disponibile a collaborare, nei limiti della propria competenza ed organizzazione tecnica, ad iniziative di protezione civile;

n) pubblicare il periodico sezionale e l'Annuario dei quali è proprietaria;

o) partecipare ed aderire, se opportuno, ad Associazioni con scopi simili affini od utili ai propri;

p) promuovere la condivisione della cultura delle diversità per l'inserimento di persone con disabilità nel tessuto sociale e nella nostra Associazione;

q) promuovere ogni altra attività che a giudizio del Consiglio Direttivo corrisponda alle finalità del CAI, oltre ad eventuali opere ai fini sociali, filantropiche, di solidarietà e di valorizzazione a favore delle popolazioni montane sotto forma di volontariato.

Le attività di cui ai commi precedenti sono svolte prevalentemente in favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati. Il socio volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore dell'associazione, della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

RAGIONE SOCIALE	A.RI.BI ASSOCIAZIONE PER IL RILANCIO DELLA BICICLETTA
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	PROVINCIA DI BERGAMO - REGIONE LOMBARDIA Sede presso Casa dello Sport, Via Monte Gleno, 2 L/2° piano, 24125 Bergamo BG
<p>A.ri.bi (Associazione per il Rilancio della Bicicletta) nasce a Bergamo il 26 marzo 1981. Da quel giorno è un costante punto di riferimento per i ciclisti bergamaschi e, oltre ad organizzare escursioni in bicicletta svolge l'attività di promozione all'uso della bici collaborando con le istituzioni per analizzare le migliori soluzioni per la sicurezza dei ciclisti. Aribi si rivolge a tutti i soci e non soci, proponendo iniziative per chi vuole avvicinarsi per la prima volta al mondo della bicicletta. La partecipazione ad Aribi rende il socio protagonista della vita associativa, offrendo incontri settimanali e rendendolo attivo protagonista di tutte le attività, con la possibilità di condividere le proprie esperienze, proposte ed iniziative.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Associazione Rosso Mais Rostrato di Rovetta
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Vittorio Veneto, 3/d – 24020 Rovetta (BG)
<p>l'Associazione ROSSO MAIS raccoglie i maggiori produttori di rostrato rosso e che si propone di preservare, valorizzare e diffondere questa preziosa varietà di mais dalle elevate e riconosciute qualità organolettiche. In questi anni sono state intessute importanti relazioni con altri produttori di mais di diverse regioni italiane e di alcuni Paesi stranieri, dando vita al "Network Internazionale di Mais Antichi". Più di recente il Rostrato Rosso di Rovetta ha aderito al progetto MEB 2015, nell'ambito del quale ha partecipato ad alcune iniziative dell'Expo 2015 a Milano; inoltre sono stati fatti i primi passi per la formazione di una più estesa Rete nazionale dei custodi di mais a "libera impollinazione", che consentirà ai mais italiani tipici di condividere esperienze e conoscenze</p>	

RAGIONE SOCIALE	Comunità del Mais spinato di Gandino
NATURA	Onlus
SEDE DI ATTIVITA'	Gandino
<p>Promozione, gestione, divulgazione scientifica di pratiche agricole e culinarie legate al marchio tutelato del Mais Spinato di Gandino ed ai prodotti agricoli De. Co. Del territorio di Gandino e delle Cinqueterre della val Gandino. La Comunità del mais spinato di Gandino – ODV è un'associazione che opera nell'ambito agro-alimentare, nella promozione della "cultura e coltura", della sostenibilità, della salvaguardia della biodiversità, della cultura rurale del territorio e dei valori immateriali che lo caratterizzano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cultura e coltura • Innovare nella tradizione • Inclusività e comunità <p>Questi sono i valori che fin dalla nascita, nel 2007, della comunità del mais spinato di Gandino ci hanno guidato. Hanno portato la Comunità del Mais Spianto di Gandino ad ideare e promuovere progetti in diversi ambiti che andassero a promuovere, far emergere la storia e il patrimonio culturale del nostro territorio per renderli attuali e costruire i presupposti per futuri sviluppi in chiave innovativa, coinvolgendo in modo inclusivo le amministrazioni comunali della val Gandino, enti e associazioni e tutti gli stakeholder beneficiari dei vari progetti In questi anni la Comunità del Mais Spianto di Gandino ha promosso, oltre al progetto del mais spinato, quello di coltivazione attraverso il metodo BIOINTENSIVO (diventando il riferimento in Italia), la LANA ValGandino, la coltura del</p>	

GELSO e del BACO da SETA, il LINO val Gandino (riproduzione della Sindone), il FAGIOLO di Clusven (progetto Inrese), i FORMAGGI e le MALGHE, I GIORNI DEL MELGOTTO e GALA DELLO SPINATO (è una manifestazione nata nel 2008 dal progetto di salvaguardia, caratterizzazione e valorizzazione della varietà locale di mais denominata Spinato di Gandino che «porta in piazza» il binomio Cultura & Coltura. Caratterizzata da convegni, mostre, degustazioni ha l'obiettivo di valorizzare e mantenere vive le tradizioni folkloristiche legate alla cultura popolare e contadina, come ad esempio la scartocciatura delle pannocchie in piazza abbinata ad eventi di divulgazione e approfondimenti tecnico/scientifico e socio/culturali legati al mondo dell'agro-alimentare, della salute e dello sviluppo sostenibile).

Il progetto «Mais Spinato di Gandino» è un sistema agroalimentare e rigeneratore di comunità fondato su un modello virtuoso e replicabile di sviluppo sostenibile, basato sul recupero della tradizione, della promozione del territorio, sull'aggregazione e sulle relazioni sociali è un modello, su base volontaria, attuato attraverso un approccio «GLOCAL» - global thinking local action – mediante «NETWORK» di condivisione e moltiplicazione delle conoscenze

RAGIONE SOCIALE	Società Cooperativa Sociale Eliante Onlus
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Sede operativa a Milano, raggio di attività nazionale

Eliante è una Onlus italiana che opera per promuovere la sostenibilità ambientale; possiede una vasta esperienza in settori quali l'educazione ambientale, la conservazione della biodiversità e l'efficienza energetica. In particolare, le competenze di Eliante coprono i temi della sostenibilità e della conservazione della biodiversità attraverso lo studio dei servizi ecosistemici e il loro utilizzo per la protezione dell'ambiente, in un quadro di approccio comunitario. Il suo staff è altamente qualificato anche nei settori della comunicazione e della partecipazione ambientale, del turismo responsabile e della cooperazione internazionale allo sviluppo. Inoltre gestisce le attività di educazione ambientale presso il Centro turistico culturale dell'eremo del Monte Barro, presso il Parco delle Groane e presso il Parco delle Orobie Bergamasche. Ha partecipato a progetti finanziati da enti pubblici italiani, dall'Unione Europea e da fondazioni private, sia come capofila sia come partner principale o come subappaltatore di altre organizzazioni. L'esperienza di Eliante riguarda soprattutto la comunicazione, l'educazione, la formazione, la sensibilizzazione, i processi di partecipazione.

A livello europeo, Eliante è stato partner di vari progetti nell'ambito di diversi bandi europei, come Horizon2020, LIFE, Alpine Space. Attualmente è impegnata in un progetto finanziato dal programma Life+ e in 4 progetti finanziati dal programma Horizon 2020.

RAGIONE SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE L'INNESTO ONLUS
NATURA	ENTE DEL TERZO SETTORE COOPERATIVA SOCIALE
SEDE DI ATTIVITA'	GAVERINA TERME (BG) VIA PIAVE 21

L'innesto nasce nella seconda metà degli anni '90, grazie all'iniziativa di venti soci fondatori, tutti sovventori, mossi dall'intento di rivitalizzare un territorio in declino economico, garantendo, nel contempo, opportunità di lavoro a persone svantaggiate. Il territorio di riferimento della cooperativa L'Innesto è la Val Cavallina, contrassegnata da una serie di criticità tipiche delle aree interne, come invecchiamento della popolazione e l'indebolimento del tessuto economico, conseguente alla cessazione/delocalizzazione di buona parte delle attività manifatturiere (riconducibili al macro-settore dell'abbigliamento: calzature, camicie, ecc.) e dalla disoccupazione indotta dalla chiusura e dalla razionalizzazione del personale verificatesi nei grandi stabilimenti siderurgici lombardi. La mission di impresa nasce quindi dalla fusione della volontà di creare nuovi posti di lavoro e di prendersi cura del territorio attraverso il recupero di terre abbandonate ed incolte. La dimensione sociale ha sin dall'inizio rappresentato un elemento caratterizzante, L'INNESTO, nasce infatti come una cooperativa sociale di tipo B volta all'inserimento lavorativo di persone che versano in una situazione di disagio e di debolezza sociale (alcolismo, disabilità psichica, ecc.). Inizialmente queste finalità sono state perseguite attraverso la valorizzazione delle competenze agricole – "dormienti", in quanto non più utilizzate, ma ancora a disposizione delle persone poiché parte del loro background, e per questa ragione L'innesto ha mosso i primi passi e si è configurata come cooperativa agricola che, inizia ad operare su una

serie di proprietà agricole ricevute in conferimento gratuito dai venti soci. Grazie al regolamento CEE n. 2078/92, relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale, nei primi anni L'innesto ha beneficiato, in quanto impresa agricola, di un finanziamento che, unitamente ai ricavi delle attività di produzione di fieno e legna da ardere e di manutenzione ambientale, queste ultime affidate in convenzione ai sensi della l. 97/94 sulla salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane, ha reso possibile l'avvio e la retribuzione dei primi soci lavoratori tutti del territorio. Purtroppo, questa forma di finanziamento è durata solo alcuni anni e alla sua cessazione di fatto è venuta meno la sostenibilità economica delle attività agricole iniziali. A queste condizioni e in assenza di politiche di accompagnamento e sostegno delle attività rurali, L'innesto ha dovuto riconsiderare il proprio modello di business e, dato che la gestione dei terreni non era – se limitata alla produzione agricola – economicamente sostenibile, la cooperativa ha modificato il proprio paradigma, accettando di andare a lavorare fuori dall'ambito di riferimento originario, in modo da ottenere le risorse necessarie per il raggiungimento della sostenibilità economica ai fini della cura, la tutela e la rivitalizzazione del territorio. Con tutta probabilità a queste fasi possono essere fatti risalire i primi semi che faranno maturare L'innesto in una cooperativa di comunità, in quanto la cooperativa punta ulteriormente sul territorio, non solo privilegiando i fornitori locali, diventati soci sovventori e decidendo anche di "andare a lavorare fuori" dall'ambito originario al fine di garantire la sostenibilità economica delle attività prioritarie. A questo proposito si assiste ad un'apertura non solo in termini geografici, ma anche alla tipologia delle attività svolte, giacché la cooperativa inizia a cercare nuove opportunità lavorative attraverso il trasferimento delle competenze agricole al più ampio comparto della gestione del verde. Così facendo L'innesto diventa un attore operante nell'ambito dei servizi dedicati alla pulizia e manutenzione del verde (giardini e parchi, pubblici e privati) e, data anche la necessità del territorio di offrire un'opportunità lavorativa alle persone socialmente deboli, dai primi anni del 2000 la cooperativa vive un periodo di sviluppo, alimentato da una serie di affidamenti diretti (ai sensi della legge 381/91) di appalti collegati alla fornitura di servizi di pulizia e manutenzione del verde. Dal 2002, la cooperativa tramite la Comunità Montana Val Cavallina, sulla base di un progetto di sviluppo proposta dalla cooperativa stessa e condiviso con la C.M. e la Provincia di Bergamo, prende in gestione la Casa del Pescatore, un'oasi verde di circa 8 mila metri quadrati, bagnata dal lago d'Endine di proprietà della Provincia di Bergamo e comprensiva di un edificio e di un parco con possibilità di svolgervi il pic nic. Questa fase di sviluppo consente non solo di offrire più opportunità di lavoro, ma anche effettuare investimenti in vista di un percorso di crescita aziendale. In questi anni la cooperativa svolge diverse attività cogliendo le opportunità che via via si presentano sul territorio. Anche in questo caso molti dei nuovi fornitori diventano soci sovventori. In particolare: - L'affidamento da parte della Val Cavallina Servizi (Società a totale partecipazione pubblica) di opere riguardanti la fitodepurazione delle acque reflue che fluivano nel lago di Endine, nell'ambito del programma comunitario Life ambiente; - Il servizio del taglio annuale del canneto e di manutenzione delle sponde lacustri da parte della comunità montana val cavallina; - Il presidio dei centri raccolta rifiuti ed il subentro nei contratti di fornitura di una piccola ditta locale in procinto di cessare l'attività nel settore delle pulizie, garantendo continuità occupazionale ai dipendenti - La partecipazione al bando emanato da regione Lombardia nel 2008, nell'ambito del POR FESR 2007/2013, con un progetto integrato sulla biodiversità che prevedeva la realizzazione di un bioparco e il rilancio di ambiente e cultura finalizzati al turismo sostenibile. Il progetto redatto, proposto e promosso dalla Cooperativa denominato "la val cavallina: il ritorno alla natura come chiave dello sviluppo" ha così coinvolto 16 partner locali (tra cui comunità montana, comuni e parrocchie oltre alla Cooperativa stessa). La cooperativa ha svolto un ruolo di regia nello sviluppo del partenariato in tutte le fasi del progetto. Ed è, con la realizzazione del bioparco e il ruolo svolto nell'ambito del partenariato, il momento della trasformazione dell'impresa sociale in impresa di comunità. Per l'operazione si effettua una campagna di acquisizione di nuovo capitale. Vecchi e nuovi soci sovventori ne condividono il fine progettuale e versano nuovo capitale per circa 400.000 euro. A fronte di questa ricapitalizzazione Coopfond diventa socio finanziatore per 300.000 euro (capitale ad oggi già restituito). In un evento dell'aprile 2010, di presentazione dell'iniziativa, e proprio nel corso della tavola rotonda, dove prendono la parola i sindaci coinvolti, gli altri soggetti promotori, i fornitori locali, Coopfond, Legacoop nazionale nella persona dell'allora presidente Giuliano Poletti, ecc., che si prende atto del fatto che il soggetto su cui fa perno l'iniziativa è la cooperativa. Ed è sulla scorta di queste considerazioni che L'innesto viene etichettata e a tutti gli effetti si riconosce come una cooperativa di comunità (la prima ad essere definita tale nel panorama italiano e dalla cui definizione prende corpo il progetto di sviluppo delle Cooperative di Comunità di Legacoop e Borghi Autentici d'Italia). Quando nel 2014 viene inaugurato il bioparco, da parte dell'allora Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, ed avviata l'attività didattico formativa, il sogno di realizzare un'impresa capace di creare valore sociale agendo sul e per il territorio sembra avverarsi. Successivamente però, esaurita la gratuità promozionale delle visite nel bioparco, con la cessazione degli affidamenti diretti, l'introduzione del principio della rotazione negli stessi

e la prevalenza a premiare gli appalti al massimo ribasso si sono indebolite le performance de L'innesto, giacché in molti casi la cooperativa non ha potuto partecipare alle gare, dovendosi al più accontentare di fornire manodopera – a condizioni penalizzanti – ai soggetti vincitori. L'innesto si trova quindi in situazione di criticità, poiché chiamata a riconsiderare nuovamente la propria condotta strategica, in quanto costretta ad operare in un contesto le cui caratteristiche strutturali (di mercato e normative) non stanno premiando le iniziative socioeconomiche e culturali messe in campo dalla cooperativa. In altre parole, per l'ennesima volta la cooperativa è chiamata a confrontarsi con le modificazioni dell'ambiente esterno, ad adattarsi e a reinventarsi. Si decide quindi di rafforzare il business relativo alla gestione della Casa del Pescatore e nel 2017 viene deciso di acquisire dalla Provincia di Bergamo, che la mette in vendita, la struttura Casa del Pescatore Per l'acquisto la cooperativa ha recuperato le risorse necessarie, attraverso risorse finanziarie ricevute da Coopfond e l'avvio di una campagna di crowdfunding che in un mese ha raccolto circa 500 mila, con l'intervento di circa 150 contributori e nuovi soci sovventori. Questo è stata un'ulteriore testimonianza dell'apprezzamento della popolazione e degli attori locali. La legittimazione di un'impresa di comunità può fondare su un equilibrio delicato però e non facilmente immune da repentine modificazioni, derivanti ad esempio da tensioni o mutazione nei rapporti con gli enti locali, le quali possono ripercuotersi significativamente sull'andamento dell'impresa di comunità. Non sembra azzardato pensare che il contenzioso sulle condizioni di vendita della Casa del Pescatore con la Provincia, per cui la cooperativa ha richiesto il riconoscimento delle migliorie apportate sulla struttura negli anni di gestione, possa aver inciso, date anche le lungaggini della giustizia italiana, non solo sulle relazioni con l'amministrazione provinciale, ma anche su quello con altri attori ad essa collegati, condizionando gli affidamenti da parte degli enti (rallentanti in ragione del contenzioso in corso), comportando così una compressione dei ricavi. La cooperativa oggi ha circa 35 dipendenti (che salgono a 50 nella stagione estiva) e vanta circa 242 soci di cui 168 sovventori e 1 finanziatore. 25 sono attualmente i soci lavoratori. Ma proprio nel momento in cui la Cooperativa si è esposta con grandi investimenti (acquisto e ristrutturazione della Casa del Pescatore), il Covid, che per quanto ci riguarda ha lasciato ferite profonde proprio in quei settori sui quali, negli ultimi anni, avevamo riversato il nostro maggiore impegno progettuale, di lavoro e d'investimento finanziario: la Valle delle Sorgenti e le attività didattiche e turistiche; la Casa del Pescatore, la ristorazione ed i servizi di accoglienza turistica. Oltre ai mancati ricavi, la difficoltà è legata al fatto di non aver potuto accedere ai ristori previsti per il settore perché in quanto cooperativa con più comparti economici, l'attività prevalente risulta essere quella del settore multiservizi, anche in relazione alla chiusura per ristrutturazione del ristorante nel 2019. E con la stagione 2021 la difficoltà estrema nel trovare figure da inserire nello staff, perché durante i lockdown molti professionisti del settore hanno deciso di ricollocarsi in un altro settore. A seguito della pandemia sono senza dubbio aumentate le complessità, la nuova normalità non è ancora stata raggiunta e il sistema normativo non è sempre lineare. In questo contesto ci stiamo muovendo per ridefinire e ristrutturare i servizi e l'organizzazione, per adattarci nuovamente alle pressioni dell'ambiente esterno, ma è comprensibile come L'innesto oggi si trovi in una fase di maturità-consolidamento, a tratti contrassegnata anche da momenti di stasi, che per certi versi evocano un nuovo "innesto", in termini di nuova linfa e di assunzione di responsabilità, quasi a preludio del naturale passaggio generazionale.

7. Comuni e Comunità Montane

RAGIONE SOCIALE	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Dante Alighieri n. 1 - 24023 - Clusone (BG)
<p>La Comunità Montana sottolinea il valore storico, culturale, ambientale e sociale della dimensione unitaria, ma riconosce e favorisce, in relazione all'ampiezza e peculiarità del territorio nonché alle esigenze della popolazione, l'aggregazione legata agli ambiti: Altopiano-Presolana (Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo), Asta del Serio (Ardesio, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Piario, Valbondione, Valgoglio Villa d'Ogna), Nossana-Val del Riso (Gorno, Parre, Oneta, Ponte Nossa e Premolo), Medio-Serio (Aviatico, Cene, Colzate, Fiorano, Gazzaniga, Selvino e Vertova), Valgandino (Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Gandino, Lefte e Peia), Basso Serio (Albino, Alzano Lombardo, Nembro, Pradalunga, Ranica e Villa di Serio), con particolare attenzione ai servizi intercomunali.</p>	

La Comunità Montana, in aderenza ai principi dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, che riconosce la specificità del territorio montano, ha per fine essenziale **la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane e la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali.**

La Comunità Montana si prefigge gli scopi indicati nelle leggi istitutive e, in particolare:

- esercita le funzioni delegate dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione;
- costituisce punto di coordinamento e di supporto, per l'esercizio di una pluralità di funzioni e di servizi, all'attività amministrativa dei Comuni associati;
- promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, con particolare riguardo agli ambiti;
- fornisce alla popolazione, riconoscendo il servizio che essa svolge a presidio del territorio, gli strumenti necessari a superare le condizioni di disagio che possono derivare dall'ambiente montano e ad impedire lo spopolamento del territorio ed i fenomeni di disgregazione sociale e familiare che ne conseguono;
- predispone, attua e partecipa a programmi ed iniziative intesi a difendere il suolo, a proteggere la natura, a dotare il territorio di infrastrutture, di servizi sociali, atti a consentire migliori condizioni di vita ed a promuovere la crescita culturale e sociale della popolazione;
- individua ed incentiva le iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali della zona, nell'intento di sostenere, sviluppare ed ammodernare l'agricoltura del suo territorio;
- opera nei settori artigianale, commerciale, turistico ed industriale, per il superamento degli squilibri esistenti;
- tutela il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e culturale, ivi comprese le espressioni di cultura locale e tradizionale.

La Comunità Montana nell'elaborazione e nell'attuazione dei propri indirizzi, piani e programmi, sollecita e ricerca la partecipazione dei Comuni, dei cittadini e delle forze sociali, politiche, economiche e culturali operanti sul territorio.

La Comunità Montana armonizza e realizza i propri obiettivi attraverso la formulazione e l'attuazione del piano pluriennale di sviluppo socio-economico e dei piani pluriennali di opere ed interventi anche con riferimento ai singoli ambiti; tali strumenti hanno durata rispettivamente decennale e triennale.

RAGIONE SOCIALE	COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via del cantiere, 4 - 24065 - Lovere - (BG)

La Comunità Montana, in aderenza ai principi dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, che riconosce la specificità del territorio montano, ha per fine essenziale **la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane e la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali.**

La Comunità Montana si prefigge gli scopi indicati nelle leggi istitutive e, in particolare:

- esercita le funzioni delegate dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione;
- costituisce punto di coordinamento e di supporto, per l'esercizio di una pluralità di funzioni e di servizi, all'attività amministrativa dei Comuni associati;
- promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, con particolare riguardo agli ambiti;
- fornisce alla popolazione, riconoscendo il servizio che essa svolge a presidio del territorio, gli strumenti necessari a superare le condizioni di disagio che possono derivare dall'ambiente montano e ad impedire lo spopolamento del territorio ed i fenomeni di disgregazione sociale e familiare che ne conseguono;
- predispone, attua e partecipa a programmi ed iniziative intesi a difendere il suolo, a proteggere la natura, a dotare il territorio di infrastrutture, di servizi sociali, atti a consentire migliori condizioni di vita ed a promuovere la crescita culturale e sociale della popolazione;
- individua ed incentiva le iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali della zona, nell'intento di sostenere, sviluppare ed ammodernare l'agricoltura del suo territorio;
- opera nei settori artigianale, commerciale, turistico ed industriale, per il superamento degli squilibri esistenti;
- tutela il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e culturale, ivi comprese le espressioni di cultura locale e tradizionale.

La Comunità Montana nell'elaborazione e nell'attuazione dei propri indirizzi, piani e programmi, sollecita e ricerca la partecipazione dei Comuni, dei cittadini e delle forze sociali, politiche, economiche e culturali operanti sul territorio.

La Comunità Montana armonizza e realizza i propri obiettivi attraverso la formulazione e l'attuazione del piano pluriennale di sviluppo socio-economico e dei piani pluriennali di opere ed interventi anche con riferimento ai singoli ambiti; tali strumenti hanno durata rispettivamente decennale e triennale

RAGIONE SOCIALE	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	VIA A. ACERBIS, NR. 2 – VILMINORE DI SCALVE (BG) 24020

In relazione agli ambiti tematici della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 proposta, la Comunità Montana di Scalve è l'Ente gestore delle strade agro-silvo pastorali collocate sui territori dei Comuni di Schilpario, Colere e Vilminore di Scalve, pertanto è il soggetto preposto alla realizzazione di interventi di miglorie e di manutenzione straordinaria delle stesse.

La Comunità montana di Scalve è, inoltre, l'ente organizzatore del servizio volontario di vigilanza ecologica al quale fanno capo attualmente 4 G.E.V. al fine di verificare il rispetto della normativa ambientale e sensibilizzare la popolazione verso le tematiche ecologiche ed ambientali.

Codesto Ente si impegna ad assumere periodicamente una squadra di operai agricolo-forestali avventizi in modo tale da poter intervenire per la sistemazione di sentieri, strade agro-silvo pastorali e boschi.

Per quanto riguarda l'ambito turistico, l'Ente gestisce l'ufficio turistico Antica Repubblica di Scalve (A.R.S.) con il quale, grazie alla sinergia tra amministrazioni locali, operatori privati, pro loco e associazioni di promozione, cerca di costruire un'offerta turistica di qualità della Valle di Scalve. L'obiettivo primario dell'ufficio A.R.S. è quello di poter attuare una serie di azioni di promozione dell'area, tra le quali l'attivazione di nuovi servizi per agevolare la fruibilità del sito, la valorizzazione dell'ampio patrimonio naturale e selvaggio del territorio, anche attraverso la possibilità di effettuare escursioni a piedi o percorsi in e-bike o mountain bike.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Adrara San Rocco
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Adrara San Rocco – Via Marconi 2

Oltre alle normali funzioni amministrative proprie delle Amministrazioni Comunali, il Comune di Adrara San Rocco ha da decenni orientato la propria attività verso una gestione del territorio improntata alla valorizzazione dell'ambiente, a migliorare le condizioni manutentive dei percorsi, boschi e corsi d'acqua, cercando anche di creare le condizioni favorevoli ad incrementare l'attrattività turistica dell'area, con particolare riferimento al contesto dei Colli di San Fermo, del Monte Bronzone e più in generale al Basso Sebino.

Di seguito si rende conto delle attività che il comune ha avviato e sta continuando a sviluppare rispetto agli ambiti tematici della SSL.

Relativamente all'ambito tematico "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" sul territorio comunale è stata da tempo realizzata una delle aree tematiche legate alla valorizzazione della "Strada Verde", connessa al percorso denominato "La Fauna e il Bosco", in prossimità del santuario dei Monti di Bondo.

Nell'ambito di un percorso ad anello che interessa alcuni tracciati storici attorno alla Valle si Adrara sono costantemente mantenuti una serie di tracciati molto frequentati sia per attività escursionistiche che con MTN ed e-MTB lungo i quali sono presenti contrade storiche che sarebbe intenzione del Comune valorizzare sia da un punto di vista storico architettonico che per incrementare l'attrattività turistica. Sono inoltre in corso di chiusura le attività (finanziate dal GAL sil PSL 2014-2020) per la valorizzazione del percorso "I boschi e le Acque del Guerna" con posa cartellonistica informativa e che, oltre a essere ampiamente fruito dalla popolazione locale, rappresenta una suggestiva via d'accesso a piedi o in MTB al paese e alla Valle di Adrara

Relativamente all'ambito tematico "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" l'amministrazione comunale è costantemente impegnata in attività manutentive, che si concentrano

principalmente sui soprassuoli forestali, ma anche sui corsi d'acqua secondari. L'amministrazione, al riguardo, oltre a mantenere e migliorare costantemente il patrimonio forestale comunale è attiva anche nella promozione di iniziative di coordinamento di numerosi soggetti privati proprietari di piccole e disgiunte aree boscate che per la loro collocazione e frammentazione non verrebbero correttamente mantenute.

Nel corso degli ultimi anni sono infatti state portate avanti iniziative di diradamento forestale su fitti boschi di abete rosso per oltre 40 ha, tagli di conversione all'alto fusto e interventi di miglioramento della viabilità agrosilvopastorale.

Il Comune di Adrara San Rocco gestisce il riscaldamento di alcuni edifici pubblici grazie all'impiego di una caldaia a cippato, che ha permesso di sviluppare una piccola filiera bosco-legno-energia interamente coordinata dal Comune, con l'impiego imprese forestali a cui vengono appaltati gli interventi di miglioramento, di aziende agricole locali che si occupano della cippatura del materiale forestale non altrimenti commercializzabile, proveniente sia dai miglioramenti che dalle attività di pulizia normalmente svolte sul territorio dai volontari.

Per sviluppare questa filiera il comune si è dotato, oltre che della caldaia, dello spaccalegna e di una cippatrice, finanziati nel precedente periodo di programmazione LEADER, anche di una piattaforma forestale per lo stoccaggio e la cippatura del materiale forestale, finanziata dal GAL nel presente periodo. Queste ultime attività sono state intese dal comune come strumento di mantenimento e miglioramento dell'ambiente e del paesaggio comunale. In altri termini, il fulcro di tutte queste attività è sempre stato considerato l'ambiente, il mantenimento e il miglioramento delle sue funzioni: la caldaia, tutte le altre attrezzature impiegate, le imprese coinvolte e l'amministrazione stessa, pur essendo parte di una filiera energetica, sono sempre state intese come strumenti di gestione ambientale.

ESPERIENZA DEL PARTENARIATO (ELEMENTO 2.3 §21)

Descrizione sintetica delle esperienze dei soggetti del partenariato in ambito di progetti a livello internazionale.

GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi

PARTNER	Gal GardaValsabbia2020 – Capofila Gal Val Brembana 2020 Gal Val Seriana e dei Laghi Bergamaschi Gal Haute Provence Luberon Gal Castagniccia Mari e Monti Gal Alt Urgell-Cerdanya
TITOLO DEL PROGETTO	JoIN- Job, Innovation and Networking in Rural Areas”
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Maggio 2019-luglio 2021
TEMATICA TRATTATA	Imprenditoria giovanile e innovazione sociale nelle aree rurali
FONTE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-2020 / FEASR
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	596.200,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	74.200,00 euro

La prima fase del progetto JoiN, avviato tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, ha mirato ad approfondire la conoscenza delle imprese innovative presenti sul territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi attraverso una **mappatura** delle realtà esistenti. Dopo il primo censimento, che ha permesso al nostro Gal di individuare circa una sessantina di imprese all'avanguardia, si è passati ad una fase di maggior approfondimento grazie allo svolgimento di interviste qualitative. Le imprese particolarmente innovative sono state inserite all'interno di un **Report** che descrive questa prima parte di lavoro e che presenta ogni realtà evidenziandone i suoi principali elementi d'innovazione così come i principali benefici che l'impresa porta al territorio in cui essa opera.

E' stato inoltre organizzato un **evento internazionale** "Innovazione nelle Aree Rurali. Esperienze innovative: Un confronto per il rilancio dei territori" in collaborazione con gli altri Gal lombardi coinvolti nel

progetto con l'obiettivo di favorire lo scambio di buone pratiche, il dialogo ed il confronto tra diverse realtà e territori in ottica di predisporre un terreno fertile che favorisca e stimoli la circolazione delle idee creative e quindi l'innovazione nelle aree rurali.

Il progetto JoiN intende fornire un sostegno concreto alle imprese attraverso forme organizzate di supporto e/o coordinamento, la creazione di strutture a sostegno di innovazione e lavoro, documenti operativi (toolkit e manuali), corsi e workshop. Ciò vuole essere messo in atto dando particolare focus e attenzione ai temi ed alle esigenze specifiche della nuova imprenditorialità emersi a livello locale. Per questo motivo lo step successivo del progetto, messo in atto tra settembre e dicembre 2020, è stato quello di indagare i principali **fabbisogni formativi** delle aziende coinvolte e, allo stesso tempo, anche quello di analizzare e mappare l'**offerta formativa** attualmente presente sul territorio.

Abbiamo poi creato la pagina Saperi in Rete, uno **strumento di Networking** pensato per favorire la formazione degli operatori e lo scambio di buone pratiche. Si tratta di una pagina dedicata alla diffusione di tutte le iniziative gratuite a supporto delle imprese locali riguardanti l'agricoltura, il territorio rurale, l'innovazione aziendale, la digitalizzazione e tutti gli ambiti utili allo sviluppo della competitività e dell'innovazione delle imprese rurali.

Successivamente è stato organizzato un **ciclo di webinar** nel mese di Maggio 2021. Durante questi incontri vari sono stati i temi affrontati: comunità energetiche, qualità dell'olio, turismo esperienziale, cura del formaggio. Tutti gli incontri sono disponibili sul nostro canale youtube.

Tra l'estate e l'autunno 2021 abbiamo organizzato quattro **laboratori didattico-esperienziali** il cui obiettivo è stato quello di stimolare l'innovazione nel sistema agroalimentare e sostenere l'agricoltura di montagna attraverso l'approfondimento di alcuni elementi chiave per lo sviluppo del territorio come la transizione ecologica e la multifunzionalità aziendale. Un'opportunità per le aziende di mettersi in gioco ed essere accompagnate da professionisti di settore verso lo sviluppo di nuove capacità e competenze grazie ad un percorso formativo non convenzionale

Il 30 settembre 2021 abbiamo inoltre organizzato un **evento internazionale "Quale futuro per le aree rurali? Giovani, formazione & supporto all'imprenditorialità"** in cui abbiamo ospiti anche i nostri partner di progetto dall'estero. Innovare è un processo; l'incontro che ha avuto l'obiettivo di confrontarci, anche con esperienze internazionali, su come rendere questo processo generativo e duraturo. Traendo spunto da alcuni strumenti di supporto esistenti che rendono già i nostri territori potenzialmente fertili ad una nuova imprenditorialità innovativa ci siamo scambiati idee e progetti, interrogandoci su come affrontare le sfide che si prospettano e sulle nuove opportunità emergenti.

La ricerca di Riabitare l'Italia su ambizioni e progetti di chi vive nelle aree cosiddette "interne", evidenzia come due ragazzi su tre vogliono rimanere dove sono nati e costruire lì il loro futuro mettendo al centro relazioni e ambiente naturale: esigenze cresciute anche e soprattutto durante la pandemia. E sono proprio le aree rurali, territori caratterizzati da un potenziale fortemente inespresso, spesso ricche di tradizioni, risorse paesaggistiche e prodotti d'eccellenza, che potrebbero diventare delle vere e proprie scuole per educare alla sostenibilità ed alla cultura del territorio. Ed è questa la sfida che abbiamo voluto intraprendere attraverso la realizzazione di un **hackathon** dedicato ai ragazzi degli istituti scolastici superiori del territorio. La Generazione Z – ovvero i ragazzi nati tra il 1997 e il 2010 – è infatti per certi aspetti il terreno più difficile su cui far germogliare questi concetti ma è forse quello che può dare i frutti migliori. Un target che si presta benissimo agli hackathon, attività partecipative di breve durata in cui le persone si riuniscono per risolvere alcuni particolari problemi/opportunità della vita reale (sfide), in una competizione amichevole e leale.

1. amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane e loro associazioni)

UNIBG

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	MANAGING CULTURAL HERITAGE IN TOURISM
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/09/2017 - 31/08/2020

TEMATICA TRATTATA	Gestione del patrimonio culturale in rete tra diversi contesti europei
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices-Strategic Partnerships-Strategic Partnerships for higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 331.539,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 57.440,00
<p>Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto</p> <p>L'Università degli studi di Bergamo ha avviato una serie di attività di didattica e di ricerca inerenti le tematiche della gestione del patrimonio culturale per la valorizzazione turistica dei territori in rete tra diversi contesti europei, pubblicando un manuale rivolto agli studenti, realizzando analisi di casi di studio di siti industriali dismessi per una loro valorizzazione in chiave turistica slow.</p>	

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	INNOVATIVE COOPERATION BUSINESS –HEI LEARNING MODEL FOR TOURISM
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/01/2018 - 31/12/2020
TEMATICA TRATTATA	soft skills per lo sviluppo sostenibile del turismo enogastronomico
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices-Strategic Partnerships-Strategic Partnerships for higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 999.818,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 129.790,00
<p>Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto</p> <p>L'Università degli studi di Bergamo ha svolto una serie di attività di didattica e di ricerca inerenti metodi innovativi di trasferimento di soft skills in ambito turistico, per l'attivazione di partenariati tra enti pubblici e privati per lo sviluppo sostenibile del turismo enogastronomico.</p>	

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	LSP TEACHER TRAINING SUMMER SCHOOL
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/10/2018 - 30/09/2020
TEMATICA TRATTATA	Formazione ai docenti per l'insegnamento della lingua inglese per il turismo
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices-Strategic Partnerships-Strategic Partnerships for higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 248 235,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 31.010,00
<p>Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto</p> <p>L'Università degli studi di Bergamo ha svolto una serie di attività per la predisposizione di materiali digitali e non volti alla formazione di docenti nell'ambito della lingua inglese per il turismo.</p>	

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	LSP TEACHER EDUCATION ONLINE COURSE FOR PROFESSIONAL DEVELOPMENT
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/09/2020 – 31/08/2023
TEMATICA TRATTATA	Elaborazione di sistemi di didattica online per lo sviluppo di competenze linguistiche nell'ambito del turismo
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices-Strategic Partnerships-Strategic Partnerships for higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 446.430,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 44.530,00
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto L'Università degli studi di Bergamo ha svolto una serie di attività per l'elaborazione di sistemi di didattica online volti allo sviluppo di competenze linguistiche nell'ambito del turismo.	

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	Mines and Water: Interpreting European Industrial Heritage
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01.02.2022 – 31.10.2024
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione del patrimonio industriale e del sistema minerario dismesso in vari contesti europei
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA220-HED - Cooperation partnerships in higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 280.347,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 61.738,00
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto L'Università degli studi di Bergamo ha svolto una serie di attività per la valorizzazione del patrimonio industriale e del sistema minerario dismesso in vari contesti europei.	

UNIMONT

PARTNER	Slovene Chamber of Agriculture and Forestry – Institute of Agriculture and Forestry Maribor (SI) (Coordinator) Edmund Mach Foundation – Research and Innovation Centre (IT) Environment Agency Austria (AT) Plattform Land, Bozen (IT) University of Milan, UNIMONT (IT) Foundation Pro Terra Engiadina, Zernez (CH)
TITOLO DEL PROGETTO	Impuls4Action
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019-08-01 - 2021-06-01
TEMATICA TRATTATA	Protezione del suolo

FONTE DI FINANZIAMENTO	ARPAF - Alpine Region Preparatory Fund
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	194.878 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	40.856,24 euro
<p>The project contributes to the focus topic "Soil Protection". To sustain highly functional and productive as well as endangered soils of EUSALP spatial planning, sustainable land use and provision of ecosystem services are used as a cross-cutting and horizontal approach to tackle this important topic on a multidimensional level.</p> <p>The EUSALP action plan towards a more inclusive environmental framework is supported by the toolbox "sustainable soil protection" offering decision makers and stakeholders at different levels concrete instruments to implement the relevant framework also based on the EUSALP declarations on "Sustainable land use and soil protection" and on "Alpine Green Infrastructure for the benefit of people, nature and economy".</p>	

PARTNER	<p>Università degli Studi di Milano – Dipartimento Economia, Management e Metodi Quantitativi, CRC GESDIMONT – Capofila, IT;</p> <p>Università delle scienze applicate del Vorarlberg, AT;</p> <p>Ministero dell'istruzione, della scienza e dello sport, SI;</p> <p>Università di Lubiana (Facoltà di Pubblica Amministrazione), SI;</p> <p>Università delle scienze applicate Kempten, DE;</p> <p>Università delle scienze applicate Costanza, DE;</p> <p>Autorità Regionale Burgenland GmbH, AT;</p> <p>Associazione delle imprese industriali della Provincia di Belluno, IT;</p> <p>Regione Lombardia, IT;</p> <p>Polymeris, cluster di innovazione per l'industria delle materie plastiche e dei compositi, FR;</p> <p>USI Università della Svizzera Italiana, CH.</p>
TITOLO DEL PROGETTO	Alpine Research and Innovation Capacity Governance (A-RING)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019-10-01 - 2022-07-01
TEMATICA TRATTATA	Governance e sviluppo socio-economico della regione alpina
FONTE DI FINANZIAMENTO	Interreg - Alpine Space 2018
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	135.0583,99 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	264.925 euro
<p>Actions promoting coordination among different R&I policy initiatives and their institutional frameworks across the Alpine Region (AR) are needed to enhance the effectiveness of R&I policies addressing common societal challenges and increase the potential of the Alpine Regions' strengths. Development of skills and capabilities within the PAs is also needed in order to embed existing Smart Specialisation Strategies (S3) into effective governance arrangements. A-RING will boost an innovative bottom-up process to align R&I strategies and objectives among AR PAs, gathering expectations of business communities and innovation potential from universities and research centres. A-RING's results will ensure improved transnational multilevel governance through the signature of Memorandum of Understanding (MoU) for a common S3 strategy to promote a sustainable development in AR, improved dialogue of PAs with academic and business communities to define an R&I agenda involving entire research and innovation "chain" in Alpine area, more targeted research and innovation activities to better meet the socio-economic development needs of Alpine Region, increased institutional capacity building of PAs to define more effective R&I policies.</p>	

PARTNER	Municipality of Les Orres (FR) (Lead Partner) Association Européenne des Élus de Montagne (FR) Business Support Centre Kranj (SI) Centre de Recherches Energétiques et Municipales (CH) EDF Electricité de France (FR) Fondazione Bruno Kessler (IT) Institute for Interdisciplinary Mountain Research, Austrian Academy of Sciences (AT) Rekreacijsko turistični center Krvavec (SI) Steinbeis 2i (DE) Trentino Sviluppo (IT) UNIMONT, University of Milan (IT)
TITOLO DEL PROGETTO	Integrated transnational approach for sustainable and resilient Alpine winter tourism: demonstrating a powerful framework for a low carbon future (SMART ALTITUDE)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	16.04.2018 - 15.04.2021
TEMATICA TRATTATA	Turismo sostenibile nelle aree alpine
FONTE DI FINANZIAMENTO	Interreg Spazio Alpino 2017
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	2.202.409,45 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	136.683 euro
The SMART ALTITUDE project aims at accelerating the implementation of low carbon policies in winter tourism regions. Technical solutions for energy consumption and GHG emissions reduction in mountain areas relying on winter tourism today exist, with a demonstrated 40% reduction potential. However, key trade-offs are at the heart of the slow uptake of energy transition in Alpine Space territories: they require stronger and innovative involvement to overpass strategic (priorities, roadmap, risk management), economic (costs, financing) and organisational (public/private partnership, stakeholder involvement) issues.	

PARTNER	University of Modena and Reggio Emilia (UNIMORE), SideTrade (FR), UNIMONT – University of Milan (UMIL, IT), French Ministry for Higher Education, Research and Innovation (MESRI,FR), Italian Ministry for Education, University and Research (MIUR, IT)
TITOLO DEL PROGETTO	Re-Search Alps – Research Laboratories in the Alpine Area
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2017-2019
TEMATICA TRATTATA	Creazione di un database per centri di ricerca, laboratori privati e PMI innovative nell'ambito del turismo invernale montano
FONTE DI FINANZIAMENTO	INEA - CEF Telecom
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	431.000 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	132.000 euro
Re-search Alps ha creato un imponente database con le informazioni su Laboratori, Centri di Ricerca, PMI e Start-Ups localizzati in Italia e anche di quelli localizzati in Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera, che con l'Italia fanno parte alla strategia europea della Macro-Area Alpina (Eusalp). Il database è consultabile al seguente link .	

Il database si alimenta direttamente dalle fonti disponibili on line come dati aperti (integrando oltre 20 database). Per l'Italia, la mappatura contiene informazioni su 35.085 centri di ricerca, laboratori di ricerca e PMI innovative dislocati sul territorio italiano. Nel complesso dei sette paesi, sono presenti informazioni su 125.649 Centri e laboratori di Ricerca, 257.248 progetti, 110.910 siti web, 771,875 pubblicazioni. Le informazioni disponibili nella piattaforma vengono aggiornate periodicamente, così da incorporare eventuali aggiornamenti resi disponibili nelle fonti originarie.

All'interno della piattaforma è possibile visualizzare:

- (i) quali sono i centri e laboratori di ricerca (pubblici e privati) e le PMI innovative;
- (ii) dove sono localizzati, indirizzo e visualizzazione mappa;
- (iii) su quali tematiche si concentra la loro attività;
- (iv) quali progetti hanno attivi e
- (v) quali sono le loro connessioni con altre imprese, organizzazioni e enti.

RSA è uno strumento utile per chi opera nei territori a stretto contatto con le imprese: offre una base conoscitiva essenziale per sostenere processi di networking e di trasferimento tecnologico, consentendo di coinvolgere i protagonisti della ricerca e innovazione in Europa

Azienda Bergamasca Formazione

PARTNER	ABF
TITOLO DEL PROGETTO	Lavorare per il futuro 2023
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Anno Scolastico 2022/2023
TEMATICA TRATTATA	Tirocini estivi all'estero (Dublino)
FONTE DI FINANZIAMENTO	Bando Esperienze all'Estero Regione Lombardia
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	

Il progetto consente a 41 studenti di ABF di vivere una esperienza di tirocinio estivo a Dublino nel mese di Luglio 2023.

"Eccellenza della Bellezza"

La prima delle proposte si rivolge ad allieve e allievi del settore benessere. Si tratta di una work experience che permette a 10 allievi/e del quarto anno settore benessere di lavorare in aziende affini al loro settore e soggiornare presso famiglie locali.

Per gli allievi iscritti a percorsi dell'area alimentare è disponibile una work experience che permette a 31 allievi/e del terzo e quarto anno settore agroalimentare/cucina e sala-bar di lavorare in aziende affini al loro settore e soggiornare presso famiglie locali. La proposta è valida per le sedi di Bergamo, Treviglio e Clusone, che ospitano percorsi formativi inerenti all'offerta: cucina, pasticceria, sala bar.

PARTNER	CNOS FAP Salesiani Lombardia per la formazione e il lavoro Istituto di formazione professionale Montilivi (Spagna) Urma Mayenne (Francia) Rue des Métiers (Francia) Turkish Culinary Academy (Turchia) Louis Andy, Reflex (Regno Unito) Chambre de Métiers et de l'Artisanat de l'Aveyron (Francia) MISTRAL cooperativa sociale (Italia) Europe 3000 (Turchia e Russia)
TITOLO DEL PROGETTO	Erasmus + "iMech 4.0: Inclusive MECHatronic and thermoelectric VET provision on industry 4.0"
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2022

TEMATICA TRATTATA	Mobilità estera per studenti maggiorenni
FONTE DI FINANZIAMENTO	UNIONE EUROPEA
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	
Azienda Bergamasca Formazione ha aderito al progetto Erasmus + presentato dal Capofila Cnos Fap Lombardia, in rete con altri centri di formazione professionali, scuole superiori e ITS del territorio lombardo, per favorire la mobilità nei paesi europei di ragazzi maggiorenni iscritti ai nostri percorsi in DDIF.	

PARTNER	<p><u>ALPARC</u> - Le Réseau Alpin des Espaces Protégés Alpine Network of Protected Areas</p> <p><u>Educ'alpes</u>, réseau d'éducation à la montagne alpine Educ'alpes, network of alpine mountain education</p> <p><u>Asters</u>, Conservatoire d'Espaces Naturels de Haute-Savoie Asters, Conservatory of natural areas of Upper-Savoy</p> <p><u>Etablissement Public Local d'Enseignement et de Formations Professionnelles Agricoles (EPLEFPA) de Chambéry</u> – La Motte-Servolex Local Public Establishment for Agricultural Education and Professional Training of Chambéry – La Motte-Servolex</p> <p><u>Regione Lombardia</u> - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile Directorate-General Environment, Energy and Sustainable Development</p> <p><u>Fondazione Lombardia per l'Ambiente</u> Lombardy Foundation for the Environment</p> <p><u>Regionalmanagement Burgenland GmbH</u> Regional Management Burgenland</p> <p><u>Verband der Naturparke Österreichs</u> Association of Austrian Nature Parks</p> <p><u>Institut für Geographie, Universität Innsbruck</u> Institute of Geography, University of Innsbruck</p> <p><u>Univerza v Ljubljani</u> University of Ljubljana</p> <p><u>Biotehniški center Naklo</u> Biotechnical centre Naklo</p> <p><u>Nationalparkverwaltung Berchtesgaden</u> National park administration Berchtesgaden</p>
TITOLO DEL PROGETTO	<p>YOUrALPS</p> <p>Educating Youth for the Alps:(re)connecting youth-mountain heritage for an inspiring future in the Alps. Raising youth's mountain awareness, knowledge and identity to support a sustainable protection and valorization of nature and culture in the Alps</p>
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Dal 01/11/2016 al 31/10/2019
TEMATICA TRATTATA	<p>Obiettivi specifici del progetto:</p> <p>1) Promuovere e rafforzare il settore dell'educazione alpina orientato verso la montagna</p> <p>2) Creare una rete di attori dell'educazione formale e non formale con la partecipazione dei decisori. Condivideranno le conoscenze in una piattaforma web dedicata all'educazione orientata alla montagna e parteciperanno all'analisi e valuteranno le pratiche educative esistenti in un rapporto collettivo.</p> <p>3) Offrire ai giovani opportunità di sviluppare le loro conoscenze e sensibilità sul patrimonio naturale e culturale alpino. Gli studenti dei partner saranno coinvolti nello sviluppo del</p>

	<p>modello, partecipando attivamente alle azioni del progetto e ai seminari transalpini. Gli alunni e gli studenti delle scuole pilota trarranno beneficio dalla sperimentazione del modello educativo della "scuola alpina" (ASM).</p> <p>4) Rafforzare l'inclusione dell'educazione orientata verso la montagna nei curricula educativi nel sistema scolastico, promuovendo un'identità culturale alpina transnazionale. Verrà sviluppato e testato un modello operativo comune a livello alpino chiamato "Modello della scuola alpina". I decisori partner saranno coinvolti nello sviluppo, nel trasferimento e nell'attuazione del modello nel loro territorio.</p> <p>Risultati principali del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un network di cooperazione transnazionale dedicata all'educazione montana basato su una piattaforma online e una banca dati partecipativa. Il network riunirà scuole, università, attori dell'apprendimento non formale e giovani, e valorizzando risorse, offerte educative e promuovendo contatti. - Un rapporto comparativo incentrato sulle pratiche innovative e le strategie sull'educazione montana nelle aree alpine. - Un Modello di Scuola Alpina: un approccio metodologico internazionale congiunto basato su una carta dei valori, un marchio, degli strumenti pedagogici condivisi e delle risorse adattate ai diversi livelli di istruzione. Il modello sarà diffuso agli attori politici dello spazio alpino attraverso apposite raccomandazioni
FONTE DI FINANZIAMENTO	Interreg Alpine Space
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale: 2.001.017,40 € Fondi FESR: 1.615.864,77 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	
<p>Attività sportive e ambientali all'interno del parco avventura sugli alberi, attività di studio del comportamento degli animali selvatici (in particolare i lupi) che vivono all'interno dell'area protetta dei parchi vicino alla scuola. Organizzazione di gite e giornate didattiche nella natura grazie a numerose collaborazioni; in particolare due giornate nell' A.S 2018/2019 a Valbondione (BG) in cui gli allievi hanno potuto fare un'uscita in bosco con un fotografo naturalista alla ricerca di animali selvatici, in particolare ungulati, che sono stati studiati da vicino e fotografati.</p> <p>I ragazzi hanno dormito, insieme ai docenti, in una baita alpina che è stata autogestita e nella giornata successiva abbiamo effettuato un'escursione in montagna alla scoperta di piante particolari, corsi d'acqua e residui nivali.</p> <p>Un'altra importante attività svolta all'interno di questo progetto è stata l'uscita all'azienda agricola "contrada bricconi", azienda multifunzionale nel comune di Oltressenda Alta (BG) in cui Giacomo Perletti (titolare) ha fatto una lezione ai ragazzi parlando di montagna, di prodotti tipici, di sviluppo delle aree montane più marginali.</p> <p>Sono state poi svolte diverse lezioni per gli allievi, sempre finanziate dal progetto, in cui i docenti hanno trattato numerose tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coltivazione dello zafferano in montagna (docente Pedemonti Andrea) - Interpretazione del territorio e del patrimonio rurale (Studio PAN – Como) - Formaggi tradizionali di Montagna nell'arco delle Orobie (docente Baronchelli Corinne) - Cucina di montagna (chef Michele Lazzarini) - Foraging (Valeria Margherita Mosca) <p>Partner Tecnico associato: PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE</p>	

Parco delle Orobie Bergamasche

PARTNER	<p>I 13 partner italiani:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree Protette Alpi Marittime (beneficiario coordinatore del progetto) • Regione Liguria • Regione Autonoma della Valle d'Aosta • Regione Lombardia (con 4 Parchi coinvolti, fra i quali il parco delle Orobie Bergamasche) • ERSAF - Ente Servizi Agricoltura e Foreste di Regione Lombardia • Aree Protette dell'Appennino Piemontese • Aree Protette delle Alpi Cozie • Aree Protette dell'Ossola • Città Metropolitana di Torino • Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi • MUSE-Museo delle Scienze di Trento • EURAC Research • Carabinieri-Forestale <p>2 partner francesi: • Office National de la Chasse et de la Faune Sauvage • Parc National du Mercantour</p> <p>2 partner austriaci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • University of Veterinary Medicine, Vienna • Agricultural Research and Education Centre <p>2 partner sloveni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Università di Ljubljana • Slovenian Forest Service
TITOLO DEL PROGETTO	LIFE WOLFALPS EU
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/09/2019 – 30/09/2024
TEMATICA TRATTATA	Azioni coordinate per migliorare la coesistenza fra lupo e attività umane a livello di popolazione alpina
FONTE DI FINANZIAMENTO	Progetto LIFE18 NAT/IT/000972
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	7.029.000 € Contributo totale UE destinato ai 19 partner di progetto
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	30.000 € destinati da Regione Lombardia (partener di progetto) al Parco Orobie Bergamasche
<p>Il progetto generale coinvolge quattro dei sette Paesi alpini. Da ovest verso est: Francia, Italia, Austria e Slovenia. Interviene inoltre nell'area dell'Appennino Ligure-Piemontese, corridoio ecologico fondamentale per la popolazione alpina di lupo.</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di mitigare l'impatto del lupo sulla zootecnia di montagna, per trovare un equilibrio fra la presenza dell'uomo e la presenza dei predatori, per contrastare il bracconaggio e controllare l'ibridazione lupo-cane, per trovare e diffondere le migliori strategie di convivenza con la specie nelle zone collinari e pedemontane più vicine ai centri abitati, per diffondere un'informazione corretta al pubblico basata su dati scientifici.</p> <p>Il team di progetto è composto da una partnership internazionale di 19 fra istituzioni ed enti pubblici: Il progetto mira a ottenere risultati importanti nel campo della conservazione della biodiversità, ma promuove anche ricadute economiche di rilievo a livello locale. Il progetto è cofinanziato grazie al programma europeo LIFE, che destina ogni anno risorse economiche a progetti di conservazione e tutela dell'ambiente, assegnando i fondi alle migliori fra le proposte esaminate dalla Commissione Europea.</p> <p>Il parco delle Orobie bergamasche partecipa al progetto nell'ambito di un accordo con regione Lombardia per l'attuazione delle attività di educazione ambientale e di comunicazione. Le azioni specifiche riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La predisposizione di trekking e itinerari che sviluppano i temi della biodiversità, del ritorno dei grandi carnivori e delle relative interazioni con le attività alpicolturali nel Parco delle Orobie bergamasche; 	

- la promozione dell'ecoturismo e lo sviluppo di pacchetti ecoturistici "wolf-friendly", con la declinazione e adattamento a livello locale dei contenuti delle linee guida per il turismo responsabile e "wolf-friendly" per un turismo responsabile ed inclusivo del lupo;
- lo sviluppo di un programma Alpine Junior Rangers, e la promozione di azioni di educazione ambientale per formare gli steward del domani, anche con il coinvolgimento di insegnanti, guide alpine e naturalistiche, educatori ambientali, partecipando ai momenti di formazione organizzati da Regione Lombardia.

3. Associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale

Visit Lake Iseo

PARTNER	ITALIA, SPAGNA, GRECIA, FRANCIA, FINLANDIA, PORTOGALLO
TITOLO DEL PROGETTO	UEBYLAKES
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	MAGGIO - OTTOBRE 2022
TEMATICA TRATTATA	Il progetto si è sviluppato attraverso sette moduli che prevedevano incontri con studenti e cittadini dei centri coinvolti, riguardanti idee e strumenti per sviluppare il turismo e la cultura sui laghi europei. In particolare l'iniziativa era inserita nel quadro dei Summer CEmp europei trasformandoli in una sorta di Università Open air dedicata ai temi dell'integrazione europea e del suo sviluppo.
FONTE DI FINANZIAMENTO	COMUNITÀ EUROPEA - "Europe for Citizens"
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	142.000 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	17.000 euro
<p>Il modulo è stato sviluppato in cinque giorni. Durante tale periodo sono state implementate diverse attività:</p> <p>1) Conferenza stampa di benvenuto di presentazione del tema + sessione di domande e risposte > presentazione dei partner e dell'agenda del progetto e del modulo al pubblico e ai giornalisti.</p> <p>2) Sessione di lavoro di 3 giorni, sul tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - convegno sul cambiamento climatico, il suo impatto economico e l'importanza di una partecipazione civica > condivisione di dati concreti, volti a sensibilizzare sul tema. - Sessione di domande e risposte: i partner hanno voluto condividere l'un l'altro la loro esperienza personale e ciò che accade nel loro paese > buone pratiche e idee da implementare. - Visita ad un paio di piccole aziende in Franciacorta e Monte Isola e sessione Q&A per studenti > dimostrazione case history. <p>3) Led-conference > sintesi di quanto emerso nei giorni precedenti, per comprendere la situazione attuale e gli interventi applicabili secondo le esperienze dei presenti.</p> <p>4) Discussione tra i partner > stabilire i prossimi passi del partenariato e le prossime attività del progetto.</p>	

ViviArdesio

PARTNER	VIVI ARDESIO
TITOLO DEL PROGETTO	SACRAE SCENAE
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020 – 2021 – 2022
TEMATICA TRATTATA	FESTIVAL CINEMATOGRAFICO SULLA DEVOZIONE POPOLARE

FONTE DI FINANZIAMENTO	PUBBLICA E FONDI PROPRI
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	PUBBLICO COMPLESSIVI COSTO TOTALE 35.000€ - CONTRIBUTO PUBBLICO 25.000€
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	25.000 €
<p>Ad Ardesio viene organizzato annualmente da quattro anni il Festival Cinematografico Internazionale "Sacrae Scenae" dedicato alle devozioni popolari. Il festival, che nel 2023 si terrà da venerdì 13 a domenica 15 Ottobre 2023, è un evento culturale unico in Italia che ha l'obiettivo di far conoscere, attraverso il cinema, le iniziative popolari legate al mondo delle devozioni in tutte le sue forme e peculiarità. Nelle prime edizioni sono state più di 60 ogni anno le candidature pervenute da tutto il mondo, con circa 20 film selezionati annualmente al concorso. Nell'edizione 2022 sono stati ben 30 le nazioni a presentare un film a concorso, tra cui Italia, Bulgaria, Cina, Egitto, Filippine, Grecia, India, Indonesia, Canada, Iran, Israele, Serbia, Sri Lanka, Sud Africa, Tunisia, Ungheria, Taiwan, Turchia, USA e molte altre. In programma durante i tre giorni la proiezione dei film selezionati, a ingresso gratuito, concerti dal vivo in quota al Rifugio Alpe Corte, eventi culturali e visite guidate alle bellezze artistiche di Ardesio. Obiettivo raggiunto nel 2022 è stata la creazione di una mediateca, che raccoglie tutte le opere presentate a concorso che si sviluppa in una sala del museo MEta di Ardesio.</p>	

4. Altre organizzazioni professionali, fondazioni

Confcooperative Bergamo

PARTNER	<p>Capofila: Comune di Bergamo Partner territoriali: Comune di Scanzorosciate; Camera di Commercio di Bergamo; ANCI Lombardia; Confcooperative Bergamo; CSA-COESI; Bio-Distretto di Bergamo; Start-Up Bio Sociale; Amici Bresciani della Fondazione Giovanni Paolo II; Fondazione Giovanni Paolo II FGPII; Partner locali: Governatorato di Gerico GJ; Camera di Commercio di Gerico CoCJ; Cooperativa produttori di datteri PFCA Stakeholder: Comune di Gerico</p>
TITOLO DEL PROGETTO	Jericho vale! – supporto alla valorizzazione territoriale inclusiva e sostenibile per il settore agro-alimentare
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	36 mesi (gennaio 2022 – dicembre 2024)
TEMATICA TRATTATA	rafforzamento del sistema istituzionale territoriale per la promozione dell'inclusione economica e la valorizzazione del territorio del governatorato di Jericho; rafforzamento del sistema di governance territoriale locale; rafforzamento dei servizi di supporto all'occupazione ed alle imprese del settore agro alimentare del Governatorato di Jericho.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Contributo Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale: € 1.749.316,18 Valorizzazione del partenariato 20%: € 350.176,50 Contributo pubblico AICS 80%: € 1.399.139,68
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 36.008.801,60
<p>Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Confcooperative Bergamo. <ol style="list-style-type: none"> a. Funge da referente per il partenariato bergamasco in modo che tutti gli attori pubblici e privati coinvolti possano muoversi in maniera coordinata per rendere l'interlocuzione e le azioni sul territorio palestinese coerenti con il progetto, efficaci e efficienti. b. Esprime un tecnico in grado di svolgere (missione di giugno 2022) attività di lettura del contesto territoriale al fine di individuare spazi di sviluppo per la cooperativa di produttori di datteri (PFCA) che siano funzionali alla crescita economico-sociale del territorio stesso 	

<ul style="list-style-type: none"> c. Fornisce assistenza a distanza sui principi mutualistici, le potenzialità della forma imprenditoriale cooperativa e le modalità con cui entrambi possono essere declinati all'interno degli strumenti societari e delle pratiche organizzative della cooperativa di produttori di datteri
<ul style="list-style-type: none"> b. CSA Coesi <ul style="list-style-type: none"> a. Fornisce assistenza a distanza per la definizione di efficaci ed efficienti strumenti societari (statuto e regolamenti), modelli operativi e procedure a sostegno di una governance autenticamente cooperativa di PFCA in grado di valorizzarne tutte le potenzialità b. Assistenza in loco (Palestina) con i medesimi obiettivi di cui al punto precedente c. Elabora un modello di governance cooperativistica coerente con i principi internazionali e la legislazione vigente nei Territori Palestinesi.

Patronato San Vincenzo

PARTNER	Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo
TITOLO DEL PROGETTO	RAISE AGAINST INTOLERANCE. NEW BRIDGES ON THE WEB” – RAIN.BOW
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	3 anni 15/01/2020 – 14/01/2023
TEMATICA TRATTATA	Inclusione sociale – promozione dei valori comuni europei
FONTE DI FINANZIAMENTO	Agenzia EACEA – Commissione Europea
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 575.149,00 costo totale € 460.119,00 contributo pubblico
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 134.520,00 finanziamento + co-finanziamento € 107.616,00 finanziato
<p>Il progetto RAINBOW mira a promuovere l'inclusione sociale e i valori positivi attraverso l'introduzione di metodi educativi non formali nella scuola. Il progetto creerà una comunità eterogenea che sarà formata per creare e promuovere campagne di tolleranza e pace. Grazie all'approccio progettuale ogni target group (insegnanti delle superiori e studenti) interiorizzeranno concetti e strategie che gli permetteranno di promuovere i valori comuni e le competenze civiche.</p> <p>All'inizio del progetto, i partner elaboreranno un'inchiesta sulle competenze sociali, civiche e la consapevolezza dei valori fondamentali degli insegnanti e degli studenti. In seguito ai risultati della ricerca il partenariato elaborerà un programma formativo per gli insegnanti e il materiale educativo per gli studenti per sviluppare competenze e consapevolezza nei valori fondamentali di pace, tolleranza e eque opportunità.</p> <p>Un European Values contest sui diritti fondamentali, il rispetto, la pace e la cittadinanza attiva sarà organizzato nel 2022 ed in seguito sarà realizzato un "European Values Camp" dove i target group sperimenteranno insieme i moduli formativi e rielaboreranno materiali e strumenti. Durante il campo, i target group produrranno una "Values Campaign" diffusa.</p> <p>Il progetto presenta quattro aspetti innovativi: La combinazione di un approccio top-down and bottom-up. Insegnanti e studenti saranno formati (top-down) e svilupperanno una campagna informativa alternativa e nuovi metodi formativi (bottom-up). L'apprendimento cooperativo ed intergenerazionale. All'European Values Camp, insegnanti e studenti lavoreranno insieme e saranno al medesimo tempo formatori ed allievi. Svilupperanno fiducia reciproca dimostrando la possibilità di collaborare fra generazioni e ruoli diversi. Grazie al materiale sviluppato durante il percorso formativo gli insegnanti svilupperanno una maggior empatia e saranno in grado di lavorare con gli studenti come loro partner nello sviluppo del processo educativo. Creazione di una comunità europea di valori. Tutti coloro che hanno una responsabilità educativa abbandoneranno il loro isolamento ed inizieranno a creare ponti gli uni verso gli altri per contribuire alla</p>	

diffusione di messaggi di collaborazione, pace, tolleranza e democrazia. I gruppi target produrranno interventi sussidiari.

Educazione non-formale. Il progetto utilizzerà l'esperienza e i metodi dell'educazione non-formale, che utilizzano le associazioni giovanili per trasferirle nel sistema scolastico. Tale approccio permetterà da un lato di cambiare la prospettiva degli insegnanti verso gli allievi ed i giovani più in generale e dall'altro per cambiare il loro approccio verso gli studenti al fine di rendere il loro insegnamento più efficace.

<https://www.rainboweurope.eu/>

PARTNER	Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo
TITOLO DEL PROGETTO	"MAKERSPACES FOR INNOVATION IN TEACHING PRACTICES"
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	3 anni - 1/9/2019 al 31/08/2022
TEMATICA TRATTATA	Innovazione digitale
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	87.230,00 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	21.561,00€
<p>Obiettivo</p> <p>Il progetto "MakIN Teach – MAKerspaces for INnovation in TEACHing practices", finanziato dal programma Erasmus+, si propone di avviare uno scambio di buone pratiche a livello europeo nell'uso delle tecnologie e degli spazi propri dei Fablab nei settori dell'istruzione e della formazione allo scopo di sostenere i docenti che lavorano con allievi con scarsi risultati educativi in materie prevalentemente teoriche (ad es. matematica, biologia, geografia, storia, lingua, comunicazione ecc.).</p> <p>I partner di progetto sono AFP Patronato San Vincenzo (Capofila); Scuola "I.E.S. Juan Ciudad Duarte" (Siviglia); Istituto Politecnico di Tallinn (Estonia), l'Associazione "Transit Projectes" (Barcellona) e l'Associazione "Center for Creative Training" (Sofia).</p> <p>Destinatari</p> <p>"MakIN Teach" ha i seguenti gruppi target:</p> <ul style="list-style-type: none"> - insegnanti ed educatori che saranno direttamente coinvolti negli eventi di formazione e nelle attività di progetto in Italia e all'estero; - allievi con scarsi risultati scolastici che sperimenteranno lezioni innovative in Fablab e makerspace in Italia e all'estero; - staff dei FabLab che verrà coinvolto nell'introduzione delle tecnologie dei maker nell'istruzione e nella formazione. <p>Attività di progetto</p> <p>Il progetto prevede 3 eventi di formazione per i docenti e 1 attività di apprendimento per gli allievi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. la prima attività di formazione per docenti (2 o più docenti italiani) è intitolata "FabLab/Makerspace 101 – modellazione di manufatti per la didattica innovativa" e si terrà presso il Fablab Bergamo nel dicembre 2019; 4. la seconda attività di formazione per docenti (2 docenti italiani) è intitolata "Come creare strumenti didattici utilizzando le tecnologie di fabbricazione digitale" e si terrà al MakerConvent di Barcellona nell'aprile 2020; 5. la terza attività di formazione per docenti (2 docenti italiani) è intitolata "Trasformare i FabLab e i Makerspace nella classe del futuro" e si terrà all'Istituto Politecnico di Tallinn nel febbraio 2021; 6. la prima attività di apprendimento degli allievi (3 allievi italiani) si terrà contemporaneamente alla terza attività di formazione per docenti all'Istituto Politecnico di Tallinn nel febbraio 2021. <p>Durante le attività internazionali, i docenti e gli allievi collaboreranno alla creazione di idee e materiali e alla loro raccolta in un ebook interattivo contenente video-clip tutorial, immagini, testi, esercizi, progetti di manufatti e informazioni sull'utilizzo della fabbricazione digitale nelle pratiche di insegnamento tradizionali.</p>	

PARTNER	Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo
TITOLO DEL PROGETTO	" INTEGRATED LEADERSHIP IN SCHOOL PRACTICE "
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	3 anni 1/9/2019 al 31/10/2022
TEMATICA TRATTATA	Leadership for Learning
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	290.940,00 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	60.260,00 €
<p>Obiettivo di Progetto: realizzare livelli più elevati di leadership diffusa. Il progetto mira alla realizzazione di una combinazione equilibrata di leadership diffusa e leadership didattica.</p> <p>La leadership diffusa non è solo un riflesso della leadership che viene mostrata dal preside, ma anche da chiunque agisce come leader a scuola. La leadership didattica comprende pratiche che coinvolgono la pianificazione, valutazione, coordinamento e miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento. La leadership diffusa crea l'opportunità per realizzare un'innovazione sostenibile poiché agisce sul coinvolgimento degli insegnanti che porta a raggiungere livelli più elevati di successo degli studenti. Infatti nelle scuole dove viene applicata la leadership diffusa si è visto che si è creata una condivisione di fine comune, i docenti sono più coinvolti, impegnati, motivati. Questo nuovo clima contribuisce alla realizzazione di migliori relazioni insegnante – alunno.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di 5 output intellettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Quadro operativo, basato sull'evidenza e sulle pratiche, sulle competenze chiave di leadership diffusa. 8. Una serie di materiali con guide pratiche per supportare i team nelle competenze chiave sulla leadership diffusa nel contesto specifico della loro attività. 9. Una galleria di esempi di buone pratiche con guide pratiche in linea con le conoscenze sulle competenze chiave della leadership diffusa. AFP guiderà lo sviluppo di questo output. 10. Uno strumento di riflessione per i team per mappare il loro stato di avanzamento sulle competenze chiave della leadership diffusa e per decidere su quali competenze vogliono lavorare. 11. Apprendimento professionale efficace per realizzare competenze di leadership diffusa. L'apprendimento professionale inizierà dallo strumento di riflessione e utilizzerà il quadro operativo, i materiali e gli esempi di buone pratiche sviluppati dal partenariato per sostenere le scuole nella realizzazione di un livello più elevato di leadership diffusa nel loro contesto specifico. 	

PARTNER	Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo
TITOLO DEL PROGETTO	ACTION FOR FUTURE
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2 anni - October 2020 – October 2022
TEMATICA TRATTATA	Design Thinking
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	194.349,00 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	35.144,00 €
<p>Il progetto Action for Future combina gli sforzi di 5 partner, che rappresentano diverse regioni d'Europa: Germania, Austria, Bulgaria, Norvegia e Italia. Il progetto si colloca nell'ambito della formazione per adulti e ha l'obiettivo di supportare i docenti nell'erogare formazione ad adulti e giovani adulti in condizione di svantaggio socio-economico. La metodologia didattica applicata si baserà sul design thinking e sarà finalizzata anche all'impegno e alla partecipazione civica. Grazie al progetto, sarà possibile fornire un Manuale di Design Thinking e un Resource Book, entrambi mirati ad aumentare la qualità della formazione fornita ai giovani adulti, in modo che possano impegnarsi con successo in iniziative di sviluppo della comunità.</p> <p>www.actionforfuture.eu</p>	

PARTNER	Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo
TITOLO DEL PROGETTO	"DIGITAL MEDIA LITERACY FOR YOUTH EMPLOYMENT AND SOCIAL REALISATION"
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Novembre 2019 ad Aprile 2021 prorogato al 2022 per il COVID
TEMATICA TRATTATA	Digital Media Literacy
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	85.171,80 € finanziamento + co-finanziamento 69.844,80 € finanziato
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	23754,9 € finanziato + cofinanziamento 21174,9 € finanziato
<p>Il progetto "Digital media literacy for youth employment and social realisation" (YDML) mira a fornire un sostegno significativo agli educatori e formatori che si impegnano a sviluppare le capacità e le competenze dei giovani nel campo dell'alfabetizzazione digitale (DML).</p> <p>La padronanza della navigazione e la continua creazione di nuovi e vari strumenti, contenuti e scelte digitali, è riconosciuta come una sfida sostanziale per la gioventù contemporanea in termini di cittadinanza e occupazione. Mentre la tecnologia digitale può consentire ai giovani di cercare e condividere informazioni e di connettersi con gli altri, può anche comportare rischi per la loro sicurezza, privacy e benessere. Inoltre, le indagini dimostrano che i giovani hanno meno abilità nella gestione delle tecnologie digitali di quanto non siano generalmente loro accreditati. Molto spesso sono consumatori passivi di contenuti e solo un piccolo numero dimostra di impegnarsi in attività, a supporto della loro istruzione o nella creazione di contenuti.</p> <p>Nella ricerca globale per una maggiore alfabetizzazione digitale, sia gli studenti che gli educatori e formatori hanno bisogno di un supporto per padroneggiare le proprie competenze per una navigazione sicura e un uso corretto delle tecnologie digitali.</p> <p>I partner di 5 paesi (Bulgaria, Repubblica Ceca, Italia, Slovenia e Sudafrica) si sono uniti per preparare un programma di formazione per educatori e formatori e una serie di scenari di apprendimento per esperienze di apprendimento interattivo per favorire l'alfabetizzazione digitale.</p> <p>Dalla vasta gamma di argomenti e problematici, i partner YDML hanno scelto di concentrarsi su tre gruppi di competenze di alfabetizzazione digitale: <i>Netiquette</i>; <i>Research skills</i> (incl. valutazione critica di informazioni, fonti, pertinenza) e <i>Creating original content</i>. Questi cluster saranno fondamentali per 25 scenari di apprendimento, che i partner prepareranno e daranno forma alle unità di apprendimento interattivo.</p> <p>I partner effettueranno un'indagine internazionale sull'alfabetizzazione dei media digitali dei giovani. I risultati consentiranno di affrontare le carenze DML più significative dei giovani attraverso adeguati contenuti di apprendimento.</p>	

Tre seminari internazionali di mobilità per educatori e formatori che si terranno in Sudafrica, Repubblica Ceca e Bulgaria per consentire la collaborazione internazionale sul progetto.

La partnership comprende un'organizzazione sudafricana che darà una prospettiva più ricca al progetto. Gli educatori e i formatori impareranno a conoscere le realtà e le pratiche in un paese al di fuori dell'UE, che amplierà la loro percezione sulle questioni legate all'alfabetizzazione digitale e permetterà di migliorare la comprensione delle somiglianze e delle differenze nel mondo globalizzato.

Il contenuto di apprendimento, che sarà sviluppato, sarà tradotto nelle lingue nazionali dei partner e condiviso online come risorsa educativa aperta (OER) attraverso il sito web del progetto. Il programma di formazione degli educatori sarà utilizzato per lo sviluppo professionale degli educatori giovanili in formati nazionali e internazionali.

<https://digitalyouth.eu/>

6. Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico

Grani Asta Del Serio

PARTNER	Associazione Grani Asta del Serio Museo MAPIC di Nembro (BG) La pierre à Aiguiser Pyrenees, Saurat (Francia)
TITOLO DEL PROGETTO	Le Pietre Coti – La Pierre à Aiguiser
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2021 – in corso
TEMATICA TRATTATA	Storia e documentazione dell'estrazione e trasformazione delle pietre coti
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi stanziati dai partner del progetto In programma domanda di finanziamento a Regione Lombardia e amministrazione francese
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Quota messa a disposizione dall'Associazione Grani Asta del Serio: € 6.000 Contributo pubblico richiesto: € 29.000
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	-
	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni promozionali per incontro tra le due realtà storiche italiane e francesi - Raccolta di documentazione esistente nel territorio della Valseriana e dei Pirenei - Organizzazione di study visit in Francia - Preparazione degli incontri di partenariato - Coordinamento delle attività di gemellaggio

PARTNER	P.A.N. Prat – progetto agri-pastorale (Nasolino,. Oltressenda Alta, BG) La pecora delle Langhe (Murazzano, CN) Ajuntament de la Seu D'Urgell (La Seu D'Urgell - Lleida – Cataluna, Spagna)
TITOLO DEL PROGETTO	Pecora da latte e formaggi derivati
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020 – parzialmente concluso; conclusione ufficiale prevista per il 2025
TEMATICA TRATTATA	Formaggi da latte ovino Pecore da latte delle Langhe (Italia) e dei Pirenei spagnoli
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi stanziati dai partner del progetto In corso domanda di finanziamento europeo (Italia e Spagna)

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Quota messa a disposizione dall'associazione Grani Asta del Serio: € 11.800 Contributo pubblico richiesto € 30.000
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	-
<ul style="list-style-type: none"> - Azioni promozionali per l'incontro tra le realtà italiane e spagnole - Studio di fattibilità e sostenibilità economica del progetto P.A.N. Prat - Messa in atto e sviluppo del progetto con tre nuclei di allevamento di pecora da latte delle Langhe a Nasolino, Bossico e Polavento - Partecipazione alla "Fira des formatage la Seu D'Urgell" - Partecipazione alla fiera "Nduma e tasfuma" a Murazzano (CN) - Continua e costante collaborazione con allevatori di Murazzano per scambio di animali e rotazione/selezione degli arieti destinati alla monta, per evitare consanguineità negli accoppiamenti - Coordinamento, promozione, animazione delle attività di collaborazione tra i tre partner 	

Comunità del Mais Spinato di Gandino

PARTNER	<p>Agencia Estatal Consejo Superior de Investigaciones Científicas Agricultural Institute of Slovenia Banca de Resurse Genetice Vegetale Mihai Cristea Suceava Centre National de la Recherche Scientifique CNRS Comunità del Mais Spinato di Gandino Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria DCS-Fürth European Research and Project Office GmbH Food and Agriculture Organization of the United Nations FAO Institut National de Recherche pour l'Agriculture l'Alimentation et l'Environnement Instytut Genetyki Roslin Poliskiej Akademii Nauk Instytut Hodowli i Aklimatyzacji Roslin - Państwowy Instytut Badawczy International Centre for Agricultural Research in the Dry Areas International Crops Research Institute for the Semi-Arid Tropics Isea SRL Leibniz-Institut für Pflanzengenetik und Kulturpflanzenforschung Max-Planck-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften e.V. North Dakota State University Servicio Regional de Investigación y Desarrollo Agroalimentario del Principado de Asturias Statiunea de Cercetare Dezvoltare Pentru Legumicultura Bacau Terres Inovia Universidad Nacional de la Plata - Instituto de Biotecnología y Biología Molecular Universidade Católica Portuguesa Università degli Studi della Basilicata Università Politecnica delle Marche University of Saskatchewan University of California Davis</p>
TITOLO DEL PROGETTO	INCREASE - Intelligent Collections of Food Legumes Genetic Resources for European Agrofood Systems
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019-2025

TEMATICA TRATTATA	Ricerca genetica, Studio agronomico, partecipazione cittadinanza per lo sviluppo dei consumi di Legumi ad uso alimentare
FONTE DI FINANZIAMENTO	Comunità Europea (Horizon 2020)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	6.500.000 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	29.000 euro
<p>Progetto europeo "INCREASE - Intelligent Collections of Food Legumes Genetic Resources for European Agrofood Systems" coordinato per l'Italia dall'UNIVPM (Università Politecnica delle Marche) di Ancona con la partecipazione, come partner del progetto, della Comunità del Mais Spinato di Gandino con un finanziamento previsto di € 29.000 nei 5 anni della durata dello stesso. Il progetto, a cui partecipano 28 partner internazionali di 14 Paesi diversi, è considerato strategico a livello europeo poiché i legumi per uso alimentare sono cruciali per le principali sfide sociali legate all'agricoltura, come la conservazione dell'agro-biodiversità, l'agricoltura sostenibile, la sicurezza alimentare e la salute umana. L'assunzione di proteine vegetali da parte dell'uomo è in aumento in molte regioni dell'UE e il mercato delle alternative a carne e latte mostra tassi di crescita annua crescente.</p> <p>Attraverso l'analisi dello stato delle risorse genetiche vegetali di quattro importanti legumi alimentari tradizionali europei (cece, fagiolo, lenticchia e lupino), il consorzio mira a sviluppare strumenti e metodi di conservazione efficienti ed efficaci per favorire la biodiversità agricola in Europa.</p> <p>Il progetto si articola sui seguenti macro temi: migliorare la gestione e la condivisione dei dati delle risorse genetiche dei legumi alimentari attraverso database ottimizzati e strumenti facilmente accessibili; produrre una grande quantità di dati genotipici e fenotipici di alta qualità; sviluppare Collezioni Intelligenti per l'esplorazione della diversità delle colture e progettare in modo collaborativo approcci innovativi di gestione della conservazione; generare nuove conoscenze, come la scoperta di geni o la previsione genomica, rese facilmente disponibili attraverso uno strumento di ricerca e visualizzazione web-based per identificare le fonti appropriate di germoplasma; sviluppare, testare e diffondere le migliori pratiche per la gestione dinamica delle risorse genetiche tra istituzioni e iniziative Europee e non Europee; sviluppare approcci informatici decentralizzati (ad es. block chain) per la condivisione dei dati e la conservazione del germoplasma.</p>	

Cooperativa sociale Eliante

PARTNER	<p>17 Partner</p> <p>Austria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beneficiario coordinatore: BIO AUSTRIA Niederösterreich und Wien • Gestione di progetto: European Wilderness Society • Österreichzentrum Bär, Wolf, Luchs • VetMedUni Wien • Naturschutzbund Österreich • Umweltdachverband Österreich • BIO AUSTRIA Bundesverband • Tourismusverband Tiroler Oberland • Naturschutzhunde – Spürhunde im Natur- und Artenschutz <p>Germania</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bioland Bayern • Bioland Beratung GmbH • BUND Naturschutz in Bayern • OPUS <p>Italia-Alto Adige</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di lavoro per l'agricoltura biodinamica • EURAC Research • Museo di Scienze Naturali di Bolzano • Eliante
---------	---

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto LifestockProtect (LIFE19 NAT/AT/000889) Improving livestock protection for the direct benefit of wolf conservation in the German-speaking Alpine Region
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	inizio del progetto: 01.09.2020 fine 31/08/2025
TEMATICA TRATTATA	Misure di protezione del bestiame dai potenziali danni da lupo
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma europeo Life+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Budget totale: € 4 899 191 - Budget per l'area: € 1 297 363 Di cui il 25% sono fondi nazionali: € 324 342
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	220.000 euro
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto	
<p>Eliante è partner di progetto, partecipa alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A1.1 Database of existing relevant projects and tools • A3.2 Review existing studies on optimal use of Alpine pastures & define parameters for analysis • A3.3 Review existing studies on livestock activity impact on biodiversity & define parameters for analysis • A4.2 Inventory of existing livestock protection material and quality assessment • A5.2 Assessment of livestock guardian dog breeding protocols • A5.3 Assessment of livestock guardian dog certification protocols • A6.1 Develop curricula for novice and experienced livestock farmer training • A6.2 Develop curricula for livestock protection consultants • A6.3 Develop guidelines for Livestock Protection Competence Centres • C1.1 Livestock farmer training • C1.2 Professional livestock protection consultant training • C2.1 Guidelines for breeding of livestock guardian dog • C2.2 Guidelines for certification of livestock guardian dog • C6.2 Volunteer Workforce Network • E4.1 Public thematic conferences 	

PARTNER	<p>16 partner</p> <ul style="list-style-type: none"> • World Wide Fund For Nature Germany (Capofila) • World Wide Fund for Nature Austria, Austria • World Wide Fund for Nature Switzerland, Switzerland • World Wide Fund for Nature Finland, Finland • FONDS MONDIAL POUR LA NATURE FRANCE, France • eimc2 GmbH elmauer institute managing consensus 2, Germany <ul style="list-style-type: none"> • Forstliche Versuchs- und Forschungsanstalt Baden-Württemberg, Germany • WWF Világ Természeti Alap Magyarország Alapítvány, Hungary • WWF Mediterranean Foundation, Italy • Società Cooperativa Sociale Eliante Onlus, Italy • World Wide Fund for Nature Poland - Fundacja WWF Polska, Poland • WWF Programul Dunare Carpati Romania, Romania • ASOCIACION PARA LA DEFENSA DE LA NATURALEZA, Spain • World Wide Fund for Nature Adria, Croatia • STIFTELSE WWF VERDENS NATURFOND, Norway • Umweltorganisation WWF International Danube-Carpathian Programme, Austria
TITOLO DEL PROGETTO	Life Euro Large Carnivores - Improving coexistence with large carnivores in Europe through communication, cross-border cooperation and knowledge exchange - LIFE16 GIE/DE/000661
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Start Date: 01/09/2017 End Date: 28/02/2022
TEMATICA TRATTATA	Migliorare la convivenza con i grandi carnivori in Europa attraverso la comunicazione, la cooperazione transfrontaliera e lo scambio di conoscenze.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma europeo Life+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Total Eligible Budget: 6,030,768 € EU Contribution: 3,613,823 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 190.545
<p>Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto</p> <p>Eliante è stata partner di progetto e ha lavorato sulle seguenti azioni/tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Boost awareness among local and national authorities and introduce communication tools that are customised to the geographical and cultural situation; • Inform and actively engage key actors in a consensus-driven approach on their needs and responsibilities; 	

- Develop cross-border, interdisciplinary pathways to engage formerly passive actors and bring new perspectives and knowledge to large carnivore management;
 - Contribute to an EU-wide common understanding of stakeholder-oriented population based large carnivore conservation strategies;
 - Contribute to the implementation of the EU policy paper "Key actions for large carnivore populations in Europe";
 - Give added value to existing large carnivores projects (LIFE and other programmes) by promoting their results and sharing best practices;
 - Provide local stakeholders such as farmers with direct engagement opportunities and customised learning experiences through a trusted peer-to-peer approach; and
 - Provide support to EU policy development through concrete documentation of the contribution to the abovementioned EU policy paper.
- Expected results: Comprehensive, EU-wide knowledge base:
- Data collection/database on existing approaches and projects covering the entire EU territory, collection and promotion of best-practice; and
 - EU-wide stakeholder map on population level focusing on the five key areas targeted by the project.
- Establishment and fostering of EU-wide networks and platforms:
- Multi-stakeholder network of local and national authorities covering all authorities responsible for population-based conservation of large carnivores; and
 - EU-wide exchange platform on large carnivores for experts, stakeholders and the wider public.
- Communication and implementation plans:
- EU-wide communication plan including provisions for all regions and instruments, links to materials and references, with differentiation between cultural approaches; and
 - National and cross-border stakeholder engagement plans.
- Dissemination and communication:
- Guidelines for effective livestock protection;
 - Media relation sets on large carnivores available in all partner languages;
 - At least 40 regional to trans-national workshops and one international conference, with more than 3 000 participants attending;
 - Magical moments campaign showcasing the successful relationships between humans and large carnivores including personal stories; and
 - Promotion and information campaigns on every website of the WWF, as well as on at least 10 national and regional websites.
- Contribution to research:
- Two surveys on stakeholder attitudes; and
 - Comprehensive desk research on existing knowledge and knowledge gaps.

PARTNER	35 partner europei, coorsinatore FREIE UND HANSESTADT HAMBURG (FHH)
TITOLO DEL PROGETTO	Clever Cities
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	1/1/2019 30/9/2023
TEMATICA TRATTATA	Progetto europeo H2020 che vede impegnate le città di Milano, Londra e Amburgo nella diffusione delle Nature Based Solutions nei processi di rigenerazione urbana, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente urbano.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Horizon 2020

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 14.214.660
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 242.250
Eliante si occupa della co-progettazione tecnica degli interventi previsti su Milano per quanto concerne gli aspetti di biodiversità urbana e si occupa della facilitazione delle attività di co-creation, per coinvolgere cittadini e realtà del territorio nel processo di co-progettazione e co-gestione delle soluzioni realizzate.	

PARTNER	UPCZ – União Provincial dos Camponeses da Zambézia; ORAM – Associação Rural de Ajuda Mutua ONG Consorziatae: Mani Tese; COSV – Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario CarbonsinkGroup; Società Cooperativa Sociale Eliante Onlus.
TITOLO DEL PROGETTO	Foreste in Mozambico
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2017-2020
TEMATICA TRATTATA	mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per gli ecosistemi vulnerabili in Mozambico
FONTE DI FINANZIAMENTO	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.633.597,20 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 23.592
<p>Eliante ha realizzato questo progetto insieme ad altri partner nazionali e internazionali con il sostegno dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. L’obiettivo principale è quello di promuovere e implementare un sistema integrato di produzione agropastorale in grado di ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici di dieci villaggi nel distretto di Mocubela, in Mozambico. Nei villaggi coinvolti ha promosso la diversificazione delle attività produttive, l’impiego di sistemi agroforestali, dell’agricoltura di conservazione e dell’allevamento sostenibile. Alle attività produttive si sono affiancate quelle di riforestazione dei mangrovieti e di zone di foreste e l’introduzione di sistemi più efficienti nell’uso della legna, con l’obiettivo di migliorare la captazione di carbonio nella zona</p>	

PARTNER	WWF Svizzera
TITOLO DEL PROGETTO	Alps App
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	
TEMATICA TRATTATA	Corridoi ecologici e conservazione della biodiversità
FONTE DI FINANZIAMENTO	MAVA Foundation
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	
<p>Eliante ha prodotto il primo Studio di Fattibilità per la connessione ecologica del sistema Alpi – Appennini, tra la Francia e Italia, passando tra valle del Rodano, Costa Azzurra, per arrivare a Liguria, Piemonte e Toscana.</p> <p>Nell’ottica dell’adattamento delle specie al cambiamento climatico, il corridoio che si sviluppa dall’Appennino settentrionale alle Alpi Occidentali costituisce l’unico corridoio naturale per la migrazione delle specie da Sud verso Nord e rappresenta pertanto un sistema ecologico cruciale in un’ottica di conservazione della biodiversità. Oltre alla predisposizione dello Studio di Fattibilità, Eliante ha curato il processo di partecipazione per il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle principali organizzazioni ambientali italiane per la salvaguardia di questo territorio.</p>	

PARTNER	CELIM CARBON SINK ELIANTE UNIURB UNIMI PIME DPTADERZ
TITOLO DEL PROGETTO	Agri-Smart in Mozambico
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2018-2021
TEMATICA TRATTATA	Sviluppo delle filiere agro-alimentari sostenibili e sicurezza alimentare
FONTE DI FINANZIAMENTO	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.998.666
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 23.300
<p>Il progetto Agri-SMART, assieme ad una partnership di attori locali e internazionali, e con il supporto dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è nato per rafforzare la sicurezza alimentare nei 4 distretti di Derre, Lugela, Namarrai e Gilé (Mozambico) e, nello specifico, sviluppare delle filiere agro-alimentari sostenibili.</p> <p>A partire dal 2018, per 3 anni abbiamo lavorato al fianco delle comunità locali per instaurare una produzione agricola fruttuosa e, al contempo, costruire le infrastrutture adatte alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti.</p>	

PARTNER	IFAW – International Fund for Animal Welfare
TITOLO DEL PROGETTO	Campagna Avorio
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	In corso
TEMATICA TRATTATA	Sensibilizzazione sul tema del bracconaggio e del traffico dell’avorio

FONTI DI FINANZIAMENTO	IFAW (è un contratto di servizio)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 13.000
<p>Eliante supporta IFAW nella campagna europea per promuovere una più stretta regolamentazione del commercio di avorio, sia a livello comunitario, sia degli stati membri. Nonostante l'attuale legislazione e gli sforzi degli organismi di controllo, il commercio illegale di avorio rappresenta tuttora un business importante a livello globale.</p> <p>L'Europa e l'Italia rappresentano aree cruciali di importazione, transito e contraffazione dell'avorio sia grezzo sia lavorato. Insieme a IFAW, Eliante organizza momenti di approfondimento e si impegna perché il tema del commercio illegale di avorio continui ad essere oggetto di attenzione</p>	

PARTNER	Istituto Oikos
TITOLO DEL PROGETTO	LIFE Wolfalps.eu
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	In corso
TEMATICA TRATTATA	Coesistenza tra predatori e comunità umane
FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi Life+ tramite Regione Lombardia
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 25.028
<p>Wolfalps.eu è un progetto europeo cofinanziato nell'ambito del programma LIFE finalizzato a migliorare la coesistenza fra il lupo e le persone, per garantire la conservazione a lungo termine del lupo sulle Alpi, in Italia, Francia, Slovenia e Austria.</p> <p>Eliante e Istituto Oikos, in raggruppamento, forniscono consulenza tecnico-scientifica a Regione Lombardia (Partner del progetto) per le attività di coinvolgimento e partecipazione degli stakeholders, di comunicazione, oltre che coordinare il monitoraggio della specie sul territorio regionale</p>	

PARTNER	European Wilderness Society, Austria NGO FORZA, Ukraine Eliante Onlus, Italy Zavod Revivo, Slovenia Dominicus-von-Linprun-Gymnasium Viechtach, Germany
TITOLO DEL PROGETTO	Youth Green Conference 2022
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/08/2022 – 31/12/2022
TEMATICA TRATTATA	Coinvolgimento dei giovani nel dibattito sul futuro sostenibile
FONTI DI FINANZIAMENTO	Erasmus+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 8.500
--	---------

Insieme a European Wilderness Society, Revivo e Forza organizziamo, nell'ambito del programma Erasmus , la seconda edizione della Youth Green Conference. Sessanta ragazzi tra i 13 e i 20 anni provenienti da Italia, Austria, Slovenia e Ucraina parteciperanno a questo evento che ha l'obiettivo di avvicinare i giovani alle tematiche della sostenibilità e della wilderness. L'iniziativa si terrà presso la Riserva della Biosfera di Lungau, in Austria, con una settimana ricca di attività ed esperienze in natura.

PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> - ADEME - A.E.A. - BBL - Bush Energie - SEVEn - OEKO - WWF Spain - Guide Topten - Eliante - LNCF - Oeko-Zenter - NSNC - FEWE - Quercus - ICEMENERG - SSNC - Keep Britain Tidy
TITOLO DEL PROGETTO	Totpen Act
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	In corso
TEMATICA TRATTATA	Supporto per il consumo energetico sostenibile
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Horizon 2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	
<p>Nell'ambito di questo progetto europeo, finanziato con fondi H2020, abbiamo dato vita alla versione italiana del portale Topten, un portale che presenta diverse categorie di prodotti classificati secondo le loro performance ambientali, in particolare l'efficienza energetica. Il suo scopo è aiutare i consumatori a scegliere prodotti a basso impatto ambientale, oltre che influenzare i produttori per fare in modo che promuovano apparecchi a limitato consumo energetico.</p> <p>Topten è nato nel 2000 in Svizzera e oggi è presente in 16 paesi europei, in Cina e negli Stati Uniti. La metodologia di scelta dei prodotti è trasparente e non influenzata né dai distributori, né dai produttori, visto che considera i requisiti richiesti dalle direttive europee a cui i produttori stessi devono conformarsi. Eliante si occupa ancora oggi della gestione e della predisposizione dei contenuti del portale italiano.</p>	

PARTNER	The Energy Saving Trust Limited VERBRAUCHERZENTRALE BUNDESVERBAND E.V. Environmental Coalition on Standards SEVEN FRAUNHOFER GESELLSCHAFT ZUR FORDERUNG DER ANGEWANDTEN FORSCHUNG EV CLASP European Environmental Bureau ESCAN SL Cooperativa Eliante Adelphi Solstice Associates Limited
TITOLO DEL PROGETTO	DigiLabel
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/04/2016-31/03/2019
TEMATICA TRATTATA	Design e implementazione di strumenti digitali a complemento delle energy label
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Horizon 2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1 650 034,63
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 81 462,50
<p>Siamo stati Partner italiani di questo progetto europeo, finanziato con fondi H2020, per la progettazione e implementazione di un'etichetta energetica digitale (PocketWatt) in grado di facilitare la scelta di apparecchiature a elevata efficienza energetica. PocketWatt ha colmato il gap di conoscenza che rappresenta una barriera all'acquisto di apparecchiature efficienti.</p> <p>L'etichetta energetica cartacea, infatti, rappresenta ancora uno strumento statico, per niente personalizzabile e con una limitata quantità di informazioni. Un'etichetta digitale ha, invece, la potenzialità di essere personalizzabile e di mostrare le informazioni in maniera più facilmente leggibile. Ci siamo occupati, insieme ai Partner di 5 paesi europei (Germania, Italia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna), di coinvolgere i rivenditori e i produttori di apparecchi per fare in modo che gli strumenti progettati potessero davvero essere implementati nella filiera</p>	

PARTNER	Austrian Energy Agency Black Sea Energy Research Centre Energy Institute Hrvoje Pozar SEVEN Vores Bureau Danish Energy Agency ADEME Co2online German Retail Federation Adelphi CRES Cooperativa Eliante Legambiente Ekodoma Polish National Energy Conservation Agency Portuguese Energy Agency Romania Ministry of Energy ECODES Swedish Energy Agency Energy Saving Trust
TITOLO DEL PROGETTO	Label 2020
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/06/2019-30/11/2022
TEMATICA TRATTATA	Guida e supporto per l'introduzione del nuovo sistema di energy lab
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Horizon 2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 3 319 027,95
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 131 430,45
<p>A marzo 2021 è entrata in vigore la nuova etichetta energetica degli elettrodomestici, una grande occasione per coinvolgere cittadini, organizzazioni e soggetti commerciali nell'abbattimento dei consumi energetici, indispensabile per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030. Eliante, insieme a Legambiente, è il Partner italiano del progetto europeo Label 2020, co-finanziato con fondi H2020, che si propone di facilitare il passaggio dalla vecchia etichetta energetica degli elettrodomestici a quella nuova. A tale scopo abbiamo progettato e stiamo promuovendo una vasta campagna di comunicazione attiva sull'intero territorio nazionale per coinvolgere e raggiungere tutti i portatori d'interesse: dai rivenditori, ai produttori di elettrodomestici, dalle associazioni di consumatori, agli enti pubblici.</p>	

PARTNER	AGENCE DE L'ENVIRONNEMENT ET DE L'AMAIORISE DE L'ENERGIE Austrian Energy Agency Goodplanet Belgium Bush Energie GMBH SEVEN Co2online Foundation Ecologia Y Desarrollo Guide Topten SARL Cooperative Eliante Politecnico di Milano Lietuvos Nacionaline Vartotoju Federacija Asociacija Oekozerter Pafendall ASBL Norges Naturvernforbund Fundacja Na Rzecz Efektywnego Wykorzystania Energii Quercus - Associação Nacional De Conservação Da Natureza Svenska Naturskyddsforeningen I The Energy Saving Trust Limited
TITOLO DEL PROGETTO	Hacks
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/09/2019-28/02/2023
TEMATICA TRATTATA	Sensibilizzazione al risparmio energetico
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Horizon 2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 2 159 033,50
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 128 541,00
<p>Siamo Partner del progetto europeo co-finanziato con fondi H2020, finalizzato a incoraggiare la trasformazione del mercato per gli apparecchi di riscaldamento e raffreddamento (HAC), motivando i consumatori a sostituire le apparecchiature vecchie e inefficienti con nuove apparecchiature ad alta efficienza energetica e di incoraggiare soluzioni che consumano meno energia e combustibile, fanno scendere le bollette e migliorano il comfort e la salute degli utenti.</p> <p>Per raggiungere questi obiettivi, insieme a 17 Partner in 15 paesi, lavoriamo per aumentare la consapevolezza sui vantaggi economici e ambientali legati ad elettrodomestici più efficienti, producendo contenuti e informazione.</p>	

7. Comuni e Comunità Montane

Comunità Montana Valle Seriana

PARTNER	Comunità Montana Valle Seriana REGIONE PIEMONTE (capofila) iiSBE Italia R&S GOVERNO REGIONALE DELLA LOMBARDIA Auvergne-Rhône-Alpes Energie Environnement Regione Veneto Sviluppo regionale Vorarlberg eGen E-Istituto Università di scienze applicate di Monaco Associazione per la valutazione comune europea dell'ambiente edificato sostenibile (CESBA) EnviroBAT-BDM Istituto del Liechtenstein per lo sviluppo strategico
TITOLO DEL PROGETTO	CESBA Alps
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	12/2015 - 06/2019
TEMATICA TRATTATA	Definizione di linee guida alpine relative alla sostenibilità dei territori e del loro ambiente
FONTE DI FINANZIAMENTO	Contributi FESR
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Contributo pubblico 2.818.739 euro - contributi FESR 2.209.778 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	-
<p>Grazie anche alla sperimentazione del set di indicatori regionali su un caso pilota lombardo (Clusone e comuni della Valle Seriana, in provincia di Bergamo) è stato inoltre personalizzato il prototipo di software sviluppato nell'ambito del progetto, finalizzato alla rappresentazione delle performance dei territori in termini di sostenibilità, simulandone anche l'andamento nel tempo e supportando la definizione e la valutazione delle politiche territoriali di livello locale e sovralocale.</p> <p>Il progetto CESBA Alps ha generato il primo strumento per la valutazione dello sviluppo sostenibile dei territori utilizzando una metodologia comune e un elenco di 280 indicatori, che consentono di riflettere standard e gradi locali nel campo della sostenibilità definendo per ogni criterio di valutazione una scala di performance territoriale. Inoltre, CESBA Alps ha definito 18 indicatori chiave di prestazione in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli obiettivi della strategia dell'UE</p>	

MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA

Organizzazione del Gal (elemento 4.1 § 21)

Il GAL si articola come segue:

- **Assemblea dei Soci:** è l'organo sovrano della società e svolge le funzioni previste dallo statuto e costituisce l'ambito di discussione ed indirizzo circa gli obiettivi del programma. L'Assemblea dei soci assume decisioni sulla nomina dei componenti del CdA e dell'organo di controllo, oltre all'approvazione del bilancio ed alle eventuali materie previste dallo Statuto; indica al CdA le linee di indirizzo aziendali sulle quali orientare il proprio operato e che, nel caso in questione, coincidono con la SSL e con il PSL approvato; Oltre alle sue funzioni statutarie, con la nuova programmazione saranno istituiti all'interno dell'assemblea tre gruppi di lavoro su: **Turismo Sostenibile; Patrimonio Ambientale; Giovani e Comunità**
- **Consiglio di Amministrazione** (di seguito per brevità "CDA"): è l'organo deputato alla gestione tecnica, operativa e finanziaria, e che assumerà le decisioni di tipo gestionale.
- **Presidente del Consiglio di Amministrazione:** è il legale rappresentante della società, rappresenta il GAL verso terzi, gli Uffici Regionali e le altre diverse autorità coinvolte nel progetto.
- **Organo di controllo:** è deputato al controllo dell'osservanza della legge, dello statuto e alla gestione amministrativo-contabile.

La **struttura operativa interna** del GAL chiamata a dare attuazione pratica alle azioni della SSL è costituita dai seguenti servizi:

- A. Direzione/coordinamento
- B. Segreteria/Servizio amministrativo
- C. Animazione
- D. Comunicazione, monitoraggio e valutazione

Le figure professionali descrivono le attività che potranno essere svolte da uno o più dipendenti, anche suddividendo le funzioni tra diversi operatori e/o unendo le funzioni in un operatore.

Le valutazioni in merito al numero, all'entità e all'impegno alle figure coinvolte sono svolte dal CdA.

- a. **Direttore/Coordinatore del GAL** Il Direttore/Coordinatore è il responsabile tecnico dell'attuazione del PSL, coordina l'ufficio del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, con le istituzioni pubbliche, con le autorità responsabili del PSL.

Requisiti e Competenze: La figura del Direttore è in possesso di diploma di laurea in discipline attinenti le problematiche trattate dal PSL, possiede un'esperienza pluriennale di adeguata professionalità nell'ambito della programmazione, progettazione e gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e possiede un'appropriata conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie.

I principali compiti e responsabilità del direttore, che assume le funzioni di Responsabile Unico del procedimento, sono relativi a:

1. direzione e coordinamento della struttura operativa del GAL;
2. rapporti con gli Uffici Regionali coinvolti nella progettazione LEADER (D.G.A.; Organismo pagatore; ecc.);
3. predisposizione dei bandi di gara, modulistica, convenzioni, certificazioni, ecc.;
4. coordinamento dell'attività di assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e tecnico;
5. supporto all'organo esecutivo del GAL (CDA) con valutazione conformità tecnica delle delibere del CDA e dell'Assemblea;
6. qualora invitato partecipazione alle riunioni dell'organo esecutivo e dell'Assemblea e predisposizione di una periodica pianificazione delle attività, atta a garantire il rispetto degli impegni assunti;
7. supporto amministrativo all'organo esecutivo del GAL nei rapporti con gli Enti sovra ordinati e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione della SSL;
8. elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni del piano d'azione della SSL;
9. predisposizione delle procedure per la concreta attuazione delle operazioni attraverso la predisposizione dei bandi, piuttosto che di convenzioni o quant'altro e alla definizione di criteri chiari e non discriminatori che devono assicurare anche pari opportunità di genere;
10. definizione di procedure di selezione che privilegino le operazioni che, più di altre, siano coerenti con la strategia di sviluppo locale e che meglio approssimano gli obiettivi;
11. raccolta delle domande e/o delle manifestazioni di interesse piuttosto che alla stipula di convenzioni, in funzione delle diverse modalità di attuazione delle operazioni e alla loro valutazione in merito alla coerenza con la strategia del piano;
12. attribuzione dei punteggi alle domande di aiuto di concerto con un comitato di valutazione, selezione delle operazioni mediante l'attribuzione dei punteggi, alla determinazione dell'ammontare del finanziamento e alla presentazione delle graduatorie all'Autorità di Gestione che cura la predisposizione degli atti di ammissione a finanziamento e la loro pubblicazione;
13. comunicazione ai beneficiari dell'ammissione a finanziamento, al monitoraggio dello stato di attuazione del Piano e delle relative operazioni finanziate attraverso specifiche attività tese a verificare la coerenza delle azioni, il raggiungimento degli obiettivi;
14. predisposizione degli atti e della documentazione che verrà definita dall'autorità di gestione per garantire la corretta gestione delle domande di finanziamento e pagamento.

b. Animatore territoriale (animazione)

Requisiti e Competenze L'Animatore Tecnico è un soggetto esperto in ordine alle specifiche materie che interessano gli interventi del PSL per quanto concerne l'aspetto tecnico, in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni del PSL, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

Nello specifico i suoi compiti si riferiscono a:

1. supporto all'attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dal PSL;
2. supporto all'attività di rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di monitoraggio e la banca dati del GAL;
3. supporto all'organizzazione di eventi/incontri/convegni nell'ambito delle attività di propria competenza e delle finalità previste dalla SSL e dal piano attuativo;
4. supporto alle attività di segreteria, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle pratiche, attraverso l'implementazione dell'apposito sistema informativo;
5. supporto al Coordinatore nelle altre attività connesse all'attuazione del PSL quali:
6. promozione e divulgazione della strategia sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
7. supporto alle attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, anche derivanti da opportunità di altri programmi in atto;
8. azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale, assistenza tecnica alla attività di programmazione e progettazione;
9. supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti; supporto alla promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale.
10. predisposizione dei bandi di gara, modulistica, convenzioni, certificazioni, ecc.;
11. coordinamento dell'attività di assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e tecnico;
12. attività di coinvolgimento e di indirizzo a favore dei partner chiamati a implementare le operazioni promosse dalla SSL;
13. supporto al Direttore per la predisposizione delle procedure per la concreta attuazione delle operazioni attraverso la predisposizione dei bandi, piuttosto che di convenzioni o quant'altro e alla definizione di criteri chiari e non discriminatori che devono assicurare anche pari opportunità di genere;

c. Referente comunicazione/ content creator

Competenze e requisiti: il referente per la comunicazione/content creator è un soggetto esperto in ordine alla comunicazione, partecipazione e coinvolgimento alle specifiche materie che interessano gli interventi della strategia in grado di assicurare la diffusione e il coinvolgimento dei portatori di interesse del territorio.

Nello specifico i suoi compiti sono:

1. Gestione contenuti multimediali;
2. Realizzazione/organizzazione e coordinamento di workshop tematici scientifici di sensibilizzazione delle tematiche della strategia;
3. Realizzazione/organizzazione e coordinamento di attività esplicative dei bandi (p.e. diretta streaming sul sito di presentazione del bando/avviso pubblico);
4. Progettazione e coordinamento di attività didattiche per le scuole e/o agenzie educative di conoscenza ambito "rurale";
5. Realizzazione articoli e/o interviste sul GAL, sulle attività, per approfondimenti redazionali;
6. Front office a fiere e/o eventi settoriali;

7. Partecipazione a gruppi di lavoro ambito animazione/comunicazione sviluppo agricolo del GAL ed in rappresentanza del GAL;
8. Diffusione e supporto alla partecipazione dei bandi del GAL perseguendo le finalità della SSL;
9. Attività di supporto alla realizzazione della strategia LEADER attraverso la SSL;
10. Qualsiasi altra attività di diffusione/informazioni in ordine all'attuazione della strategia.

d. Addetto alle funzioni di segreteria/responsabile finanziario

Requisiti e competenze: diploma di scuola secondaria in ambito relativo alle materie amministrative e contabili (Ragioniere e perito commerciale, o di Perito aziendale, o di Segretario d'Amministrazione oppure di Analista contabile...) e con esperienza nel settore.

All'addetto di segreteria sono attribuite le seguenti mansioni che verranno espletate sotto la direzione del Direttore:

1. gestione della corrispondenza del GAL, comunicazioni e smistamento presso gli uffici e i soggetti interessati;
2. gestione ed organizzazione del protocollo cartaceo ed elettronico;
3. attività di ricezione del pubblico, a sportello/front per via telefonica e internet;
4. gestione e organizzazione dell'archivio dei documenti, con predisposizione e tenuta dei relativi fascicoli in forma cartacea ed elettronica;
5. aggiornamento della Banca dati delle azioni e delle misure del PSL attivate;
6. supporto organizzativo per convocazione riunioni, comunicazioni, convegni, ecc.;
7. garantire il funzionamento della sede del GAL negli orari di apertura al pubblico;
8. tenere l'agenda del Presidente, del Direttore e degli organi del GAL;

ogni altra attività attinente alle mansioni di segreteria che potrà rendersi necessaria.

Il responsabile Amministrativo e Finanziario, supporta, con la consulenza specialistica di un eventuale ente esterno, il Direttore per:

1. provvedere all'organizzazione amministrativa e contabile della struttura tecnica del GAL;
2. garantire il perseguimento degli obiettivi generali e specifici del piano di azione (PdA);
3. verificare e controllare lo stato di avanzamento dei Programmi di intervento cui partecipa il GAL nell'attuazione del Piano d'Azione, relazionando periodicamente al Direttore, evidenziando tempestivamente eventuali criticità che potrebbero determinare uno scostamento rispetto al cronoprogramma, proponendo eventuali modifiche e riprogrammazioni dei Piani Finanziari, nel rispetto delle procedure e dei regolamenti;
4. predisporre e organizza operativamente le attività istruttorie e procedurali inerenti la gestione dell'Ufficio;
5. supervisionare l'attività in ordine al corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per la gestione del PdA;
6. verificare le modalità di attuazione, informazione e comunicazione del PdA per quanto di competenza;
7. predisporre i bandi relativi alle misure previste dal PdA;
8. eseguire attività di monitoraggio;
9. verificare la correttezza e la completezza dell'istruttoria amministrativa e finanziaria dei progetti afferenti ai vari bandi emanati dal GAL;

10. organizzare l'archivio cartaceo ed informatico;
11. ogni altro compito in ambito amministrativo e finanziario.

e. Referente per il monitoraggio e la valutazione

Requisiti e competenze: Possesso di una laurea o titolo di studio equipollente per legge conseguito all'estero, con esperienza maturata nell'ambito di progetti e/o piani e/o programmi finanziati con risorse europee, nazionali e regionali.

Svolge le seguenti attività:

1. supporto tecnico nell'attuazione della strategia all'organo esecutivo del GAL e al Direttore, nei rapporti con gli Enti sovra ordinati e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione della SSL;
2. redazione di appositi rapporti di monitoraggio relativi agli impegni, alle spese e al livello di attuazione fisica e finanziaria degli interventi previsti dal SSL secondo i modi e i tempi dettati dalle Autorità di Gestione;
3. attuazione delle piste di controllo e verifiche sulle attività/iniziativa realizzate dai beneficiari e sull'ammissibilità dei contributi;
4. gestione di tutte le attività di controllo in conformità con i principi di compatibilità e con le funzioni stabilite dall'Amministrazione regionale e dall'Organismo Pagatore
5. implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria degli interventi;
6. gestione dell'intero processo valutativo e di elaborazione dei report periodici che dovranno "guidare" la fase attuativa della strategia e quindi consentire eventuali ri-programmazioni e/o rielaborazioni delle Azioni e delle Sub-azioni pianificate

Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi (elemento 4.2 § 21)

Il Gal Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi è una società cooperativa a responsabilità limitata costituita per l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui al Reg. UE 1303 / 2013 e dal Programma di Sviluppo Rurale elaborato ed attuato sulla base degli orientamenti adottati dalla Commissione UE, per il periodo di attuazione 2014-2020, nell'ambito della misura cosiddetta LEADER/COOPERAZIONE. In caso di selezione della SSL la compagine societaria sarà aggiornata in modo tale da garantire il corretto funzionamento del partenariato rispetto a quanto previsto all'art 31 paragrafo 2 lett.b) del Reg. (UE) 2021/1060 e mantenere quanto previsto dall'art.32 paragrafo 2 lett.b) del Reg. UE n.1303/2013 al fine di garantire la possibilità di continuare a completare le attività relative alla programmazione 2014-2022.

La nuova programmazione comunitaria 2021-27 prevede delle interessanti novità per l'operatività dei GAL alla luce di quanto specificato nei regolamenti per i fondi strutturali e il GAL. In particolare, il regolamento UE 2021/1060 del 24 giugno 2021 all'art. 33 specifica, al comma terzo, **i compiti del GAL**. A questo riguardo il disposto normativo statuisce che il GAL:

- sviluppa "la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare le operazioni" (comma 3 lettera a),

- redige “una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione” (lettera b),
- prepara e pubblica “gli inviti a presentare proposte” (lettera c),
- seleziona le operazioni e fissa “l’importo del sostegno e [presenta] le proposte all’organismo responsabile della verifica finale dell’ammissibilità prima dell’approvazione (lettera d),
- sorveglia “i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia” (lettera e)
- valuta “l’attuazione della strategia” (lettera f)

Le modalità operative e le specifiche gestionali relative ai compiti dei GAL saranno dettagliate e regolamentate con successivo atto del Responsabile di Operazione; tuttavia, si propone di seguito un raffronto con i compiti attribuiti in precedenza ai GAL e alcune considerazioni rispetto al potenziale ruolo del GAL nella politica di sviluppo rurale.

Fig. 21: estratti dai Regolamenti Europei 1303/2013 e 2021/1060

Art 34 Reg. UE 1303 / 2013	Art. 33 Reg. UE 2021/1060
<p>I gruppi di azione locale svolgono in esclusiva tutti i compiti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti; • elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta; • garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l’ordine di priorità di tali operazioni; • preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione; • ricevere e valutare le domande di sostegno; • selezionare le operazioni e fissare l’importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all’organismo responsabile della verifica finale dell’ammissibilità prima dell’approvazione • verificare l’attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia. 	<p>I gruppi di azione locale svolgono in esclusiva i compiti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni; • redigere una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione; • preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte; • selezionare le operazioni e fissare l’importo del sostegno e presentare le proposte all’organismo responsabile della verifica finale dell’ammissibilità prima dell’approvazione; • sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia; • valutare l’attuazione della strategia.

Il disposto normativo prefigura quindi la richiesta di **un più elevato grado di responsabilità dei GAL nella nuova programmazione comunitaria**. A tale riguardo, l’organizzazione non è più solo chiamata a svolgere un’azione di “semplice” animazione e coinvolgimento degli attori del territorio, sia nella forma individuale che collettiva, facilitando l’accesso alle diverse misure dei Fondi strutturali

nel compimento degli obiettivi della strategia di sviluppo locale. **Il GAL è ora chiamato ad essere l'attivatore e il sostenitore di una capacità di progettazione diffusa** in cui gli attori del territorio siano in grado di "elaborare ed attuare le operazioni".

Questo parimenti richiede un **rafforzamento anche nella struttura organizzativa del GAL** attraverso l'acquisizione di diverse e nuove figure professionali quali animatori territoriali, esperti in comunicazione, oltre ad esperti in monitoraggio e valutazione.

Nell'ambito di un semplice elenco puntato quindi il regolamento 2021/1060 apre una nuova stagione di operatività dei GAL e **sancisce quindi il suo definitivo passaggio a vera e propria agenzia dello sviluppo locale.**

In una logica di governance multilivello, il GAL è quindi "organismo intermedio" tra le comunità locali e l'autorità di gestione, ma anche di *primus inter pares* nell'agevolare gli "scambi tra portatori di interessi" (art. 34), facilitando le relazioni tra le comunità o gli attori dello sviluppo locale nell'ambito di relazioni di tipo orizzontale.

In breve, ciò prefigura una nuova stagione di lavoro per i GAL, che dovrà passare dai modelli partecipativi tradizionali a veri e propri percorsi di co-creazione del futuro delle aree rurali.

Per quanto attiene le **procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio** degli interventi si propongono di seguito delle prime indicazioni che saranno successivamente integrate e aggiornate essere integrate a seguito degli indirizzi gestionali fornito dal responsabile di operazione.

In generale, al GAL competono le responsabilità, i compiti e gli obblighi previsti del PSR e, in generale, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. In particolare, il GAL, in quanto soggetto che elabora ed attua una Strategia di sviluppo di tipo partecipativo, svolge i seguenti compiti sopra riportati (art. 33 del regolamento UE 2021/1060).

Il GAL si articola come segue:

- **Assemblea dei Soci:** è l'organo sovrano della società e svolge le funzioni previste dallo statuto e costituisce l'ambito di discussione ed indirizzo circa gli obiettivi del programma. L'Assemblea dei soci assume decisioni sulla nomina dei componenti del CdA e dell'organo di controllo, oltre all'approvazione del bilancio ed alle eventuali materie previste dallo Statuto; indica al CdA le linee di indirizzo aziendali sulle quali orientare il proprio operato e che, nel caso in questione, coincidono con la SSL e con il PSL approvato;
Oltre alle sue funzioni statutarie, con la nuova programmazione saranno costituiti all'interno dell'assemblea tre gruppi di lavoro concentrati sui due ambiti tematici (turismo sostenibile e patrimonio ambientale) e sul terzo tema trasversale (giovani e comunità) che avranno la funzione di collaborare strettamente con il Consiglio di Amministrazione e la struttura tecnico-operativa nella definizione e nell'implementazione dei progetti e degli interventi, oltre che a contribuire alle attività di monitoraggio, valutazione e animazione del territorio attraverso le reti che ciascun socio aderente potrà attivare. In questo modo si intende rafforzare sempre più l'azione della strategia di sviluppo locale con le progettualità e gli attori operanti sul territorio, favorendo l'effetto moltiplicatore dei vari interventi e rafforzando sempre più un approccio integrato e di sistema per lo sviluppo dell'area. Il GAL intende favorire la creazione di reti fra i vari operatori, stimolando processi innovativi e di filiera sempre più importanti e indispensabili per la crescita delle comunità locali.

- **Consiglio di Amministrazione** (di seguito per brevità "CdA"): è l'organo deputato alla gestione tecnica, operativa e finanziaria, e che assumerà le decisioni di tipo gestionale. Il CDA provvede alla gestione ordinaria e straordinaria della società, compiendo tutti gli atti necessari alla corretta e trasparente gestione del PSL approvato. Il CdA nel deliberare in ordine all'ammissione di nuovi soci, è tenuto al rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria e dal Programma di Sviluppo Rurale. È compito del CdA avviare tutte le procedure necessarie ad a informare il territorio beneficiario sulle opportunità offerte dalla SSL e dal suo piano d'azione, avvalendosi della propria struttura organizzativa. È altresì compito del CdA l'attivazione di tutti gli strumenti tecnici, finanziari, economici e strutturali necessari per la corretta attuazione e gestione della strategia;
- **Presidente del Consiglio di Amministrazione:** è il legale rappresentante della società, rappresenta il GAL verso terzi, gli Uffici Regionali e le altre diverse autorità coinvolte nel progetto. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i poteri e le attribuzioni di questo spettano al Vicepresidente;
- **Organo di controllo:** è deputato al controllo dell'osservanza della legge, dello statuto e alla gestione amministrativo-contabile.

In particolare, il GAL assicura che sia scongiurato l'insorgere di conflitto di interessi, incompatibilità e sovrapposizione di funzioni; in particolare tra:

- componenti del CdA GAL e soggetti preposti all'istruttoria/selezione/valutazione dei progetti (sia per operazioni in convenzione che a bando);
- soggetti preposti all'istruttoria/selezione/valutazione dei progetti e i partecipanti ai bandi o avvisi pubblici.

Nel caso di esistenza di condizioni di conflitto di interessi, incompatibilità, sovrapposizione di funzioni, i soggetti interessati devono astenersi dal partecipare a tali procedure.

Il GAL, attraverso i propri organi, assicura che la compagine societaria sia composta da rappresentanti degli interessi socio-economici, sia pubblici che privati, e che nessun gruppo di interesse controlli il processo decisionale (inoltre il GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi dovrà mantenere anche i requisiti previsti dall'art.32 paragrafo 2 lett.b) del Reg. UE n.1303/2013 per completare le attività relative alla programmazione 2014-2022).

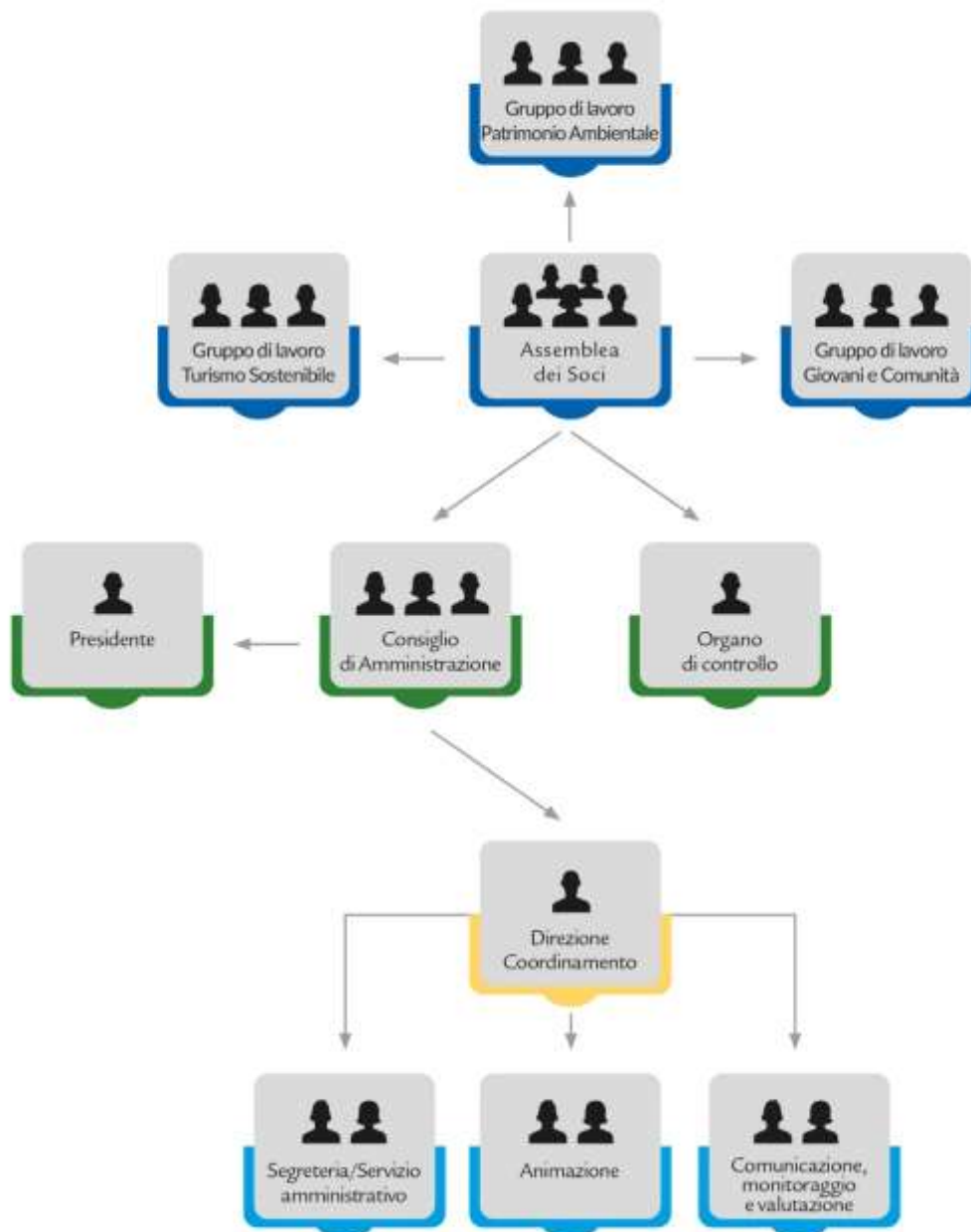
Le attività operative vengono svolte dalla struttura organizzativa del GAL che è strettamente commisurata, per numero e tipologia delle figure professionali coinvolte, ai compiti tecnici e amministrativi che gli derivano dall'attuazione delle diverse operazioni previste dalla SSL, oltre che dalle attività di informazione, animazione, valutazione e monitoraggio che dovranno essere effettuate in continuo. La struttura operativa interna opera in stretto rapporto con il CDA e il Presidente, dando attuazione pratica alle determinazioni assunte in ordine alla realizzazione della SSL oltre che alla promozione delle ulteriori iniziative e progetti di sviluppo territoriale ritenute meritevoli dal CDA.

Il reclutamento del personale è limitato in relazione alle esigenze organizzative e in osservanza alle vigenti disposizioni di legge.

Il CDA analizza i fabbisogni di personale ed attiva, laddove necessario, le procedure di selezione, determinandone la tempistica in funzione delle esigenze aziendali, determinando le modalità operative e le prove attraverso le quali sarà svolta ciascuna selezione, nel rispetto delle procedure previste dal Regolamento interno.

In linea generale, il GAL adotta tutte le misure necessarie ed opportune in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e conflitto di interessi nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, provvedendo a definirle in maniera dettagliata nel Regolamento interno.

Fig. 22: Organigramma del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi



Il GAL costituito dovrà dotarsi/aggiornare i seguenti regolamenti:

- “Regolamento di organizzazione”, che individua le responsabilità delle figure che operano nel GAL e contiene la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali;
- “Regolamento per l’acquisto di beni e servizi” che deve precisare, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016), le modalità di individuazione di soggetti economici per l’affidamento di forniture di beni e servizi;

– “Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse” che descrive le modalità per garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che intervenissero tra i membri del CdA del GAL, del personale e dei consulenti esterni.

Si forniscono ora alcune prime indicazioni in merito alle **procedure di attuazione** degli interventi. Il GAL potrà attuare gli interventi previsti dalle SSL tramite:

- a) avviso pubblico (bando) di norma, coerente con quanto previsto nei Piani di Azione e rispondenti alle disposizioni comuni stabilite nei bandi regionali;
- b) convenzione tra GAL e soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico, nel caso in cui per la specificità degli interventi progettati non sia necessario o opportuno esperire bandi

Prime indicazioni per i bandi

La definizione e la pubblicazione dei bandi avvengono nel rispetto della normativa in materia di concorrenza, gare di appalto, tutela dell'ambiente, pari opportunità, politiche del lavoro e sostegno alle piccole e medie imprese. Altresì, il GAL nella redazione dei bandi tiene conto della normativa sugli aiuti di stato.

I bandi, elaborati dalla struttura tecnico-amministrativa del GAL, dovranno essere sottoposti al Consiglio di Amministrazione del GAL per la formale approvazione, salvo diverse istruzioni impartite dalla Regione Lombardia. Ottenuta la dichiarazione di conformità dalla regione Lombardia, il GAL pubblicherà il Bando/Avviso Pubblico nel proprio sito internet ufficiale e ne darà massima diffusione possibile.

I termini di scadenza del Bando/Avviso Pubblico e le modalità di presentazione delle domande devono essere espressamente indicati nell'avviso.

Le azioni relative all'attuazione del PSL devono essere attivate nel più ampio rispetto dei principi di pari opportunità, imparzialità, trasparenza e pubblicità.

Le procedure connesse alla attivazione delle iniziative devono garantire quindi la massima diffusione e conoscenza, la più ampia garanzia dei principi di pari trattamento, imparzialità e trasparenza nella assegnazione delle risorse pubbliche.

Prime indicazioni per progetti in Convenzione

Qualora vi siano progettualità con caratteristiche di spiccata specificità e la cui realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la convenzione.

La scelta dei soggetti dovrà avvenire tramite la procedura del “bando ad evidenza pubblica” per garantirne la trasparenza, concorrenza e pari opportunità di accesso. In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto attuatore, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto concerne gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario; la convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi; il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso. Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.

Progetti integrati

Per quanto attiene alle progettualità legate alla SRG07 il GAL favorirà la redazione di progettualità integrate fortemente orientata alla strategia di sviluppo, attraverso una decisa attività di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione che, se del caso, potrà essere anche integrata e accompagnata:

- dalla costituzione di specifici gruppi di lavoro dedicati alla risoluzione di particolari problemi piuttosto che orientati a considerare specifiche aree geografiche o tematiche;
- dallo sviluppo di attività formative e di accompagnamento finalizzate a soddisfare i fabbisogni e a sostenere l'avvio e lo sviluppo dei progetti;

Nel regolamento interno saranno dettagliate anche le procedure amministrative di gestione delle pratiche e dei fondi per la realizzazione della SSL; di seguito alcune indicazioni per gli adempimenti amministrativi e contabili e modalità di gestione degli archivi.

Atti amministrativi

Il Direttore del GAL attua le proprie decisioni per il tramite di decreti/delibere numerati progressivamente, pubblicate nell'albo pretorio e sul sito internet e archiviate in apposito fascicolo suddiviso per annualità. Copia dei decreti sarà inserita anche nella documentazione avente ad oggetto il decreto/delibera medesimo (es. decreto/delibera di nomina di commissione di gara, decreto/delibera di approvazione della graduatoria di un bando, ecc.).

Gestione finanziaria ed approvazione dei rendiconti

La gestione finanziaria degli interventi della Misura 19 del PSR, e in particolare la rendicontazione alla Regione Lombardia delle spese sostenute dal GAL, l'aggiornamento degli impegni assunti e dei pagamenti disposti dagli enti incaricati dell'istruttoria delle domande di pagamento è di competenza del Direttore, che si avvale del personale amministrativo del GAL e di appositi programmi informatici, anche forniti dalla Regione.

Gli effetti finanziari della gestione del PSL devono essere evidenziati nella predisposizione del Bilancio consultivo del GAL e nell'allegata relazione sulla gestione.

La gestione dei pagamenti e degli incassi del GAL viene eseguita dal Direttore attraverso un conto corrente bancario dedicati al ricevimento di contributi pubblici.

Modalità di pagamento

Tutte le spese sostenute dal GAL, ad eccezione delle spese di economato, in attuazione della gestione, acquisizione di competenze, animazione nonché nello svolgimento di attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale, oltre a qualsiasi attività che il GAL riterrà opportuno svolgere per il raggiungimento degli scopi sociali, saranno sostenute tramite bonifico bancario eseguito anche tramite il servizio home banking dal conto corrente intestato al GAL.

Conti correnti Gal

Al fine di perseguire il principio di massima trasparenza e di massima economicità, il GAL adotterà:

- n. 1 c/c per la gestione delle spese rendicontabili dove devono transitare obbligatoriamente ed esclusivamente in entrata e in uscita le risorse attinenti le spese di gestione attinenti l'attività Leader;
- altro eventuale n. 1 c/c per le entrate extra-Leader ed i costi non rendicontabili.

Modalità e sede di conservazione ed archiviazione della documentazione

Il Direttore del GAL è il responsabile della conservazione della documentazione e degli atti inerenti l'attuazione della Misura 19 del PSR, anche avvalendosi dell'addetto amministrativo.

La sede di conservazione di tale documentazione è l'Ufficio Operativo e/o la sede legale del GAL. L'archiviazione della documentazione è fatta con modalità cartacee e digitali, dove questo è possibile. Solo a titolo esemplificativo e non esaustivo i documenti contenuti nel raccogliatore del beneficiario ultimo saranno i seguenti:

- Elenco fascicoli per cartella progetto;
- Domanda di partecipazione bando, progetto di massima, ed ogni altro documento richiesto;
- istruttoria bando;
- Progetto esecutivo, varianti e relativa documentazione;
- Delibera di assegnazione, convenzione ed atto unilaterale;
- Corrispondenza, comunicazioni, autocertificazioni;
- Fidejussioni, anticipi, mandati di erogazione, erogazioni;
- Monitoraggio, collaudo stampe programma.

Attività di valutazione e monitoraggio degli interventi

L'attività di valutazione è realizzata *in itinere* ed *ex post* (nella fase finale della programmazione) e risponde a obiettivi diversi:

- verificare se gli obiettivi della SSL continuano ad essere pertinenti;
- verificare in che misura la strategia abbia raggiunto i propri scopi e obiettivi;
- contribuire a una riflessione critica su come migliorare le attività e le procedure adottate dal GAL;
- rendicontare ai portatori di interesse in merito all'utilizzo dei fondi pubblici.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

In sede di attuazione della strategia, il GAL attuerà un sistema di monitoraggio, controllo e valutazione delle operazioni finanziate che consentirà di:

- o verificare costantemente lo stato di avanzamento e la regolare attuazione del Programma;
- o misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia delle singole azioni e quindi del Programma;
- o individuare, nel caso, interventi correttivi o modificativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A partire da quanto prodotto nella fase di monitoraggio l'attività di valutazione consentirà di misurare:

- l'efficacia della SSL, cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo Piano;
- l'efficienza della SSL, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti *ex-post* generati dagli interventi realizzati.

Di tale attività dovranno essere informati i soci ed i risultati conseguiti dovranno essere pubblicati sul sito internet ufficiale del GAL.

Maggiori dettagli sui piani di valutazione e monitoraggio delle SSL sono forniti al paragrafo 3.5, di seguito alcune indicazioni generali e procedurali.

Oltre ad adempiere ad una funzione *sommativa* (verificare il raggiungimento degli obiettivi e analizzare gli eventuali scostamenti rispetto alle attese) la valutazione è condotta al fine di *sostenere l'apprendimento*: la finalità ultima della valutazione è quella di alimentare una conoscenza condivisa, fornendo indicazioni e insegnamenti (raccomandazioni e *lessons learnt*) utili a migliorare il ciclo della programmazione e dell'attuazione, accrescendo la capacità dell'approccio LEADER di introdurre cambiamenti positivi e tangibili all'interno delle comunità locali.

Pertanto, il GAL è chiamato a interrogarsi su (cosa si vuole valutare):

- come sta procedendo l'attuazione della propria SSL (nella fase in corso di attuazione della SSL) e quali risultati rispetto agli obiettivi posti dalla strategia stessa sono stati conseguiti (in una fase più matura e/o finale dell'attuazione della SSL);

- come utilizzare gli esiti/risultati della valutazione per migliorare l'attuazione della SSL e per "rendicontare" i risultati raggiunti.

La valutazione deve sostenere il processo decisionale, monitorare e "verificare" i risultati dei progetti, ottenere e "catalogare" informazioni su iniziative precedenti o in corso per tesaurizzare le buone prassi e prevenire fattori ostativi, identificare i cambiamenti futuri che si vogliono perseguire attraverso le strategie di sviluppo locale, nonché realizzare azioni di miglioramento continuo del coinvolgimento dei portatori di interesse.

Tutto ciò premesso, il GAL VSLBG ha adottato una metodologia di tipo AUTOVALUTATIVO che si basa sulla rilevazione diretta di dati, tramite questionari somministrati al CdA, al direttore, alla struttura tecnica del GAL, ai soci e ai beneficiari del GAL. Le interviste sono effettuate in momenti diversi della programmazione (*in itinere, ex post*) al fine di rilevare se e quanto il GAL sia stato in grado di sviluppare, attraverso l'agire cooperativo e i meccanismi di *governance*, una crescita del capitale sociale sul territorio.

Nella realizzazione del Piano di Autovalutazione, verranno utilizzati i seguenti metodi/strumenti d'indagine, ognuno di essi finalizzato alla raccolta di dati/informazioni specifiche, e finalizzate sia alla valutazione obbligatoria che raccomandata:

1. Analisi dell'avanzamento che attraverso i dati di monitoraggio del Programma, sistematizza informazioni dettagliate sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale a diversi livelli di dettaglio (obiettivi specifici, beneficiari, destinatari, etc.). Tale analisi riveste un particolare rilievo per misurare il grado di avanzamento rispetto ai target posti e dà luogo alla quantificazione di alcuni indicatori, tra cui: gli interventi inviati VCM sul totale di quelli previsti dal PdA (capacità attuativa); le risorse bandite sul totale delle risorse (capacità organizzativa); le somme impegnate sul totale programmato (capacità d'impegno); i pagamenti sul totale programmato (efficienza realizzativa); i pagamenti sugli impegni (capacità di utilizzo); i progetti avviati sui progetti approvati (efficienza attuativa); i progetti conclusi sui progetti avviati (riuscita attuativa).
2. Interviste in profondità che permettono una conoscenza diretta e qualitativa del punto di vista dei soggetti che possono fornire informazioni di particolare rilievo e interesse. Oltre a informazioni qualitative relative agli argomenti fissati, l'intervista in profondità consente di rilevare dimensioni di indagine impreviste suscettibili di approfondimento.
3. Matrice input-output che mira ad indagare i nessi logici intercorrenti tra le componenti di una strategia (obiettivi generali, specifici, azioni ed indicatori), restituendo gli esiti in una matrice capace di rappresentare il funzionamento interno della SSL.

4. Metodi di indagine statistica che mirano a fornire informazioni di tipo quantitativo in merito alla valutazione delle policy oggetto della SSL a partire dall'osservazione dei dati statistici primari (ovvero raccolti mediante indagini ad hoc) e secondari (dati disponibili rilevati da fonti amministrative, istituti di statistica, etc.), ponendo in evidenza regolarità, relazioni statistiche e dinamiche di evoluzione dei fenomeni osservati.
5. Questionari con tecnica CAWI che consente di raccogliere in tempi relativamente brevi grandi quantità di dati e informazioni da un ampio universo di riferimento tramite la somministrazione di questionari via internet.
6. Tecniche di analisi e identificazione di buone prassi che facendo riferimento ad alcuni elementi standard o requisiti principali che deve esprimere una pratica per essere definita non solo buona, ma utile e replicabile, ossia: i) adeguatezza; ii) innovatività; iii) riproducibilità.

Le attività di monitoraggio saranno nel caso aggiornate e adeguate ai dispositivi regionali per la realizzazione del meccanismo di auditing permanente a livello regionale, secondo le modalità e gli standard definiti e dettagliati negli Indirizzi Procedurali.

Il monitoraggio interno del Programma di Sviluppo Locale sarà realizzato direttamente dal GAL attraverso il coinvolgimento delle risorse professionali e tecniche presenti internamente e/o acquisite all'esterno. Il monitoraggio, quale pratica utile ai fini dell'autoapprendimento, si pone tra le attività fondamentali condotte dal GAL unitamente alle attività di animazione sul territorio, gestione ordinaria delle risorse, pianificazione, implementazione e rendicontazione.

L'attività di monitoraggio contribuirà alla verifica in termini quantitativi e qualitativi del raggiungimento degli obiettivi in relazione ai risultati attesi, ai fabbisogni espressi dal territorio, e alla coerenza degli interventi rispetto alle dinamiche di sviluppo locali. Il monitoraggio costante dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico assegna consapevolezza della propria attività, anche in funzione della predisposizione di eventuali correttivi in presenza di criticità dell'azione.

Il monitoraggio, come metodologia per il controllo, sarà pianificato e condotto in modo tale che la frequenza di aggiornamento dei dati, delle statistiche e degli indicatori facilitino la comprensione dell'evoluzione del PSL. Diverse le azioni previste nell'ambito del monitoraggio, come pure sono diversi gli strumenti utilizzati per ogni azione. Nello specifico sono oggetto di monitoraggio:

- tutte le fasi delle domande di aiuto e pagamento, le richieste di proroga e le comunicazioni di rinuncia da parte dei beneficiari;
- le attività di sportello e supporto ai beneficiari e ai tecnici svolte dal personale del GAL;
- lo stato di attuazione generale e periodico riguardante l'ammontare delle risorse attivate, impegnate, concesse ed erogate.

Azioni di monitoraggio

- controllo dello stato di avanzamento delle domande di aiuto;
- controllo dello stato di avanzamento delle domande di pagamento;
- eventuale confronto diretto, con il beneficiario al fine di reperire informazioni di dettaglio circa le domande che presentano criticità nell'attuazione.

Il monitoraggio procedurale, una volta che il Piano di Azione del PSL entrerà a pieno regime, sarà realizzato almeno su base quadrimestrale e sarà basato sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

- Bandi pubblicati: n. bandi pubblicati;
- Domande di aiuto presentate: numero di domande che vengono presentate rispettando i termini previsti da bando;
- Domande di aiuto ammissibili: numero di domande considerate ammissibili ai fini della graduatoria;
- Domande di aiuto finanziate: numero di domande considerate ammissibili e finanziabili ai fini della graduatoria;
- Domande di aiuto oggetto di rinuncia: numero di domande che pur essendo state ammesse a finanziamento si caratterizzano per la rinuncia al contributo finanziario;
- Domande di aiuto revocate: numero di progetti ammessi a finanziamento a cui però viene revocato il finanziamento;
- Termini di scadenza: rispetto dei termini di conclusione dei lavori;
- Indicatori pertinenti al monitoraggio.

Il monitoraggio finanziario, una volta che il Piano di Azione del PSL entrerà a pieno regime, sarà realizzato almeno su base quadrimestrale e sarà basato sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

- Spese rendicontate dal GAL: monitorare le spese sostenute dal GAL nell'ambito del tipo di intervento 19.2 e 19.3;
- Risorse stanziare nei bandi pubblici del GAL: monitorare le risorse stanziare nelle azioni ordinarie e specifiche del PSL;
- Monitorare le risorse stanziare attraverso le convenzioni sottoscritte con gli Enti pubblici;
- Economie rilevate: monitorare le economie che possono generarsi da risorse non spese, da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale o da eventuali rinunce;

Il monitoraggio fisico sarà attivato a supporto del monitoraggio procedurale e finanziario, verrà realizzato almeno una volta nel corso della realizzazione degli interventi ed avrà l'obiettivo di ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti, riconducendole sia alle caratteristiche dei beneficiari (pubblici o privati e ad ulteriori sotto classificazioni all'interno delle due categorie di beneficiari), che alla classificazione dei progetti nell'ambito in cui si inseriscono (investimenti aziendali, di diversificazione, di qualificazione dell'attività, di cooperazione, a supporto dei servizi pubblici, di comunicazione e promozione, ecc.). Per i Progetti Smart Village il monitoraggio fisico sarà oggetto di una specifica reportistica.

I risultati dall'attività di monitoraggio, oltre a fornire consapevolezza della propria performance in relazione all'intero contesto del PSL permetterà:

1. il riutilizzo tempestivo dei fondi concessi e rinunciati, ovvero delle economie, intervenendo qualora possibile con modifica del Piano finanziario. In merito a questo aspetto si evidenzia la necessità di mantenere la massima attenzione in quanto, come noto, le modifiche al PSL potranno avvenire con cadenze annuali, fatto questo che giustifica ulteriormente un attento e tempestivo monitoraggio finanziario;
2. migliorare lo svolgimento delle attività di implementazione del PSL, in particolare al sostegno dei beneficiari nel momento di presentazione delle domande di aiuto, nella realizzazione degli interventi e nella fase di rendicontazione;
3. migliorare le capacità di comunicazione dello stato di avanzamento delle PSL;

4. migliorare e implementare la capacità di valutazione e autovalutazione;
5. facilitare la reportistica in riferimento alle specifiche richieste dell'Autorità di Gestione e/o di altri organismi delegati ad espletare le attività di monitoraggio e valutazione del programma.

Tutta la struttura tecnica del GAL sarà coinvolta nella raccolta ed elaborazione delle informazioni.

CAPITOLO 3

LA STRATEGIA

LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE (ELEMENTO 1.11 § 21)

Il GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, in piena coerenza con l'approccio LEADER di cui è figlio, ha steso la presente Strategia attraverso un **approccio bottom-up**, ovvero facendo ampie **azioni di animazione e consultazione del proprio territorio** in modo da raccogliere visioni, progetti, obiettivi, criticità da affrontare quanto prima e trend innovativi che sono stati poi sistematizzati e armonizzati all'interno della struttura coerente e unitaria contenuta in questo documento.

Gli interlocutori si possono distinguere in due categorie iniziali, che diventeranno a tutti gli effetti un'unica compagine all'avvio della programmazione 2023-2027, ovvero gli stakeholder, i soci, i beneficiari e i comuni coinvolti durante il periodo di programmazione 2014-2022 e i nuovi soggetti che hanno deciso di mettersi in gioco durante la definizione della presente Strategia in vista di una partecipazione attiva alle progettualità future.

Le attività di consultazione si possono suddividere in tre fasi. **La prima, coincidente con il periodo di programmazione 2014-2022**, consiste in tutte le attività di incontri, interviste, focus group, study visit, convegni tematici, workshop ecc... realizzate sia nell'ambito dei progetti di cooperazione tra GAL (operazione 19.03.01) sia nelle attività di animazione del territorio a proposito di specifici temi di sviluppo e innovazione.

Tutti e sei i progetti di cooperazione portati avanti durante la programmazione 2014-2022 hanno lasciato un'eredità significativa per quanto riguarda i network territoriali e interterritoriali creati, i dati raccolti, i bisogni e la visione di alcuni attori e riguardo alcuni temi chiave in relazione agli ambiti e gli obiettivi della presente strategia. In particolare:

- il progetto Join ha consentito di mappare e intraprendere collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, ma soprattutto di coinvolgere attivamente i giovani, facendo loro individuare quali sono le priorità di sviluppo del territorio e le loro proposte. In particolare, è stato realizzato un hackathon con un gruppo di studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio, oltre a una serie di incontri informativi.
- il progetto Orobikeando, con il quale si sono esplorate le possibilità legate alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici tipici attraverso il cicloturismo e l'importanza dei servizi ecosistemici sia per le attività agricole che per quelle turistiche attraverso un ciclo di focus group con aziende agricole, operatori turistici e istituzioni locali che ha portato alla stesura di una prima carta dei servizi. Si è inoltre tenuta una study visit nelle Langhe per lo scambio di buone pratiche relative al cicloturismo.
- il progetto Tramando S'Innova ha una forte connotazione ambientale, articolata su due fronti: da un lato l'importanza di generare reddito e ridurre i costi di smaltimento per i pastori che allevano pecore attraverso la valorizzazione della lana, in modo che essi possano continuare a praticare la loro attività e a mantenere in questo modo l'equilibrio in ecosistemi fondamentali quali gli alpeggi; dall'altro, il recupero della lana all'interno di filiere tradizionali o innovative consente di attivare un percorso virtuoso di economia circolare, riducendo i rifiuti (spesso dispersi nell'ambiente o bruciati illegalmente) e consentendo l'utilizzo di una materia prima rinnovabile e naturale come la lana nella produzione di materiali per l'edilizia o fertilizzanti, in alternativa a prodotti di sintesi e/o da fonti non rinnovabili. In questo caso sono state realizzate tre study visit, abbinate a convegni, per lo scambio di buone pratiche e la conoscenza di realtà

di eccellenza dei diversi territori. Sono state svolte, in ordine, a Samugheo (provincia di Oristano), a Biella e a Gandino (provincia di Bergamo). Anche in questo caso sono stati organizzati numerosi incontri informativi, sia online che in presenza.

- il progetto Olivicoltura 2030 comprende sia l'ambito del turismo esperienziale e sostenibile, in questo caso declinato come oleoturismo, sia l'ambito ambientale, in quanto la coltura dell'ulivo e di alcune sue varietà tipiche sono tasselli fondamentali del paesaggio e della biodiversità degli ecosistemi lacustri dell'area GAL. In questo caso le azioni di animazione sono consistite in convegni con attività di degustazione, convegni e promozione del territorio.
- il progetto Una Montagna di Botteghe, infine, ha portato sotto i riflettori il tema delle botteghe di montagna, vero perno delle economie e dei servizi delle piccole comunità. Questi esercizi commerciali, minacciati da spopolamento e concorrenza del grande commercio, devono essere rilanciati in una logica da un lato identitaria e di coesione sociale per la comunità al servizio di cui operano e dall'altro multiservizio, innovandosi e ampliando la propria offerta a vantaggio di turisti e residenti. Anche questo progetto vanta numerose attività di sensibilizzazione, animazione e partecipazione, come focus group, interviste e attività nelle scuole. È stata inoltre realizzata una study visit in Abruzzo per lo scambio di buone pratiche con realtà di successo di commercio rurale di prossimità a Sante Marie (provincia dell'Aquila)

Per quanto riguarda le altre attività, il GAL ha organizzato durante tutta la programmazione iniziative volte a sensibilizzare e informare il territorio su tematiche significative per lo sviluppo territoriale, ad esempio le Comunità Energetiche Rinnovabili, il rilancio turistico delle aree montane e nei piccoli centri (in particolare per l'area di Valcanale di Ardesio), le criticità e le sfide legate ad *Ips thypographus (bostrico)*. Le tematiche presentate, spesso a fronte di richieste e stimoli diretti del territorio stesso, sono a loro volta coerenti con gli ambiti selezionati: gli attori del territorio hanno quindi già dimostrato di essere interessati a lavorare lungo le direttrici della salvaguardia e valorizzazione ambientale e del turismo sostenibile.

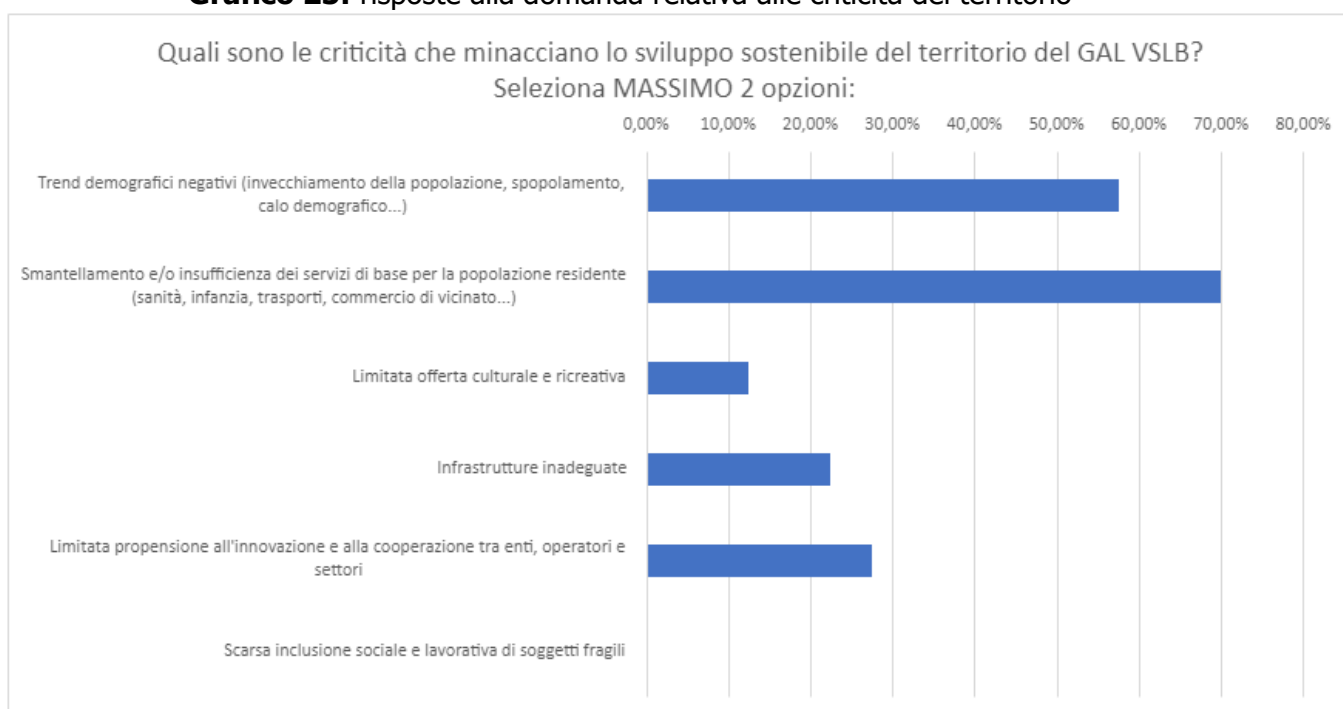
Altro importante ambito in cui il GAL ha portato un significativo contributo nel coinvolgimento del territorio e dei suoi attori è la Strategia Nazionale Aree Interne, in cui il GAL assume un ruolo chiave nel concorrere al miglioramento dell'efficacia della governance locale.

La seconda è rappresentata dalla fase conclusiva del progetto di cooperazione tra GAL Autovalutazione PLUS, in cui le esperienze raccolte durante i precedenti anni di attività e i riscontri e gli spunti da parte del territorio hanno iniziato ad essere passate al vaglio di uno strutturato processo di valutazione. La prima fase è consistita nella raccolta di dati relativi alla composizione del partenariato, al territorio e alle domande di finanziamento: bandi aperti, numero di domande, esito delle istruttorie, contributi concessi ed erogati, tempistiche dei diversi passaggi dell'iter ecc. La seconda fase è però la più rilevante ai fini dell'attivazione e della consultazione del territorio. Nel mese di novembre 2022 i beneficiari pubblici, privati e no profit, oltre alla compilazione di un **questionario** relativo agli interventi realizzati e alle loro ricadute, hanno partecipato a un **ciclo di focus group** facilitati da alcuni esperti del Politecnico di Milano, finalizzati non solo a discutere più approfonditamente dei risultati ottenuti e delle criticità riscontrate ma anche a porre le basi per una discussione sui temi da affrontare durante la programmazione futura e le relative modalità. Infine, sono stati organizzati **due convegni aperti a tutti sui temi di indirizzo** che, almeno in stato embrionale, andavano emergendo come prioritari e condivisi: *il turismo sostenibile e la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale*. I convegni sono serviti anche a portare esempi di buone pratiche ed esperienze di successo che potessero fare da spunto per futuri interventi e progetti e per stimolare la discussione tra gli attori territoriali. Oltre ai

contributi diretti dei partecipanti che sono stati raccolti durante gli incontri, gli esperti del Politecnico di Milano hanno **redatto un report di analisi** in cui hanno raccolto una proposta di indirizzo per la futura Strategia di Sviluppo locale, fondata sul turismo lento e la valorizzazione del patrimonio ambientale, in particolare delle risorse forestali. Quanto contenuto nel report è poi confluito nei diversi paragrafi della presente Strategia insieme alle altre fonti.

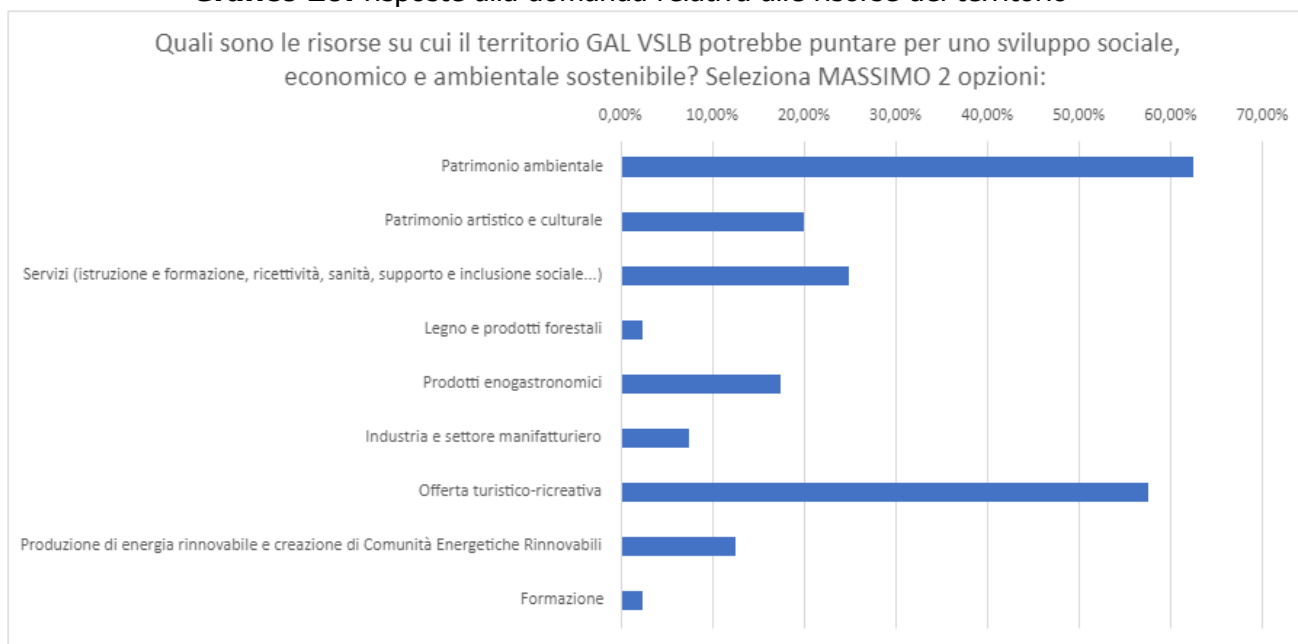
La terza è rappresentata dalle attività realizzate con la precisa finalità di raccogliere dati, indirizzi e interventi che potessero rappresentare i contenuti e le linee strategiche da seguire per la programmazione 2023-2027. Per mantenere la continuità del percorso iniziato con Autovalutazione PLUS, gli esperti del Politecnico di Milano hanno anche tenuto un nuovo incontro nel mese di Gennaio 2023, aperto a tutto il territorio, dove sono stati sintetizzati i risultati del percorso svolto nei mesi precedenti e sono stati raccolti i primi interventi relativi alla nuova programmazione. A seguito dell'incontro di gennaio con gli esperti del Politecnico di Milano e anche in base agli stimoli raccolti durante questa e le precedenti occasioni è stato steso un **questionario**, diffuso in primo luogo a soci e comuni e in un secondo momento anche a tutti gli altri soggetti che hanno manifestato interesse per l'adesione alla strategia e/o al territorio del GAL. All'interno del questionario, oltre alle domande introduttive relative all'anagrafica del rispondente, l'organizzazione rappresentata e i rapporti con il GAL, veniva chiesto di indicare risorse e criticità del territorio, scegliendo da un elenco e motivando la propria risposta. Venivano poi presentati i 6 possibili ambiti tematici della Strategia, chiedendo di selezionarne due in coerenza con risorse e criticità individuate. Infine, veniva chiesto di indicare possibili interventi di sistema, esempi di buone pratiche o interventi simili già realizzati e quale dovesse essere il ruolo del GAL in relazione al suo territorio. Le finalità del questionario sono state due: da un lato costruire **l'analisi SWOT in modo partecipato**, raccogliendo la visione di punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce dai diversi attori del territorio. Dall'altro **raccogliere indirizzi circa interventi e progetti da incorporare nella Strategia**. Il questionario ha avuto un buon riscontro su tutto il territorio del GAL, raccogliendo compilazioni da parte di soci, enti pubblici, stakeholders etc. Si riportano di seguito le risposte più significative in forma aggregata:

Grafico 25: risposte alla domanda relativa alle criticità del territorio



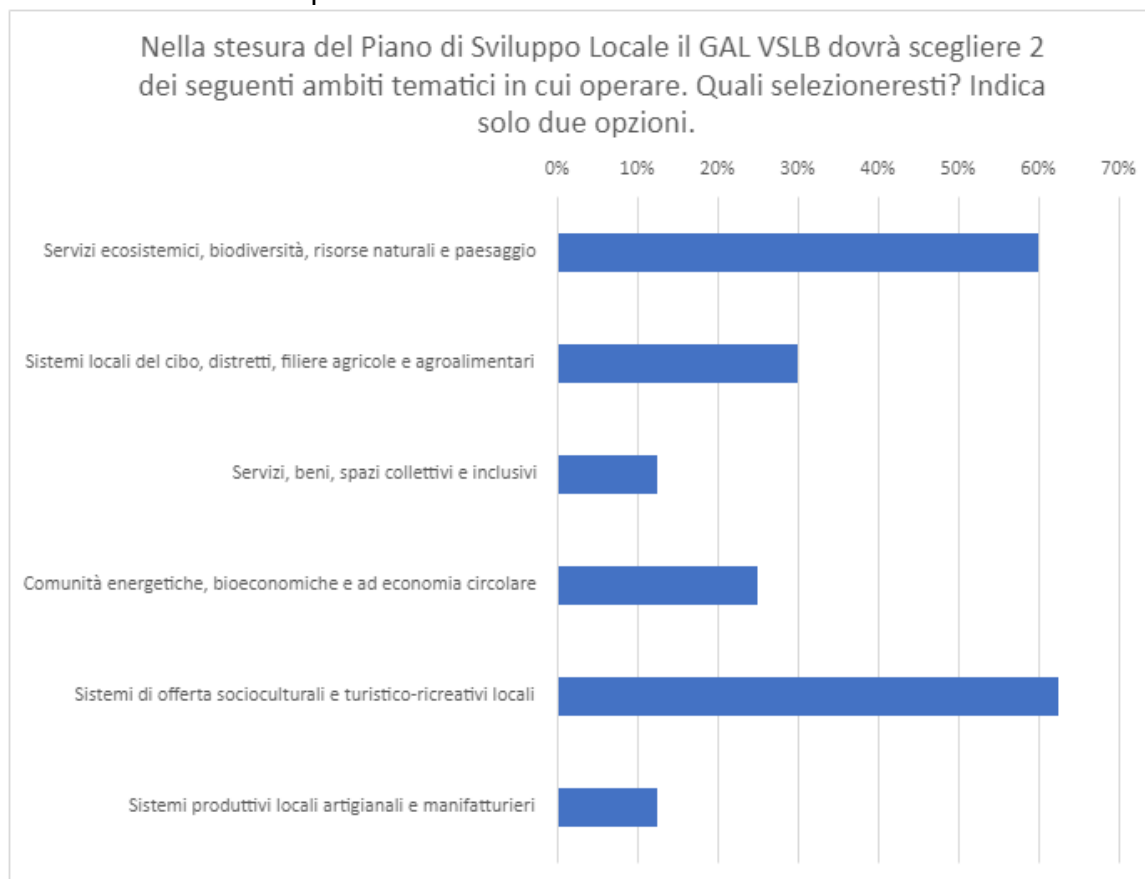
Per quanto riguarda gli **aspetti critici**, vediamo che i trend demografici negativi e lo smantellamento e/o insufficienza dei servizi di base per la popolazione (sanità, trasporti, istruzione...) sono gli aspetti ritenuti più problematici. Pur essendo specchio di ampie questioni sociali, economiche e politiche che travalicano ampiamente l'ambito e il livello di azione del GAL, la presente Strategia ne tiene conto e cerca di lavorare in modo da ridurre gli impatti negativi, ad esempio rendendo il territorio più attrattivo e inclusivo per i giovani e, di conseguenza, riducendo lo spopolamento e supportando il piccolo commercio locale e la multifunzionalità delle botteghe.

Grafico 26: risposte alla domanda relativa alle risorse del territorio



Per quanto riguarda gli **aspetti positivi** e le risorse che il territorio può offrire, la posizione dei rispondenti è molto chiara: **patrimonio ambientale e offerta turistico-ricreativa**. Gli attori del territorio dimostrano una consapevolezza chiara degli asset disponibili per l'impostazione della nuova Strategia: coerentemente, la selezione dei due ambiti tematici è stata la seguente:

Grafico 27: risposte alla domanda relativa alla selezione dei due ambiti tematici



Gli esiti dell'analisi territoriale dal punto di vista geografico e socio-economico e **la visione espressa dal territorio coincidono e puntano verso la direzione che coniuga turismo sostenibile e tutela ambientale**, dando solidità alla presente strategia sia in termini di dati sia di ampia condivisione e supporto da parte delle comunità.

Il passo successivo nelle operazioni di consultazione del territorio è stato quello di convocare **l'assemblea dei soci** a cui è seguito un **nuovo incontro aperto al territorio**. L'aspetto di particolare rilevanza è stata la condivisione e la conferma dell'adesione dei Comuni di Gazzaniga, Colzate, Vertova, Schilpario, Azzone, Vilminore di Scalve, Colere, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Sarnico e Villongo al territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi.

È stato chiamato a intervenire in questo contesto Giovanni Teneggi, esperto di politiche di sviluppo locale e di economie di comunità. Durante il suo intervento, ampiamente condiviso dai presenti, è stata ribadita l'importanza di tre elementi: la dimensione economica che oltre alla produzione di reddito per chi lavora o fa impresa deve essere al servizio della produzione di valore e risorse per tutta la comunità e il territorio; l'inclusione dei giovani, non tanto per porre un argine ai trend demografici negativi e ai relativi costi sociali, ma per tenere i territori rurali agganciati alla contemporaneità; la dimensione ambientale, in cui gli ecosistemi non vanno tutelati escludendo le attività umane ma in quanto utili e funzionali alle attività e al benessere delle popolazioni che abitano i luoghi, interpretazione in perfetta coerenza con quella implicata nel concetto di servizi ecosistemici.

A seguito degli incontri aperti con tutti gli stakeholder è stato organizzato un **ciclo di incontri individuali**, sia in presenza che tramite zoom, con i rappresentanti del mondo sociale, ambientale,

culturale, sportivo, turistico, agricolo, scolastico/formativo, del piccolo commercio e delle amministrazioni pubbliche per approfondire i temi di interesse specifico e gli interventi e i progetti da incorporare nella Strategia. Gli incontri sono stati dedicati in particolar modo alle organizzazioni e agli enti interessati ad aderire al partenariato e hanno quindi riguardato anche le modalità di adesione e gli impegni richiesti. A ciascun partner, sia nuovo che già presente durante la programmazione 2014-2022, è stato chiesto di **compilare una scheda di presentazione** che evidenziasse soprattutto i progetti internazionali in modo da poter dare una descrizione più dettagliata possibile delle competenze espresse dal partenariato nel suo complesso e della rilevanza di tali competenze rispetto alla definizione e all'implementazione della Strategia.

A tutti i partner e a tutti i Comuni del territorio (sia già inclusi che di nuova adesione) è stata inoltre richiesta la compilazione di una seconda scheda per raccogliere più in dettaglio gli indirizzi da seguire e gli interventi specifici da implementare, in modo da stabilire quali misure rispondessero maggiormente alle necessità e alle visioni espresse dal territorio e allocare il budget in modo equilibrato tra di esse.

L'ampliamento sia del territorio con l'adesione di nuovi Comuni, sia del partenariato con nuovi stakeholder è stato gestito tramite una **procedura aperta a tutti**. In particolare, sono state pubblicizzate sul sito internet e sui social tutte le iniziative di incontro ed è poi stata **pubblicata la manifestazione di interesse, il materiale informativo e la modulistica di adesione**. Per quanto riguarda i comuni, la decisione di aprire una procedura di adesione ha avuto avvio dalla spontanea richiesta di adesione da parte della Comunità Montana Valle di Scalve, a seguito della quale è stato giudicato corretto ed equo offrire la possibilità di aderire anche ai Comuni delle Comunità Montane Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi non inclusi in precedenza. Una volta raccolte tutte le adesioni sono stati organizzati incontri specifici dedicati ai comuni di nuova adesione per integrarli al meglio nel complesso organizzativo e territoriale del GAL.

Altra tappa importante nel coinvolgimento attivo del territorio è stata l'organizzazione di una visita studio in Emilia-Romagna, volta ad approfondire il modello delle cooperative di comunità in quanto forma d'impresa particolarmente versatile da applicare in vista del rilancio sostenibile, inclusivo ed innovativo delle economie di comunità. Attraverso, di nuovo, la pubblicazione di una manifestazione d'interesse aperta a rappresentanti di enti pubblici, cooperative, associazioni, associazioni di categoria e in generale ai portatori di interesse del territorio, sono state selezionati i 10 partecipanti che hanno trascorso due giornate (12 e 13 Marzo) presso diverse realtà di successo dei territori montani della provincia di Reggio Emilia, che conta numerose e solide cooperative di comunità che lavorano nei settori di interesse della presente Strategia: cura del patrimonio ambientale e forestale, turismo lento e sostenibile (accoglienza, ristorazione, valorizzazione dei prodotti tipici, noleggio e-bike, visite ed escursioni guidate) educazione ambientale ecc.

Lo scambio diretto di buone pratiche con territori che hanno alcune importanti affinità con quello della Valle Seriana, Valle di Scalve e Laghi Bergamaschi ha consentito di trarre ulteriori spunti e indicazioni, anche pratiche, per le progettualità e le linee di intervento che sono esposte nella presente Strategia. È stato inoltre un importante momento di networking tra attori interni al territorio GAL e tra di essi e le rispettive controparti del territorio emiliano-romagnolo, che costituirà una preziosa fonte di relazioni e capitale sociale utile nella fase di sviluppo e implementazione degli interventi durante la programmazione 2023-2027.

Alcuni stakeholder (aderenti al partenariato e non) hanno contribuito anche alla messa a punto della descrizione territoriale, fornendo dati altrimenti irrimediabili o difficili da raccogliere in modo strutturato.

Si tratta in particolare della Camera di Commercio di Bergamo per quanto riguarda i dati sulle imprese e i settori occupazionali; la Provincia di Bergamo per i dati sul turismo; le diverse associazioni di promozione turistica del territorio (Promoserio, Visit Presolana, Visit Lake Iseo, Comitato turistico della Valcavallina) per quanto riguarda la lista delle principali attrazioni di rilevanza turistica.

Infine, **attenzione particolare nel processo di coinvolgimento è stata rivolta ai giovani del territorio**. In questo senso sono stati attivati **due strumenti**: in primo luogo la diffusione di un questionario, che oltre a essere stato pubblicato sui social (Facebook e Instagram) del GAL è stato inviato direttamente alle scuole del territorio per un coinvolgimento degli studenti, con buoni risultati. Il questionario puntava a esplorare la percezione del territorio da parte dei giovani, le loro aspettative nei confronti di esso, i loro progetti di vita e lavoro e in che misura essi si conciliassero con quanto attualmente offerto. La risposta è stata oltre le aspettative: riportiamo di seguito alcuni dei risultati più significativi in forma aggregata.

Dopo la sezione anagrafica in cui venivano raccolte informazioni a proposito di comune di residenza, studi fatti o in corso ed eventuale posizione lavorativa attuale sono state inserite due domande, una a proposito dei progetti lavorativi e la successiva relativa a hobby e interessi da coltivare oltre al lavoro. Le risposte, in questo caso, risultano poco rappresentative perché essendo un elevato numero di rispondenti studenti di istituti tecnici e professionali si è verificata un'ampia prevalenza di obiettivi professionali legati all'ambito meccanico, elettrico ed estetico. Per quanto riguarda gli interessi, l'ampia maggioranza (63%) ha indicato lo sport. Successivamente è stato chiesto se il territorio offriva opportunità adeguate, ottenendo questa proporzione di risposte:

Grafico 28: risposte alla domanda relativa alla soddisfazione nei confronti dell'offerta disponibile sul territorio

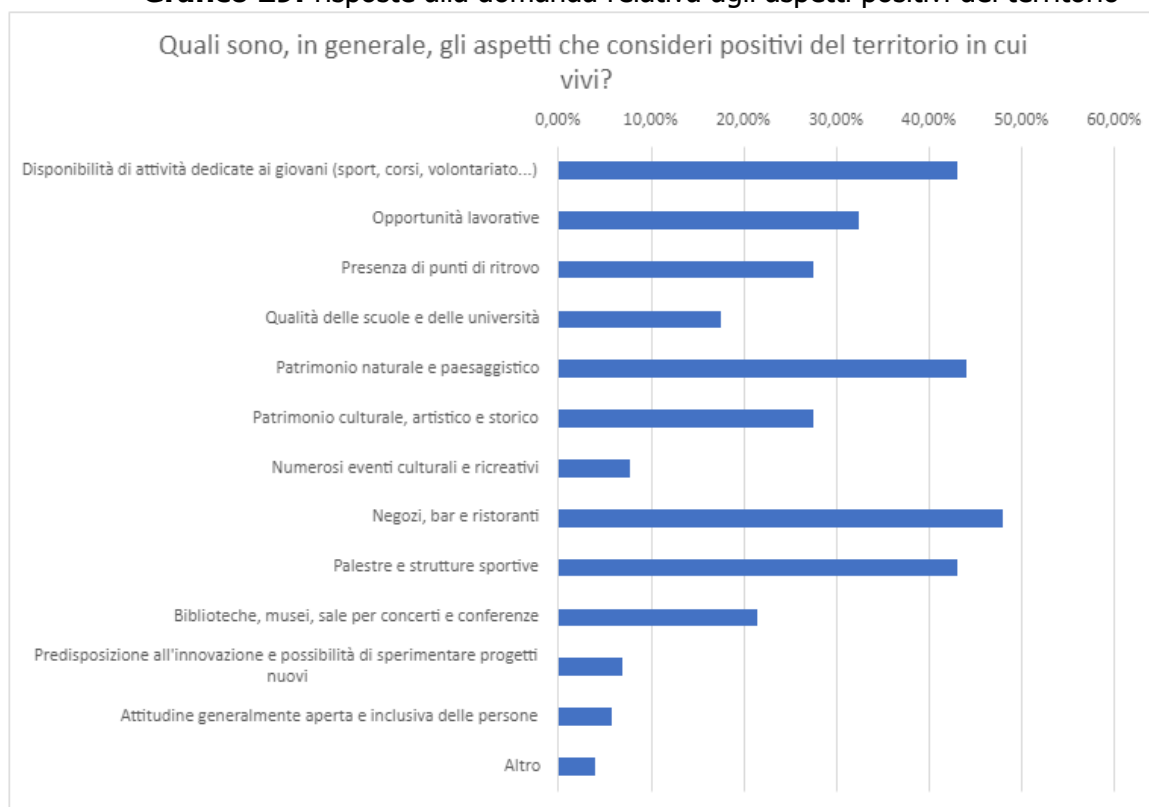


Questa risposta è interessante e incoraggiante: un terzo dei rispondenti si ritiene già soddisfatto dell'offerta disponibile sul territorio e ad esso si aggiunge un ulteriore 43,12% di giovani parzialmente

soddisfatti. Solo il 9,8% esprime una visione fortemente negativa e un altro gruppo relativamente esiguo (15,7%) decide di non esprimersi. La maggior parte di chi ha espresso scontento, completo o parziale, lo fa per ragioni professionali perché il territorio offre poche possibilità nel settore di interesse oppure troppa concorrenza. Molti dichiarano di voler aprire una propria attività. Nessuno, significativamente, menziona le scarse opportunità lavorative in generale.

Passando alla domanda tesa a identificare i **punti di forza del territorio da parte dei giovani**, dobbiamo innanzitutto premettere che la rosa di opzioni coincideva solo in parte con quella del questionario generale rivolto agli stakeholder, quindi, i risultati sono solo in parte sovrapponibili. Tuttavia, è interessante notare che i giovani sembrano avere, almeno in parte, una visione omogenea per quanto riguarda le risorse disponibili, in particolare rispetto alle attività a loro dedicate e alla **presenza di bar, negozi, ristoranti, palestre e strutture sportive (in parte sovrapponibile con l'offerta turistico-ricreativa) e al patrimonio ambientale e paesaggistico**. Si può quindi dedurre che la direzione da dare ai progetti e agli investimenti, qualora riguardasse i servizi ricreativi, turistici e del tempo libero e la salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali, sarebbe condivisa e sostenuta anche dalle fasce giovani della popolazione.

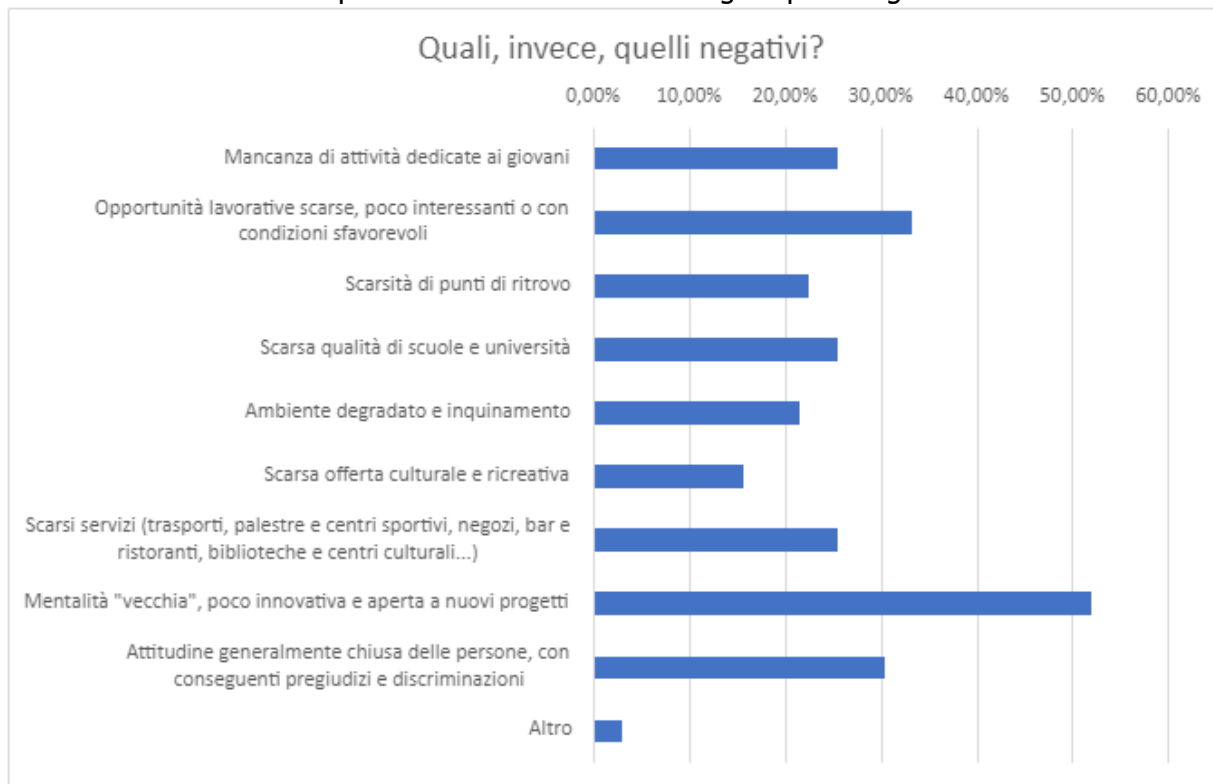
Grafico 29: risposte alla domanda relativa agli aspetti positivi del territorio



Forse ancora più interessante è, però, la risposta alla domanda speculare a proposito delle **criticità del territorio**. Qui i rispondenti si dividono in modo sostanzialmente equilibrato tra le varie opzioni, salvo segnalare in più della metà dei casi il problema sociale e culturale dell'attitudine "vecchia, poco innovativa e aperta a nuovi progetti" (51%) che si somma alla categoria successiva "attitudine generalmente chiusa delle persone, con conseguenti pregiudizi e discriminazioni" (29%). L'aspetto che emerge qui è cruciale, poiché segnala il vissuto dei giovani di avere poco spazio di iniziativa per proporre e realizzare le proprie idee al quale si aggiunge una possibile difficoltà ulteriore per le categorie di

giovani che sono esposte, per esempio per ragioni di genere o di discendenza da famiglie di origine straniera, al rischio maggiore di essere oggetto di pregiudizio e discriminazione. Il GAL dovrà, quindi, avere cura non soltanto di aprire più spazio possibile per i giovani e sostenerli con premura speciale nell'espressione del proprio punto di vista e delle proprie necessità, ma anche di farlo in modo inclusivo ed equo.

Grafico 30: risposte alla domanda relativa agli aspetti negativi del territorio

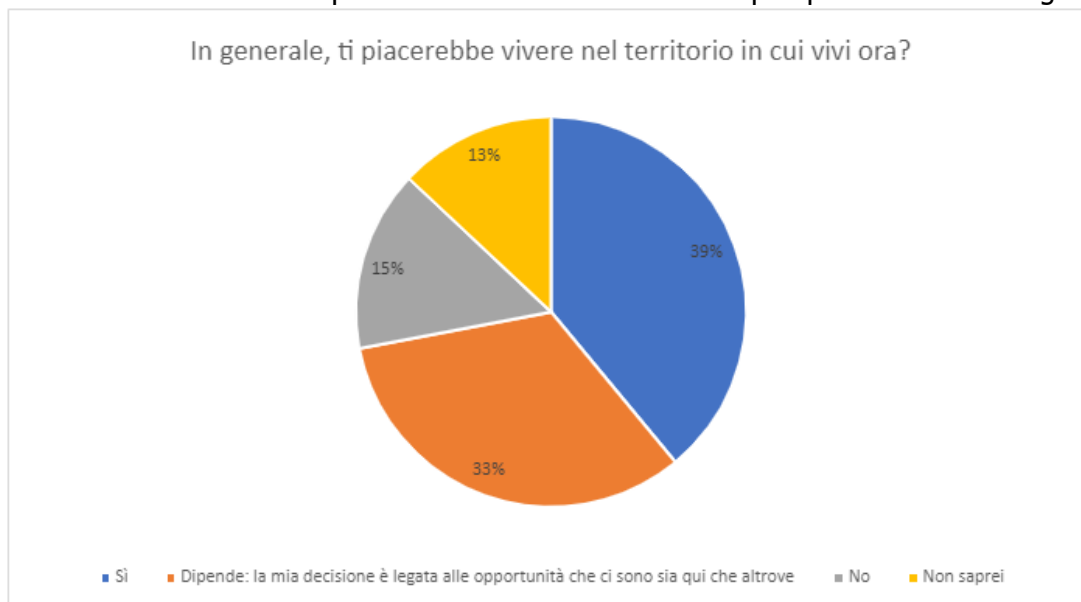


Molti dei suggerimenti riportati nella domanda aperta relativa a **cosa potrebbe rendere il territorio migliore** si concentrano su temi analoghi: lasciare più spazio ai giovani, aumentando le attività e i servizi dedicati a loro e prendendo sul serio le loro proposte; cercare di mantenere più attività e servizi anche nei piccoli centri. Come scrive uno dei rispondenti "il mio paese, essendo molto piccolo, non offre molti bar o palestre, però se tutti facessero qualcosa anche nel mio paese si potrebbe aprire": questa affermazione, nella sua apparente semplicità, esprime bene ciò che si intende per economia di comunità ed è, perciò, una preziosa testimonianza del fatto che una progettazione del territorio intergenerazionale è possibile, poiché molti dei desideri e delle modalità di realizzarli sono trasversali alle generazioni; migliorare la mobilità pubblica, anche con la re-introduzione del trasporto su rotaia.

L'ultima domanda del questionario riguardava **la visione complessiva, positiva o negativa, del territorio e delle sue opportunità.** Ne esce un quadro complesso, soggetto a diverse possibili interpretazioni. Un elemento certo riguarda il fatto che, considerando solo le risposte ai due estremi, il quadro è incoraggiante: quasi il 40% dei giovani afferma che vorrebbe restare a vivere sul territorio, contro la percentuale più bassa (15%) di chi vorrebbe spostarsi altrove. La partita sembra quindi giocarsi sul restante terzo dei giovani che si è espresso dichiarando che dipende dalle opportunità: questo significa che il territorio è potenzialmente attrattivo per i giovani, ma che deve muoversi nella direzione dell'innovazione e dell'inclusione per evitare che altri territori offrano opportunità migliori ed

inducano quindi i giovani a trasferirsi. Inoltre, ricordando quanto già affermato nella strategia, non si tratta semplicemente di trattenere sul territorio i giovani che vi sono nati, ma di abbracciare la mobilità come fattore di vitalità e di scambio: in altre parole, di offrire opportunità, servizi e risorse che, se non sufficienti per convincere chi vi è nato a restare, possano interessare altri giovani che decideranno di trasferirsi.

Grafico 31: risposte alla domanda relativa alle prospettive di vita dei giovani



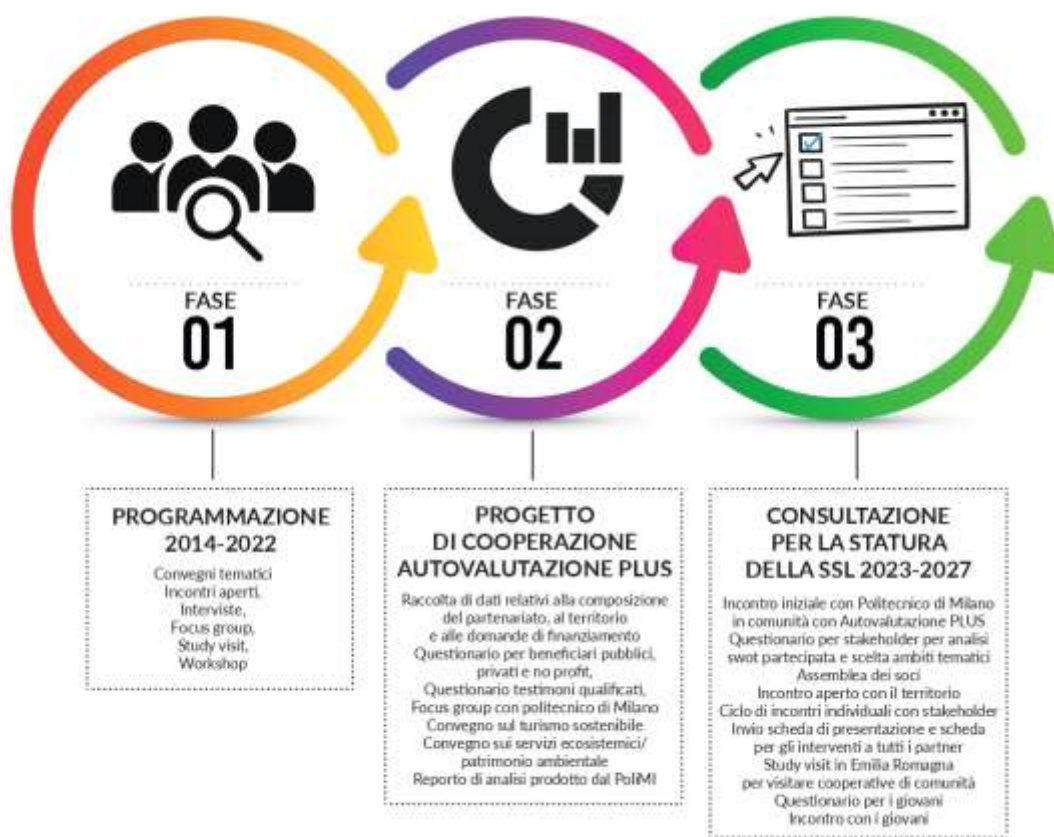
Seguiva poi una seconda parte del questionario, riservata ai giovani con progetti imprenditoriali. Gli aspetti significativi emersi in questa sezione sono due:

- diverse idee imprenditoriali riguardano il turismo e la valorizzazione dei prodotti tipici, ambiti in cui anche l'analisi territoriale e quanto espresso dagli altri stakeholder invitano a puntare;
- la formazione è importante: quasi il 65% dei rispondenti riconosce alta (4/5 o 5/5) l'importanza della formazione se si vuole intraprendere un progetto imprenditoriale.

Infine, per andare più a fondo delle visioni e delle iniziative prioritarie dal punto di vista dei giovani, è stato organizzato un **incontro dedicato agli under 35**, aperto a tutti e pubblicizzato tramite social e lettera inviata a tutti i comuni del territorio con la preghiera di diffusione presso i propri giovani amministratori e associazioni. Il risultato, anche in questo caso, è stato sopra le aspettative: una quarantina di giovani hanno partecipato alla serata, organizzata presso un locale di Clusone per garantire un ambiente aperto e informale. Durante la serata è stata portata la testimonianza di una cooperativa di comunità attiva in un territorio vicino, ovvero I Raïs di Dossena, ed è stato poi condotto un gioco di dibattito e brainstorming condotto da un moderatore. L'attività è consistita in un gioco a squadre, le quali dovevano sostenere posizioni opposte in merito a un argomento prestabilito a prescindere dalle opinioni personali dei loro membri. L'obiettivo di fondo è quello di mettere a fuoco e discutere di quanti più aspetti possibili riguardo un determinato tema, considerandone sia i lati positivi che quelli negativi. I temi sono stati selezionati anche sulla scorta dei risultati dei questionari, nello specifico: offerta turistica del territorio; ambiente, territorio e biodiversità; innovazione e ruolo dei giovani nello sviluppo del territorio.

Al di là delle singole prese di posizione, passando in rassegna i punti emersi si nota una visione di fondo coerente sia con quanto emerso dal questionario sia con le visioni degli altri stakeholder. Per quanto riguarda gli aspetti negativi, ci sono carenze di servizi, limiti alle opportunità disponibili e soprattutto poco spazio di espressione per i giovani e i temi (ad esempio l'ambiente) che essi considerano importante. Nonostante ciò, considerando gli aspetti positivi, balza all'occhio un forte attaccamento dei giovani nei confronti del territorio stesso e una consapevolezza di quello che già c'è e delle possibilità ancora da espandere ed esplorare, per esempio quelle legate allo smart working e alle attività che i giovani, pur con qualche necessaria forzatura, possono realizzare anche grazie al forte senso di comunità che anima i comuni montani, da tutti considerato un valore.

Fig. 23: il coinvolgimento del territorio



Segue una tabella di riepilogo delle attività di consultazione svolte nella seconda e nella terza fase, ovvero a partire dalla conclusione del progetto Autovalutazione PLUS:

Tab R.1: riepilogo delle attività di scambio e consultazione del territorio a partire da ottobre-novembre 2022

ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE DEL TERRITORIO			
Attività	Partecipanti	Tematiche	Data/periodo
Invio questionari per progetto Autovalutazione PLUS	Beneficiari finanziamenti 2014-2020 pubblici	Efficacia, criticità e impatti dei finanziamenti ricevuti	Ottobre-novembre 2022
	Beneficiari finanziamenti 2014-2020 privati		

	Beneficiari finanziamenti 2014-2020 non profit		
	Testimoni qualificati		
Focus group con attori Valle Seriana per progetto Autovalutazione PLUS	Amministratori locali	Interventi finanziati e ambiti di azione del GAL, priorità, necessità e risorse del territorio	08/11/2022
	Beneficiari pubblici		
	Beneficiari privati		
	Beneficiari non profit		
	Esperti		
Focus group con attori Valle Seriana per progetto Autovalutazione PLUS	Amministratori locali	Interventi finanziati e ambiti di azione del GAL, priorità, necessità e risorse del territorio	11/11/2022
	Beneficiari pubblici		
	Beneficiari privati		
	Beneficiari non profit		
	Esperti		
Convegno sul turismo lento e sostenibile nell'ambito del progetto Autovalutazione PLUS	Incontro aperto	Turismo sostenibile, lento e inclusivo, rigenerazione urbana e rilancio delle economie locali, sensibilizzazione e formazione delle comunità locali	16/11/2022
Convegno sulla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito del progetto Autovalutazione PLUS	Incontro aperto	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio, sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari, comunità energetiche, biodinamiche e ad economia circolare	21/11/2022
Incontro partecipativo sul rilancio del turismo sostenibile in Valcanale di Ardesio	Incontro aperto	Presentazione del territorio e in particolare dell'area in via di acquisizione da parte del Parco delle Orobie Bergamasche; presentazione degli attori presenti (residenti, operatori turistici, tecnici forestali e agronomi, amministratori locali, rifugisti, associazioni di promozione sociale, turistica, culturale e sportiva, università) e delle relative visioni riguardo al rilancio dell'area	24/11/2022
Convegno sul bostrico	Incontro aperto	Discussione sulle problematiche e possibili soluzioni per contrastare la presenza del bostrico nelle foreste del territorio	10/12/2022

Convegno sulle Comunità Energetiche Rinnovabili	Incontro aperto	Presentazione delle caratteristiche e delle procedure per la costituzione di comunità energetiche rinnovabili	16/12/2022
Incontro partecipativo di apertura delle consultazioni per la stesura della nuova Strategia di Sviluppo Locale	Incontro aperto	Risultati del processo autovalutativo e raccolta dei primi indirizzi per gli ambiti tematici e le linee guida della nuova Strategia	16/01/2023
Questionario per gli stakeholder	Soci 2014-2022	Identificazione delle risorse e delle criticità del territorio, degli ambiti tematici e degli interventi prioritari da realizzare	gennaio-febbraio 2023
	Comuni 2014-2022		
	Nuovi soggetti interessati ad aderire al partenariato o, in generale, a collaborare con il GAL		
	Nuovi comuni e comunità montane aderenti al territorio del GAL		
Assemblea ordinaria dei soci	Soci 2014-2022	Presentazione delle caratteristiche generali della Strategia, delle misure implementabili e i passaggi necessari per la stesura	15/02/2023
Incontro con i portori di interesse	Incontro aperto rivolto in particolare ai soggetti interessati ad aderire al partenariato o a sostenere la nuova Strategia	Presentazione delle caratteristiche generali della Strategia, delle misure implementabili e i passaggi necessari per la stesura; indicazione degli ambiti tematici	15/02/2023
Schede di intervento	Soci 2014-2022	Descrizione dettagliata degli interventi considerati prioritari, con relativa misura di riferimento e budget indicativo; indicazione degli ambiti tematici	febbraio-marzo 2023
	Comuni 2014-2022		
	Nuovi soggetti interessati ad aderire al partenariato o, in generale, a collaborare con il GAL		
	Nuovi comuni e comunità montane aderenti al territorio del GAL		
Schede di descrizione dei partner	Soci 2014-2022	Descrizione delle esperienze, delle competenze e dei progetti portati avanti sia in ambito locale che	febbraio-marzo 2023

	Nuovi soggetti interessati ad aderire al partenariato	internazionale rilevanti al fine di sostenere la Strategia		
Incontri individuali con gli stakeholder del territorio	Soci 2014-2022			
	ARIBI			
	Slowfood Bergamo e Valli Orobiche			
	Visit LakeIseo			
	Confcommercio			
	Cooperativa sociale Sottoropra			
	Bergamo Sviluppo (Camera di Commercio)			
	Associazione Family			
	AIPOL			
	ASCOM Bergamo			
	Confesercenti Bergamo			
	ABF			
	CAI Bergamo			
	Comunità Montana Valle di Scalve			
	Consorzio olio DOP Laghi Lombardi	Discussione approfondita sugli indirizzi da inserire nella strategia, gli ambiti tematici, gli obiettivi, le misure da attivare e i progetti		
	Cooperativa sociale Eliante			
	Cooperativa di comunità l'Innesto			
	Cooperativa sociale il Piccolo Principe			
	Cooperativa sociale l'Aquilone			
	Corpo Volontari Presolana			
	Distretto del Commercio Alta Presolana			
	Fondazione Tadini			
	Orobiestyle			
	Parco Oglio Nord			
	Fondazione Opera Diocesana Patronato San Vincenzo			
	Università degli Studi di Bergamo			
	Università degli Studi di Milano			
Visit Lake Iseo				
ViviArdesio				

Questionario per i giovani	Giovani che vivono/lavorano/studiano nel territorio del GAL	Identificazione degli aspetti positivi e negativi del territorio, progetti di vita e imprenditoriali, volontà di rimanere o spostarsi	febbraio-marzo 2023
Incontri Strategia Nazionale Aree Interne	Enti pubblici e portatori di interesse dell'area della Valle Seriana e della Valle di Scalve	Confronto sui temi potenziali dello sviluppo, progettualità e complementarità delle strategie	Marzo 2023 (06/03 e 29/03)
Study visit in Emilia-Romagna	Amministratori locali	Raccolta e scambio di buone pratiche per il rilancio delle economie di comunità, in particolare attraverso il modello delle cooperative di comunità	11-13 marzo 2023
	Rappresentanti del terzo settore		
Incontro con focus sulle aree protette, le aree Natura 2000 e la biodiversità	Amministratori e tecnici delle amministrazioni locali	Scambio con gli attori direttamente coinvolti nella gestione e nella tutela delle risorse naturali per l'identificazione delle iniziative prioritarie	15 Marzo 2023
	Ersaf		
	Consorzio Forestale Alto Serio		
	Enti parco		
Incontro con i giovani del territorio	Giovani che vivono/lavorano/studiano nel territorio del GAL; giovani amministratori e rappresentanti delle associazioni	Dibattito gamificato a partire da alcuni temi come l'attenzione all'ambiente, la mentalità vecchia/chiusa, le opportunità di lavoro, le attività e i servizi per il tempo libero, qualità della vita	15 marzo 2023
Tavolo di lavoro sull'economia di montagna	Comune di Bergamo Provincia di Bergamo GAL della Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi GAL Valle Brembana GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto Camera di Commercio di Bergamo	Strategie di rilancio ed innovazione delle economie delle aree montane	16 marzo 2023
Assemblea ordinaria dei soci	Soci 2014-2022	Presentazione della Strategia, degli obiettivi e della distribuzione del budget; approvazione delle nuove adesioni	27 marzo 2023
	Nuovi partner		
Assemblea ordinaria dei soci	Soci 2014-2022	Presentazione dell'iter di concertazione avviato con RL e gli altri GAL/territorio,	26 aprile 2023

		approvazione della SSL con il nuovo budget	
--	--	--	--

Con questo paragrafo relativo alla descrizione delle attività di animazione e coinvolgimento del territorio e i relativi risultati si conclude anche la rassegna dell'indagine inerente le esigenze di sviluppo e le potenzialità del territorio, che è stata condotta considerando

1. un ampio range di fonti:
 - dati secondari quantitativi e qualitativi relativi a variabili ambientali, territoriali, demografici, sociali ed economici raccolti ed elaborati sia in modo autonomo dalle banche dati e dagli istituti di ricerca più accreditati come ISTAT, Geoportale della Lombardia, Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica del Ministero della Salute sia attraverso la collaborazione con altri enti come la Provincia di Bergamo, la Camera di Commercio di Bergamo e le associazioni di promozione turistica) e tutti i settori o temi rilevanti
 - Questionari sia generali che specifici per rappresentare tutte le prospettive rilevanti (beneficiari pubblici, privati e no profit dei finanziamenti GAL durante la programmazione 2014-2022; testimoni privilegiati con un'ampia conoscenza del territorio; stakeholder; giovani)
 - Incontri sia aperti che su invito per coinvolgere tanto il territorio in senso ampio quanto singoli target particolarmente rilevanti, come i giovani, i nuovi partner e i nuovi territori
2. Tutti i temi rilevanti, da quelli ambientali e territoriali relativi a risorse, usi del suolo, aziende agricole e forestali, viabilità e infrastrutture per la mobilità lenta, caratteristiche demografiche, sociali ed economiche, tessuto imprenditoriale, occupazione e settori occupazionali, reti sociali, settore agricolo e turistico, reddito)

L'indagine risulta quindi completa e la presente proposta strategica si può quindi considerare saldamente fondata sia sulle risorse che sulle visioni del territorio.

ANALISI SWOT (ELEMENTO 1.1 § 21)

L'analisi SWOT rappresenta il primo prodotto di sistematizzazione e organizzazione dei dati e delle informazioni raccolte attraverso due percorsi: l'analisi di contesto e il coinvolgimento degli attori del territorio. Dalla matrice SWOT, dalla rilettura integrata dell'analisi di contesto e dalla sistematizzazione di quanto emerso nel percorso partecipato è stato possibile successivamente mettere a fuoco i principali fabbisogni del territorio e definire le finalità della strategia.

Le diverse informazioni collocate tra i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce della matrice sono state estratte progressivamente:

- dall'**analisi di contesto** dalla quale è stato possibile selezionare i dati statistici puntuali a supporto di alcuni dei punti della matrice, i trend di sviluppo di determinati fenomeni dell'area, le differenti dinamiche e dotazioni che caratterizzano i Comuni, evidenziare, inoltre, alcune ipotesi di correlazione tra fenomeni che connotano le politiche del territorio;
- dalla lettura e analisi dei principali **documenti di programmazione** e documenti strategici (in particolare il PSP e il complemento di programmazione Regionale).

Tutte queste informazioni sono state integrate da quanto emerso nel parallelo **processo partecipativo** descritto nel paragrafo precedente che ha svolto una duplice funzione: da una parte strumento utile ad accelerare il processo di produzione di conoscenza attraverso approfondimenti qualitativi, dall'altra di attivare l'attenzione e consentire il coinvolgimento degli attori rispetto agli orientamenti strategici del nuovo Programma di Sviluppo. L'uso di alcune domande specifiche

durante gli incontri e i focus group era, in parte, finalizzato a far emergere elementi utili da ricondurre all'interno della matrice SWOT, in coerenza con l'approccio allo sviluppo che caratterizza la presente strategia e l'orientamento LEADER più in generale.

Il risultato conseguito è una SWOT che contiene elementi di forte caratterizzazione dell'area e che mette in evidenza gli **elementi di forza e debolezza del territorio** dal punto di vista della consistenza del patrimonio, delle risorse su cui esso può contare e sulle sue principali dinamiche riscontrabile. Le caratteristiche ambientali, economiche e sociali vengono, alla luce di ciò, valutate come **elementi che possono rafforzare o indebolire** sia il patrimonio in quanto tale che le capacità della collettività locale di promuoverlo e valorizzarlo, in una prospettiva di sostenibilità di medio - lungo periodo.

Essa nasce dalla presa di coscienza sviluppatasi in conseguenza allo studio territoriale emerso attraverso l'attività di consultazione descritta in precedenza al paragrafo 3.1 e a seguito dell'analisi della SWOT correlata ai 9+1 OS, presentata nel contesto del Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027 (riportata nella tabella di seguito) dalla quale sono stati individuati gli elementi di pertinenza e meritevoli di essere approfonditi nell'analisi SWOT a carattere territoriale.

Analisi SWOT – PSP

Tab. S.1: Analisi SWOT in base ai criteri del PSP

SWOT - PSP					
OS1	Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare				PERTINENZA rispetto al Territorio GAL VSLB
Quadrante		item	Riferimento	CCI	
FORZE	F1.1	Resilienza economica del comparto agroalimentare rispetto agli altri settori produttivi	OG1 - cap.1 OS1 - cap.1	11 (Struttura del valore aggiunto)	NON PERTINENTE
	F1.2	Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali	OG1 - cap.1 , cap.2, cap.5; OS1 - cap. 2, cap 3	26 (Valore aggiunto netto aziendale)	NO
	F1.3	Fattori di produzione di elevata qualità e salubrità, grazie anche alla diffusione di metodi di produzioni a basso impatto ambientale	PSR 2014-20, AKIS, OS3		SI
	F1.4	Forte caratterizzazione territoriale delle produzioni e legame culturale con il territorio e il paesaggio	PSR 2014-20 - OS3		NO
DEBOLEZZE	D1.1	Reddito agricolo inferiore rispetto ad altri settori economici	OS1 - cap.1	25 (reddito netto d'impresa)	SI
	D1.2	Strutture agricole piu' piccole, minore crescita della produttività e reddito agricolo inferiore alla media ue, differenziato a livello territoriale, settoriale e tra aziende di dimensioni diverse	OG1 - cap.2; OS1 - cap.1, 3;	25-24-26-20 (reddito netto d'impresa, reddito netto dei fattori agricoli, valore aggiunto netto aziendale); 28 (indice	NO
			OS2 - cap.1	produttività totale dei fattori)	
D1.3	Debolezza economica delle aziende in alcune aree del territorio e di Alcuni settori produttivi (per es. Aree svantaggiate di montagna e con altri svantaggi, ...)	OS1 - cap. 3	26 (valore aggiunto netto aziendale)	SI	

	D1.4	Scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti di gestione del	OS1 - cap.4		SI
		Rischio con differenze territoriali e settoriali			
	D1.5	Caratteristiche orografiche di parte del territorio (collina, montagna) che riducono la redditività agricola e forestale e	OS1 - cap. 3; OS8		SI
Determinano l'abbandono delle aree svantaggiate					
	D1.6	Rigidita' del mercato fondiario	PSR 2014-20		SI
OPPORTUNITA'	O1.1	Segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni	PSR 2014-20		SI
		Emergenti dei consumatori e delle collettività			
	O1.2	Evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi	OS1 - cap.4		NON PERTINENTE
	O1.3	Avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione e ist)	OS1 - cap.4		NON PERTINENTE
MINACCE	M1.1	Crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di	OS1 - cap.4; OS4 - cap.3 e	45 (perdita agricola diretta	SI
		Problemi sanitari come fitopatie ed epizootie	4	attribuita alle calamità naturali)	
	M1.2	Fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilità delle	OS1 - cap.2	24 (I.3) variazioni annuali del reddito netto dei fattori agricoli	SI
		Ragioni di scambio			
	M1.3	Difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica	OG1 - cap.1	6, 7, 9, 11 (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, Pil procapite, struttura dell'economia)	SI
	M1.4	Riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno	OS1 - cap. 3		NO
	M1.5	Marginalizzazione dell'agricoltura nell'economia e aumento di infrastrutturazione/urbanizzazione, competizione nell'uso del suolo	OS1 - cap. 3 - OG2		NO
	M1.6	Attività speculative sulle materie prime agricole	PSR 2014-20		SI
M1.7	Effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie			SI	
	(Es. Corona-virus)				

OS2	Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività				PERTINENZA rispetto al Territorio GAL VSLB
Quadrante		Item	Riferimento	CCI	
FORZE	F2.1	Presenza di tipologie di imprese agricole e forestali competitive con elevata redditività	OS2 - cap.1 e par.3.3; OS1 - cap.3	29, 26 (produttività del lavoro, valore aggiunto netto aziendale per ULA)	SI
	F2.2	Propensione alla diversificazione economica delle aziende agricole e forestali	OG1 - cap.3; OS3 - cap.3; OS8 - cap.4		NO
	F2.3	Presenza di sistemi aziendali locali e settoriali con marcata tipicità, qualità e sostenibilità e buon livello tecnologico e di specializzazione	PSR 2014-20		NO
	F2.4	Miglioramento del posizionamento competitivo dei prodotti agroalimentari italiani sui mercati internazionali e reputazione positiva del made in italy sia in ambito alimentare che forestale	OS2 - cap.2	30 (saldo commerciale agroalimentare)	NO
	F2.5	Crescita dell'export, in particolare di alcuni settori	OS2 - cap.2	30 (esportazioni)	NON PERTINENTE
	DEBOLEZZE	D2.1	Riduzione della produttività nel settore agricolo e forestale che limita lo sviluppo dei settori	OS2 - cap.1, par.3.2 e par. 3.4	28, 29 (produttività totale dei fattori, produttività del lavoro)
D2.2		Instabilità dell'andamento degli investimenti e insufficiente livello di ammodernamento e di investimenti innovativi in agricoltura, selvicoltura e nella trasformazione	OS2 - cap.1	27 (investimenti)	SI
D2.3		Problemi di liquidità operativa e basso ricorso al credito per investimenti	OS2 - cap.1		NON PERTINENTE
D2.4		Scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti finanziari	OS2 - cap.1 - APPROFONDIMENTI		SI
D2.5		Ridotte dimensioni aziendali e bassa competitività per alcuni settori e imprese, compreso il settore forestale	OS2 - cap.3		SI
D2.6		Bassa propensione di alcuni settori e delle imprese più piccole ad esportare, con scarsa propensione all'aggregazione, e insufficiente diversificazione dei	OS2 - cap. 2		SI

		Mercati di sbocco			
	D2.7	Difficolta' ad assicurare continuita' nei volumi e nella qualita' dell'offerta per alcune filiere	PSR 2014-20; OS2 - cap.2	30 (importazioni)	SI
	D2.8	Riduzione del numero di imprese di trasformazione del legno	OS2 par. 3.4 e OS3 - cap. 5		NON PERTINENTE
	D2.9	Inadeguate infrastrutture per la viabilità, in particolare secondaria, con conseguenti problemi di accesso alle aziende agricole e forestali	PSR 2014-20; OS8 - cap.5		SI
	D2.10	Scarsa propensione all'introduzione delle innovazioni, in particolare per le aziende marginali, quelle condotte da imprenditori anziani e quelle di limitate dimensioni	PSR 2014-20		SI
OPPORTUNITA'	O2.1	Opportunita' di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale piu' orientata verso prodotti tipici del made in italy)	OS2 - cap.2		<u>SI</u>
	O2.2	Nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali	PSR 2014-20; OS9		SI
	O2.3	Sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale e del benessere Animale	OS2 - cap.1; OS9 - CAPP.1-4		SI
	O2.4	Disponibilita' di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed Economia circolare, ...)	OS2, OS8, AKIS		SI
MINACCE	M2.1	Contesto italiano di bassa crescita economica	intro OG1 cap.1; OS2 - cap.1	11 (struttura dell'economia)	<u>SI</u>
	M2.2	Restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà_ Di accesso	OS2 - cap.1		NON PERTINENTE
	M2.3	Aumento della concorrenza globale e di pratiche di Protezionismo	OS2 - cap.2		NON PERTINENTE
	M2.4	Aumento dei rischi di mercato e shock economici	OS1 ; OS2 - cap.2		NON PERTINENTE
	M2.5	Incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate	PSR 2014-20		NON PERTINENTE

OS3	Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore				PERTINENZA rispetto al Territorio GAL VSLB
Quadrante		Item	Riferimento	CCI	
FORZE	F3.1	Elevata presenza di produzioni di qualità, di riconoscimenti ig e prodotti	OS3 - cap.2		NO
		Biologici			
	F3.2	Presenza di soggetti intermedi (cooperative, op, consorzi) per la	OS3 - cap.4		NO
		Concentrazione dell'offerta e della vendita del prodotto in alcuni settori e regioni			
	F3.3	Crescita della trasformazione diretta e dell'utilizzo dei canali brevi di commercializzazione	OS3 - cap.3		SI
F3.4	Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori	OS3 - cap.1		SI	
F3.5	Esperienze distrettuali in talune aree	PSR 2014-20, OS3 - cap.4		NO	
DEBOLEZZE	D3.1	Distanza tra potenzialità del territorio ed effettivo ricorso alle certificazioni (ig, bio, altre certificazioni volontarie e ambientali) in alcune aree e per alcuni prodotti	OS3- cap.2		SI
	D3.2	Elevata frammentazione dell'offerta e carenza di relazioni verticali o di filiera	OS3 - cap.1; OS1 - cap.2	11 (I.8) quota del valore aggiunto	SI
	D3.3	Debolezza operativa di alcuni consorzi di tutela delle ig ed erosione della base sociale nel sistema cooperativo	PSR 2014-20		SI
	D3.4	Inadeguata capacità di valorizzazione e trasformazione del prodotto agricolo in alcuni territori e settori	OS3 - cap.2		SI
	D3.5	Individualismo, scarsa diffusione di strumenti innovativi di aggregazione (contratti di filiera, accordi quadro, reti d'impres, ecc.) In alcuni territori	OS3 - cap.4		SI
	D3.6	Mancato coordinamento con altre attività e assenza di azioni di sistema (agroindustria, filiera legno, commercio, terzo settore e turismo)	PSR 2014-20		SI
	D3.7	Non equa distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera e inadeguata remunerazione per i prodotti di base, anche nei sistemi di certificazione di qualità	OS3 Approfondimenti filiere	11 (I.8) quota del valore aggiunto agricolo nella filiera	SI
	D3.8	Eccessiva frammentazione e complessità delle regole di produzione			SI
Indotte da p.a., gdo, trasformatori					

OPPORTUNITA'	O3.1	Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di	OS3 -cap 2		SI
		Commercializzazione (anche on line)			
	O3.2	Crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione (anche per azioni di marketing, export,	OS3 - cap.4		SI
		Innovazione, ecc.)			
	O3.3	Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilita' e i	OS9		SI
Metodi di produzione sostenibili					
O3.4	Disponibilità di strumenti per la valorizzazione e la tracciabilita' delle produzioni, come le certificazioni ambientali e forestali	PSR 2014-20		SI	
O3.5	Strumenti normativi e azioni per aumentare la trasparenza del mercato lungo la filiera e riduzione pratiche <i>unfair</i>	PSR 2014-20		NON PERTINENTE	
MINACCE	M3.1	Elevata competizione internazionale per alcune produzioni (soprattutto	PSR 2014-20		NON PERTINENTE
		<i>Commodity</i>)			
	M3.2	Inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es.	PSR 2014-20; OS8		SI
		Viabilita', trasporti, connessioni, piattaforme...)			
M3.3	Contraffazione dei prodotti italiani	PSR 2014-20		NON PERTINENTE	
M3.4	Crescente aggregazione e concentrazione delle fasi a valle della filiera			SI	

OS4	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile				PERTINENZA rispetto al Territorio GAL VSLB
Quadrante	Item	Riferimento	CCI		
FORZE	F4.1	Tendenza alla riduzione delle emissioni da fonti agricole	OS4 - par. 1.1	C.43 (I.10)	NON PERTINENTE
	F4.2	Diffusione di metodi di produzione agricola e agroalimentare sostenibile (ad es. agricoltura biologica, conservativa,	OS4 - par. 1.2	C.43 (I.11)	SI

	estensiva, lotta integrata ecc.)			
F4.3	Incremento della produzione di energia rinnovabile (elettrica, termica e combinata) da residui di colture agricole e forestali e reflui zootecnici, per energia prodotta numero impianti e potenza installata	OS4 - cap. 5	C.41 (I.12)	NON PERTINENTE
F4.4	Ampia superficie forestale nazionale, meritevole di gestione sostenibile	OS4 - par. 1.2 + par. 8.1	C.43 (I.11)	SI
F4.5	Tendenza, non generalizzata, all'aumento del contenuto di carbonio organico nei suoli agricoli e forestali e nei suoli adibiti a pascolo	OS4 - cap. 7 e par. 8.2	C.39 (I.11)	SI
F4.6	Incremento annuale della provvigione superiore ai tassi di utilizzo	strategia forestale nazionale		SI
F4.7	Tradizione consolidata di gestione forestale su basi naturalistiche (rinnovazione naturale, continuous forest cover nei soprassuoli governati a fustaia, prevalenza di formazioni miste con specie autoctone e limitata presenza di specie esotiche), con conseguente fornitura di un'ampia gamma di Servizi	strategia forestale nazionale		SI

		ecosistemici, anche di			
		approvvigionamento (importante ruolo dei prodotti forestali spontanei)			
	F4.8	Elevata presenza di aree forestali protette	strategia forestale nazionale		SI
DEBOLEZZE	D4.1	Contributo delle attività zootecniche alle emissioni nazionali (connesse a fermentazione enterica e deiezioni animali)	OS4 - par. 1.1	C.43 (I.10)	NON PERTINENTE
	D4.2	Elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere animale e salubrità degli alimenti	OS4 - par. 1.1	C.43 (I.10)	NON PERTINENTE
	D4.3	Depauperamento dello stock di carbonio nei suoli sfruttati da agricoltura intensiva	OS4 - par. 1.2	C.43 (I.11)	NON PERTINENTE
	D4.4	Insufficiente riduzione del consumo di energia in aziende agricole, forestali e agroindustria	OS4 - cap. 6	C.42	NON PERTINENTE
	D4.5	Limitata informazione e conoscenza degli imprenditori agricoli e forestali sulle tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	OS4 - Pubblicazioni <i>ISMEA, La risposta delle</i>		SI
	D4.6	Vulnerabilità delle aziende agricole e forestali rispetto all'aumento e intensificazione dei fenomeni meteorologici estremi (effetti su produzioni, strutture e	OS4 - cap. 3 + cap. 4	C.45	SI

	infrastrutture agricole e forestali)			
D4.7	Scarsa diffusione di strumenti assicurativi a garanzia dei redditi agricoli e limitata capacità di adesione al sistema delle assicurazioni agevolate e mancanza di una rete contro gli eventi estremi biotici e abiotici	OS4 - cap. 3 + OS1 - cap. 4	C.45	NO
D4.8	Mancanza di coordinamento nazionale delle reti di monitoraggio regionali e conseguente carenza di dati agro-meteo-climatici da utilizzare per migliorare i servizi di consulenza alle aziende agricole	OS4 - cap. 4 Risultati analisi biennio 2017-2018 della scheda Agrometeore della RRN + <i>Lo stato</i>	Indicatori agro-meteo-climatici + Risultati analisi biennio 2017-2018 della scheda Agrometeore	NON PERTINENTE
		<i>dell'arte sulle reti agrometeorologi che regionali</i>	_____ della RRN _____	
D4.9	Mancanza di coordinamento nazionale tra gli interventi di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi	OS4 - par 8.5		NON PERTINENTE
D4.10	Mancanza di coordinamento nazionale tra gli interventi di adattamento al cambiamento climatico del patrimonio forestale e di prevenzione dagli eventi estremi	OS4 - par 8.5		NON PERTINENTE
D4.11	Mancanza di dati omogenei a livello regionale o serie storiche per indicatori di carbonio organico, produzione di energia rinnovabile e consumo di energia dal	OS4 - cap. 5 - par. 7	C.41 - C.39 (I.11)	SI

		settore industria agroalimentare e armonizzazione della tipologia di dati a livello regionale *			
	D4.1 2	Limitata disponibilità di inventari regionali per la stima delle emissioni di gas serra (con dettaglio annuale)	OS4 - cap. 1	C.43 (I.10)	SI
	D4.1 3	Scarsa propensione all'utilizzo di forme associative per la gestione delle proprietà forestali	OS4 - par 8.4 + OS2 - par 3.4		SI
	D4.1 4	Scarsa superficie forestale dotata di pianificazione e di certificazione della gestione forestale sostenibile	OS 3- PB 8 - cap. 2		SI
	D4.1 5	Elevati tempi di soluzione di nuovi problemi fitosanitari (avversità aliene collegate o meno al cambiamento climatico)			SI
OPPORTUNITA'	O4.1	Incentivare l'erogazione dei servizi ecosistemici e attivare un mercato dei crediti di carbonio	OS4 - cap. 2 + par. 8.4		SI
	O4.2	Crescente attenzione dei consumatori rispetto alle produzioni sostenibili, alla sicurezza alimentare e agli elementi del paesaggio (infrastrutture verdi)	OS9 - cap. 5		SI
	O4.3	Crescente attenzione delle aziende rispetto alle problematiche ambientali e al	OS4 - Pubblicazioni ISMEA, La risposta delle		SI

		benessere animale			
O4.4		Avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione e IST)	OS1 - cap. 4	Indicatori agro-meteo-climatici e C.45	SI
O4.5		Miglioramento dell'efficacia di attuazione del sistema assicurativo agevolato	OS4 - cap. 3	Indicatori agro-meteo-climatici e C.45	NON PERTINENTE
O4.6		Implementazione di azioni/strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici		Indicatori agro-meteo-climatici e C.45	SI
O4.7		Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti da FER	OS4 - cap. 5	C.41 (I.12)	NON PERTINENTE
O4.8		Aumento della domanda di materia prima legnosa per la produzione di prodotti legnosi di lunga vita per industria e per edilizia	OS4 - par. 8.4 + OS2 par 3.4		NON PERTINENTE
O4.9		Crescita dell'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione, tecnologia e innovazione e utilizzo di genotipi adeguati al cambiamento climatico	PSR 2014-2020 + AKIS		SI
O4.10		Incremento della gestione agricola e forestale sostenibile in grado di assorbire carbonio ed erogare servizi ecosistemici	OS4 - cap. 8	C.41 (I.12)	SI
O4.11		Sviluppo di nuove tecnologie per un uso intelligente delle biomasse residuali provenienti dall'agricoltura,	OS4 - cap. 5		NON PERTINENTE

		allevamenti e silvicoltura (produzione di energia)			
MINACCE	M4.1	Incremento dell'intensità e/o della frequenza di eventi estremi, dovuti ai cambiamenti climatici (cfr. PGR 2019)	OS4 - cap. 3 - cap. 4	Indicatori agro-meteo-climatici - C.45	SI
	M4.2	Avversità biotiche e abiotiche sul patrimonio forestale (es. insetti, infezioni fungine, incendi, avv. meteorologiche ...)	OS4 - tab. 8.5	Incendi e eventi estremi	SI
	M4.3	Incidenza degli eventi meteorologici estremi sul dissesto <u>idrogeologico</u> nelle aree agricole e forestali	OS4 - cap. 3 - cap. 4 e par.8.5		SI
	M4.4	Elevata superficie a rischio alto o medio di alluvioni a livello nazionale*			SI
	M4.5	Insorgenza di problemi sanitari (fitopatie ed epizoozie) e fitosanitari e diffusione di specie alloctone	OS4 - par. 8.5		SI
	M4.6	Spostamento degli areali di coltivazione e destrutturazione delle filiere territoriali			NO

OS5	Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria				PERTINENZA rispetto al Territorio GAL VSLB
Quadrante		Item	Riferimento	CCI	
FORZE	F5.1	Crescente diffusione di sistemi di arboricoltura da legno per la produzione sostenibile di biomasse nelle aree più marginali	Copertura del suolo	C.05	NO
	F5.2	Diffusione di sistemi irrigui consortili in alcune aree del Paese e diffusione dei sistemi di irrigazione utili	Superficie irrigabile	C.18	NON PERTINENTE

		al risparmio dell'acqua e al suo uso efficiente			
	F5.3	Aumento della SAU condotta con metodi di agricoltura a basso impatto ambientale (agricoltura biologica, produzione integrata, agricoltura conservativa, zootecnia estensiva)	OS9 Agricoltura biologica	C.32	SI
	F5.4	Diffusione di metodi di produzione estensiva nelle aree di maggiore valore ambientale	OS9 - Farming intensity	C.33	SI
	F5.5	Trend complessivi stabili dei surplus di N e riduzione dei surplus di P a livello nazionale	Qualità acqua – bilancio lordo nutrienti (N&P)	C.38	NON PERTINENTE
	F5.6	Diffusione di pratiche di zootecnia estensiva in diverse aree del territorio	Trasversale anche a PB6 e PB9	C.40	SI
	F5.7	Riduzione dei trend emissivi complessivi di ammoniaca e presenza, in alcuni territori, di digestori anaerobici utili alla valorizzazione delle deiezioni zootecniche	Emissioni di ammoniaca	C.46	NON PERTINENTE
DEBOLEZZE	D5.1	Riduzione di prati e pascoli naturali e di usi agricoli del suolo, soprattutto nelle aree più marginali per effetto di fenomeni di abbandono, a vantaggio dell'aumento di boschi di neo formazione non gestiti	Copertura del suolo	C.05	SI
	D5.2	Copertura disomogenea del territorio da parte di sistemi irrigui consortili, anche per incompletezza delle opere avviate	Superficie irrigabile	C.18	NON PERTINENTE
	D5.3	Presenza di consorzi di bonifica ed enti irrigui poco efficienti in alcune Regioni	Sfruttamento idrico		NO
	D5.4	Eccessivo emungimento e abbassamento delle falde e processi di salinizzazione lungo le fasce costiere	Sfruttamento idrico	C.37	NON PERTINENTE
	D5.5	Stress idrici gravi concentrati in alcuni periodi dell'anno in coincidenza con le fasi di maggiore esigenza irrigua per l'attività agricola	Sfruttamento idrico	C.37	SI
	D5.6	Elevata concentrazione zootecnica in alcune aree, con conseguente concentrazione di problemi di carico nutrienti da effluenti (N&P) e concentrazione delle fonti emissive connesse (GHG e ammoniaca)	Trasversale	C.38 C.43 C.46	NO

	D5.7	Basso contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli, soprattutto in zone caratterizzate da usi del suolo e condizioni pedoclimatiche predisponenti	OS4 - Carbonio organico nei suoli agricoli	C.39	NO
	D5.8	Incremento tassi complessivi di perdita di suolo e della estensione delle aree soggette a fenomeni erosivi, soprattutto in zone caratterizzate da particolari usi del suolo e da condizioni pedoclimatiche predisponenti	Erosione del suolo	C.40	NON PERTINENTE
	D5.9	Fenomeni di contaminazione delle acque, sia superficiali che profonde, connessi all'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura	OS9 - Riduzione del rischio e impatto dei fitosanitari	C.48	NON PERTINENTE
	D5.10	Elevato impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti in taluni comparti e produzioni, con impatti negativi sull'ambiente e la salubrità degli alimenti	OS9 - Riduzione del rischio e impatto dei fitosanitari + Farming intensity	C.48 C.33	NON PERTINENTE
	D5.11	Scarsità di elementi boscati e di vegetazione arbustiva con funzione di assorbimento di azoto in zone di pianura			NON PERTINENTE
OPPORTUNITA'	O5.1	Presenza di invasi artificiali potenzialmente riattivabili a fini irrigui in diversi contesti territoriali	Superficie irrigabile	C.18	NO
	O5.2	Aumento della superficie irrigabile con sistemi di irrigazione efficienti e crescente diffusione di SSD utili all'efficientamento irriguo	Superficie irrigabile	C.18 C.37	NO
	O5.3	Sviluppo pratiche di fitodepurazione per la gestione delle acque reflue e relativo impiego a fini irrigui	Sfruttamento idrico	C.37	NO
	O5.4	Crescente diffusione di tecniche di allevamento e tipologie di stabulazione degli animali utili a ridurre le emissioni di ammoniaca e consumi irrigui	Emissioni di ammoniaca	C.46	NO
	O5.5	Crescente disponibilità sul territorio di biomassa (digestato) proveniente da digestione anaerobica da valorizzare come ammendante organico per il suolo in sostituzione di fertilizzanti minerali	OS4 - Carbonio organico nei suoli agricoli e diffusione energie rinnovabili	C.39 C.41	NO

	05.6	Crescente diffusione di tecnologie di agricoltura di precisione utili all'efficientamento degli input e alla riduzione degli impatti dell'attività agricola, con influenza anche sulla competitività delle produzioni	Trasversale a OS 1-2-3 + OS 4-5		SI
	05.7	Crescente diffusione sul territorio di azioni ambientali collettive (Accordi agroambientali, contratti di fiume, biodistretti etc).	Trasversale a più OS		SI
	05.8	Maggiore consapevolezza ambientale nei produttori e nei consumatori, con crescita della domanda di prodotti più salubri e sostenibili a condizione di poterli identificare con sistemi di etichettatura trasparente e nuove opportunità di mercato per le produzioni certificate	Trasversale		SI
MINACCE	M5.1	Competizione sull'uso del suolo da parte di altre attività antropiche, con fenomeni di consumo di suolo per usi non agricoli, soprattutto nelle aree di pianura più produttive e nelle aree rurali a ridosso degli agglomerati urbani e delle principali infrastrutture stradali	Copertura del suolo	C.05	SI
	M5.2	Disomogeneità tra contesti regionali in materia di tutela ambientale-paesaggistica e in tema di gestione forestale	Copertura del suolo	C.05	NON PERTINENTE
	M5.3	Senescenza delle reti di distribuzione e adduzione (perdite) e degli invasi artificiali (interramento), con conseguente riduzione dell'efficienza delle infrastrutture irrigue	Superficie irrigabile	C.18	SI
	M5.4	Diminuzione delle disponibilità idriche, aumento della domanda e delle situazioni di conflitto tra usi diversi dell'acqua, soprattutto nei periodi di maggiore fabbisogno per l'agricoltura	Sfruttamento idrico	C.37	SI
	M5.5	Possibili conflitti tra pratiche di risparmio irriguo e dinamiche di ricarica delle riserve idriche/falde	Sfruttamento idrico	C.37	NON PERTINENTE
	M5.6	Limiti nel sistema di monitoraggio della qualità delle acque e dei consumi irrigui (soprattutto da autoapprovvigionamento), e difficoltà a definire origine	Qualità acqua – bilancio lordo nutrienti	C.38	NON PERTINENTE

		agricola dei surplus di azoto rinvenuti nelle			
		acque	(N&P)		
M5.7		Cambiamento climatico ed eventi meteorologici estremi come fattori predisponenti l'aumento dei fenomeni erosivi	Erosione del suolo	C.40	SI
M5.8		Aumento dei fenomeni di desertificazione e, più in generale, dei fenomeni di degrado del suolo (compreso compattamento) connessi al cambiamento climatico e agli usi intensivi del suolo	Copertura del suolo-Erosione	C.05 C.40	NO
M5.9		Rischio idrogeologico e rischio alluvione alti in molte aree del territorio ed amplificati dal cambiamento climatico e dalla maggiore frequenza di eventi meteorologici anomali. Aumento diffuso di fenomeni di dissesto nelle aree collinari e montane e dei fenomeni alluvionali nelle aree di valle e pianura.	OS4		SI
M5.10		Rischio di crescente conflittualità tra sistemi produttivi agricoli più intensivi e collettività/popolazione residente, soprattutto rispetto all'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree agricole prossime agli insediamenti abitativi	Policy Brief 9 - Riduzione del rischio e impatto dei fitosanitari	C.48	SI
M5.11		Perdita di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici di interesse diretto per l'agricoltura			NON PERTINENTE
M5.12		Crescente domanda di beni prodotti con processi produttivi impattanti			NON PERTINENTE

OS6	Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi				PERTINENZA rispetto al Territorio GAL VSLB
Quadrante	Item	Riferimento	CCI		
FORZE	F6.1	Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat e specie	OS 6 PB 6 - par. 3		SI
	F6.2	Consistente patrimonio di varietà e razze locali di	OS 6 PB 6 - par. 14		SI

		interesse per l'agricoltura e l'alimentazione			
	F6.3	Complessità ed elevata diversificazione del paesaggio rurale, caratterizzato da una diffusa presenza di elementi caratteristici, con alcune eccezioni in aree agricole intensive	OS 6 PB 6 - par. 6, 12, 13	C21	SI
	F6.4	Elevata quota di superficie agricola e forestale in aree Natura 2000 e in aree naturali protette	OS 6 PB 6 - par. 2	C19	SI
	F6.5	Elevata quota di superficie agricola con caratteristiche ad alto valore naturale	OS 6 PB 6 - par. 6, 7		SI
	F6.6	Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale	OS 6 PB 6 - parr. 12, 14		SI
	F6.7	Disponibilità di centri per la conservazione di risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione			<u>SI</u>
	F6.8	Crescente diffusione di pratiche agricole sostenibili e interventi per la conservazione del paesaggio	OS 6 PB 6 - Appendice; OS 9 PB9 - par. 5	C32	<u>SI</u>
DEBOLEZZE	D6.1	Quota consistente di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di conservazione cattivo o inadeguato	OS 6 PB 6 - par. 3	C36	NON PERTINENTE
	D6.2	Quota consistente del patrimonio di varietà e razze locali minacciata da processi di erosione genetica e abbandono	OS 6 PB 6 - par 14		NON PERTINENTE
	D6.3	Declino di alcune specie di impollinatori legati all'agricoltura	OS 6 PB 6 - par. 3	C36	NON PERTINENTE
	D6.4	Declino di alcune specie di avifauna nelle aree ad agricoltura intensiva	OS 6 PB 6 - par. 1	C35	NON PERTINENTE
	D6.5	Scarsa quota di superficie forestale soggetta ad una gestione sostenibile	OS 3- PB 8 - cap. 2		SI
	D6.6	Riduzione e degrado degli elementi caratteristici del paesaggio	OS 6 PB 6 - par. 6		SI
	D6.7	Scarsa valorizzazione economica della biodiversità			SI
	D6.8	Scarsa appetibilità e disomogeneità delle misure per la tutela del paesaggio e della biodiversità	OS 6 PB 6 - Appendice		SI

	D6.9	Agroecosistemi semplificati e a bassa resilienza suscettibili di attacchi fitosanitari e altre avversità	OS1 - par.4; OS4 - parr.3 e 4		NO
OPPORTUNITA'	O6.1	Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale	PSR 2014-20		SI
	O6.2	Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana) e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici	OS 6 PB 6 - par. 6; OS9 PB) - par. 5		SI
	O6.3	Evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili	OS 6 PB 6 - par. 6; OS9 PB) - par. 5		SI
	O6.4	Introduzione dei PES (Pagamento per i Servizi Ecosistemici)			NO
	O6.5	Diffusione innovazione tecnologica e «retro-innovazioni» (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)	OS2 - par.1		SI
	O6.6	Valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità	OS9 PB9 -par. 5	C34	SI
	O6.7	Ruolo dei sistemi agro-forestali tradizionali ed estensivi nel mantenimento delle molteplici forme del paesaggio rurale	OS 6 PB 6 - parr. 12, 14		SI
	O6.8	Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale	OS 7 par. 1.3		SI
	O6.9	Significativa quota di agricoltori e silvicoltori presenti in siti Natura 2000 potenzialmente interessati alla PAC	OS 6 PB 6 - par. 2	C19	NON PERTINENTE
	O6.10	Importante ruolo degli agricoltori come "custodi del paesaggio", della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna	OS 6 PB 6 - par. 14		SI
	O6.11	Miglioramento del sistema normativo e degli strumenti programmatici per la tutela della biodiversità e del paesaggio (Legge 194/205; PAF)	OS 6 PB 6 - par. 14		SI
	O6.12	Efficacia accordi collettivi e approccio <i>place-based</i>			NO

	O6.13	Aumento importanza dell'agricoltura periurbana			NON PERTINENTE
MINACCE	M6.1	Incremento della diffusione delle specie alloctone di interesse agrario e forestale	OS 6 PB 6 - par. 9		NO
	M6.2	Aumento crisi fitosanitarie e fitopatie	OS 6 PB 6 - par. 9		SI
	M6.3	Competizione sull'uso del suolo (es. uso urbano) e conseguente perdita di suolo agricolo	OS 6 PB 6 - par. 11		SI
	M6.4	Effetti dei cambiamenti climatici sulla stabilità degli agro-ecosistemi	OS1 - cap.4; OS4 - cap.3 e 4		SI
	M6.5	Ricolonizzazione naturale delle aree marginali e aumento del bosco su suolo agricolo	OS 6 PB 6 - par. 13		SI
	M6.6	Elevata frammentazione del territorio agricolo e dei siti Natura 2000	OS6 PB6 - parr.10, 11		NO
	M6.7	Intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive con conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado/semplificazione del paesaggio	OS1 - cap.2; OS 6 PB6 -		NO
			par.11		
	M6.8	Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrobiodiversità e della qualità del paesaggio	OS 6 PB 6 - par. 8, 13; OS 3 -		SI
			PB 8 - cap. 1		
	M6.9	Abbandono delle aree montane e marginali (perdita biodiversità e specificità genetica) e riduzione della resilienza	OS1 - par. 3; OS8; OS 6 PB6		SI
			par. 8		
M6.10	Complessità e scarsa comprensione/conoscenza della normativa ambientale da parte degli agricoltori e silvicoltori	OS 6 PB 6		SI	
M6.11	Presenza di fenomeni speculativi connessi alla percezione dei pagamenti diretti della PAC in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità, del paesaggio e della valorizzazione delle filiere zootecniche	OS 6 PB 6		SI	
M6.12	Squilibri ecosistemici legati alla crescente diffusione di alcune specie di fauna selvatica	OS 6 PB 6		SI	

OS7	Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali				PERTINENZA rispetto al Territorio GAL VSLB
Quadrante		Item	Riferimento	CCI	
FORZE	F7.1	Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani	par. 1.2	C.15 Agricultural training of farm manager	SI
	F7.2	Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media nazionale	par. 1.3	C.12 Agricultural Holdings	NO
	F7.3	Propensione dei giovani imprenditori verso il cambiamento e la diversificazione delle attività e l'innovazione	par. 1.3		SI
F7.4	Buona propensione e vocazione imprenditoriale in alcune aree			SI	
F7.5	Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale			NO	
DEBOLEZZE	D7.1	Insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore	par. 1.1	C.14 Age structure of farm manager	SI
	D7.2	Offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate	par. 2.3	l'item deriva da indagine campionaria su giovani beneficiari premio di primo insediamento condotta nel 2013 a livello nazionale dalla RRN.	SI
	D7.3	Servizi e strumenti a vantaggio dei giovani non differenziati tra subentri e nuovi entranti			SI
	D7.4	Difficile accesso al credito bancario in particolare per i giovani agricoltori (tasso di rifiuto più alto a causa dell'elevato rischio associato alle nuove attività, alla mancanza di garanzie e di piani aziendali adeguati)	par. 2.2		NON PERTINENTE
	D7.5	Difficile accesso alla terra per i giovani agricoltori e per i nuovi imprenditori (prevalenza di subentri)	par. 2.1		SI
D7.6	Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali	OS8- cap. 5		SI	
D7.7	Instabilità dei redditi in agricoltura e gap rispetto ad altri settori economici come			SI	

		elemento deterrente per il rinnovo generazionale			
	D7.8	Scarsa reputazione sociale dell'attività agricola come fattore limitante per il rinnovo generazionale			NO
	D7.9	Assenza di servizi di sostituzione in azienda			NON PERTINENTE
	D7.10	Dualismo economico tra pianura e montagna			SI
OPPORTUNITA'	O7.1	Sviluppo di attività connesse a quella agricola (turismo, servizi ecosistemici, ...)	par. 1.3		SI
	O7.2	Disponibilità/attivazione di finanziamenti nazionali a vantaggio dell'imprenditoria giovanile	cap. 3		SI
	O7.3	Disponibilità/attivazione di fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari	OS1 - cap.4		NON PERTINENTE
	O7.4	Disponibilità/attivazione di regimi di aiuto, speciali regimi fiscali e strumenti nazionali e regionali (es. Banche della terra) per facilitare l'accesso al capitale fondiario da parte dei giovani imprenditori agricoli	par. 2.1		SI
	O7.5	Rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani	par.1.1		SI
	O7.6	Azioni per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni			NON PERTINENTE
	O7.7	Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito			NON PERTINENTE
	O7.8	Crescita del turismo extra alberghiero come opportunità per migliorare l'attrattività delle zone rurali e occasione di miglioramento reddituale			SI
	O7.9	Disponibilità di nuovi strumenti di offerta formativa e progetti nazionali per gli scambi aziendali (es. Erasmus per giovani agricoltori, Farmlab)	par. 2.3		NON PERTINENTE
MINACCE	M7.1	Concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi	OS1 - cap.1		SI
	M7.2	Restrizione del credito bancario	par. 2.2		NON PERTINENTE
	M7.3	Scarsa crescita economica e competitività del settore			SI
	M7.4	Eccessiva complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante			SI
	M7.5	Conflittualità nell'uso delle risorse			NON PERTINENTE

OS8	Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile				PERTINENZA rispetto al Territorio GAL VSLB
Quadrante		Item	Riferimento Pb	CCI	
FORZA	F.8.1	Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	OS 3- PB 8 - cap. 3	C.11 Struttura dell'economia e valore aggiunto nelle aree rurali	NON PERTINENTE
	F.8.2	Elevato e crescente numero di aziende agricole e imprese forestali orientate alla diversificazione	OS 3- PB 8 - cap. 4		<u>SI</u>
	F.8.3	Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata.	PSR 14-20		SI
	F.8.4	Servizi ecosistemici e multifunzionalità dei boschi e aree protette	PSR 14-20		SI
	F.8.5	Tessuto sociale e familiare			<u>SI</u>
	F.8.6	Qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, integrazione della campagna con una rete di città d'arte e piccoli centri storici di grande valore simbolico-spirituale			<u>SI</u>
	F.8.7	Rilevante funzione di presidio del territorio da parte delle imprese agricole	OS 3- PB 8 - cap. 4		SI
DEBOLEZZA	D.8.1	Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane (soprattutto nel settore primario e per i gruppi vulnerabili)	OS 3- PB 8 - cap. 1	C.6-I.22 , C.7, C.8 (T/occupazione nelle aree rurali, T/disoccupazione per "grado di urbanizzazione", occupazione per macro-settori di attività	SI
	D.8.2	Basso pil pro-capite e maggiore povertà nelle aree rurali rispetto alla media delle aree rurali europee	OS 3- PB 8 - cap. 3	C.9-I.23 (Pil pro capite nelle aree rurali)	SI
	D.8.3	Gap infrastrutturale nelle aree più periferiche, montane e ai margini dei centri di sviluppo, comprese infrastrutture viarie agrosilvopastorali secondarie e logistiche e intermodalità	OS 3- PB 8 - cap. 5		SI
	D.8.4	Basso livello di gestione e valorizzazione dei boschi.	PSR 14-19		SI

		Assenza di mercati strutturati per i prodotti legnosi e non legnosi			
		legnosi			
	D.8.5	Limitata capacità progettuale e amministrativa nell'utilizzo dei fondi strutturali da parte degli enti locali nelle aree rurali	PSR 14-20		NO
	D.8.6	Scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali	OS 3- PB 8 - cap. 5		SI
	D.8.7	Difficoltà di creare collaborazioni e fare sistema per valorizzare le risorse endogene			SI
	D.8.8	Difficoltà di contrattualizzare la disponibilità di biomassa, residui di origine biologica e prodotti primari, necessità di importazione, per scarsa valorizzazione dei mercati locali	OS 3- PB 8 - cap. 4		NON PERTINENTE
	D.8.9	Disparità territoriali significative anche all'interno delle aree rurali (es. aree montane e aree geograficamente poste ai margini dei centri di sviluppo, aree con vantaggi specifici)	PSR 14-20		SI
	D.8.10	Presenza di fauna selvatica			SI
	D.8.11	Problematiche di integrazione e di residenzialità dei lavoratori nelle aree rurali (minaccia di sfruttamento e capolarato)	OS 3- PB 8 - cap. 2		-NO
	D.8.12	Minore disponibilità e accessibilità dei servizi alla persona e ai cittadini nelle aree rurali e montane, conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili)	PSR 14-20		SI
OPPORTUNITA'	O.8.1	Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo	PSR 14-20; PB 8 - cap.4		SI
	O.8.2	Interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali realmente accessibili	PSR 14-20		SI
	O.8.3	Sviluppo di una buona rete di viabilità leggera			SI
	O.8.4	Interventi per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"	OS 3- PB 8 - cap. 5		NO

	O.8.5	Alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario -e nelle aree rurali (recupero aree e attività agricole abbandonate,-rivitalizzazione dei territori rurali e mantenimento del livello di servizi essenziali).	OS 3- PB 8 - cap. 2		NO
	O.8.6	Crescente numero di connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo, con relativo incremento delle potenzialità di sviluppo. Legislazione agricoltura sociale e relativo registro e presenza di alcuni modelli di organizzazione dei servizi alla persona progettati per aree con utenza dispersa sul territorio	OS 3- PB 8 - cap.4		NO
	O.8.7	Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (crescita mercato)	OS 3- PB 8 - cap. 4		SI
	O.8.8	Implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi ICT e crescente offerta di innovazioni -tecnologiche per il lavoro agricolo	OS 3- PB 8 - cap. 5		NO
	O.8.9	Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità	PSR 14-20		SI
MINACCE	M.8.1	Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale	OS 3- PB 8 - cap. 1	C.1 , C.2 e C.3 (popolazione, densità ed età)	SI
	M.8.2	Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali	PSR 14-20		<u>SI</u>
	M.8.3	Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali	OS 3- PB 8 - cap. 2	C.6 - I.22	NO
	M.8.4	Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate ecc..)	PSR 14-20		NO
	M.8.5	Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di			<u>SI</u>

		sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo			
	M.8.6	Aggravamento del <i>digital divide</i> nelle aree rurali			SI
	M.8.7	Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) -con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli	PSR 14-20		SI

OS9		Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali			PERTINENZA rispetto al Territorio GAL VSLB
Quadrante		Item	Riferimento	CCI	
FORZE	F.9.1	Possibilità di monitorare correttamente l'utilizzo del farmaco veterinario attraverso l'introduzione della ricetta elettronica	par. 1.1	C.47	SI
	F.9.2	Consolidata applicazione delle misure dello sviluppo rurale a sostegno del benessere animale (terza programmazione) con la possibilità di estendere buone pratiche a livello nazionale	par 1.2		NON PERTINENTE
	F.9.3	Esperienza PEI AGRI, GO finalizzati alla riduzione antibiotico in allevamento	par 1.2	C.47	NO
	F.9.4	Presenza di sistemi di allevamento estensivo soprattutto in riferimento a produzioni locali e di qualità	par 5.1, Appendice (par. 10)	C.32	SI
	F.9.5	Presenza di filiere legate a produzioni locali di qualità certificata (DOP/IGP e biologico)	par. 5, OS 3, OS 5	C.34	NO
	F.9.6	Elevata presenza di cultivar, varietà e specie locali	par. 5, OS 6		SI
	F.9.7	Superficie biologica e dedicate a metodi sostenibili (anche in zootecnia) in aumento	par. 5.1	C.32	SI
	F.9.8	Numero di riconoscimenti italiani DOP/IGP in aumento, affermati a livello internazionale	par. 5	C.34, C.32	NO
	F.9.9	Disponibilità figure professionali ed organizzazioni in grado di garantire un'azione integrata a livello nazionale	par. 1, Appendice (par. 8,9)		NON PERTINENTE
	F.9.10	Disponibilità protocolli sanitari e zootecnici volti alla raccolta organica e alla condivisione dei dati per	Misura PSRN, ClassyFarm 16.2		NON PERTINENTE

		l'implementazione di un sistema Open Data riguardanti le principali filiere agro-zootecniche			
	F.9.11	Esistenza di piani nazionali integrati già operativi finalizzati al monitoraggio e sorveglianza della sicurezza alimentare, zoonosi, sanità animale della antimicrobico resistenza e della contaminazione ambientale	par 1.2, par.10		NON PERTINENTE
	F.9.12	Esistenza di un sistema unico nazionale di valutazione del livello di Benessere, Sanità, Biosicurezza e Utilizzo del Farmaco nelle filiere zootecniche (<i>Classyfarm</i>)	par 1.2		NON PERTINENTE
	F.9.13	Introduzione del PAN che ha reso operative disposizioni della dir. 2009/128/CE (difesa obbligatoria, indicatori di monitoraggio)	par. 2		SI
	F.9.15	Misure agro-climatico-ambientali per la promozione della difesa a basso impatto di pesticidi	par 1.2, 5.1 e Appendice (par.7) Analisi precedente programmazione		SI
DEBOLEZZE	D.9.1	Impiego di antimicrobici per uso veterinario per unità di produzione tra i più alti nella UE	par.1.1	C.47	NON PERTINENTE
	D.9.2	Scarsa attività di prevenzione e monitoraggio delle fitopatie ed epizootie nelle aziende	par. 1-2	C.48	NON PERTINENTE
	D.9.3	Scarsa assistenza tecnica per emergenze fitosanitarie	par. 2.2	C.48	NO
	D.9.4	Limitati miglioramenti tecnici e gestionali orientati alla sostenibilità delle produzioni agricole, al riutilizzo di sottoprodotti e alla riduzione degli sprechi	par. 6		SI
	D.9.5	Elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere degli animali e salubrità degli alimenti	par. 1-4	C.33, C38, C.47, C.48	SI
	D.9.6	Carenza e distorsioni di comunicazione al consumatore su alimentazione e salute, origine e qualità dei prodotti	Appendice (par. 2,3,4,5,6)		NON PERTINENTE
	D.9.7	Proliferazione di certificazioni, autocertificazioni, diciture, bollini e marchi (rischio confusione e informazioni ingannevoli)	Appendice (par. 3,6)		NON PERTINENTE

	D.9.8	Innovazione tecnologica focalizzata su alcuni campi di specializzazione	par. 1-4	C.33	NO
	D.9.9	Presenza di filiere produttive zootecniche estremamente frammentate e poco organizzate	Appendice (par. 10,11)		SI
	D.9.10	Inadeguatezza manageriale e strutturale in alcuni territori e filiere zootecniche (bovini da carne, ovini e caprini)	Appendice (par. 10,11)		NON PERTINENTE
	D.9.11	Presenza di banche dati parcellizzate e non integrate	par.1-2		NON PERTINENTE
	D.9.12	Percorsi formativi non sempre adeguati alle necessità	Appendice (par. 11)		SI
	D.9.13	Carenze infrastrutturali (trasporti) per le produzioni agroalimentari e zootecniche	Appendice (par.10,11) Analisi precedente programmazione		SI
	D.9.14	Carenza del sistema di consulenza in termini di dati a disposizione e adeguatezza formativa	Analisi precedente programmazione		<u>SI</u>
	D.9.15	Carenza di studi scientifici, norme applicative e buone pratiche gestionali finalizzati alla riduzione degli sprechi alimentari	Appendice (par. 8)		<u>NO</u>
	D.9.16	Ridotta presenza di economie circolari e basso riutilizzo dei sottoprodotti	Appendice (par. 8)		SI
	D.9.17	Mancanza di controlli riguardanti la difesa integrata obbligatoria introdotta dal PAN	par. 2 Appendice (par. 7)		NON PERTINENTE
OPPORTUNITA'	O.9.1	Diffusione di sistemi di produzione sostenibile (biologico, produzione integrata certificata)	par. 1-3, par 5, Appendice (par. 7)	C.34, C.32	SI
	O.9.2	Diffusione di tecniche per la zootecnia biologica	par 5.1	C.32	<u>SI</u>
	O.9.3	Maggiore consapevolezza nell'uso degli antibiotici a livello zootecnico	par. 1.1	C.47	SI
	O.9.4	Sviluppo delle conoscenze tecniche e della ricerca applicata (digitalizzazione e agricoltura di precisione)	OS 2		SI
	O.9.5	Miglioramento tecniche gestione rischi fitosanitari	par. 2	C.48	SI
	O.9.6	Certificazioni di gruppo per il biologico, biodistretti	par 5.1, OS 2		SI
	O.9.7	Aumento consapevolezza dei consumatori su schemi di certificazione (benessere animale, qualità) e disponibilità a pagare per produzioni certificate	par. 1, 5 (Appendice, par. 2-6)	C.34, C.32	SI

	O.9.8	Sviluppo continuo di sistemi di controllo di filiera e tracciabilità delle produzioni	par. 2, par. 5		SI
	O.9.9	Forme di commercializzazione sostenibili	OS 3 (Appendice, par. 8)		NO
	O.9.10	Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana)	par. 1-6		SI
	O.9.11	Richiesta crescente di informazione ed educazione alimentare, soprattutto da parte dei consumatori	Appendice (par.3,4)		SI
	O.9.12	Possibilità di integrare le competenze dei centri di ricerca e delle autorità di controllo del settore agricolo e sanitario	PB AKIS		NON PERTINENTE
	O.9.13	Istituzione Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)	Appendice (par. 7)		NON PERTINENTE
MINACCE	M.9.1	Eventi climatici avversi	par. 2, par. 3, OS 4		SI
	M.9.2	Percentuali di resistenza alle principali classi di antibiotici per gli 8 patogeni sotto sorveglianza più alte rispetto alla media europea	par. 1.1		NON PERTINENTE
	M.9.3	Rischio di emergenze fitosanitarie ed epizootie conseguenti a cambiamenti climatici, fenomeni migratori e commercio delle derrate alimentari	par. 2, par. 3	C.47, C.48	SI
	M.9.4	Localizzazione aziende/interferenza tra aziende (es. contaminazioni e rischi sanitari)	par. 1-5		SI
	M.9.5	Limiti quali-quantitativi nelle attività monitoraggio sostanze inquinanti terreni e falde acquifere	par. 3, OS 5	C.38	NON PERTINENTE
	M.9.6	Forte concorrenza internazionale da Paesi con standard di qualità inferiori	OS 2		NON PERTINENTE
	M.9.7	Frodi e imitazioni sul mercato	OS 2		NO
	M.9.8	Rischi fitosanitari da scambi commerciali (diffusione di patogeni derivanti da prodotti importati e specie invasive)	par.2, OS6 (par.9)	C.48	NON PERTINENTE
	M.9.9	Rischio sostituzione di razze in via di estinzione (con potenziale commerciale) con razze cosmopolite	par. 1.1., OS6		SI
	M.9.10	Fluttuazioni dei prezzi delle derrate alimentari e delle risorse energetiche	OS 3		SI

	M.9.11	Asimmetrie informative sulla qualità e l'origine dei prodotti	Appendice (par. 2,7,9)		SI
--	--------	---	------------------------	--	----

Analisi SWOT territoriale

Di seguito si riporta l'analisi SWOT su base territoriale elaborata sulla base dei dati emersi:

Tab. T.1: Analisi SWOT territoriale

Caratteristiche territoriali di rilevanza trasversale		
Quadrante	N.	Descrizione
FORZA	F1	Presenza di numerose scuole e enti di formazione
	F2	Presenza di iniziative di valorizzazione di prodotti locali di qualità
	F3	Presenza sul territorio di interventi e progettualità di rilevanza sovracomunale
	F4	Complessiva stabilità dei redditi
	F5	Fitto tessuto imprenditoriale
	F6	Spiccata propensione alla diversificazione produttiva e alla multifunzionalità delle imprese agricole
	F7	Territorio attrattivo per smart working
	F8	Buona capacità da parte degli enti sovracomunali di intercettare fondi comunitari, nazionali e regionali
	F9	Contesto economico, occupazionale e imprenditoriale stabile e positivo
	F10	Buon tasso di occupazione
	F11	Ampia rappresentanza dei settori di interesse del territorio nel partenariato del GAL VSLB (settore sociale, agricolo-forestale, turistico, ambientale, commerciale, culturale e dell'amministrazione pubblica)
DEBOLEZZA	D1	Scarso livello di cooperazione nell'ambito dell'associazionismo
	D2	Limitata diffusione di servizi e infrastrutture digitali e persistente digital divide
	D3	Trasporto pubblico insufficiente ed elevato traffico conseguente all'utilizzo di auto private
	D4	Scarso coordinamento e attitudine alla cooperazione tra soggetti sia economici sia istituzionali
	D5	Inadeguatezza della viabilità secondaria per accesso ad aziende agricole e forestali
	D6	Scarsa presenza e diffusione di prodotti e servizi riconosciuti e tutelati con marchi e regimi di qualità e scarsa valorizzazione generale delle produzioni
	D7	Carenza di personale tecnico-amministrativo per la gestione dei fondi
	D8	Scarse condizioni di sicurezza sui tracciati o assenza di dispositivi di protezione in alcune tratte ciclopedonali
	D9	Presenza di barriere architettoniche che limitano l'accessibilità di persone con disabilità e conseguente esclusione sociale
	D10	Discontinuità dei tracciati ciclopedonali
	D11	Scarsa specializzazione delle competenze delle aziende agricole e forestali che si caratterizzano per una bassa attenzione all'uso delle nuove tecnologie e poco propense a seguire attività di formazione
OPPORTUNITA'	O1	Aumento della sensibilità ambientale e nei confronti della biodiversità da parte della collettività
	O2	Crescente disponibilità di risorse umane giovanili con un elevato livello di formazione
	O3	Crescita del livello di istruzione

	O4	Crescita dell'imprenditoria giovanile in alcuni settori chiave per lo sviluppo sostenibile (agricoltura, silvicoltura e pesca, alloggi e ristorazione, istruzione)	
	O5	Diffusione della pratica del lavoro da remoto	
	O6	Crescente attenzione dei consumatori rispetto alle produzioni sostenibili, di qualità e a km0	
	O7	Richiesta di formazione specialistica da parte degli operatori del mondo agricolo	
	O8	Crescita della richiesta di educazione ambientale ed alimentare	
	O9	Crescita della ricerca di rapporti comunitari e della migliore qualità di vita offerta dai contesti rurali	
	O10	Fitta presenza di associazioni ed enti del terzo settore impegnati in attività sociali, culturali e ambientali	
	O11	Forte coesione sociale delle comunità del territorio	
	O12	Presenza di una rete di soggetti già attivi nell'ambito del turismo sostenibile e accessibile (Protocollo d'intesa per la promozione di un turismo accessibile e inclusivo, buone pratiche es. Rifugio Alpe Corte)	
	O13	Buon livello di collaborazione fra Comunità Montane afferenti al territorio GAL, anche per iniziative comuni già avviate	
	MINACCE	M1	Progressivo smantellamento dei servizi di base nelle aree rurali
		M2	Mismatching tra offerta formativa e lavorativa
		M3	Spopolamento
M4		Invecchiamento popolazione	
M5		Percentuale elevata di redditi medio-bassi	
M6		Presenza di fenomeni speculativi connessi alla percezione dei pagamenti diretti della PAC in contrasto con gli obiettivi della biodiversità, del paesaggio e della valorizzazione delle filiere zootecniche	
M7		Effetti negativi sul sistema economico e sociale dovuti ad emergenze sanitarie (es. Corona-virus)	

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali		
Quadrante	N.	Descrizione
FORZA	F1	Presenza di località turistiche già affermate che possono fare da traino
	F2	Arrivi turistici durante tutto l'anno
	F3	Consistente patrimonio paesaggistico e storico-culturale di interesse
	F4	Consistente patrimonio di piccoli centri storici di grande valore storico-culturale
	F5	Presenza capillare di associazioni di promozione turistica, molti dei quali inclusi nel partenariato del GAL
	F6	Presenza di una fitta rete di percorsi escursionistici, cicloturistici e di itinerari turistici
	F7	Crescita dell'accoglienza rurale (agriturismi e rifugi)
	F8	Rete significativa di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri, ciclabili etc.)
	F9	Paniere ricco di prodotti di qualità che spazia dall'Olio DOP dei Laghi Lombardi alle produzioni casearie d'alpeggio, passando attraverso le colture cerealicole e orticole
	F10	Investimenti pubblici significativi per la creazione e la manutenzione di infrastrutture ciclopedonali
DEBOLEZZA	D1	Elevato numero di seconde case NON utilizzate
	D2	Stagionalità delle presenze turistiche
	D3	Scarsa presenza di soggetti intermedi come cooperative e op per la concentrazione dell'offerta e la vendita dei prodotti locali

	D4	Inadeguata capacità di valorizzazione dei percorsi e mancanza di coordinamento sulla gestione della segnaletica
	D5	Inadeguatezza di infrastrutture di mobilità e trasporto pubblico insufficiente
	D6	Mancanza di coordinamento nel sistema di accoglienza turistica
	D7	Scarsa offerta e presenza di servizi ed infrastrutture digitali
	D8	Scarsa intermodalità nell'accesso al territorio: servizi pubblici, accessibilità ciclabile, diversi mezzi di trasporto
	D9	Scarsa presenza e vitalità dell'impresitoria turistica che opera in modo non coordinato
	D10	Prevalenza di affitto di lungo periodo e mancanza di un sistema di gestione degli alloggi che non favorisce il turnover dei turisti
	D11	Scarsa valorizzazione del sistema della percorribilità e della fruizione ludico sportiva disponibile, all'interno di offerte turistiche strutturate
	D12	Mancanza di un'identità turistica dell'area
	D13	Realtà museali piccole, poco conosciute e con limitati orari di accesso al pubblico perché spesso gestite da volontari
	D14	Mancanza di figure formate capaci di accogliere il turista e che intraprendano un percorso comunitario di turismo sostenibile
	D15	Insufficiente strutturazione dell'offerta di servizi specie in ambito di turismo e di turismo rurale
	D16	Difficoltà di definizione di un disegno organizzato e coordinato, anche nella promozione, dei tracciati portanti di fruizione alla scala territoriale
OPPORTUNITA'	O1	Crescita dell'interesse del turista per le mete di prossimità
	O2	Aumento della domanda di accoglienza turistica (strutture ricettive)
	O3	Prossimità a grandi aree urbane (Milano, Bergamo e Brescia)
	O4	Crescita della domanda di turismo lento ed esperienziale
	O5	Disponibilità di sentieri e piste ciclabili in grado di connettersi a itinerari nazionali e internazionali
	O6	Crescita dall'utilizzo di piattaforme per affitti turistici brevi (es. Airbnb) da parte di turisti e proprietari di immobili
	O7	Presenza sull'area di riferimento di altre strategie di sviluppo territoriale volte a rafforzare i servizi per le famiglie e per un turismo lento e sostenibile (strategia aree interne, valli prealpine, AREST)
	O8	Diversificazione del sistema produttivo attraverso lo sviluppo del turismo ambientale che manifesta notevoli potenzialità
	O9	Nascita di nuove imprese nel settore del turismo sostenibile
	O10	Costruzione di una rete di cooperazione fra gli operatori turistici intorno a temi o occasioni di promozione capaci di innovare il sistema di offerta in chiave sostenibile e lenta
	O11	Opportunità di intervenire sulla cultura legata al turismo, sostenendo le comunità, le istituzioni e gli operatori a promuovere un turismo sostenibile e di comunità
MINACCE	M1	Rischio di omologazione dell'offerta stante la mancanza di un'immagine capace di caratterizzare l'offerta turistica in chiave di sostenibilità e con una forte connotazione comunitaria
	M2	Resistenza a invertire la tendenza alla frammentarietà tra le diverse attività economiche a causa della presenza di una logica settoriale chiusa, che impedisce la creazione di reti dei vari stakeholder con prospettiva territoriale integrata
	M3	Difficoltà a concertare processi decisionali tra gli addetti del settore e i diversi attori pubblici a cui competono le scelte di programmazione dello sviluppo

	M4	Concorrenza interna fra le diverse tipologie di strutture, anche dovuto all'impiego crescente di piattaforme di prenotazione (es: airbnb)
	M5	Sviluppo dell'offerta turistica sganciata dalle caratteristiche territoriali locali che creerebbe un turismo non legato a dinamiche interne ma a quelle del consumo

Biodiversità, ambiente e territorio		
Quadrante	N.	Descrizione
FORZA	F1	Ampia superficie forestale ecologicamente ed economicamente significativa
	F2	Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat e specie
	F3	Elevata quota di superficie agricola e forestale in aree Natura 2000 e in aree naturali protette
	F4	Presenza di un ampio sistema alpeggi e malghe che hanno una funzione di presidio dei territori montani estremamente importante
	F5	Elevato valore paesaggistico ambientale del territorio, anche per la presenza di elementi del paesaggio e di specifici contesti fortemente caratterizzanti
	F6	Significativa presenza di Aree Protette ed enti adibiti alla tutela ambientale (Parchi)
	F7	Presenza di importati reti ecologiche vitali per il mantenimento della biodiversità su tutto il territorio
	F8	ampie superfici boscate, tutte coperte da Piani di Indirizzo Forestale e in parte da Piani di Assestamento. La risorsa forestale concorre in modo decisivo nel determinare i caratteri del paesaggio e le qualità ecologiche dell'area e riveste un ruolo significativo nell'economia delle aree rurali più marginali.
DEBOLEZZA	D1	Scarsa implementazione di azione, strumenti e /o conoscenza delle tecniche di adattamento ai cambiamenti climatici
	D2	Alta frammentazione della proprietà forestale e scarso utilizzo di forma associative per la sua gestione
	D3	Scarsa consapevolezza da parte dei cittadini e degli stessi amministratori della vastità ed importanza del patrimonio in termini di servizi ecosistemici che questo può offrire
	D4	Viabilità forestale e infrastrutture di servizio nettamente insufficienti rispetto alla disponibilità della risorsa e alle situazioni orografiche; situazione che impedisce un'ordinata gestione selvicolturale dei soprassuoli con perdita della loro funzionalità economica ambientale e idrogeologica
	D5	La marginalità del settore forestale inibisce la possibilità di autofinanziare interventi di miglioramento del patrimonio forestale che resta condizionato alla disponibilità di finanziamenti pubblici
	D6	Presenza di un associazionismo rivolto al sociale, alla promozione culturale e meno alla manutenzione e salvaguardia ambientale.
	D7	Limitato sviluppo della filiera bosco-legno-energia come elemento di gestione sostenibile del territorio
OPPORTUNITA'	O1	Maggior disponibilità di studi e progetti su servizi ecosistemici e multifunzionalità dei boschi e delle aree protette
	O2	Crescente attenzione dei consumatori agli elementi di paesaggio
	O3	Aumento della consapevolezza dell'importanza di servizi ecosistemici/ambientali per la salute ed il benessere psico-fisico della popolazione e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici
	O4	Aumento della consapevolezza del ruolo degli agricoltori come custodi del paesaggio e della biodiversità, nonché fornitori di servizi ecosistemici
	O5	Disponibilità di tecnologie a minore impatto ambientale e in grado di migliorare il benessere animale

	O6	Efficientamento della filiera boscolegno da parte del proprietario pubblico in grado di stimolare anche i proprietari privati, che potrebbero trovare interesse ad associarsi
MINACCE	M1	Difficoltà da parte dei portatori di interesse a vedere il valore economico della biodiversità
	M2	Impatto significativo dei cambiamenti climatici (siccità e scarse precipitazioni nevose)
	M3	Avversità abiotiche e biotiche sul patrimonio forestale (es. bostrico)
	M4	Diffuso rischio idrogeologico e scarsi interventi di manutenzione
	M5	Rischio di abbandono delle aree montane marginali con perdita di biodiversità e riduzione della resilienza
	M6	Complessità e scarsità di comprensione e conoscenza della normativa ambientale da parte degli operatori del settore agrosilvopastorale

Dall'analisi SWOT emerge, come **punto di forza**, l'importanza del **patrimonio naturale e paesaggistico del territorio quale elemento di attrattività**: la pluralità dei paesaggi presenti, le foreste, i piccoli centri storici di grande valore culturale e l'importante biodiversità riscontrabile all'interno delle aree afferenti in Rete Natura 2000 sono elementi che certamente appaiono vitali per l'economia del territorio e, pertanto, degni di una giusta valorizzazione, attivazione e potenziamento in un'ottica di sviluppo e sostenibilità.

Le bellezze fisiche, unitamente alle capacità di valorizzazione delle produzioni di qualità tipiche, la presenza di una **fitta rete di percorsi escursionistici ed itinerari turistici**, accompagnati dall'accoglienza rurale di rifugi e agriturismi, rendono il territorio sicuramente attrattivo per l'instaurazione di un turismo di prossimità, ma anche per la pratica dello smart-working, se sostenuto da adeguati servizi. Pur con il picco della stagione estiva tipica delle aree montane e lacuali, la **presenza turistica è ben distribuita durante tutto l'anno** e può, di fatto, essere supportata grazie alla presenza di realtà turistiche già affermate le quali possono fungere da traino per un futuro concreto sviluppo. Per quanto riguarda la potenzialità del sistema turistico, si segnala la presenza capillare sul territorio di associazioni di promozione turistica, per altro aderenti al partenariato del GAL.

Tra i **punti di debolezza**, la **scarsa offerta e presenza di servizi**, in particolar modo di servizi **ed infrastrutture digitali** che causano l'accentuarsi del digital divide viene visto come un grosso fattore a sfavore per il potenziale sviluppo. Per quanto riguarda l'infrastruttura si segnala una complessiva inadeguatezza delle infrastrutture relative alla viabilità, la discontinuità dei tracciati ciclopedonali, le scarse condizioni di sicurezza, la presenza di barriere architettoniche e l'inadeguatezza delle infrastrutture di mobilità. Il **trasporto pubblico insufficiente** genera una condizione di elevato traffico veicolare.

La **presenza di un numero elevato di seconde case** e la stagionalità delle presenze turistiche concentrate nella stagione estiva sono aspetti su cui è necessario lavorare per cercare di invertire le tendenze in atto.

Per quanto attiene le reti escursionistiche e gli itinerari turistici, evidenziati in precedenza come importante punto di forza, emerge la problematica relativa **all'inadeguata capacità di valorizzazione dei percorsi e della mancanza di coordinamento** per creare un unico prodotto rappresentativo del territorio, vista la significativa sovrapposizione di percorsi alla scala territoriale e ad una complessiva frammentazione di percorsi locali, a cui si aggiunge uno scarso livello di cooperazione nell'ambito dell'associazionismo.

L'aspetto relativo alle tematiche ambientali è particolarmente sentito, tuttavia dalla SWOT emerge la **scarsa implementazione di azioni e strumenti per fronteggiare il cambiamento climatico e la** scarsa formazione specifica riguardo a questo argomento.

Un punto di debolezza importante che frena lo sviluppo territoriale riguarda la modalità di coordinamento e la cooperazione tra i diversi soggetti presenti, sia economici sia istituzionali: pur rilevando un buon livello di dialogo e di confronto, emerge una scarsa capacità di sintesi e di operare scelte, che può rivelarsi fondamentale per la definizione di una strategia di sviluppo e di valorizzazione del territorio, anche sul piano turistico-fruitivo.

I fattori esterni positivi che possono essere sfruttati in modo favorevole, ovvero le **opportunità**, sono rappresentati dal sostanziale **aumento della sensibilità della collettività nei confronti delle tematiche ambientali e della biodiversità**, traducendosi poi in un aumento della consapevolezza dell'importanza dei servizi ecosistemici-ambientali per la salute ed il benessere psico-fisico, accompagnata da una maggiore richiesta degli stessi rispetto agli aspetti funzionali legati all'ambiente bosco e aree protette. Non indifferente è la **crecente attenzione dei consumatori rispetto alle produzioni sostenibili, di qualità e a km0**: la richiesta del consumatore è la scintilla che mette in moto il motore della produzione della qualità.

La crescita del livello di istruzione, la continua richiesta di formazione e la crescente disponibilità di risorse umane giovanili con un elevato livello di formazione fanno dei giovani il punto chiave per la realizzazione di una progettualità di lungo periodo.

Come opportunità, relativamente alla dimensione turistica, la **diffusione della pratica del lavoro da remoto, la crescita dell'utilizzo di piattaforme per affitti turistici brevi, gli arrivi turistici distribuiti su tutto l'arco dell'anno accompagnati dall'aumento della domanda di accoglienza turistica**, e la crescita dell'interesse del turista per le mete di prossimità sono tra gli elementi emersi di maggior rilievo che lasciano ben sperare rispetto alle potenzialità future, soprattutto in un'ottica di valorizzazione dei sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.

Lo spopolamento seguito dall'inesorabile invecchiamento della popolazione sono i fenomeni che senza dubbio preoccupano maggiormente rispetto alle prospettive del territorio, i quali sono stati esponenzialmente aggravati dall'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus, tanto da essere considerare vere e proprie **minacce**. Tra i fattori critici a danno del sistema socio-economico si riscontrano anche la percentuale elevata di redditi tendenzialmente medio-bassi, il **mismatching tra l'offerta formativa e quella lavorativa ed il progressivo smantellamento dei servizi di base nelle aree rurali**.

Preoccupante invece è l'impatto significativo dei cambiamenti climatici e le avversità sia abiotiche sia biotiche ad essi collegati da cui risulta un comparto economico molto indebolito e dalle prospettive seriamente preoccupanti. Il cambiamento climatico è anche strettamente interconnesso alla dinamica del dissesto idrogeologico e la necessità di effettuare interventi di manutenzioni ad oggi considerati scarsi.

L'analisi SWOT condotta evidenzia le sfide da affrontare e le risorse da cui partire per implementare la presente strategia. Mostra innanzitutto la varietà dell'offerta del sistema socio-culturale e turistico ricreativo presente sul territorio ed il relativo potenziale di crescita sia in termini di presenze turistiche sul territorio che in relazione a dinamiche imprenditoriali giovanili

Parallelamente, porta in rilievo il fatto che il territorio del GAL sia ricco di ambienti ad elevatissimo valore ecologico, biologico e culturale che necessitano di essere valorizzati.

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (ELEMENTI 1.2, 1.3, 1.7, 1.8, 1.6, 1.12 § 21)

Descrizione e obiettivi generali della strategia

Il territorio individuato all'interno della SSL "OIKOS" è caratterizzato da un potenziale competitivo e di sviluppo su alcuni ambiti strategici ad oggi non pienamente espressi. L'incrocio tra la descrizione del territorio e del patrimonio ambientale, l'analisi socio-economica, l'analisi SWOT e i fabbisogni prioritari, frutto di un complesso di attività conoscitive miste (raccolta dati, confronto con gli indirizzi comunitari –Agenda 2030– e il PSP nazionale, consultazione con esperti di settore, ma soprattutto articolato percorso partecipativo che ha preso avvio dal processo di autovalutazione del GAL VSLBG coinvolgendo enti pubblici, privati, giovani, comunità, già descritto in precedenza) ha consentito di individuare l'idea-guida della strategia che costituisce il presupposto per l'individuazione degli obiettivi della stessa.

Seppur generalizzando, si può affermare che i **cambiamenti** che stanno interessando il nostro territorio **sono principalmente di tre tipi. Il primo è il cambiamento demografico**, che ha visto sempre più persone lasciare i paesi più distali per trasferirsi verso il fondovalle o verso centri più grandi e serviti, con un progressivo spopolamento. Sempre più evidenti sono inoltre i **cambiamenti climatici** che hanno ricadute importanti anche a livello economico, ad esempio per il settore turistico, tradizionalmente legato alla stagione invernale, nonché per l'agricoltura, chiamata a rivedere la propria produzione tenendo conto di temperature più miti e, soprattutto negli ultimi anni, di lunghi periodi di scarsità idrica. Non da ultimo, il **cambiamento del sistema sociale**, strettamente connesso a quello demografico ed economico, per cui le persone fanno sempre più fatica a creare comunità coese.

A questi cambiamenti si è sovrapposta la visione di un **luogo "altro" delle aree rurali e montane**, unico e straordinario dove rifugiarsi per staccare dalla quotidianità: nel corso degli anni, gli operatori turistici, le amministrazioni e, in generale, gli abitanti del posto hanno continuato a scambiare il loro territorio – l'esperienza unica della loro terra – con le risorse economiche dei visitatori, in un processo di mercificazione che spesso coinvolge anche la stessa cultura locale, svuotandola così del significato vivo e quotidiano che consente a chi vive un luogo di identificarlo come la *casa a cui si appartiene e in cui si desidera abitare* anziché un mero luogo di residenza, spesso sostituibile con altri che offrono opportunità e servizi migliori.

La SSL, in complementarità con altri interventi di sistema già avviati (strategia aree interne, AREST, Valli prealpine...), **intende promuovere un'opera di riattribuzione di senso e progettualità che deve partire da chi vive nelle nostre comunità**, valorizzando le numerose pratiche che questi abitanti nel corso degli anni hanno sviluppato per prendersi cura del proprio territorio.

Non più aree rurali, intese come isolate, marginali, ma da vivere grazie alla generazione o rigenerazione di progettualità che nascono dal basso e che in qualche modo dimostrano grandi capacità di autogoverno.

Il ripensamento dei nostri luoghi deve partire da chi li abita e ha mantenuto le competenze del vivere in aree rurali/montane, rendendosi fautore del trasferimento ad altri di quelle competenze: le nostre comunità devono sviluppare **risposte originali e innovative**, volte alla gestione comune e generativa di prodotti e servizi che rispondono a specifiche esigenze di convivenza, sussistenza e «abitabilità» del territorio. Si tratta di riproporre i principi cardine della cultura e della tradizione

rurale, attraverso approcci innovativi di governance, di processo e di servizi e in particolare per quanto riguarda:

1. **CONTINUITA' INTERGENERAZIONALE:** i nostri giovani devono intendere nuovamente il LORO territorio come utile per le loro aspirazioni. Per questo abbiamo cercato, e continueremo a farlo, di ascoltare e progettare insieme ai giovani, per comprendere le loro necessità affinché il territorio sia vivibile per loro in questo tempo. Allo stesso tempo non dobbiamo trattenerli sul territorio, siamo in un mondo in cui la mobilità e il flusso sono imprescindibili, ma dobbiamo aprire ponti sulla contemporaneità: essere attrattivi e rendersi vivibili e abitabili dal "mondo" che cerca luoghi come questo. Continuità intergenerazionale significa quindi superare la trasmissione ereditaria come pratica strettamente familiare e aprirla al mondo: non è necessario che i giovani che abitano il territorio siano gli stessi che vi sono nati, ma che siano quelli che desiderano farlo, investendo e radicandosi nei luoghi sulla scorta di una scelta esistenziale per sé e per la propria famiglia che non necessariamente deriva dall'appartenenza familiare. In questo modo, il territorio montano potrà smettere di essere *vittima* della mobilità, diventandone generatore e attrattore all'interno di uno scambio fertile e innovativo con il mondo esterno. È quindi in questo senso che si inserisce il tema fondamentale, trasversale ai due ambiti tematici scelti, della Strategia Oikos: l'inclusione, la partecipazione attiva e la creazione di spazi per i giovani, affinché possano tornare a sentirsi protagonisti del futuro dei territori montani.
2. **CUSTODIA, CURA E USO DEL PROPRIO TERRITORIO.** Agire per fare impresa e sviluppare attività economiche sul territorio, curandolo, raccontandolo, rendendolo più bello anche nelle parti comuni e prossime, non è solo gratificante e necessario ma anche conveniente se diventa parte della strategia aziendale di produzione e di comunicazione. È in questo contesto che si inquadra la scelta dell'ambito tematico (1) "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio". L'ambiente è, infatti, la prima *casa* delle comunità presenti, che deve essere curata e mantenuta per essere trasmessa alle comunità future. Casa non è da intendersi solo come luogo fisico ma come luogo di appartenenza, di valori e condivisione, oltre che di patrimonio materiale che consente il sostentamento e la prosperità. In questo senso è cruciale il concetto di servizi ecosistemici, che riconciliano l'ambiente naturale e la presenza umana in un circolo virtuoso: l'eco (oikos) – sistema fornisce alle comunità umane risorse sia materiali (come l'acqua, l'aria pulita, il suolo...) sia culturali e identitarie (il paesaggio modellato da millenni di attività umana, i prodotti tipici delle diverse località...) e, in cambio, la comunità si prende cura dell'ambiente preservandone gli equilibri e la biodiversità. È solo all'interno di un eco-sistema così concepito che si può, di conseguenza, sviluppare un'eco-nomia sostenibile.
3. **COMUNE SOPRAVVIVENZA:** le economie comunitarie, cioè tutti gli investimenti, i gesti, i prodotti che, benché individuali e volti all'interesse individuale impattano, incrociano ed alimentano anche la comunità, non saranno maggioritarie ma non possono nemmeno essere isolate o "eroiche". Pur intendendo lavorare su tutti i settori economici, la Strategia Oikos adotta il turismo come "porta d'accesso" alle economie di comunità. Da qui la scelta dell'ambito tematico numero (5) "sistema di offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale", poiché in essa è possibile vedere il nuovo modello turistico a cui tendere: **il territorio, infatti, deve essere attrattivo per i turisti come conseguenza della qualità della vita e dei servizi a disposizione in primo luogo degli abitanti,** senza che residente e visitatore siano categorie separate e spesso in competizione per spazi, servizi e risorse. Anche questo aspetto trova rappresentazione nel complesso concetto di casa, dove

l'accoglienza riservata all'ospite è riflesso del benessere di chi la vive quotidianamente. Questo richiede, conseguentemente, la cura eco-sistemica e la coesione comunitaria del territorio tutto, come descritto nei due punti precedenti.

Fondamentale nell'attivazione o ri-attivazione di progettualità è la componente innovativa e tecnologica: lo smart non risiede solo nelle città e i nostri territori esigono il valore aggiunto della tecnologia per compensare e trasformare i gap di accessibilità che presentano.

La SSL intende, in sintesi, porsi come **fattore di innesco capace di generare economie di luogo** che producono beni e servizi utili non solo a nutrire una dimensione di natura economica e occupazionale, ma anche offrire uno sviluppo sostenibile di lungo periodo a livello territoriale.

La *vision* che guida la strategia è quella di promuovere uno **sviluppo sostenibile delle comunità locali orientato all'ECO-NOMIA e all'ECO-LOGIA**, che consenta di vivere e abitare un territorio rurale:

- **funzionale**, ma anche consapevole della propria identità, per chi la vive, per chi la vivrà;
- **accogliente** per chi viene ospitato;
- **facilmente mantenibile o adattabile ai cambiamenti**, per chi lo governa;
- **piacevole, attrattivo, bello**, per chi proviene da fuori.

Elementi questi che hanno portato alla scelta del titolo della SSL "**OIKOS**" – casa/patrimonio/primo nucleo produttivo e radice di economia e di ecologia – ma che, come verrà più approfonditamente giustificato nella successiva esposizione, sono fortemente connessi alla scelta di sviluppare i 2 ambiti tematici:

- "**sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**"
- "**servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio**".

Oltre che dalla *vision*, che fornisce il quadro di sistema all'interno del quale inserire la SSL, il GAL ha operato una scelta degli obiettivi cercando di:

- sostenere l'esistente, qualificando e potenziando;
- accompagnare e diffondere i processi di sviluppo virtuosi.

La SSL con il suo piano di interventi perseguirà i seguenti obiettivi generali (OG):

- OG1. **Migliorare la qualità della vita delle comunità locali**, valorizzando e mobilitando, in maniera integrata, tutte le risorse e le opportunità del territorio, **mediante la promozione del turismo sostenibile e di comunità come leva per dare slancio alle economie locali, creare opportunità occupazionali per le nuove generazioni e favorire l'inclusione sociale**;
- OG2. **Costruire e rinforzare le condizioni di gestione sostenibile dell'agricoltura e delle foreste** al fine di migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, conservare e tutelare la biodiversità e il paesaggio e generare in modo equilibrato servizi ecosistemici per le comunità del territorio e per la società allargata;

Trasversale a questi due obiettivi, la SSL "OIKOS" intende anche:

- OG3. **Promuovere la formazione di capitale umano** capace di cogliere e agire all'interno dei processi di trasformazione e innovazione connessi allo sviluppo locale sostenibile, favorendo il ricambio intergenerazionale delle imprese locali, stimolando la nascita di nuove start-up e sostenendo processi di governance locale integrata

La declinazione degli obiettivi generali OG in obiettivi specifici verrà descritta nei prossimi paragrafi

Fig.24: la strategia OIKOS



Individuazione ambiti tematici e loro integrazione

La scelta dei due ambiti (**1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio** e **5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**) su cui impostare la strategia è stata determinata da una molteplicità di elementi di seguito illustrati.

I dati di contesto e la conseguente analisi SWOT indicano la varietà dell'offerta del sistema socio-culturale e turistico ricreativo presente sul territorio (dalla presenza di centri turistici attrattori, come Colere e Schilpario, Castione della Presolana, Gromo, Ardesio, Clusone, Lovere, Predore e Sarnico, alla molteplicità dei borghi caratteristici presenti sul territorio) e ne evidenziano il potenziale di crescita sia in termini di presenze turistiche sul territorio che in relazione a dinamiche imprenditoriali giovanili.

La scelta di declinare **l'obiettivo in un'ottica di turismo sostenibile e di comunità risponde alla *vision* dell'azione del GAL di sviluppo sostenibile delle economie locali**, alle caratteristiche territoriali che possono contare su una fitta rete di cammini, ciclovie e sentieri, punti di interesse ambientali e culturali da valorizzare e mettere a sistema per proporre un'offerta socio-culturale e turistica integrata che può spaziare dal lago alla montagna. L'area del GAL è un territorio

idoneo ad un turismo di prossimità, facilitando la destagionalizzazione dei flussi e promuovendo il contatto con la popolazione locale e la reale conoscenza del territorio e delle sue usanze e tradizioni. Inoltre, sul territorio del GAL esistono associazioni/enti di promozione turistica e territoriale (Promoserio, Visit Lake Iseo, OrobieStyle) che già svolgono un'azione di coordinamento dell'offerta turistico-culturale-ricreativa e che il GAL ha inserito nel suo partenariato così da rafforzare l'azione integrata e di sistema nell'ambito di riferimento e operare in una logica di complementarità e valorizzazione di quanto già presente sul territorio. Parimenti lavorare su quest'ambito consente di attivare logiche sinergiche con altri programmi e strategie dettagliati nel paragrafo 3.3.e.

Per quanto riguarda l'ambito di intervento **servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio**, anche in questo caso la scelta è supportata dai rilievi di contesto e della SWOT che evidenziano come il territorio del GAL sia ricco di ambienti ad elevatissimo valore ecologico, biologico e culturale, tanto è che le Aree Protette interessano circa 485,74 kmq rappresentando il 48% del territorio complessivo, siano, inoltre, presenti Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione (SIC, ZSC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e sia compreso all'interno dell'ecoregione Alpi e Prealpi, la quale rappresenta un elemento di primo livello della rete ecologica. Il contesto naturale è completato da un fitto sistema di malghe e alpeggi che contribuisce a valorizzare il contesto montano delle Orobie connettendolo attraverso strade VASP o sentieri anche al paesaggio lacustre, fornendo un patrimonio ecologico e di biodiversità che è costituisce una risorsa fondamentale per poter costruire economie di luogo e promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali. Anche in questo caso sul territorio sono presenti attori istituzionali (Parchi, Comunità Montane, ERSAF) e privati (consorzio forestale e associazioni ambientali) che già hanno in essere politiche e progettualità sovracomunali che si pongono in una logica di complementarità e integrazione con la SSL.

Vista la declinazione che la strategia intende dare all'ambito 5 come turismo sostenibile e di comunità, l'integrazione con l'ambito 1 è imprescindibile. La stessa 'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNTWO) specifica che "lo sviluppo del turismo sostenibile soddisfa i bisogni dei turisti e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro. Si tratta di una forma di sviluppo che dovrebbe portare alla gestione integrata delle risorse in modo che tutte le necessità, economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo al tempo stesso l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e le condizioni di base per la vita".

Sia durante i tavoli di autovalutazione della precedente strategia che durante quelli organizzati per la progettazione della nuova SSL e dell'area interna è emersa la volontà di attori pubblici e privati di **promuovere il rilancio dei territori attraverso lo sviluppo del turismo sostenibile e di comunità come fattore di traino delle economie locali**. Un turismo questo che può rappresentare un'importante leva di riscatto per i luoghi più in sofferenza (demografica, occupazionale ed economica) e in cerca di ridefinizione della propria identità per dare una prospettiva alle nuove generazioni.

La scelta di questo modello di turismo implica una strettissima **connessione con il territorio, ci troviamo in un territorio ricco di risorse naturalistiche e paesaggistiche**, che presenta un grande potenziale del quale si è acquisita una maggior consapevolezza in concomitanza con l'emergenza sanitaria iniziata nel 2020. La **biodiversità e i servizi che essa** offre sono vitali per il turismo contribuendo notevolmente a rendere attrattive le varie destinazioni e quindi la loro competitività.

Inoltre, nel contesto territoriale di riferimento le **componenti agricola e forestale** continuano a costituire la matrice del paesaggio, anche in quelle aree più prossime alla conurbazione di fondovalle. Questo permette di conservare spazi di verde, di diverso grado di naturalità, che spesso si intrecciano con lo sviluppo urbanistico, ma che offrono la possibilità di ricuciture territoriali.

La Strategia intende promuovere la **funzione paesaggistica e turistica del territorio e del bosco**, anche attraverso la valorizzazione delle reti sentieristiche di accesso e transito gestite dalle aziende agricole. Le aziende agricole giocano un ruolo fondamentale nella tutela del paesaggio e delle risorse, in quanto esse concorrono alla creazione della matrice del paesaggio e ne sono i custodi e protettori e nella SSL saranno destinatarie di fondi proprio per qualificarle sempre più in chiave verde. In tal senso, di primaria importanza è la costruzione delle condizioni di gestione sostenibile, la **ricostruzione di una relazione identitaria e responsabile delle foreste e dell'agricoltura**, per la tutela, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici in corso con il fine quello di generare servizi ecosistemici per le comunità del territorio e per la società allargata, secondo la visione di integrazione tra gli aspetti di tipo **ecologico** ed **economico**.

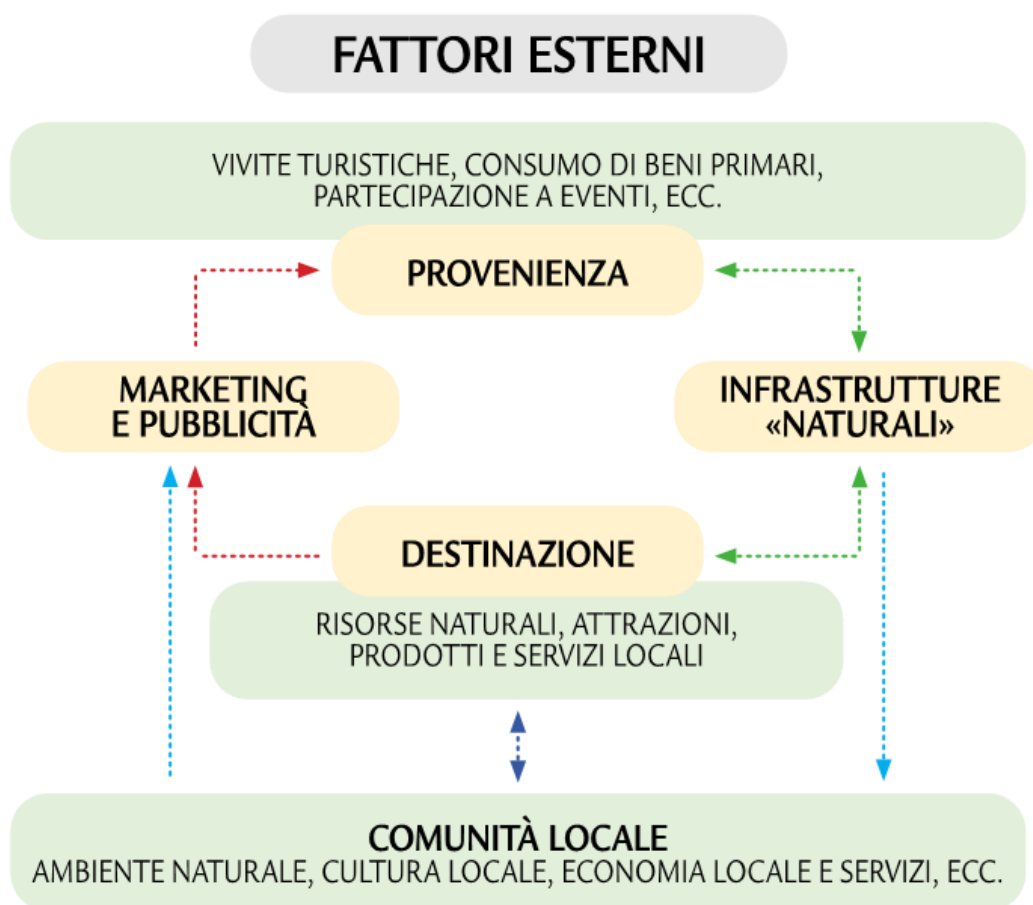
In un'ottica di sostenibilità, la costruzione di reti tra aziende agricole e gli altri portatori di interesse territoriale possono concorrere alla formazione di filiere locali (strutturate e integrate) capaci di fornire con regolarità produzioni di qualità, ma anche di organizzarsi in processi innovativi e in reti di impresa che forniscano anche nuovi prodotti nel settore della bioeconomia e della bioenergia, oltre a nuovi servizi economici.

Il progetto di cooperazione tra GAL "Orobikeando" della programmazione 2014-2020 aveva promosso una ricerca-azione del CREA che aveva messo in evidenza lo stretto legame tra turismo sostenibile/lento e servizi ecosistemici. In particolare, i Servizi Ecosistemici Culturali (CES) -benefici non materiali che l'umanità ottiene dagli ecosistemi attraverso l'arricchimento spirituale, lo sviluppo cognitivo, la riflessione, esperienze ricreative ed estetiche (MEA)- si esplicano in:

- Servizi spirituali (es. siti religiosi, contemplativi, ecc..)
- Valore educativo (es. siti di interesse naturalistico, specie rare, ecc..)
- Siti di ispirazione (creatività, ispirazione artistica, ecc..)
- Valore estetico (la bellezza delle cose)
- Senso del luogo (paesaggi storici)
- Valore culturale (tradizione, storia locale, ecc..)
- Servizi ricreativi ed Ecoturismo

I CES possono perciò essere una **nuova chiave interpretativa** della relazione Uomo-Ambiente rurale su cui implementare un approccio di tipo sistemico anche sulla gestione diretta dei luoghi e degli spazi al fine di massimizzare le opportunità di esperienza turistica.

Fig. 25: il turismo sostenibile



La visione della SSL **OIKOS lega i due ambiti tematici per rafforzare il ruolo dei sistemi rurali locali nella valorizzazione dei servizi ecosistemici mediante l'affermazione di modelli di gestione innovativi e sostenibili** (secondo le 3 declinazioni di sostenibilità: ambientale, sociale ed economica) per lo sviluppo armonico dell'ecosistema rurale.

Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP

Il Piano Strategico per la PAC 2023-2027 si propone di promuovere un'agricoltura più sostenibile e innovativa, capace di garantire la sicurezza alimentare e la tutela delle risorse naturali, in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile; si propone di sostenere lo sviluppo delle zone rurali, promuovendo la creazione di posti di lavoro, la diversificazione economica e lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi pubblici. Il sostegno nella creazione dei posti di lavoro coinvolge principalmente i settori di agricoltura, artigianato e turismo rurale, in particolare per quest'ultimo intende favorire lo sviluppo di servizi di accoglienza e strutture ricettive. Vengono previste azioni per la conservazione del patrimonio culturale e ambientale nelle zone rurali, favorendo lo sviluppo di pratiche agricole e di gestione del territorio rispettose dell'ambiente e della biodiversità. Questo strumento intende, inoltre, promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali, come

l'acqua e la biodiversità, attraverso la conservazione dei paesaggi rurali, tra esse vede anche il coinvolgimento degli agricoltori nella gestione e nella conservazione della biodiversità, attraverso la promozione di iniziative di formazione e di sensibilizzazione per la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Gli obiettivi generali del PSP sono il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di governance.

In considerazione di ciò, il GAL ha operato la scelta degli obiettivi cercando di:

- sostenere l'esistente, qualificandolo e potenziandolo;
- accompagnare e diffondere i processi di sviluppo virtuosi.

Gli obiettivi generali (OG) che la SSL intende perseguire sono già stati esplicitati nel paragrafo 3.3.a. La Strategia ha declinato questi obiettivi generali in alcuni obiettivi specifici, che consentiranno di svolgere un'azione di monitoraggio e valutazione più puntuale.

Per quanto concerne l'**OG1**, gli obiettivi specifici individuati sono:

1. Accrescere la capacità delle reti locali di imprese di attrarre e accogliere visitatori promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema;
2. Promuovere un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce;
3. Aumentare l'attrattività dell'area mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture (comprese anche quelle con finalità ricreative, culturali e turistiche);
4. Migliorare le infrastrutture informatiche dell'area non solo in termini fisici, ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale
5. Valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti negli alloggi e interventi di recupero e di complessi ed edifici funzionali allo sviluppo sostenibile del territorio;
6. Promuovere progetti integrati innovativi tra i vari attori locali per creare e/o organizzare funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.) e rafforzarne l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.);
7. Rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale

Per quanto concerne l'**OG2**, gli obiettivi specifici individuati sono:

1. Promuovere un'agricoltura sostenibile, favorendo l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico e incentivando pratiche agricole che favoriscono la conservazione del suolo, la gestione sostenibile dell'acqua e la promozione della biodiversità
2. Preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici e garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
3. Sostenere la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione, l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne

- l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale
4. Prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
 5. Limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi e laddove necessario ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
 6. Valorizzare i sistemi agricoli e forestali come risorsa per lo sviluppo delle economie del territorio, attivando processi innovativi e reti di impresa e costruendo opportunità di coinvolgimento delle proprietà frammentate, attraverso forme associative (es. Associazioni Fondiarie - ASFO), consortili, convenzionate
 7. Promuovere e facilitare accordi di filiera economica tra i diversi soggetti, a partire dalle proprietà, dalle imprese agricole e forestali, dai Consorzi e dagli utilizzatori

Gli obiettivi specifici connessi **all'OG3** sono:

1. Promuovere la crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali
2. Favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali
3. Sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali;
4. Accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale
5. Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali, con particolare attenzione ai giovani e alla parità di genere

La visione e gli obiettivi della SSL "OIKOS", oltre ad inserirsi nel quadro programmatico della PAC del PSP Nazionale e del complemento regionale, trae ispirazione e prospettiva dal documento della Commissione Europea "*Visione a lungo termine per le aree rurali della UE*" che individua 4 principi-guida per le aree rurali:

- più forti: sensibilizzando le comunità rurali, migliorando l'accesso ai servizi e facilitando l'innovazione sociale;
- connesse: migliorando la connettività sia in termini di trasporti che di accesso digitale;
- resilienti: preservando le risorse naturali e rendendo più ecologiche le attività agricole per contrastare i cambiamenti climatici e garantendo al contempo la resilienza sociale;
- prospere: diversificando le attività economiche e migliorando il valore aggiunto delle attività agricole e agroalimentari e dell'agriturismo.

Partendo da specifici bisogni territoriali anche la SSL OIKOS intende lavorare per il territorio sui cui insiste possano diventare:

- Spazi attrattivi, che si sviluppano in armonia con il territorio, liberandone il potenziale e rendendoli luoghi di opportunità, offrendo soluzioni adatte alle esigenze locali;
- Coinvolti in una governance multi-livello e "place-based", sviluppando strategie integrate che prevedano l'utilizzo di approcci collaborativi e partecipativi, attraverso politiche su misura che accrescano il livello di interdipendenza tra aree rurali e urbane;
- In grado di garantire la sicurezza alimentare, le opportunità economiche, beni e servizi per una società sempre più ampia:
- Comunità dinamiche focalizzate sul benessere, sull'equità sociale e qualità della vita, che garantiscano un contesto armonico con un adeguato livello di mutuo aiuto;
- Comunità inclusive basate sulla solidarietà intergenerazionale, accoglienti e in grado di garantire pari opportunità a tutti;
- Sorgenti di risorse naturali, valorizzate e in grado di contribuire agli obiettivi del Green Deal, compresa la neutralità climatica, nonché la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- In grado di beneficiare dell'innovazione digitale, con un accesso equo alle tecnologie emergenti, grazie a un'alfabetizzazione digitale diffusa e all'opportunità di acquisire competenze più avanzate;
- Contesto in cui persone con spirito imprenditoriale, innovative e qualificate, possano creare progresso tecnologico, ecologico e sociale;
- Luoghi vitali, dotati di servizi pubblici e privati efficienti, accessibili e convenienti, in grado di fornire soluzioni su misura (come trasporti, istruzione, formazione, sanità e assistenza);
- Luoghi adatti ad accogliere le diversità e in grado di valorizzare le proprie risorse, talenti e potenzialità uniche.

Nello specifico, gli interventi strategici (OS) del PSP cui la Strategia OIKOS fa riferimento sono:

- **Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e rafforzando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile (OS4).** Principalmente riguardano azioni di tutela del territorio e del paesaggio per contenere fenomeni di dissesto e degrado. Nello specifico verranno attivati gli interventi per la prevenzione ed il ripristino dei danni alle foreste come previsto dalla scheda **SRD12**.
- **Favorire lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica (OS5).** In particolare questo aspetto verrà trattato con l'attivazione della scheda **SRD04** "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale".
- **Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (OS06).** Si combinano interventi di sviluppo rurale specifici per la tutela e valorizzazione dei i paesaggi rurali, con particolare attenzione a quelli storici e tradizionali, che si accompagnano alla conservazione e alla tutela, anche attraverso investimenti non produttivi (**SRD04**)
- **Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle imprese nelle zone rurali (OS7).** Sostegno all'imprenditorialità diffusa, diversificata e multifunzionale in linea con i principi dell'economia green e circolare capace di dare nuovo impulso alle tradizionali attività di tali territori senza perdere la propensione produttiva tipica di queste aree. Verrà previsto l'intervento **SRE04** - Start up non agricole, finalizzato a sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in

ambito extra-agricolo nelle zone rurali, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER).

- **Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, anche attraverso la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile (OS8).** Si tratta di investimenti finalizzati di innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale. In aggiunta si fondono le iniziative che contribuiscano ad una gestione sostenibile del territorio e del paesaggio intervenendo sui beni collettivi e pubblici favorendo il recupero di aree abbandonate o degradate e finalizzandole ai fabbisogni della comunità per finalità turistico-ricreative o per la creazione di imprese innovative capaci di creare valore dalla valorizzazione delle risorse del territorio. In particolare attraverso l'attivazione degli interventi **SRD07, SRD08, SRD09** si pone come obiettivo quello di migliorare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese.

Nello specifico per la scheda SRD07 (investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali) verranno attivati i seguenti sottointerventi: reti viarie al servizio delle aree rurali / 2. Reti idriche / 3. Reti primarie e sottoservizi / 4. Infrastrutture turistiche / 5. Infrastrutture ricreative / 6. Infrastrutture informatiche e servizi digitali.

Per la scheda SRD08 (investimenti in infrastrutture con finalità ambientali) verranno previsti investimenti in infrastrutture con finalità ambientali relativi alla viabilità forestale e silvo-pastorale.

Per quanto attiene alla scheda SR09 "investimenti non produttivi nelle aree rurali", i sottointerventi proposti sono i seguenti: a) servizi di base, socio-sanitari, culturali, ricreativi / b) miglioramento e realizzazione fabbricati d'alpeggio / c) valorizzazione patrimonio insediativo e antropico / d) riqualificazione edifici recenti e aree dismesse con finalità non produttive / e) miglioramento e riqualificazione aree rurali compromesse

- **Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9).** Si compone di una specifica azione per favorire investimenti per il benessere animale, nell'ambito dell'intervento investimenti produttivi agricoli per l'ambiente, il clima e il benessere animale (**SRD02-AZIONE D**)
- **Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali, incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori e migliorando l'accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione (OS – AKIS).** Azioni specifiche di formazione, consulenza e assistenza tecnica riservate ai giovani o ai nuovi imprenditori. Il grado di conoscenze digitali risulta ancora limitato tra imprese e cittadini, soprattutto tra le piccole imprese e le popolazioni rurali. Ciò limita il livello di competitività delle imprese e le potenzialità di sviluppo nelle aree rurali. Al fine di accrescere il livello di competenze digitali, saranno quindi finanziati attività formative e di consulenza per l'acquisizione di competenze digitali destinati sia ad agricoltori tramite la scheda **SRH03** – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti

delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.

Al fine di rendere un quadro più dettagliato della coerenza tra gli obiettivi si propone una tabella riassuntiva in cui vengono riportati gli obiettivi generali della SSL rapportati agli effetti attesi della SSL.

Tab. T.1: obiettivi generali ed effetti attesi della SSL

OBIETTIVI GENERALE SSL	OBIETTIVI SPECIFICI / EFFETTI ATTESI SSL	n. SSL e scheda PSP												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		S R D 0 2	S R D 0 4	S R D 0 7	S R D 0 8	S R D 0 9	S R D 1 2	S R H 0 3	S R H 0 4	S R H 0 5	S R G 0 6	S R E 0 4	S R G 0 7	
OG1. Migliorare la qualità della vita delle comunità locali, valorizzando e mobilitando, in maniera integrata, tutte le risorse e le opportunità del territorio, mediante la promozione del turismo sostenibile e di comunità come leva per dare slancio alle economie locali, creare opportunità occupazionali per le nuove generazioni e favorire l'inclusione sociale;	1.1 Accrescere la capacità delle reti locali di imprese di attrarre e accogliere visitatori promuovendo la conoscenza e la competitività del sistema;				X	X							X	X
	1.2 Promuovere un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile basata su formule di fruizione estensiva e mobilità dolce;			X	X	X							X	X
	1.3 Aumentare l'attrattività dell'area mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture (comprese anche quelle con finalità ricreative, culturali e turistiche);			X	X	X							X	X
	1.4 Migliorare le infrastrutture informatiche dell'area non solo in termini fisici, ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale			X		X							X	X
	1.5 Valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti negli alpeggi e interventi di recupero e di complessi ed edifici funzionali allo sviluppo sostenibile del territorio;			X	X	X							X	X
	1.6 Promuovere progetti integrati innovativi tra i vari attori locali per creare e/o organizzare funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.) e rafforzarne l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.);			X	X	X							X	X

	1.7 Rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale			X	X	X					X	X	X	
OG2. Costruire e rinforzare le condizioni di gestione sostenibile dell'agricoltura e delle foreste al fine di migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, conservare e tutelare la biodiversità e il paesaggio e generare in modo equilibrato servizi ecosistemici per le comunità del territorio e per la società allargata;	2.1 Promuovere un'agricoltura sostenibile, favorendo l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico e incentivando pratiche agricole che favoriscono la conservazione del suolo, la gestione sostenibile dell'acqua e la promozione della biodiversità	X		X	X	X							X	
	2.2 Preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici e garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;		X	X	X	X	X							X
	2.3 Sostenere la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione, l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale	X	X	X	X	X	X						X	X
	2.4 Prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);		X		X		X							X
	2.5 Limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi e laddove necessario ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);		X		X		X							X
	2.6 Valorizzare i sistemi agricoli e forestali come risorsa per lo sviluppo delle economie del territorio, attivando processi innovativi e reti di impresa e costruendo opportunità di coinvolgimento delle proprietà frammentate, attraverso forme associative (es. Associazioni Fondiarie - ASFO), consortili, convenzionate	X	X	X	X	X	X							X
	2.7 Promuovere e facilitare accordi di filiera economica tra i diversi soggetti, a partire dalle proprietà, dalle imprese agricole e forestali, dai Consorzi e dagli utilizzatori			X			X						X	X

OG3. Promuovere la formazione di capitale umano capace di cogliere e agire all'interno dei processi di trasformazione e innovazione connessi allo sviluppo locale sostenibile, favorendo il ricambio intergenerazionale delle imprese locali, stimolando la nascita di nuove start-up e sostenendo processi di governance locale integrata	3.1 Promuovere la crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali							X	X	X		X	X	
	3.2 Favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali							X	X	X		X	X	
	3.3 Sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali;							X	X	X		X	X	
	3.4 Accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale							X	X	X				X
	3.5 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali, con particolare attenzione ai giovani e alla parità di genere							X	X	X		X	X	

Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici

La strategia OIKOS valorizza e sostiene la **capacità delle comunità** di reagire e creare dinamiche generative e trasformative che possano puntare a uno sviluppo economico sostenibile capace di prendersi cura dei gruppi sociali maggiormente vulnerabili:

- Anziani e soggetti fragili
- Famiglie
- Giovani

Mediante la leva del turismo sostenibile e di comunità la SSL intende ricostruire la rete che assicura continuità identitaria e culturale, garantendo anche un processo di coesione sociale, soprattutto cercando di declinare il turismo secondo principi di sostenibilità, accessibilità e inclusività e ponendo quindi attenzione tanto alla conservazione delle risorse ambientali e dei servizi ecosistemici quanto alla presenza di infrastrutture, servizi e operatori adeguatamente formati per accogliere tutte le categorie di visitatori e offrire nuovi servizi anche a tutti i residenti.

La strategia promuove **un'integrazione tra qualità della vita per i residenti e attrattività per un turismo attento alla sostenibilità ambientale e all'inclusività sociale** e che vede nelle comunità una componente sia **fondativa** (per essere realmente sostenibile) sia **attrattiva** (per essere autentica e portatrice di sfumature e componenti esperienziali nuove e più profonde).

La strategia intende sostenere **nuovi modelli di impresa attenti alla dinamica comunitaria** e con un approccio multiservizio in grado di contrastare il fenomeno della perdita dei servizi che stanno gravando in maniera significativa soprattutto sulle categorie più vulnerabili e che spingono alcuni nuclei familiari a spostarsi verso le aree periurbane.

La scelta di porre al centro della strategia le **economie di comunità, declinate come sostegno al turismo sostenibile, consente di lavorare su processi di empowerment comunitari**, basilari per generare coesione e benessere sociale.

In particolare, la Strategia fa dei **giovani uno degli attori fondamentali** per lo sviluppo sostenibile delle comunità locali. L'azione di coinvolgimento giovanile, avviata durante la realizzazione del PSL 2014-2022 e proseguita durante la fase di co-progettazione della nuova SSL, ha consentito di rafforzare il protagonismo dei giovani che per la nuova SSL non sono più meri beneficiari di interventi ma sono parte integrante della stessa.

L'obiettivo trasversale della SSL sul capitale umano consente di rafforzare la "capacitazione" delle nuove generazioni rispetto al loro ruolo e alle opportunità di creare impresa ed economia sul territorio e il suo raggiungimento consentirà di ri-costituire quella continuità intergenerazionale per cui i giovani possano tornare a sentirsi protagonisti del futuro dei territori montani.

Le nuove generazioni devono essere consapevoli da un lato e messi nelle condizioni dall'altro di poter **agire per una trasformazione del territorio che sia eco-nomica ed eco-logica**. Diventa fondamentale **innovare, sperimentare**, uscendo dai luoghi comuni che vedono i territori rurali come una sorta di teca di tradizioni da tramandare. Ci sono tradizioni, valori, identità che devono essere compresi come utili dai giovani per le loro aspirazioni.

L'economia di comunità può offrire ai giovani nuove opportunità di lavoro, ad esempio attraverso la creazione di cooperative, associazioni e imprese sociali, dove i membri collaborano per realizzare obiettivi comuni. LA SSL OIKOS vuole aiutare i giovani a sviluppare competenze imprenditoriali, sociali e di leadership, proponendo modelli di sviluppo sostenibile che possano **offrire ai giovani un senso di appartenenza e di realizzazione personale, farli sentire parte attiva della propria comunità e essenziali per il benessere collettivo**.

Come per la PAC in generale, anche per la SSL OIKOS la parità di genere è un principio trasversale a tutti gli obiettivi. In particolare, il perseguimento del **principio della parità di genere** e l'aumento delle opportunità di occupazione e reddito per le donne, insiti nelle caratteristiche della maggior parte degli interventi sopra descritti, verranno incentivati attraverso adeguati principi di selezione.

Sui temi del lavoro e della parità di genere e, più in generale dell'inclusione sociale, la SSL seguirà le indicazioni che il PSP definirà in fase attuativa con il FSE +, così come previsto dall'Accordo di Partenariato. In particolare, tale collaborazione potrà riguardare:

- le misure di informazione sulle opportunità di lavoro che il settore agricolo, agroalimentare e forestale possono offrire;
- lo sviluppo di nuove competenze su temi di frontiera per lo sviluppo dell'agricoltura e l'agroalimentare (es. digitalizzazione) e in generale per lo sviluppo rurale;
- la formazione, in particolare quella scolastica e universitaria, per offrire alle nuove generazioni maggiore consapevolezza sulle sfide di impresa (produttive, ambientali e sociali) del settore agricolo, agroalimentare e forestale;
- le azioni rivolte alle persone disoccupate, per favorirne percorsi di occupabilità nel settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Per quanto riguarda, infine, anziani e soggetti fragili, la rilevanza della Strategia Oikos consiste innanzitutto nella scelta di **interpretare il turismo e l'offerta ricreativa locale in senso inclusivo**, ovvero ampliando e potenziando le infrastrutture, i servizi e le attività fruibili da tutti: l'inclusione di soggetti fragili, ma anche semplicemente delle famiglie con figli, è fondamentale per sostenere la coesione e lo sviluppo armonico e sostenibile delle comunità e delle loro economie, alla ricerca di un modello che produca reddito e lavoro insieme all'inclusione sociale e alla qualità della vita di residenti e visitatori. L'inclusione degli anziani è inoltre particolarmente importante per assicurare la continuità generazionale e, di conseguenza, valorizzare i tratti identitari, i saperi e le tradizioni delle comunità.

Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali

La scelta degli ambiti è stata dettata da una logica di complementarità e rafforzamento di altre strategie e progettualità in atto sul territorio, in particolare in riferimento alle seguenti macro-progettazioni:

- Patto Territoriale per la Val di Scalve Olimpiadi 2026: La strategia comune è quella di fare rete sulla capacità ricettiva turistica diffusa sui quattro Comuni, in modo da migliorare l'offerta turistica del sistema montagna, consentendo uno svago plurimo, più attrattivo e diffuso sul territorio, avendo come obiettivo trainante l'ammodernamento e l'ampliamento del Comprensorio sciistico Colere Ski Area 2200, anche in previsione delle Olimpiadi Milano Cortina 2026.

- nell'ambito del fondo regionale Valli Prealpine è stata finanziata la strategia "Valle Seriana Attrattiva e Sostenibile" (progettato con il supporto tecnico del GAL VSLBG) che si pone come obiettivo generale il miglioramento e l'incremento di servizi per i cittadini e i turisti in una logica di sostenibilità territoriale, rafforzando la rete ciclopedonale e le infrastrutture locali, proponendo interventi di efficientamento e rendendo più sicuri e attrattivi alcune percorsi;

- il progetto "Rete Orobica" (progettato con il supporto tecnico del GAL VSLBG) a valere sui fondi AREST (accordo di Rilancio Economico Sociale e Territoriale) – DG Agricoltura - approvato alla fase di negoziazione da Regione Lombardia con Decreto n. 5987 del 21/02/2022 - che, per affrontare le sfide poste in essere dall'agenda 2030 e parimenti garantire un rilancio economico del territorio che tenga però conto di una dimensione di sostenibilità a tutto tondo (non solo economica, ma anche ambientale e sociale), intende orientare il settore primario verso le opportunità di crescita offerte dalla valorizzazione della qualità e della multifunzionalità, promuovendo sinergie tra impresa e territorio, aumentandone la capacità di resilienza;

- nell'ambito nel bando Borghi del PNRR – linea B sono stati finanziati due progetti:

a. Progetto "ARDEO ET RENASCO" (progettato con il supporto tecnico del GAL VSLBG) del Comune di Ardesio che con una serie di interventi intende promuovere la valorizzazione dell'offerta culturale e il rafforzamento degli strumenti di conservazione dell'identità locale, per potenziare l'offerta di servizi rivolti alla popolazione e al sistema turistico. Il progetto mette a sistema tutti gli elementi culturali presenti sul territorio, in modo tale da rispettare la conformazione naturale di

questi luoghi e trarne un vantaggio rispetto alla proposta di servizi che consenta inoltre di promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile;

b. Progetto "RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE" del Comune di Onore che mira a contrastare il rischio della contrazione demografica ed economica, facendo leva su alcuni punti di forza del territorio: il ruolo della cultura e delle tradizioni locali, l'importanza dei giovani come linfa vitale della cittadinanza, la presenza di un asset fondamentale quale il contesto naturale e le attrazioni esistenti e la volontà di far diventare la cultura un ulteriore elemento di attrattività, la rete di Comuni e soggetti privati già esistente;

- Progetto "SMART OROBIE", finanziato sulla misura "Montagna Italia" del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero del Turismo (Decreto di approvazione n. 19490/22 del 23.12.2022) e di cui è capofila il Gal Valle Seriana e Laghi Bergamaschi, che mira a rilanciare il territorio delle Orobie bergamasche quale destinazione turistica green e smart. La destinazione "Smart Orobie" verrà sviluppata e promossa puntando sui seguenti concetti chiave quali veri e propri driver di sviluppo della stessa: Digital, Green e sostenibilità, Enogastronomia;

- con D.g.r. n.7039 del 26 settembre 2022 - AREST sviluppo economico – è stato finanziato il progetto "Sponda nord del lago d'Isèo – riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle aree lacuali della sponda nord del lago d'Isèo" si propone di aumentare l'attrattività turistica del territorio e di sostenere le imprese che vi operano mediante interventi riqualificazione delle aree in fregio al lago e creazione di una nuova offerta turistica. Persegue inoltre l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori, coniugando le esigenze ambientali e paesaggistiche con le esigenze di sviluppo delle attività economiche in una logica di valorizzazione dell'attrattività territoriale parte, dal 2018, della Riserva della Biosfera UNESCO della Valle Camonica – Alto Sebino

- Accordo quadro di Sviluppo territoriale (AQST) per il rilancio dell'Area del Sebino (sottoscritto nel 2018 e aggiornato nel 2020) finalizzato al rilancio, alla riqualificazione, alla valorizzazione e alla promozione dell'area del Sebino, incentivando uno sviluppo sostenibile in un'ottica di migliorare l'attrattività del suo territorio. L'accordo prevede la realizzazione di una serie di interventi, tra cui lo studio di fattibilità per l'anello ciclabile del lago, volti alla promozione del patrimonio culturale, alla tutela ambientale e al miglioramento delle infrastrutture. L'accordo coinvolge 9 comuni della provincia di Bergamo (Castro, Costa Volpino, Lovere, Parzanica, Predore, Riva di Solto, Sarnico, Solto Collina e Tavernola Bergamasca), che con questa nuova strategia sono stati tutti ricompresi nel nuovo territorio del GAL.

La SSL si inserisce inoltre nel quadro programmatico regionale che con DGR 5587 del 23 novembre 2021 ha approvato la **strategia regionale "AGENDA DEL CONTROESODO"** con l'individuazione di 8 aree regionali oltre a quelle comprese nella strategia nazionale aree interne, di queste due ricadono nel territorio della SSL OIKOS:

- Area interna Valle Seriana e Val di Scalve
- Area interna Laghi Bergamaschi – Sebino bresciano

Scopo della Strategia Regionale Aree Interne è quello di valorizzare le risorse locali (sociali, economiche, ambientali, culturali) attraverso una lettura *place based* e la messa a sistema di interventi coordinati in una strategia complessiva multisettoriale e multifondo, da programmare con criteri di complementarità e integrazione, sostenuta coralmemente dai partenariati locali e finalizzata a superare la fragilità territoriale, agendo su tutti gli elementi dello sviluppo. Le strategie dovranno mirare ad aumentare l'attrattività, garantendo i servizi essenziali necessari per fermare lo spopolamento e puntando ad un'economia costruita sulle peculiarità del territorio.

L'integrazione sinergica tra la SSL e la strategia delle aree interne (AI) diventa fondamentale per garantire uno sviluppo coerente del territorio, favorendo l'azione congiunta di tutte le risorse a disposizione. Nel territorio della SSL OIKOS le due comunità montane capofila (Comunità montana Valle Seriana e Comunità montana Laghi Bergamaschi) hanno affidato al GAL VSLBG la definizione della strategia AI, evidenziando la volontà istituzionale di operare scelte di policy territoriale sempre più integrate e globali e dall'altro riconoscendo al **GAL un ruolo chiave** nel concorrere al **miglioramento dell'efficacia della governance locale**, che rappresenta una delle principali sfide nell'attuazione delle politiche territoriali addizionali dell'UE.

La Strategia d'Area Interna si baserà su un sistema intercomunale permanente, rappresentato, per le due aree, da un ente locale sovracomunale, che sarà responsabile della sua attuazione, ma avrà nel GAL VSLBG un supporto tecnico e istituzionale per **garantire una maggiore efficacia e coerenza** nella programmazione degli interventi.

Le due strategie AI sono in fase di ascolto del territorio per cui in questo momento non sono state ancora definite e delineate in modo preciso le linee d'intervento, tuttavia il GAL VSLBG è stato coinvolto nel processo di sviluppo delle strategie fin dagli incontri preliminari con Regione Lombardia e i loro tecnici incaricati, oltre che ai kick-off e, nel caso dell'area Valle Seriana e Val di Scalve, agli incontri di animazione strategica (6 e 29 marzo).

Proprio perché incaricato dalle due comunità montane capofila di definire la strategia AI, il GAL nei vari incontri di animazione e co-creazione della SSL OIKOS ha sempre fornito un quadro più ampio delle programmazioni e delle opportunità di sviluppo strategico dei territori.

Il GAL VSLBG in questi anni ha accresciuto il suo ruolo sul territorio diventando un punto di riferimento per gli enti locali nella definizione e realizzazione di progetti integrati e per la prossima programmazione, in una logica di *governance* multilivello, il GAL si propone quindi come "organismo intermedio" tra le comunità locali e le varie autorità di gestione delineandosi come soggetto **pivot** dello sviluppo partecipativo locale.

Sicuramente uno degli elementi che caratterizza la SSL, ma che è stata centrale nella progettazione delle strategie per le aree interne (ma in generale per tutte le macro-progettazioni d'area) è la coerenza con la "**Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**" per cui la sostenibilità rappresenta una delle linee trasversali di intervento per lo sviluppo del settore turistico e dell'attrattività, nell'ambito degli indirizzi strategici per lo sviluppo del settore di cui al **Piano Triennale del Turismo e dell'attrattività**, e va intesa in senso lato, con riguardo, innanzitutto, alla sua dimensione ambientale, ma anche in relazione alle dinamiche di sviluppo economico e sociale e di valorizzazione culturale, rappresentando un vantaggio competitivo per i territori.

La SSL OIKOS si integra dunque appieno con l'orientamento della Lombardia verso lo sviluppo di politiche turistiche "ecompatibili" coerenti con il modello di turismo esperienziale che **identifica, nelle località che tutelano l'ambiente, la qualità della vita e le comunità locali, un'offerta turistica** più attenta nei confronti delle esigenze specifiche e del benessere dei cittadini e del visitatore.

L'integrazione sinergica tra la SSL e la strategia delle aree interne (AI) diventa fondamentale per garantire uno sviluppo coerente del territorio, favorendo l'azione congiunta di tutte le risorse a disposizione. Nel territorio della SSL OIKOS le due comunità montane capofila (Comunità montana Valle Seriana e Comunità montana Laghi Bergamaschi) hanno affidato al GAL VSLBG la definizione della strategia AI, evidenziando la volontà istituzionale di operare scelte di policy territoriale sempre più integrate e globali e dall'altro riconoscendo al **GAL un ruolo chiave** nel

concorrere al **miglioramento dell'efficacia della governance locale**, che rappresenta una delle principali sfide nell'attuazione delle politiche territoriali addizionali dell'UE.

Oltre agli strumenti citati in precedenza, il programma **Biodiversità2030** è una strategia europea a lungo termine per la protezione della biodiversità e per la promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali entro il 2030. Il programma è stato lanciato dalla Commissione Europea nel maggio 2020, come parte del Green Deal europeo, che mira a rendere l'Europa climaticamente neutrale entro il 2050. Il programma Biodiversità2030 si basa su un approccio integrato che include la conservazione e il ripristino degli ecosistemi, la protezione della biodiversità e la promozione della sostenibilità in tutti i settori, compresa l'agricoltura, la pesca, il turismo e l'urbanizzazione. Il programma prevede inoltre l'adozione di una serie di obiettivi e misure specifiche per raggiungere gli obiettivi di protezione della biodiversità, come la creazione di aree protette, la promozione di agricoltura e pesca sostenibili, la lotta contro la perdita di habitat naturali e la conservazione delle specie minacciate.

Il **Green Deal** dell'UE è un piano d'azione che mira a trasformare l'UE in un'area a zero emissioni nette di gas serra entro il 2050, promuovendo una crescita sostenibile e una transizione verso un'economia verde e circolare. In questo contesto si inserisce la **Politica Agricola Comune (PAC)** dell'Unione Europea, la quale è stata elaborata in linea con gli obiettivi del Green Deal, e mira a promuovere pratiche agricole sostenibili, inclusa la riduzione dell'impatto ambientale della produzione agricola e la promozione dell'agricoltura biologica e della biodiversità agricola; essa ha un impatto significativo sulla biodiversità, poiché molte attività agricole influenzano direttamente o indirettamente gli ecosistemi naturali. Il programma Biodiversità2030 si integra con la riforma della PAC, in modo da garantire che la politica agricola dell'UE sia allineata con gli obiettivi di conservazione della biodiversità.

La nuova PAC, in vigore dal 2023, ha, come già evidenziato, come obiettivo principale la sostenibilità, il che significa promuovere un'agricoltura che sia ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibile. Nell'ottica della sostenibilità, sia essa ambientale, economica che sociale, la SSL Oikos si inserisce e si adatta perfettamente alla visione della PAC dal momento che essa viene e sarà costruita sull'area dei servizi ecosistemici, della biodiversità, delle risorse naturali e del paesaggio (ambito n. 5) per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e sull'area dei sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi (ambito n. 1) nella dimensione della sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Il programma Biodiversità2030 e la riforma della PAC si integrano anche attraverso l'obiettivo comune di promuovere la creazione di aree protette, la conservazione degli habitat naturali e la ripristino degli ecosistemi, entrambi i programmi promuovono la collaborazione tra agricoltori, istituzioni e organizzazioni ambientali per promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali: la conservazione degli habitat, la gestione sostenibile delle risorse ambientali e la creazione di un rapporto collaborativo non solo tra agricoltori ma ad ogni livello della società sono tutti obiettivi che si possono riscontrare all'interno della SSL.

La strategia **Farm to Fork** è una strategia dell'Unione Europea per una produzione alimentare sostenibile, che mira a promuovere un sistema alimentare più equo, sano e sostenibile per i cittadini europei in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. In questo contesto, la strategia Farm to Fork e la riforma della PAC si completano e si sostengono reciprocamente, poiché entrambe promuovono la transizione verso un sistema alimentare più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Inoltre,

entrambi i programmi mirano a promuovere la collaborazione gestione sostenibile delle risorse naturali e la promozione di sistemi alimentari sani e sostenibili, come già citato in precedenza.

Queste tre iniziative (Green Deal, Biodiversità2030 e Farm to Fork) sono strettamente interconnesse, poiché la biodiversità e la sostenibilità ambientale sono fondamentali per la produzione alimentare sostenibile e per il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal. In particolare, la strategia Biodiversità2030 è importante per proteggere gli ecosistemi naturali e gli habitat che sostengono la produzione alimentare e l'agricoltura sostenibile. Il Green Deal, la strategia Biodiversità2030 e la strategia Farm to Fork sono iniziative complementari che mirano a promuovere la sostenibilità ambientale, la protezione della biodiversità e una transizione verso un'economia più verde e circolare.

La creazione di un sistema virtuoso in grado di valorizzare il territorio e generare economia utilizzando i punti di forza ma che sia al contempo sostenibile in modo tale da non pregiudicare gli approvvigionamenti delle generazioni future e che sia allo stesso tempo non solo rispetto dell'ambiente ma anche capace di farlo progredire, è anche l'ambizione della SSL OIKOS e, sulla base di questa considerazione, ancora una volta si dimostra la **perfetta coerenza ed integrazione tra la strategia e altri strumenti di programmazione** presenti a livello regionale, nazionale ed europeo.

Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale

La scommessa racchiusa nella Strategia di Sviluppo Locale è quella di sostenere l'affermazione di un modello di sviluppo territoriale fondato sulla valorizzazione sostenibile del patrimonio locale e utilizzando la leva di un'offerta turistica non ancora sperimentata, e pertanto di per sé innovativa, sul territorio di riferimento.

Come abbiamo visto dall'analisi di contesto, pur con alcune differenze tra le diverse aree territoriali (lago, montagna), il turismo è un settore in crescita sul nostro territorio e, operando in una logica di complementarità con alcune attività di promozione turistica, la SSL intende declinarlo come turismo sostenibile generatore di economie di comunità, diventando un'opportunità di crescita del benessere, collettivo ed inclusivo.

La SSL OIKOS è **innovativa** per il territorio di riferimento **perché cerca di andare oltre i tradizionali modelli di sviluppo economico**, mettendo al centro la partecipazione attiva della comunità e la creazione di valore condiviso a livello locale e sostenibile.

Questo nuovo paradigma promuove una cultura di responsabilità ecologica e di rispetto per l'ambiente, massimizzando la complementarità tra i due ambiti di riferimento con un approccio ecoturistico che minimizza l'impatto ambientale delle attività turistiche, promuovendo al contempo la conservazione delle risorse naturali e della biodiversità.

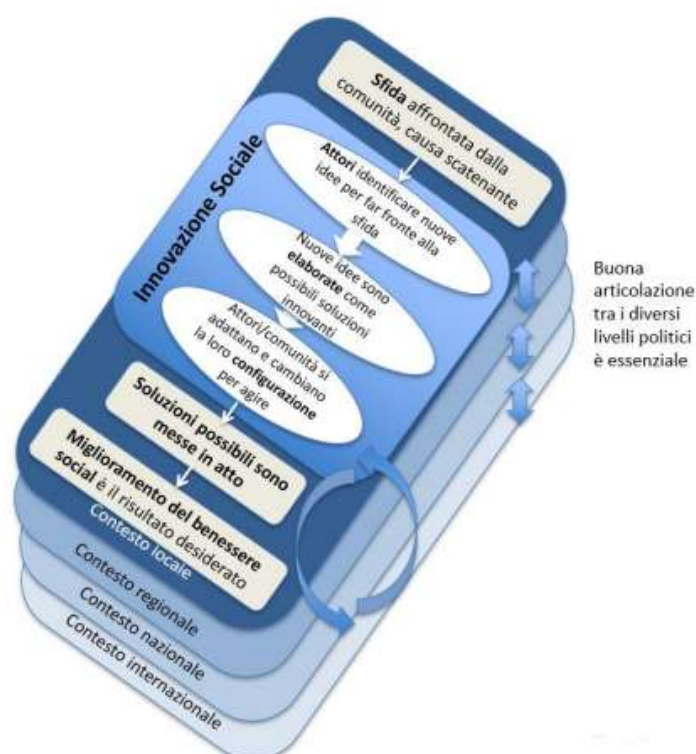
La strategia si muove in una logica di innovazione sociale, puntando a:

- 1) migliorare la soddisfazione di un'esigenza collettiva: si propone di trovare **nuovi modi per rispondere ad un'esigenza collettiva** in maniera migliore rispetto alle modalità pre-esistenti. E' strettamente legata all'analisi del contesto e degli attori di riferimento ed al miglior uso dei beni disponibili (efficienza ma soprattutto efficacia);

- 2) **Innovazione delle relazioni** tra gli attori economici e istituzionali/sociali, e dei loro ruoli: la SSL OIKOS intende promuovere l'instaurarsi di relazioni "nuove" tra soggetti altrimenti non collegati (almeno non direttamente);
 - 3) **Tecnologie**: per i territori rurali e montani è una componente fondamentale sia per compensare alcuni gap strutturali (accessibilità, distanze) che per promuovere nuovi servizi e soluzioni;
 - 4) **migliorare l'uso dei beni/risorse disponibili**: il "miglior uso", può riguardare l'aumento dell'efficienza o della produttività del bene/risorsa in questione, oppure nella riduzione assoluta del suo utilizzo (principi chiave dell'economia circolare);
1. (5) **generare** un cambiamento rilevante, consistente nel lungo termine e diffuso. Significa andare oltre l'azione nei casi più circoscritti ed urgenti, preoccupandosi maggiormente dell'impatto nel lungo termine;
 2. (6) **sostenibilità economica** che è una caratteristica necessaria dell'innovazione sociale, quanto meno per procedere nelle fasi più avanzate del progetto (diffusione del nuovo prodotto/servizio o pratica, e cambiamento strutturale del sistema socio-economico).

Lo schema concettuale riportato nella figura sottostante ripercorre la logica innovativa della nostra strategia che, partendo da una sfida che coinvolge le nostre comunità (rendere maggiormente attrattivo e vivibile un territorio che sta subendo un progressivo spopolamento, con la relativa perdita di servizi, aumento degli indici di vecchiaia...), intende coinvolgere i vari attori territoriali per individuare e co-creare soluzioni nuove e *place-based* per nuove economie di comunità, mettendo al centro la partecipazione attiva della popolazione e la creazione di valore condiviso a livello locale. La strategia intende favorire l'inclusione sociale attraverso la creazione di opportunità di lavoro e di formazione per le persone svantaggiate, come i giovani, i disoccupati, i migranti.

Fig. 26: processo dell'innovazione sociale



Un altro elemento di innovatività della strategia è determinato dal fatto porre la **dimensione ecologica come cifra di valore economico** (non solo ambientale e naturalistica); gli interventi che si intendono sostenere saranno tesi a creare la condizione perché l'agricoltura e la gestione forestale tornino ad essere fattori essenziali per lo sviluppo sostenibile dei nostri territori.

Inoltre, con l'utilizzo dello strumento della cooperazione-smart villages (SRG07) si intende **promuovere la costruzione di reti tra imprese, istituzioni, cooperative** capaci di concorrere alla formazione di filiere locali (strutturate e integrate) capaci di organizzarsi in **processi innovativi che forniscano anche nuovi prodotti e/o nuovi servizi economici per lo sviluppo delle comunità locali**.

Riassumendo, il carattere innovativo della visione espressa nella strategia OIKOS si trova sia nel metodo che nel contenuto. Per quanto riguarda l'ambito tematico del **turismo l'innovazione** sta per lo più nel contenuto, ovvero nel modello di turismo proposto, che cerca di superare l'impostazione di massa legata per esempio ai grandi comprensori sciistici o ai centri di particolare valore storico e culturale (come Clusone e Lovere) per spostarsi verso un turismo sostenibile, lento, comunitario e diffuso su tutto il territorio. Questo tipo di turismo non offre semplicemente una o poche attrazioni che, per quanto significative, vengono fruite come se fossero avulse dal più ampio contesto territoriale ma un'esperienza immersiva, in cui il visitatore entra in contatto con la realtà locale su tutti i fronti: usi e tradizioni, prodotti tipici, patrimonio culturale e ambientale ecc. Inoltre, il cambio di paradigma consente di **rimettere le comunità al centro delle attività economiche connesse all'offerta turistica e ricreativa**, offrendo nuove opportunità di lavoro stabili, generando reddito e servizi per i residenti e ampliando le attività a cui essi stessi possono partecipare, andando in direzione contraria rispetto al turismo delle grandi infrastrutture e dei numeri elevati che tende a consumare ampie risorse lasciando il ricavo solo a pochi soggetti, spesso esterni al territorio stesso.

Per quanto riguarda l'ambito tematico legato a biodiversità, servizi ecosistemici e paesaggio, invece, l'elemento innovativo riguarda per lo più l'approccio: il territorio infatti vanta già numerosi enti e iniziative di conservazione e valorizzazione ambientale e il loro ulteriore rafforzamento ed espansione è senz'altro un obiettivo della presente strategia, ma il **forte elemento di novità sta nell'adottare una logica eco-logica nell'approccio allo sviluppo e rilancio delle economie del territorio e delle comunità**: la sostenibilità viene declinata in senso più specifico, non solo come conservazione delle risorse naturali e della qualità ambientale al fine della loro trasmissione alle generazioni future, ma come rinnovato rapporto di equilibrio tra gli abitanti dei territori montani e il loro ambiente che vede l'essere umano contribuire positivamente al mantenimento dell'ecosistema di cui è parte integrante e non consumatore esterno.

Altro **elemento innovativo della strategia è legato al coinvolgimento dei gruppi target** (in particolare i giovani, ma anche le comunità locali) che non sono più solo destinatari di informazioni, di fondi, ma parte viva e attiva della strategia: con loro si **co-costruisce** un'identità di territorio, una narrazione originale e coerente con le loro aspirazioni, ma inserita in un quadro programmatico che ne possa garantire la sostenibilità (ambientale, sociale ed economica)

Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale

L'integrazione della dimensione ambientale è un aspetto importante nello sviluppo della strategia OIKOS.

In primo luogo, vista la scelta di orientare la strategia verso lo sviluppo dell'Ambito tematico 1. "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio", **pare implicita la sensibilità di tutti gli interventi coerenti della strategia verso questa dimensione dello sviluppo rurale.**

Connesso allo stesso Ambito tematico vi è poi l'obiettivo OG2 "Costruire e rinforzare le condizioni di gestione sostenibile dell'agricoltura e delle foreste ..." da cui risulta nuovamente evidente come la valorizzazione dell'ambiente sia un obiettivo fondamentale della stessa strategia.

Per altro, a sottolineare quanto la strategia integri la dimensione ambientale, va anche evidenziato come dagli stessi indicatori finanziari indicati nelle schede d'intervento di cui al par. 3.4, risulti **che il 46,4% delle risorse previste sugli interventi sia attribuibile al perseguimento del sopra richiamato OG2 e che rispetto agli ambiti tematici, il 47,9% sia destinato al n. 1.**

La tabella sotto riportata riprende tali valori stralciati dal piano finanziario.

Tab. U.1: estratto del piano finanziario

SCHEDA PS N	Intervento SSL		Entità totale del contributo allocato	Entità del contributo allocato per OG 2	Entità del contributo allocato per AMBITO 1
	Cod.	N.		Nome	OG2 Servizi ecosistemici Gestione sostenibile dell'agricoltura e delle foreste
SRD02	1	ALLEVAMENTO SOSTENIBILE	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €
SRD04	2	SISTEMAZIONI AGRARIE DI MONTE, AMBIENTE E POZZE D'ABBEVERATA	300.000,00 €	230.000,00 €	230.000,00 €
SRD07	3	RETI E SERVIZI RURALI	950.000,00 €	250.000,00 €	100.000,00 €
SRD08	4	STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI	400.000,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €
SRD09	5	SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	800.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €
SRD12	6	PREVENZIONE E RIPRISTINO DEI DANNI ALLE FORESTE	300.000,00 €	220.000,00 €	300.000,00 €
SRH03	7	FORMAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE	20.000,00 €	- €	10.000,00 €
SRH04	8	INFORMAZIONE AL TERRITORIO RURALE	15.000,00 €	- €	7.500,00 €
SRH05	9	AZIONI DIMOSTRATIVE	30.000,00 €	- €	15.000,00 €
SRG06 coop	10.1	GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION (JOIN)	110.000,00 €	- €	55.000,00 €
	10.2	TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONI E APPROCCIO ECOSISTEMICO	150.000,00 €	- €	- €
	10.3	AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA	90.000,00 €	25.000,00 €	45.000,00 €
	10.4	COMUNITA' FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA MULTIFUNZIONALE	100.000,00 €	80.000,00 €	100.000,00 €
SRE04	11	PREMIO GIOVANI - IMPRESE EXTRA AGRICOLE	210.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €
SRG07	12	COOPERAZIONE LOCALE	90.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €
TOTALE €			3.965.000,00 €	1.840.000,00 €	1.897.500,00 €
TOTALE %			100%	46%	48%

Tale approccio valutativo, che separa le ricadute della strategia fra i 3 obiettivi e distingue nettamente l'appartenenza a ognuno dei due ambiti tematici, pare tuttavia limitativo nella valutazione dell'integrazione della dimensione ambientale nella strategia.

E' infatti evidente come **anche gli interventi che hanno più dirette ricadute sugli altri obiettivi della strategia e nell'altro ambito tematico, possano secondariamente portare il loro significativo contributo all'integrazione della dimensione ambientale** nella strategia e nella sua attuazione. Come più diffusamente esposto in altri passaggi della presente proposta, ad esempio, il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali perseguito dall'Obiettivo 1, non può infatti prescindere dal miglioramento ambientale, dal mantenimento dell'ambiente e dalla sua promozione attraverso lo sviluppo di un turismo sostenibile.

Si è tuttavia ritenuta utile **l'applicazione di sistemi di valutazione dell'integrazione applicando metodi già proposti dal PSP in grado di considerare diversi aspetti dell'ambiente.**

Infatti, come indicato nel PSP 2023-2027, le sfide da perseguire devono considerare le necessità di migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, assistendo gli operatori del settore verso una gestione sostenibile del capitale naturale, recuperando o salvaguardando i paesaggi agrosilvopastorali valorizzando la loro componente culturale e identitaria e favorendo un migliore equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli ecosistemi agricoli e forestali; rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio paesaggistico, naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali; rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni, accrescendo la consapevolezza collettiva e istituzionale sulle implicazioni legate alla sostenibilità dei sistemi agroalimentari e favorendo la partecipazione attiva degli operatori e dei cittadini.

La Strategia mira a generare economie di luogo capaci di produrre beni e servizi che abbraccino una dimensione di sviluppo sostenibile di lungo periodo, pertanto le sfide da perseguire enunciate all'interno del PSP sono coerenti con le sfide della presente Strategia, per questo essa, unitamente agli obiettivi, le azioni e le operazioni attivate in modo integrato e correlato, risultano coerenti con gli obiettivi dalla nuova programmazione.

La coerenza ambientale, per quanto riguarda le tipologie di intervento attivabili nell'ottica della Strategia, viene indagata considerando le matrici ambientali di biodiversità, acqua, aria/ suolo e paesaggio e tenendo in considerazione aspetti quali il clima ed i fattori climalteranti, il benessere della popolazione, andando a formulare un indice di compatibilità ambientale per intervento, in funzione degli effetti (positivi, neutri o negativi) che potrebbero determinare sulle componenti ambientali. I valori assegnati sono derivati dal Modello valutativo adottato per la misura della compatibilità ambientale del PSP e riportati nell'Allegato I del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategia per il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027.

Al fine di indagare i possibili effetti sul contesto ambientale, **per ogni scheda viene definito il grado di interferenza potenziale con le matrici ambientali, verificando l'impatto nella sua complessità e valutandolo come positivo o negativo.** Per ogni singolo intervento sull'ambiente viene conseguentemente fornito un giudizio (bilancio di compatibilità), ricavato dall'osservazione della distribuzione dei punteggi stabilito dal Modello.

Le matrici ambientali indagate sono state le seguenti:

- Clima, fattori clima alteranti (CL)
- Atmosfera, qualità dell'aria (AT)
- Rumore (RU)
- Rifiuti (RF)
- Acqua (AQ)
- Biodiversità e paesaggi naturali (BIO)
- Suolo e sottosuolo (SS)
- Benessere e popolazione umana (BP)
- Paesaggio culturale e beni materiali (PS)

I punteggi potenzialmente assegnabili per ogni tipologia di matrice sono i seguenti:

Impatto potenziale molto negativo	-2
Impatto potenziale negativo	-1
Impatto potenziale indifferente o nullo	0
Impatto potenzialmente positivo	1
Impatto potenzialmente molto positivo	2

Tab. V.1: Bilancio di compatibilità ambientale degli interventi

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CODICE INTERVENTO	LINEE DI INTERVENTO	CL	AT	RU	RF	AQ	BIO	SS	BP	PS	Indice di Compatibilità Ambientale per intervento
INVESTIMENTI	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	2	2	-1	-1	1		1	1		5
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale					2	2	1	1	1	7
	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	-1	-1	-1	-1	1	-1	-1	1	-1	-5
	SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	1	1	-1	-1	2	2	2	2	1	9
	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali		-1	-1	-1	-1	-1	-1	2	-1	-5
	SRD12	Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste	2	2		1	2	2	2	2	2	15

FOR MAZI ONE - CONS ULEN ZA	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	1	1		1	1	1	1	1	1	8
	SRH04	Azioni di informazione	2	2		2	2	2	2	2	2	16
	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali										0
AVVI O NUO VE IMPR ESE	SRE04	Startup non agricole								2		2
COOP ERAZ IONE	SRG06	LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9
	SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9

L'indice di compatibilità calcolato viene tradotto nei seguenti giudizi:

Ininfluente/lievemente positivo

Sostanzialmente Positivo

Molto Positivo

Nulla/Poco significativo

Sostanzialmente Negativo

Critico

0-6
6-12
12-18
$0 < p < -6$
$-6 < p < -12$
$-12 < p < -18$

Da un'analisi complessiva degli interventi potenzialmente attivabili si evidenzia che **NON sono presenti situazioni che potrebbero generare un impatto sostanzialmente negativo o critico. La tendenza è quella di produrre degli interventi che generino delle evidenze sostanzialmente positive o molto positive** come nel caso degli interventi attivabili con le schede SRD12 per quanto riguarda gli investimenti.

Gli interventi che generano ricadute non del tutto positive, comunque classificate con giudizio di impatto "nullo o poco significativo" sono relativi a infrastrutturale o strutture previsti nelle schede SRD07 e SRD09, per i quali i beneficiari dovranno comunque rispettare le norme di tutela ambientale a cui saranno subordinati attraverso le procedure autorizzative.

Va inoltre evidenziato come queste valutazioni generiche, sia per le due schede citate sia per le altre, potranno essere migliorate grazie ai criteri di ammissibilità e di selezione che verranno definiti con maggiore dettaglio in fase attuativa, ma per i quali nelle singole schede d'intervento sono fin d'ora definiti "Indirizzi attuativi preliminari", tesi appunto a migliorare le ricadute degli interventi e a migliorare la coerenza tra interventi e strategia.

In linea generale gli interventi previsti contribuiranno territorialmente a:

- promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità e favorire che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse;
- Tutelare, valorizzare e gestire il patrimonio culturale materiale e immateriale;
- Tutelare e conservare la biodiversità e contribuire a ridurre il degrado dei servizi eco sistemici e potenziarli al tempo stesso;
- Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale al fine di offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione.
- controllo del rischio idrogeologico e agli effetti sulla salute sull'ambiente e sulle attività economiche, in particolare contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione, l'impermeabilizzazione, la compattazione, il calo della biodiversità, le alluvioni e gli smottamenti.
- Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio attraverso il recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi.

Ulteriore approccio valutativo è mutuato dal Regolamento (UE) 2020/852, che definisce come ecosostenibili le attività economiche che contribuiscono al perseguimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell'Unione (art. 9), senza danneggiare significativamente nessuno degli altri.

In questo contesto viene applicata la valutazione di conformità al principio DNSH ("Do No Significant Harm") secondo la quale per ogni scheda attivabile con la presente SSL viene verificato il rispetto degli obiettivi ambientali prioritari coerenti con la Strategia Nazionale di Sviluppo sostenibile.

Più precisamente ci si riferisce al rispetto degli obiettivi ambientali dell'UE, citati in precedenza, di mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dell'uso sostenibile e della protezione delle risorse idriche, della transizione verso un'economia circolare, dell'assorbimento di materie prime secondarie, della prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e della protezione ed il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Secondo i criteri del DNSH un'attività economica:

- non deve portare a significative emissioni di gas serra (GHG).
- non deve determinare un maggiore impatto negativo al clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni.
- non deve essere dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) e determinare il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico.

- non deve portare a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine.
- non deve determinare un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo.
- non deve essere dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione.

I valori assegnati sono derivati dal Modello valutativo adottato per la misura della compatibilità ambientale del PSP e riportati nell'Allegato I del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategia per il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027, sono quindi frutto di valutazioni effettuate su scala nazionale e delle quali vengono selezionate solamente quelle di pertinenza rispetto alla Strategia. La scala dei giudizi, la motivazione e le modalità di applicazione sono riportate di seguito.

Tab. Z.1: conformità ambientale

CONFORMITÀ	MOTIVAZIONE GIUDIZIO DI CONFORMITÀ	MODALITÀ DI APPLICAZIONE AL PSP
0	gli interventi previsti sono conformi al DNSH per l'obiettivo della PAC considerato, in quanto, per loro natura, nonché per gli effetti diretti e indiretti nell'arco del loro ciclo di vita, hanno un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale	l'intervento e l'obiettivo specifico della PAC ad esso associato hanno un impatto prevedibile nullo o irrilevante su uno o più dei 6 obiettivi ambientali DNSH
100	gli interventi previsti sono conformi al DNSH per l'obiettivo della PAC considerato, poiché corrispondono a tipologie di intervento indicate con un coefficiente del 100% in relazione al supporto al cambiamento climatico o all'ambiente	non applicabile
S	gli interventi previsti sono conformi al DNSH per l'obiettivo della PAC considerato, poiché contribuiscono sostanzialmente all'obiettivo ambientale, ai sensi degli articoli 10-16 del Regolamento 2020/852	l'intervento concorre al raggiungimento di obiettivi specifici della PAC che contribuiscono in modo sostanziale ad uno o più obiettivi ambientali DNSH
C	gli interventi previsti sono considerati conformi al DNSH per l'obiettivo della PAC considerato, poiché non arrecano danno significativo all'obiettivo ambientale in base alle considerazioni di natura ambientale riportate nella scheda dell'intervento, nel rispetto dei vincoli DNSH	l'intervento è conforme al DNSH poiché l'obiettivo specifico della PAC, sulla base dei contenuti della scheda di intervento non arreca danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH e contribuisce al rispetto dei vincoli DNSH

La valutazione di conformità al principio DNSH per le tipologie di intervento previste si articola come segue.

Tab. A.2: Conformità ambientale degli interventi

		1) Mitigazione del cambiamento climatico	2) Adattamento al cambiamento climatico	3) L'uso sostenibile e la protezione delle acque	4)La transizione verso un'economia circolare	5) La prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	6) La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	7) Protezione del paesaggio	8) Protezione del suolo	9) Protezione della salute umana
COD. INTERVENTO	LINEE DI INTERVENTO	DNSH1	DNSH2	DNSH3	DNSH4	DNSH5	DNSH6	VAS/7	VAS/8	VAS/9
SRDO 2	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	0	S	S	C	S	0	0	S	0
SRDO 4	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	0	0	C	0	C	S	S	S	0
SRDO 7	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	0	0	0	0	0	0	C	0	0
SRDO 8	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	0	S	S	0	S	S	S	S	0
SRDO 9	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	0	0	0	S	0	S	S	C	0
SRD1 2	Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste	0	C	0	0	0	S	S	0	0
SRHO 3	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SRHO 4	Azioni di informazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SRHO 5	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SREO 4	Startup non agricole	0	0	0	S	0	0	0	0	0
SRGO 6	LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale	0	0	0	S	0	C	0	0	0
SRGO 7	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	0	0	0	S	0	0	C	0	0

Il giudizio di conformità di tipo "C" è stato adottato per gli interventi i cui contenuti della scheda forniscono un contributo positivo ad uno o più dei sei obiettivi ambientali. Nel caso in cui l'obiettivo specifico della PAC è risultato "indifferente" ad uno o più dei sei obiettivi ambientali e/o con un impatto prevedibile nullo o irrilevante, tale obiettivo è stato considerato con un contributo al DNSH, pari a "0".

Tutte gli interventi attivabili, in relazioni agli ambiti prescelti, hanno come obiettivo primario la compatibilità ambientale, con la logica di ridurre gli elementi di vulnerabilità e che incidono sulla capacità del sistema di adattarsi ai cambiamenti climatici. La possibilità di realizzare opere infrastrutturali a servizio degli alpeggi, delle aree boscate, così come le strade VASP, piuttosto che opere strutturali per adeguare le dotazioni aziendali va vista in una logica di sistema dove gli effetti positivi determinati dalla loro realizzazione, superano di gran lunga i temporanei impatti e le ripercussioni in termini di consumo di suolo. Se da un lato tali interventi possono determinare una momentanea riduzione di connettività dei sistemi ambientali assicurano, dall'altro, in ordine ad una facilitata gestione e manutenzione delle aree che, spesso, diversamente, verrebbero dismesse con la perdita secca di valori paesaggistici, di biodiversità e con un aumentato livello di rischio idrogeologico, indotto dall'abbandono delle normali pratiche colturali e delle diffuse e opere di regimazione delle acque.

INTERVENTI PREVISTI (ELEMENTI 1.4, 1.5 § 21)

La strategia OIKOS attiverà tutti gli interventi resi disponibili dall'operazione 19.1.01, in quanto tutti hanno elementi fondamentali che concorrono al perseguimento degli obiettivi della SSL e consentono una migliore focalizzazione della visione che sottende la strategia stessa.

Nella tabella che segue sono sintetizzati gli interventi previsti dalla SSL, raggruppati per scheda.

Per una completa trattazione degli interventi previsti, si rimanda alle **relative schede allegate**, nelle quali vengono riportati, oltre al n., al nome e alla relativa corrispondenza alla scheda d'intervento del PSP – complemento regionale, anche la motivazione, gli obiettivi, gli interventi previsti, i beneficiari, l'intensità dell'aiuto, l'entità di contributo allocato, evidenziando la riserva da destinare agli interventi di cooperazione SRG07 (interventi che rafforzano ulteriormente le dinamica sistemica e integrata che la OIKOS promuove), gli indirizzi attuativi preliminari e gli specifici indicatori di risultato e finanziari.

Per le azioni di cooperazione transnazionale ed interterritoriale (SRG06, schede da 10-1 a 10-4) le schede contengono la motivazione, gli obiettivi, la descrizione del tema scelto e delle attività in linea generale, i partner attualmente individuati, l'intensità dell'aiuto, gli effetti attesi, il periodo di attivazione, l'entità di contributo allocato e gli specifici indicatori di risultato e finanziari. Queste rivestono un ruolo significativo per la realizzazione della strategia in quanto consentono di attivare scambi e contaminazioni con altre realtà, alla base dei processi di innovazione e trasformazione, e permettono di operare anche in una logica di complementarità e completamento di progettualità e fabbisogni territoriali.

SCHEDA PSN		Intervento SSL		
Cod.	Nome	N.	Nome	Sintesi interventi previsti
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale Azione D) Investimenti per il benessere animale	1	ALLEVAMENTO SOSTENIBILE	Interventi con finalità produttiva agricola e integrati nella SSL, per favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, per l'incremento del benessere degli animali.
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2	SISTEMAZIONI AGRARIE DI MONTE, AMBIENTE E POZZE D'ABBEVERATA	Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata; Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie; Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio: abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli; Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono; Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche; Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica; Altri investimenti a favore della fauna selvatica: cassette nido, posatoi, mangiatoie; Strutture per l'osservazione della fauna selvatica. Altri investimenti non produttivi previsti dai Piani Azioni Prioritarie regionali o provinciali (RN 2000).
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	3	RETI E SERVIZI RURALI	Reti viarie al servizio delle aree rurali; Reti idriche al servizio delle malghe; Reti primarie e sottoservizi; Infrastrutture turistiche: opere e impianti permanenti in aree pubbliche; Infrastrutture ricreative; Infrastrutture informatiche e servizi digitali: fisiche e/o immateriali.
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1)	4	STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI	Realizzazione, adeguamento e ampliamento della VASP e della viabilità di servizio interna alla malghe e/o di collegamento tra malghe contigue

	viabilità forestale e silvo-pastorale			
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	5	SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	Investimenti nei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale: socio-sanitario, cultura, ecc.; Miglioramento fabbricati e manufatti degli alpeggi; Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale; Riqualficazione e valorizzazione edifici di edilizia recente: riuso e re-cycle con finalità non produttive; Miglioramento, riqualficazione, rifunionalizzazione di aree rurali caratterizzanti il paesaggio.
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	6	PREVENZIONE E RIPRISTINO DEI DANNI ALLE FORESTE	Prevenzione dei danni alle foreste, in aree a rischio incendio o idrogeologico; Ripristino del potenziale forestale danneggiato, da calamità naturali, biotiche, abiotiche, incendi, dissesto idrogeologico.
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	7	FORMAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE	Formazione e aggiornamento professionale degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.
SRH04	Azioni di informazione	8	INFORMAZIONE AL TERRITORIO RURALE	Azioni informative volte a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali.
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	9	AZIONI DIMOSTRATIVE	Progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati.
SRG06 coop	Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL come previsto dall'intervento SRG06 "LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale"	10.1	GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION (JOIN)	Iniziativa che mira a creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo economico nelle aree rurali a partire dal coinvolgimento delle giovani generazioni.
		10.2	TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONI E APPROCCIO ECOSISTEMICO	Promozione del turismo sostenibile nelle aree rurali, con l'obiettivo di valorizzare le risorse naturali e culturali del territorio attraverso una serie di interventi mirati.

		10.3	AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA	Progetto di valorizzazione dell'olivicoltura sotto l'aspetto produttivo, paesaggistico-ambientale, turistico e gastronomico
		10.4	COMUNITA' FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA MULTIFUNZIONALE	Progetto di innovazione nel comparto forestale finalizzato alla promozione di una gestione sostenibile, alla conservazione della biodiversità e alla protezione degli ecosistemi, anche attraverso la valutazione di forme di associazione e l'applicazione di innovazioni tecnologiche
SRE04	Start-up non agricole	11	PREMIO GIOVANI - IMPRESE EXTRA AGRICOLE	Sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali, in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	12	COOPERAZIONE LOCALE	Sostegno alla preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione per: Turismo rurale; Sostenibilità ambientale.

PIANI DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (ELEMENTI 1.9 E 1.10 § 21)

Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione definisce il fine, i destinatari, i contenuti e gli strumenti con cui realizzare la comunicazione. Gli elementi devono essere tra di loro correlati, mettendo dunque il GAL nelle condizioni di avere una visione strategica della propria comunicazione. La comunicazione si muove lungo tre direttrici: – strategica, per l'organizzazione nello sviluppo della vision della strategia; – di convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna del GAL, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata; – di incentivo alla costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi destinatari di riferimento, finalizzate alla co-produzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra il GAL e le comunità.

Il piano di comunicazione prende quindi le mosse dalla definizione degli obiettivi perseguiti dal GAL e si rivolge al **territorio** con una strategia comunicativa che lo vede non solo come semplice destinatario delle attività di informazione/comunicazione, ma **come protagonista della diffusione di una strategia comunicativa** volta attivare i vari portatori di interesse.

Il piano di comunicazione della SSL OIKOS si svilupperà a partire dai seguenti obiettivi strategici:

- Informare
- Animare
- Narrare

INFORMARE

Il GAL, anche in ottemperanza alle disposizioni comunitarie in materia di informazione e comunicazione dei finanziamenti, si attiverà per informare i potenziali beneficiari in ordine alle possibilità di intervento offerte dalla SSL OIKOS e alle condizioni per poter accedere ai finanziamenti attraverso una serie di azioni informative e pubblicitarie finalizzate a:

- realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione della SSL;
- pubblicizzare in modo puntuale su tutto il territorio gli interventi previsti dalla SSL affinché i potenziali beneficiari siano messi in condizione di poter accedere alle opportunità offerte dal GAL;
- coinvolgere gli amministratori locali e gli attori socioeconomici per renderli consapevoli di essere parte integrante della strategia e stimolarli all'elaborazione di progetti di sviluppo integrati e di sistema;
- aumentare la visibilità del Gal e dei soggetti coinvolti nell'attuazione della strategia
- diffondere e capitalizzare i risultati ottenuti con la realizzazione della strategia.

Quest'attività prevede come primo luogo la definizione di una *corporate* e di una *brand identity*: dalla esplicitazione della visione e della missione del GAL che prevede una significativa azione di coinvolgimento, confronto e dialogo tra i soci partner, si passerà alla definizione dell'immagine del GAL (logo, elementi visivi...) che lo renderà immediatamente riconoscibile.

Successivamente si attiveranno tutti gli strumenti necessari ad informare i potenziali beneficiari delle opportunità e sulle iniziative promosse dal GAL.

Si procederà quindi alla declinazione di tutti i principali strumenti che verranno utilizzati per quest'obiettivo:

- sito web
- social network
- mailing list
- newsletter
- opuscoli, brochure e materiale divulgativo
- pubblicità su quotidiani, periodici, free press, notiziari radiofonici e televisivi
- Comunicati e conferenze stampa.

ANIMARE

L'animazione è volta promuovere la capacità dei territori di attivarsi all'interno della SSL e di porsi attivamente in ordine alla realizzazione della strategia, apportando considerazioni e suggerimenti anche critici orientati attivamente ad una sua migliore attuazione.

A tal fine, verranno progettate specifiche attività che portino a diretto contatto il GAL con tutti coloro che per una qualche ragione sono o possono essere interessati a conoscere e contribuire a sostenere il progetto di sviluppo delineato dalla strategia del PSL.

In altri termini, l'attività di animazione si muove con l'intento di individuare ed attivare le potenzialità dei vari attori istituzionali e socio-economici al fine di convogliarle all'interno di un percorso condiviso di crescita che aumenti la consapevolezza delle singole capacità e stimoli a ricercare obiettivi comuni capaci di sviluppare positive e diffuse ricadute sinergiche.

L'attività di animazione verrà svolta in modo integrato e collaterale con quella di informazione di cui s'è detto in precedenza. In particolare condivide la fase iniziale di ascolto dei bisogni e delle aspettative che vengono rilevati nei momenti di incontro con la popolazione piuttosto che con i diversi portatori di interesse nel corso di incontri dedicati.

In un momento successivo viene attivata la vera e propria animazione tesa a fare convergere specifici soggetti e/o gruppi di interesse su temi sviluppabili anche attraverso i progetti integrati (SMART VILLAGE), fornendo tutti i supporti conoscitivi e tecnici del caso.

In particolare, l'animazione prevede:

- l'attivazione di uno sportello (indicativamente presso le sedi delle 3 Comunità Montane) dove potranno essere trovate risposte in ordine:
 1. alle modalità di implementazione dei progetti anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti potenzialmente interessati alla sua realizzazione;
 2. alla corretta interpretazione dei contenuti dei bandi;
 3. alle modalità di presentazione dei progetti anche mediante simulazioni e la fornitura della modulistica atte ad animare e invogliare i richiedenti ad elaborare progettualità complesse che coinvolgono una molteplicità di soggetti e sottendono l'acquisizione di specifiche e articolate autorizzazioni (ambientali, paesaggistiche, forestali, urbanistiche, ecc.).
- l'organizzazione di specifici incontri (convegni e seminari) sul territorio dedicati ad affrontare ed approfondire specifici temi legati agli obiettivi della SSL anche in funzione della rilevanza che emergerà di volta in volta
- la realizzazione di focus group o laboratori di co-design progettuale per favorire il dialogo e la messa in rete di idee e progetti che possano favorire la realizzazione di interventi integrati e di sistema e rafforzino lo scambio di competenze

- l'organizzazione di visite studio (interne ed esterne all'area) per favorire lo scambio di buone pratiche, la "contaminazione" tra territori e fra gli attori socio-economici che possono portare ad una crescita del capitale umano in termini di conoscenze, competenze, capacità progettuali, oltre che promuovere nuove reti

NARRARE

La narrazione è necessaria ad ogni percorso territoriale e comunitario e si propone di attivare una riflessione collettiva sulle opportunità di sviluppo in ogni territorio. Alla base dello sviluppo non ci stanno solo numeri e indicatori statistici, ci sono le persone, con i loro interessi, i loro progetti, la loro cultura. Allo stesso modo ci sono le comunità locali, con la loro identità, con la loro coesione sociale, ma anche con le loro paure: specialmente in un periodo di grandi trasformazioni come quello che stiamo vivendo.

Per la visione definita dalla SSL OIKOS è quindi fondamentale cominciare a fare racconto dei territori e delle comunità: solo così potranno emergere quegli elementi (naturali, storici, culturali e sociali) che lo rendono unico e riconoscibile. Per questo motivo, la narrazione di un territorio può svolgere un ruolo importante nella promozione dell'offerta turistico-culturale e nella valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale (ambiti di intervento di questa SSL).

Per rendere ancora più efficace e coerente questo obiettivo di comunicazione con la strategia OIKOS, la co-costruzione dell'identità narrativa comunitaria passerà attraverso il coinvolgimento dei giovani del territorio: un aspetto importante per promuovere l'identità e il patrimonio culturale dei nostri luoghi, ma anche per stimolare la partecipazione attiva delle nuove generazioni alla vita della comunità.

Durante la fase di predisposizione della nuova SSL ha visto una significativa e attiva partecipazione dei giovani del territorio ed è in collaborazione con questo gruppo che il GAL intende sviluppare quest'azione narrativa.

Si prevede perciò:

- l'organizzazione di incontri e laboratori che mediante tecniche di gaming o co-design consentano alle comunità locali ed in particolare ai giovani di costruire un'identità e una narrazione territoriale
- la collaborazione con gli istituti formativi del territorio per individuare momenti di coinvolgimento degli studenti con cui condividere l'identità e i valori dei nostri luoghi, facendone conoscere le bellezze e le potenzialità, anche organizzando hackathon per lanciare le nuove sfide dello sviluppo sostenibile
- la realizzazione di video e la raccolta di esperienze e testimonianze che possano valorizzare i fattori di condivisione e appartenenza delle nostre comunità e del nostro territorio

Le tre azioni che compongono il piano di comunicazione tendono verso un unico obiettivo: stimolare i diversi attori a valorizzare le risorse del territorio, in modo da rilanciarne le economie locali e di comunità. Si tratta infatti di

1. informare gli attori a proposito delle risorse disponibili e delle possibilità di sviluppo delle stesse;
2. animare il territorio e sostenerlo nella valorizzazione di queste risorse, attraverso l'organizzazione di progetti, incontri, iniziative ed il sostegno tecnico e operativo offerto dal GAL;

3. narrare queste stesse risorse in un modo al tempo stesso coerente con le storie e le identità e innovativo, ovvero che mostri ed esalti le potenzialità di sviluppo di queste stesse risorse, ricostruendo un rapporto identitario e di valore che garantisca la sostenibilità nel tempo delle attività intraprese anche dopo la conclusione di eventuali progetti.

Di seguito una tabella riassuntiva in cui vengono esplicitati per ciascun obiettivo del piano di comunicazione:

- risultati
- destinatari (target di riferimento)
- modalità e strumenti di comunicazione

Tab. B.2: matrice del piano di monitoraggio

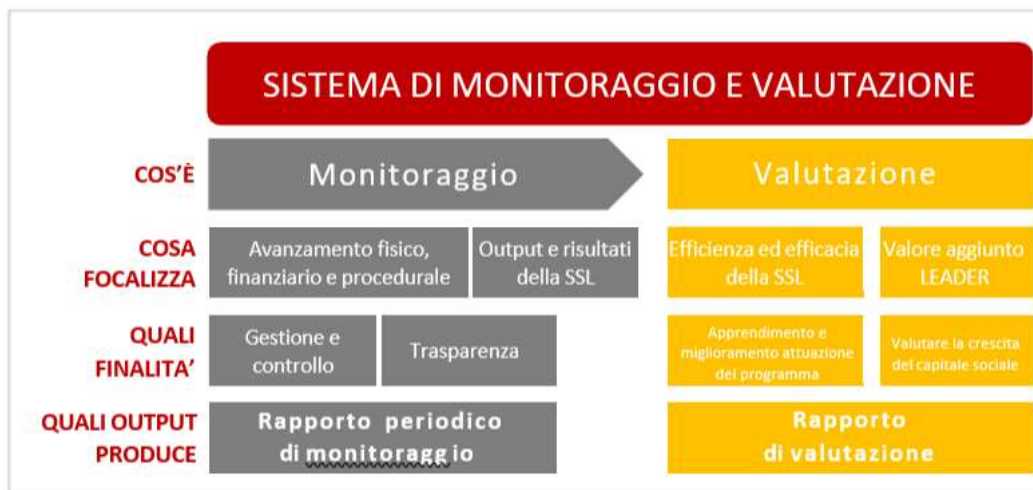
OBIETTIVI	RISULTATI	DESTINATARI	MODALITA'/STRUMENTI DI COMUNICAZIONE
Informare/ comunicare	<ul style="list-style-type: none"> -realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione della SSL; -pubblicizzare in modo puntuale su tutto il territorio gli interventi previsti dalla SSL ; -coinvolgere gli amministratori locali e gli attori socioeconomici; -aumentare la visibilità del Gal e dei soggetti coinvolti nell'attuazione della strategia -diffondere e capitalizzare i risultati ottenuti con la realizzazione della strategia. 	Tutti i potenziali beneficiari della SSL	<p>1° step - definizione di una corporate e di una brand identity</p> <p>2° step - attivazione dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sito web - social network - mailing list - newsletter - opuscoli, brochure e materiale divulgativo - pubblicità su quotidiani, periodici, free press, notiziari radiofonici e televisivi - Comunicati e conferenze stampa

Animare	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere la capacità dei territori di attivarsi all'interno della SSL e di porsi attivamente in ordine alla realizzazione della stessa; - sostenere il processo di empowerment delle comunità su cui opera la SSL; - favorire processi di rete e di contaminazione interni ed esterni al territorio; - rafforzare le capacità progettuali dei potenziali beneficiari della SSL 	<p>attori istituzionali e socio-economici che possano contribuire a sostenere il progetto di sviluppo della SSL;</p> <p>potenziali beneficiari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione di uno sportello per rafforzare le capacità progettuali dei vari attori, fornire un supporto alla corretta interpretazione dei bandi e allo sviluppo di progettualità integrate, dare indicazioni sulle corrette modalità attuative degli stessi; - l'organizzazione di specifici incontri (convegni e seminari) sul territorio dedicati ad affrontare ed approfondire specifici temi legati agli obiettivi della SSL; - la realizzazione di focus group o laboratori di co-design progettuale per favorire il dialogo e la messa in rete di idee e progetti; - l'organizzazione di visite studio (interne ed esterne all'area) per favorire lo scambio di buone pratiche, la "contaminazione" tra territori e fra gli attori socio-economici
Narrare	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere i giovani e le comunità locali per costruire un'identità e una narrazione territoriale; - promuovere la condivisione del patrimonio materiale e immateriale dei nostri luoghi; - accrescere il senso di appartenenza e di coesione delle nostre comunità e del nostro territorio 	i giovani e tutte le comunità sul territorio del GAL	<ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione di incontri e laboratori mediante tecniche di gaming o co-design - la collaborazione con gli istituti formativi del territorio per individuare momenti di coinvolgimento degli studenti (es. hackathon) - la realizzazione di video e la raccolta di esperienze e testimonianze

Piano di monitoraggio e valutazione

Il Piano è stato predisposto con riferimento alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la valutazione di Leader/CLLD" stilate dalla Commissione Europea (agosto 2017). Come rilevato in precedenza, il nuovo regolamento 2021/1060 mantiene per il GAL il compito di sorveglianza degli obiettivi e valutazione dell'attuazione della strategia, anche se non c'è più il compito di verifica di attuazione delle operazioni finanziate.

Fig. 27: sistema di monitoraggio e valutazione



VALUTAZIONE

In attesa di ulteriori specifiche regolamentative il quadro di valutazione dell'attuale SSL si pone in continuità con le indicazioni fornite dalle linee guida per quanto attiene alla dimensione locale, ampliandosi però ad una dimensione "globale" che si interfaccia con gli obiettivi dell'**Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** indicati dall'ONU e che sempre più si sta ponendo come quadro macro di riferimento nella definizione dei piani di valutazione delle politiche.

Il Piano consentirà pertanto di valutare nella sua dimensione locale:

1. la coerenza della SSL e la sua pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati dall'analisi SWOT;
2. la capacità delle diverse operazioni e tipi d'intervento di contribuire alla realizzazione degli obiettivi definiti dalla SSL, l'efficienza e l'efficacia della strategia e i fattori di successo e le criticità che hanno concorso agli esiti e ai risultati ottenuti.

Il primo punto attiene al momento che supporta e accompagna la fase di definizione della strategia contenuta nel Piano d'Azione, il secondo punto ha come finalità la valutazione della strategia al termine del periodo di attuazione, una volta che si sono prodotti i suoi effetti.

La valutazione comprenderà e coinvolgerà anche:

- le attività di animazione e sensibilizzazione promosse dal GAL;
- il meccanismo di attuazione di LEADER/CLLD per garantire l'efficace applicazione del metodo LEADER;
- la valutazione del valore aggiunto prodotto.

Il GAL VSLBG in continuità con la scelta della passata programmazione intende adottare la modalità dell'Autovalutazione, attivando un processo di valutazione interna della propria attività studiato e condotto da chi attua un intervento o vi partecipa, prendendo in considerazione proprie specifiche necessità conoscitive, con lo scopo di migliorare le modalità decisionali, gestionali e la qualità delle attività. Attraverso questa riflessione, il GAL può comprendere cosa è stato realizzato e quanti/quali risultati sono stati ottenuti, le performance realizzate, gli eventuali obiettivi non raggiunti e avere indicazioni per poter migliorare la propria programmazione e operatività che rappresenta il fine ultimo della valutazione.

L'autovalutazione, quindi, entra direttamente nel processo, è un'azione concreta, operativa, ha una

funzione formativa e consente **processi di apprendimento** tra i partecipanti grazie al carattere partecipativo con cui è condotta.

Il Piano di Valutazione della SSL sarà costruito con l'ausilio dell'applicativo Autovalutazione plus, applicativo finanziato attraverso un progetto di cooperazione a valere sull'operazione 19.3.01 della programmazione 2014-2020. L'applicativo è stato costruito in modo da poter essere utilizzato anche su programmazioni differenti.

Autovalutazione plus ha un menù di navigazione articolato in quattro categorie:

caricamento dati secondari

avvio indagini su soggetti esterni al GAL

avvio sessioni di autovalutazione interna al GAL

dashboard interattive

La prima sezione consente il caricamento di dati di natura secondaria, sull'avanzamento procedurale dei progetti finanziati, sulla compagine societaria del GAL e sul territorio.

La seconda sezione consente di acquisire dati di natura primaria. Il GAL può avviare 5 tipologie di indagine rivolte a: beneficiari pubblici, beneficiari privati profit, beneficiari privati no-profit, testimoni qualificati e il grande pubblico della comunicazione. Le indagini saranno avviate dal GAL una volta l'anno, sulla base dell'avanzamento dei progetti. I dati raccolti sono valorizzati nelle apposite dashboard interattive che trasformano i dati in indicatori.

Sulla base della rappresentazione dei dati in dashboard la struttura tecnica e i componenti del CdA avviano processi di autovalutazione in tempo reale attraverso tecniche di votazione di gruppo.

L'autovalutazione affronta le seguenti quattro dimensioni e sottodimensioni:

- l'organizzazione (struttura tecnica e partenariato)
- la programmazione (strategica e operativa)
- i risultati
- gli impatti.

Il processo di autovalutazione consente di rispondere alle seguenti domande:

- *Quale è il livello delle competenze della struttura tecnica rispetto ai compiti richiesti per l'attuazione della SSL?*
- *La struttura tecnica riesce a gestire i carichi di lavoro?*
- *Le risorse a disposizione della struttura tecnica sono adeguate?*
- *Qual è il livello di benessere lavorativo del personale coinvolto?*
- *Il partenariato del GAL è rappresentativo dei territori e degli ambiti interessati dalla strategia?*
- *Il partenariato partecipa alle attività del GAL?*
- *Il CdA del GAL fornisce un indirizzo strategico o si limita agli aspetti amministrativi?*
- *La SSL è stata costruita attraverso un processo partecipativo?*
- *La SSL è ben radicata ai fabbisogni prioritari del contesto territoriale di riferimento?*
- *Le regole imposte dalla Regione hanno consentito in fase di programmazione di progettare azioni con un valore aggiunto Leader?*
- *In fase attuativa la SSL mantiene il suo rilievo strategico, è in grado di adattarsi a modifiche improvvise?*
- *In fase attuativa si è riusciti a mettere a bando azioni in grado di esprimere valore aggiunto Leader?*
- *Quali sono i risultati principali dei progetti finanziati? Quali caratteristiche e quali effetti salienti*
- *Quali sono gli impatti dei progetti finanziati? Ci sono aspetti inattesi e/o negativi?*

Sulla base degli esiti del processo di autovalutazione il GAL potrà dunque identificare ulteriori domande di valutazione, più puntuali rispetto alle precedenti, su aspetti specifici rispetto ai quali è

necessario fornire una spiegazione che richiede indagini supplementari e più approfondite che possono essere eseguite anche ricorrendo ad un servizio di valutazione esterno.

È possibile circoscrivere due principali ambiti di analisi della valutazione a livello locale della SSL, ossia:

- la verifica dei risultati conseguiti dalle progettualità promosse dalle SSL per ciascuno degli ambiti tematici individuati. In altri termini valutare la capacità delle diverse operazioni e tipi d'intervento di contribuire alla realizzazione degli obiettivi definiti dalla SSL, l'efficienza e l'efficacia della strategia e i fattori di successo e le criticità che hanno concorso agli esiti e ai risultati ottenuti;
- l'analisi dei meccanismi di attuazione e delle attività di animazione territoriale necessarie alla gestione e implementazione della SSL, valutando le attività di animazione e sensibilizzazione promosse dal GAL, i meccanismi di attuazione del CLLD e l'analisi del valore aggiunto prodotto.

Di seguito si riporta uno schema esemplificativo dei principali obiettivi della valutazione, correlati ai relativi risultati attesi dagli stessi obiettivi.

Tab. C.2: obiettivi e risultati della valutazione

Obiettivi della valutazione	Risultati attesi
Supportare l'attuazione della SSL	Verificare lo stato di avanzamento della SSL Verificare l'efficacia e l'efficienza dell'iter di candidatura e di valutazione delle domande di sostegno Individuare il grado di adesione ai bandi della SSL Raccogliere dati quantitativi per supportare la valutazione della capacità della SSL di individuare i fabbisogni del territorio Sostenere la verifica dell'attualità della logica della SSL
Valutare i risultati delle SSL	Analizzare il grado di conseguimento dei risultati dei progetti finanziati Verificare la capacità dei progetti di contribuire al conseguimento degli obiettivi della SSL Analizzare il valore aggiunto creato dai progetti finanziati Individuare le tipologie progettuali che hanno ottenuto le migliori performance
Verificare l'efficacia dell'attività di animazione e il suo contributo all'innovazione sul territorio	Verificare la capacità del GAL di potenziare il capitale sociale, di individuare e sviluppare i fattori leva per lo sviluppo delle potenzialità espresse dal territorio, di promuovere cambiamenti nella governance territoriale Analizzare gli esiti dei percorsi partecipativi intrapresi con particolare riferimento al grado di coinvolgimento dei beneficiari (potenziali ed effettivi) e dei principali portatori d'interesse nei settori chiave del territorio Dare evidenza delle eventuali iniziative programmatiche, delle proposte progettuali e di tutte le altre attività inizialmente non previste scaturite dal confronto con gli stakeholder nell'ambito delle attività di animazione territoriale
Contribuire alla diffusione della conoscenza	Diffondere indicazioni e buone pratiche Migliorare la programmazione e l'attuazione Potenziare la capacità dell'approccio LEADER di introdurre cambiamenti positivi e tangibili all'interno delle comunità locali

La SSL OIKOS nell’impianto valutativo intende porre particolare attenzione agli elementi in grado di cogliere il **valore aggiunto** del metodo LEADER inteso come capacità del GAL di ingenerare, attraverso le attività promosse nell’ambito delle SSL, comportamenti virtuosi da parte degli attori locali coinvolti e nella governance multilivello, ponendo le basi per cambiamenti strutturali e duraturi nei territori di riferimento. Il valore aggiunto del LEADER/CLLD dovrebbe, quindi, emergere dalla realizzazione delle SSL, tramite l’adozione di meccanismi di attuazione partecipativi supportati dalle attività di animazione territoriale effettuate dai GAL.

Il valore aggiunto dell’azione del GAL deve essere valutata in base al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. Miglioramento della *governance* locale
- b. Miglioramento del capitale sociale
- c. Potenziamento dei risultati

Il miglioramento della governance locale si può esprimere in termini di

1. disponibilità ad ampliare i processi decisionali coinvolgendo settori più ampi delle comunità e più soggetti interessati, rispettando l’equilibrio sociale, geografico, istituzionale e di genere,
2. abilità e capacità di accettare la leadership condivisa del territorio,
3. capacità di gestire fondi erogati da varie fonti pubbliche e private,
4. rafforzamento della capacità di creare partenariati, gestione cooperativa, ruolo attivo nella definizione della governance multilivello, ecc.

Fig. 28: Valore aggiunto del metodo LEADER: miglioramento della governance



Il miglioramento del capitale sociale passa attraverso l’innescare dei cambiamenti comportamentali che si possono riferire a i) modelli mentali e convinzioni necessari (motivazione, autostima) per assumere un dato comportamento; ii) abilità e capacità di attori individuali e collettivi (fiducia, reciprocità, cooperazione e reti); iii) nuove opportunità (ad es. accesso a risorse e sostegno sociale, ossia competenze, conoscenze, consulenze).

Esistono modi per valutare la tipologia e la direzione dei cambiamenti comportamentali. Un determinato comportamento può essere i) aumentato, ii) diminuito, iii) rafforzato, iv) migliorato, o anche v) mantenuto malgrado pressioni negative.

Fig. 29: Valore aggiunto del metodo LEADER: miglioramento del capitale sociale



Infine, il valore aggiunto del metodo LEADER si manifesta anche in termini di potenziamento dei risultati (ossia il tipo e la qualità dei progetti attuati dovrebbero fare la differenza rispetto a quelli che in teoria sarebbero stati attuati nel quadro di programmi/misure diversi).

Fig. 30: Valore aggiunto del metodo LEADER: miglioramento dei risultati



Una valutazione di questi tipo necessita di un forte coinvolgimento degli attori locali per tale motivo l'autovalutazione è stata ritenuta la metodologia più appropriata, perché parte integrante di un processo di *empowerment* e *capacitazione* (*Capability*) territoriale di cui il GAL con la strategia SSL OIKOS vuole farsi promotore in stretta collaborazione con i partner aderenti alla strategia.

MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA

Il monitoraggio, al fine di consentire il controllo e la gestione delle risorse assegnate, si pone i seguenti obiettivi:

- monitorare la qualità di attuazione del Programma di Sviluppo Locale attraverso l'utilizzo di indicatori procedurali, finanziari e fisici;
- elaborare un quadro di dati precisi e aggiornati periodicamente;
- individuare elementi utili per la valutazione dell'impatto delle singole misure e tipo di intervento in coerenza con gli indicatori ad esse attribuiti.

Monitorare l'attuazione della SSL del GAL in tutte le sue fasi e sotto i diversi punti di vista (andamento procedurale, finanziario, fisico, raggiungimento di obiettivi e risultati attesi) prevede:

- la creazione di un quadro articolato e integrato di dati analitici e aggregati;
- la predisposizione di dati in funzione di quanto richiesto dall'Autorità di Gestione;

- l’elaborazione di dati per la definizione dei punti di forza e le criticità emerse durante i processi, oltre all’analisi critica dell’avanzamento e dell’attuazione in funzione dell’autovalutazione.

Come detto in precedenza, il GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi ha stabilito di strutturare le proprie procedure di monitoraggio e valutazione sulla base di due riferimenti: la dimensione locale, rappresentata dai risultati e dalle criticità riscontrate durante la precedente programmazione, e la dimensione globale che si interfaccia con gli obiettivi dell’Agenda 2030 con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati dall’ONU.

Nel presente paragrafo si presenterà il modello elaborato, composto da indicatori, modalità e tempistiche di rilevazione e modalità di analisi, tenendo conto dell’integrazione di queste due dimensioni, che intersecano gli assi temporali passato-futuro e spaziali locale-globale. Ciò consente di condurre un monitoraggio che tenga conto di un principio fondamentale dello sviluppo sostenibile, ovvero che il perseguimento di obiettivi globali passa attraverso azioni locali, in coerenza con le caratteristiche e le necessità specifiche dei territori.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati, si procederà secondo una procedura multi-metodo già testata durante il progetto Autovalutazione PLUS. Essa consiste nel raccogliere sia **dati quantitativi** relativi all’iter delle domande e all’implementazione dei progetti a proposito di tempi, fondi utilizzati e ricadute materiali (ad esempio, l’aumento del fatturato, le nuove assunzioni, l’aumento di visitatori...) sia **dati qualitativi** relativi agli effetti indiretti e agli impatti strategici dei singoli interventi (per esempio l’aumento del capitale sociale attraverso la costruzione di nuove reti, il miglioramento complessivo della qualità della vita delle famiglie residenti, l’aumentata soddisfazione dei clienti...). Entrambi verranno raccolti in parte attraverso dati secondari, raccolti da fonti statistiche indipendenti ma soprattutto attraverso la rilevazione diretta da parte del GAL e la partecipazione degli attori territoriali direttamente coinvolti tramite la compilazione di questionari e la partecipazione a interviste e focus group.

Sarà introdotto un modulo da compilare a carico del beneficiario al termine della realizzazione dell’intervento finanziato e ad una distanza di tempo significativa per poterne raccogliere almeno i primi effetti, che sarà definita caso per caso in modo da ottenere un dato il più accurato e rilevante possibile. Ciò consentirà di avere un confronto costante con il territorio, in modo da riconoscere più velocemente ed efficacemente eventuali criticità e/o lacune e poter intervenire senza dover attendere il termine della programmazione. A questo si aggiungeranno periodiche consultazioni, sia tramite questionari che tramite incontri aperti, con il territorio in senso più ampio, per dare la possibilità di ricevere rimandi e nuovi input da tutta la popolazione beneficiaria degli interventi e poter eventualmente integrare nuove necessità emerse in corso d’opera.

Per quanto riguarda **il metodo di analisi**, si procederà anche qui attraverso una **metodologia mista**, attraverso da un lato l’elaborazione di dati statistici, cartografie e grafici in grado di riassumere in un quadro comparabile l’andamento degli interventi e dell’implementazione generale della strategia; dall’altro verranno prodotte descrizioni qualitative, in grado di valorizzare casi particolarmente rappresentativi di successo o di eventuali criticità utili a definire le best practices da diffondere e su cui puntare maggiormente, oltre che a rendere maggiore giustizia delle dinamiche altamente diversificate di ciascun contesto ed avere quindi strumenti per implementare azioni mirate.

Le attività di monitoraggio secondo le modalità previste dal GAL citate in precedenza, consentiranno di effettuare il controllo costante delle attività programmate, in corso di attuazione e realizzate che permettano di rendere conto ai superiori livelli di controllo, attraverso indicatori di carattere ambientale, finanziario, di contesto, di contributo e di risultato rispetto agli obiettivi fissati. A tale proposito il GAL monitorerà in continuo la situazione, attraverso gli indicatori previsti per ciascuna operazione e renderà disponibili le risultanze. Si prevede l'utilizzo di diverse categorie di indicatori:

1. di contributo;
2. di risultato;
3. finanziario.

Gli **indicatori di contributo** hanno lo scopo di valutare gli effetti significativi sull'ambiente dovute alle azioni della SSL. Gli indicatori di contributo svolgono anche la funzione di misurare gli effetti positivi e negativi dovuti all'attuazione della Strategia, compresi eventuali effetti; tutte le variazioni indicate si intendono rispetto allo stato ambientale prima dell'attuazione della SSL. Gli indicatori di contributo proposti sono i seguenti.

Tab. C.2: Indicatori di contributo

AMBITO	DIMENSIONE	INDICATORE
Ambito n.1 Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio, sostenibilità ambientale	Adattamento ai cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi con effetti diretti sull'aumento della capacità di adattamento al cambiamento climatico (n.)
	Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi con ricadute dirette a favore della biodiversità (n.) • Interventi effettuati all'intero di aree protette con ricadute dirette sulla loro conservazione (n.) • Interventi con ricadute dirette sul mantenimento, ripristino o miglioramento di servizi ecosistemici;
	Protezione del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione del trend del consumo di suolo; • Variazione della copertura forestale; • Interventi con effetti diretti sul miglioramento della manutenzione e della sicurezza ambientale (n.)
	Protezione della salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione della percentuale della popolazione esposta all'inquinamento atmosferico; • Variazione di esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale
Ambito n. 5 Sistema di offerta socio culturale e turistico-ricreativa,	Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi posti di lavoro non stagionali creati (n. o variazione percentuale)

sostenibilità economica		<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi servizi proposti dalle attività presenti sul territorio (n.) • Aumento dei posti letto disponibili per turisti (%)
	Imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove attività multiservizio avviate sul territorio (n.) • Nuove start up avviate (n.) • Attività ricreative e socio-culturali per turisti e residenti organizzate (n. o variazione)
	Sostenibilità economica	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi con effetti diretti sulla valorizzazione dei prodotti tipici e locali, sulla loro vendita diretta e sullo sviluppo di filiere corte • Attività di promozione o marketing organizzate (n.)
Obiettivo trasversale	Inclusione dei giovani - sostenibilità sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Giovani under 35 che partecipano attivamente ai progetti promossi (percentuale) • Nuovi servizi creati o migliorati a vantaggio della popolazione residente • Giovani under 35 beneficiari dei fondi stanziati (percentuale) • Interventi e/o progetti implementati da un gruppo intergenerazionale (n.) • Interventi e/o progetti con una ricaduta diretta sulla popolazione giovanile (n.) • Variazione del tasso di spopolamento • Variazione del tasso di disoccupazione giovanile e della % di NEET • Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

Gli **indicatori di risultato e finanziari** si pongono l'obiettivo di controllo dell'andamento dei singoli interventi previsti in termini di realizzazione fisica e di andamento di spesa. Di seguito le tabelle suddivise per tipologia di intervento, che potranno essere arricchite e aggiornate in sede di definizione del piano attuativo della SSL OIKOS.

Tab. D.2: Indicatori di risultato e finanziari

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRDO 2	1	Investimenti produttivi agricoli per il benessere animale	Interventi mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. Sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo la naturali esigenze dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative e per offrire accesso all'esterno agli animali.	Interventi finanziati	n.	4		X	
				Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	1		X	
				UBA interessate dal miglioramento del benessere animale	n.	150		X	
				SAU governata dalle aziende richiedenti	ha	150		X	
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
				Contributo pubblico totale	€	400.000			400.000

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRDO 4	2	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale. Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento	Interventi finanziati	n.	7	X	X	
				Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	2	X	X	
				Aziende agricole interessate dagli interventi	n.	4		X	
				Interventi che coniugano finalità ambientali e riqualificazione di elementi storici	n.	2		X	
				Interventi integrati ad altre iniziative in linea con la SSL	n.	2	X	X	

			della qualità dell'acqua	Superfici interessate dall'intervento *	ha	40		X	
				* es: ha di habitat serviti dalla pozza realizzata o recuperata, ha di superficie sottesa ai terrazzamenti recuperati					
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
				Contributo pubblico totale	€	300.000	70.000	230.000	0

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRDO 7	3	investimenti in infrastrutture e per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	Azione 1) Reti viarie al servizio delle aree rurali; Azione 2) Reti idriche; Azione 3) Reti primarie e sottoservizi; Azione 4) Infrastrutture turistiche ; Azione 5) Infrastrutture ricreative; Azione 6) Infrastrutture informatiche e servizi digitali	Interventi finanziati	n.	7	X	X	
				Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	2	X	X	
				Lunghezza delle reti fisiche finanziate	km	5	X	X	
				Progetti riguardanti reti immateriali	n.	2	X		
				Interventi integrati ad altre iniziative in linea con la SSL	n.	3	X	X	
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
				Contributo pubblico totale	€	950.000	700.000	250.000	0

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRDO 8	4	investimenti in infrastrutture e con finalità ambientali	Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale nonché di piazzole, manufatti e opere forestali e di mitigazione degli impatti connessi all'intervento, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive. Azione estesa al miglioramento e/o costruzione	Interventi finanziati	n.	3	X	X	
				Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	1	X	X	
				Alpeggi con accesso migliorato	n.	2	X	X	
				Particelle assestamentali (anche di PAF scaduti) servite dalle strade	n.	2		X	
				Aziende agricole, proprietari pubblici, forestali o consorzi forestali interessati all'utilizzo delle strade oggetto d'intervento	n.	6	X	X	
				Interventi integrati ad altre iniziative in linea con la SSL	n.	2	X	X	
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3

			di sistemi di viabilità di servizio interna alla malga e di collegamento tra malghe contigue. Gli interventi devono essere in coerenza con la pianificazione forestale e la programmazione territoriale	Contributo pubblico totale	€	400.000	100.000	300.000	0
--	--	--	---	----------------------------	---	---------	---------	---------	---

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRDO 9	5	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	Interventi volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza. Investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza	Interventi finanziati	n.	6	X	X	
				Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	2	X	X	
				Interventi che coniugano finalità ambientali e riqualificazione di elementi storici	n.	2	X	X	
				Interventi integrati ad altre iniziative in linea con la SSL	n.	6	X	X	
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
				Contributo pubblico totale	€	800.000	600.000	200.000	0

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRD1 2	6	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	A - Prevenzione dei danni alle foreste; B - Ripristino del potenziale forestale danneggiato;	Interventi finanziati	n.	3	X	X	
				Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	1	X	X	
				Superfici oggetto d'intervento	ha	35		X	

				Interventi di sistemazione idraulica o di versante	n.	2		X	
				Interventi integrati ad altre iniziative in linea con la SSL	n.	2	X	X	
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
				Contributo pubblico totale	€	300.000	80.000	220.000	0

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRHO 3	7	formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	Formazione e aggiornamento professionale dei soggetti destinatari attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc	Interventi finanziati	n.	2			X
				Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	1			X
				Operatori raggiunti	n.	20			X
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
			Contributo pubblico totale	€	20.000	0	0	20.000	

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRHO 4	8	Azioni di informazione	Azioni informative volte a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali, tramite iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi	Interventi finanziati	n.	2			X
				Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	1			X
				Operatori raggiunti	n.	30			X
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
			Contributo pubblico totale	€	15.000	0	0	15.000	

			(bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRHO 5	9	azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	Progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca. Realizzazione di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare	Interventi finanziati	n.	2			X
				Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	1			X
				Opeatori raggiunti	n.	50			X
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
			Contributo pubblico totale	€	30.000	0	0	30.000	

			e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRGO 6	10.1	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale - cooperazione e transazionale e/o interterritoriale	GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION (JOIN)	Incontri per scambi idee imprenditoriali e stimolo allo sviluppo di idee	n.	4	X	X	X
				Incontri preparatori alle iniziative didattico-operative	n.	4	X		X
				Iniziativa didattico operativa con apporto casi e soluzione problemi concreti	n.	1	X	X	X
				Partecipanti all'iniziativa didattico-operativa	n.	15	X	X	X
				Sviluppo tavoli monitoraggio e promozione	n.	1	X		
				Idee imprenditoriali stimolate	n.	5	X		
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
				Contributo pubblico totale	€	110.000	OG1	OG2	OG3
					110.000				

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRGO 6	10.2	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale - cooperazione e transazionale e/o interterritoriale	TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONI E APPROCCIO ECOSISTEMICO	Indagine-studio di fattibilità sul sistema dell'accoglienza	n.	1	X		
				Studio sull'applicazione dei metodi di pagamento per Serv. Eco.	n.	1		X	
				Iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai turisti sui temi ambientali e dei Serv. Eco.	n.	5		X	X
				Iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori sui temi ambientali e dei Serv. Eco.	n.	2	X	X	X
				Studio e progettazione di un sistema condiviso di offerta turistica-ecosistemica	n.	1	X	X	
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
			OG1	OG2	OG3				

				Contributo pubblico totale	€	150.000	150.000		
--	--	--	--	----------------------------	---	---------	---------	--	--

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRGO 6	10. 3	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale - cooperazion e transnazion ale e/o interterritori ale	AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA	Incontri per lo sviluppo di reti collaborative tra operatori	n.	3	X		X
				Operatori coinvolti	n.	30	X		X
				Sviluppo attività per la promozione legame prodotto-turismo-ambiente	n.	2	X	X	X
				Studi su olivicoltura in rapporto a ambiente, avversità, qualità del prodotto, promozione	n.	3	X	X	
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
				Contributo pubblico totale	€	90.000	45.000	25.000	20.000

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRGO 6	10. 4	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale - cooperazion e transnazion ale e/o interterritori ale	COMUNITA' FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA MULTIFUNZION ALE	Incontri di scambio di esperienze sull'associazionismo nella gestione forestale	n.	2			X
				Studio sui modelli di gestione forestale multifunzionale	n.	1		X	
				Sviluppo metodi di monitoraggio sullo stato delle foreste, messa in atto e raccolta informazioni	n.	1		X	
				Incontri di divulgazione dei risultati ottenuti	n.	2			X
				Tavoli per l'accompagnamento all'avvio di iniziative condivise	n.	1			X
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
Contributo pubblico totale	€	100.000		80.000	20.000				

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SREO 4	11	start up non agricole	Sostegno per l'avviamento	Interventi finanziati	n.	7	X	X	X

			(start-up) di nuove attività imprenditoriali, in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060	Interventi finanziati in progetti di cooperazione locale	n.	2	X	X	X
				Iniziative imprenditoriali integrate ad altre iniziative in linea con la SSL	n.	3	X	X	X
				Iniziative imprenditoriali legate alla valorizzazione delle risorse ambientali e alla sostenibilità ambientale	n.	3	X	X	X
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
				Contributo pubblico totale	€	210.000	120.000	90.000	0

SCHE DA	N° int.	INTERVENTO	DESCRIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
SRGO 7	12	cooperazione e per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione: cooperazione per l'inclusione sociale ed economica, cooperazione per la sostenibilità ambientale, cooperazione per il turismo rurale	Interventi finanziati	n.	2	X	X	X
				Soggetti complessivamente aderenti ai progetti di cooperazione locale	n.	12	X	X	X
				Livello di integrazione della componente ambientale: n. interventi previsti dai prog di coop che integrano il tema dell'ambiente / n. totale interventi	%	60	X	X	X
				Livello di innovatività: n. interventi previsti dai prog di coop che sono innovativi o originali rispetto all'ambito SSL / n. totale interventi	%	60	X	X	X
				INDICATORE FINANZIARIO	u.d. m.	Valore	Incidenza sugli OG		
							OG1	OG2	OG3
				Contributo pubblico totale	€	90.000	45.000	45.000	0

AGENDA2030. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 sono un insieme di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come parte di un piano d'azione globale per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti entro il 2030. Questi obiettivi sono stati concepiti per creare un mondo più sostenibile e giusto per tutte le persone, ovunque. Essi sono interconnessi e complementari, il che significa che il successo di uno può influire positivamente su altri.

Fig. 31: gli obiettivi dell'Agenda 2030



Rispetto agli obiettivi dell'Agenda2030, in riferimento alle caratteristiche del territorio del GAL ed in relazione alla possibilità di effettuare una raccolta dati funzionale, sono stati selezionati 14 dei 17 Goals e correlati a questi alcuni indicatori locali sulla base dei quali si provvederà a calcolare un benchmark rispetto alla provincia di Bergamo e a Regione Lombardia, nonché con l'intero territorio nazionale. I dati così raccolti permetteranno di evidenziare alcune materie e ambiti tematici e valutare il loro andamento a livello territoriale.

La scelta di questi indicatori rappresenta l'impianto **ideale** di monitoraggio che dovrà, però, confrontarsi con l'effettiva disponibilità dei dati in fase di rilevamento, di seguito si propone la tabella di monitoraggio.

Tab. E.2: obiettivi e indicatori dell'Agenda 2030

GOALS AGENDA ONU 2030		INDICATORI
GOAL 1	Sconfiggere la povertà	Indice di vulnerabilità sociale Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza Reddito medio pro-capite
GOAL 2	Sconfiggere la fame	Numero di aziende che praticano l'agricoltura biologica Numero di aziende che praticano attività di coltivazione biologica e SAU utilizzata Numero di produzioni DOP e IGP per allevamenti e coltivazioni Var. % della SAU tra il 2000 e il 2010 % di persone obese e sovrappeso
GOAL 3	Salute e benessere	Tasso di ospedalizzazione per 1.000 residenti Tasso di mortalità infantile per 1.000 nati vivi Copertura vaccinale antinfluenzale per over 65 anni Tasso di mortalità per incidenti stradali
GOAL 4	Istruzione di qualità	Incidenza di analfabeti Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media

		Incidenza di giovani con istruzione universitaria Adulti in apprendimento permanente
GOAL 5	Parità di genere	Tasso di partecipazione al lavoro Accesso all'istruzione
GOAL 6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitario	Acque potabili, dispersioni per Comune da Censimento delle acque per uso civile
GOAL 7	Energia pulita ed accessibile	Percentuale di energia rinnovabile Investimenti in energia pulita (n)
GOAL 8	Buona occupazione e crescita economica	Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano (NEET) Tasso di disoccupazione Tasso di disoccupazione femminile Tasso di disoccupazione giovanile Tasso di occupazione Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza
GOAL 9	Innovazione e infrastrutture	Mobilità privata (uso mezzo privato) Mobilità giornaliera per studio o lavoro Mobilità pubblica Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta) Mobilità occupazionale Mobilità studentesca
GOAL 10	Riduzione delle disuguaglianze	Indice di Gini Percentuale di povertà Disuguaglianza etnica o razziale (risorse, accesso all'istruzione e opportunità di lavoro)
GOAL 11	Città e comunità sostenibili	Incidenza di edifici residenziali in pessimo stato di conservazione Indice di sottoutilizzo delle abitazioni Consumo di suolo Giornate all'anno di sfioramento valori PM10
GOAL 12	Consumo e produzioni sostenibili	Rifiuti generati Certificazioni ambientali
GOAL 14	Vita sott'acqua	Biodiversità nei bacini Qualità dell'acqua
GOAL 15	Vita sulla terra	Qualità del suolo Biodiversità

PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA (ELEMENTO 4.3 § 21)

La vision della strategia OIKOS vede come perno di tutti gli interventi **lo sviluppo eco-nomico ed eco-logico** delle comunità territoriali su cui opera il GAL e si fonda su un approccio globale ed integrato. Per tale ragione si è ritenuto opportuno attivare tutte le operazioni e garantire così la possibilità di intervenire sul territorio nel modo più ampio possibile.

La tabella 1 riporta il piano finanziario della strategia con la specifica per ciascun intervento dell'anno di attivazione. Si aggiunte inoltre la tabella 1.1 dove, essendo prevista nella strategia l'attivazione dell'operazione SRG07 che finanzia i costi di cooperazione dei soggetti beneficiari, è stata aggiunta una colonna con l'indicazione di una quota di riserva relativa altre misure della SSL (circa il 25%);

dal momento che per alcuni interventi è prevista l'apertura dei bandi in più step la tabella 1.2 fornisce alcune indicazioni temporali (che potranno essere aggiornate in fase di definizione del piano attuativo).

Tabella 1 - Piano finanziario suddiviso per operazioni

SCHEDA PSN		Previsione dell'anno di attivazione	Contributo pubblico (€)
Codice Intervento PSP	Nome Intervento PSP		
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale Azione D) Investimenti per il benessere animale	2024	400.000,00 €
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2024	300.000,00 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2024	950.000,00 €
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale	2025	400.000,00 €
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2025	800.000,00 €
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	2024	300.000,00 €
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	2024	20.000,00 €
SRH04	Azioni di informazione	2024	15.000,00 €
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2024	30.000,00 €
SRG06 coop	Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL come previsto dall'intervento SRG06 "LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale"	2026	110.000,00 €
		2025	150.000,00 €
		2025	90.000,00 €
		2026	100.000,00 €
SRE04	Start-up non agricole	2025	210.000,00 €
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2025	90.000,00 €
TOTALE			3.965.000,00 €
SRG06 - Gestione e Animazione		Gestione	549.750,00 €
		Animazione	
TOTALE SSL OIKOS			4.514.750,00 €

Tabella 1.1 - Piano finanziario suddiviso per operazioni con riserva SRG07

SCHEDA PSN		Intervento SSL		Entità del contributo allocato	Riserva SRG07	Previsione dell'anno di attivazione
Cod.	Nome	N.	Nome			
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale Azione D) Investimenti per il benessere animale	1	ALLEVAMENTO SOSTENIBILE	400.000,00 €	100.000,00 €	II semestre 2024
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2	SISTEMAZIONI AGRARIE DI MONTE, AMBIENTE E POZZE D'ABBEVERATA	300.000,00 €	70.000,00 €	II semestre 2024
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	3	RETI E SERVIZI RURALI	950.000,00 €	300.000,00 €	II semestre 2024
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale	4	STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI	400.000,00 €	100.000,00 €	II semestre 2025
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	5	SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	800.000,00 €	250.000,00 €	I semestre 2025
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	6	PREVENZIONE E RIPRISTINO DEI DANNI ALLE FORESTE	300.000,00 €	80.000,00 €	II semestre 2024
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	7	FORMAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE	20.000,00 €	8.000,00 €	I semestre 2024
SRH04	Azioni di informazione	8	INFORMAZIONE AL TERRITORIO RURALE	15.000,00 €	5.000,00 €	I semestre 2024

SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	9	AZIONI DIMOSTRATIVE	30.000,00 €	10.000,00 €	I semestre 2024
SRG06 coop	Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL come previsto dall'intervento SRG06 "LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale"	10.1	GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION (JOIN)	110.000,00 €		I semestre 2026
		10.2	TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONI E APPROCCIO ECOSISTEMICO	150.000,00 €		I semestre 2025
		10.3	AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA	90.000,00 €		I semestre 2025
		10.4	COMUNITA' FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA MULTIFUNZIONALE	100.000,00 €		I semestre 2026
SRE04	Start-up non agricole	11	PREMIO GIOVANI - IMPRESE EXTRA AGRICOLE	210.000,00 €	60.000,00 €	I semestre 2025
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	12	COOPERAZIONE LOCALE	90.000,00 €		II semestre 2025
TOTALE Interventi				3.965.000,00 €	983.000,00 €	
Percentuale di riserva per SRG07					25%	
SRG06 - Gestione e Animazione				549.750,00 €		
TOTALE SSL (comprensiva dei costi di gestione e animazione)				4.514.750,00 €		

Tabella 1.2 - Piano finanziario suddiviso per annualità di attivazione

Entità del contributo allocato	Previsione dell'anno di attivazione	STANZIATO					
		2024	2025	2026	2027	2028	2029
400.000,00 €	II semestre 2024	200.000,00 €	100.000,00 €		100.000,00 €		
300.000,00 €	II semestre 2024	110.000,00 €	70.000,00 €		120.000,00 €		
950.000,00 €	II semestre 2024	250.000,00 €	300.000,00 €	250.000,00 €	150.000,00 €		
400.000,00 €	II semestre 2025		200.000,00 €		200.000,00 €		
800.000,00 €	I semestre 2025		450.000,00 €		350.000,00 €		
300.000,00 €	II semestre 2024	140.000,00 €	80.000,00 €		80.000,00 €		
20.000,00 €	I semestre 2024	10.000,00 €	10.000,00 €				
15.000,00 €	I semestre 2024	7.000,00 €	8.000,00 €				
30.000,00 €	I semestre 2024	15.000,00 €	15.000,00 €				
110.000,00 €	I semestre 2026			55.000,00 €	55.000,00 €		
150.000,00 €	I semestre 2025		75.000,00 €	75.000,00 €			
90.000,00 €	I semestre 2025		30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €		
100.000,00 €	I semestre 2026			50.000,00 €	50.000,00 €		
210.000,00 €	I semestre 2025		120.000,00 €			90.000,00 €	
90.000,00 €	II semestre 2025		90.000,00 €				
3.965.000,00 €		732.000,00 €	1.548.000,00 €	460.000,00 €	1.135.000,00 €	90.000,00 €	- €

Il piano finanziario riflette inoltre la stretta connessione tra gli ambiti tematici, individuati per perseguire gli obiettivi e dare concretezza alla visione.

Gli interventi individuati a sostegno dell'ambito 1 "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" consentono a quelli dell'ambito 5 "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" di declinare la proposta di sviluppo socio-economico in chiave sostenibile dal punto di vista ambientale e parimenti quelli dell'ambito 5 garantiscono la sostenibilità economica e sociale a quelli dell'ambito 1. Molti degli interventi hanno un legame talmente stretto tra i due ambiti che la distribuzione del budget tra i due ambiti è sostanzialmente omogenea con una leggera prevalenza sull'ambito 5 (52% del budget). Solo per le operazioni SRD02 ed SRD12 si è ritenuto opportuno far afferire il budget al solo ambito 1, anche se aziende agricole che si qualificano sempre più in chiave "verde" e foreste e boschi ben curati e mantenuti entrano a pieno titolo negli asset di offerta turistica che si qualifica come lenta, sostenibile e di comunità.

Tabelle 1.3 - Piano finanziario suddiviso per annualità di attivazione

SCHEDE PSN		Intervento SSL		Entità del contributo allocato per AMBITO	
Cod.	Nome	N.	Nome	AMBITO 1 servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;	AMBITO 5 sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale Azione D) Investimenti per il benessere animale	1	ALLEVAMENTO SOSTENIBILE	400.000,00 €	- €
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2	SISTEMAZIONI AGRARIE DI MONTE, AMBIENTE E POZZE D'ABBEVERATA	230.000,00 €	70.000,00 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	3	RETI E SERVIZI RURALI	100.000,00 €	850.000,00 €
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale	4	STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI	300.000,00 €	100.000,00 €

SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	5	SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	200.000,00 €	600.000,00 €
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	6	PREVENZIONE E RIPRISTINO DEI DANNI ALLE FORESTE	300.000,00 €	- €
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	7	FORMAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE	10.000,00 €	10.000,00 €
SRH04	Azioni di informazione	8	INFORMAZIONE AL TERRITORIO RURALE	7.500,00 €	7.500,00 €
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	9	AZIONI DIMOSTRATIVE	15.000,00 €	15.000,00 €
SRG06 coop	Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL come previsto dall'intervento SRG06 "LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale"	10.1	GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION (JOIN)	55.000,00 €	55.000,00 €
		10.2	TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONI E APPROCCIO ECOSISTEMICO	- €	150.000,00 €
		10.3	AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA	45.000,00 €	45.000,00 €
		10.4	COMUNITA' FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA MULTIFUNZIONALE	100.000,00 €	- €
SRE04	Start-up non agricole	11	PREMIO GIOVANI - IMPRESE EXTRA AGRICOLE	90.000,00 €	120.000,00 €
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	12	COOPERAZIONE LOCALE	45.000,00 €	45.000,00 €
TOTALE				1.897.500,00 €	2.067.500,00 €
TOTALE Percentuale				48%	52%

3.6.2 **Tabella 2** - Cronoprogramma finanziario

Ripartizioni di massima delle risorse assegnate alla strategia di sviluppo locale.

Per quanto riguarda il cronogramma di spesa, la tabella 2 riporta gli importi a stanziamento, relativi alle risorse previste nei bandi, e gli importi del contributo pubblico impegnato (a seguito di approvazione della graduatorie). A queste si aggiungono poi le risorse relative alla gestione e animazione dell'operazione SRG06. La prima annualità si prevede di aprire tutte le operazioni tranne la SRD08 ,la SRD09, i progetti di cooperazione tra GAL (SRG06 cooperazione), la SRE04 e la SRG07. In particolare nel primo semestre saranno aperti i bandi delle operazioni di formazione, informazione e azioni dimostrative (SRH03-04-05) per affiancare alle iniziative di animazione territoriale specifici interventi che possano stimolare il territorio su progettualità innovative e di sistema. Nel seconda metà del 2024 verranno aperti gli altri bandi.

Il primo anno sarà caratterizzato da una significativa attività di animazione per stimolare il territorio alla definizione di progettualità integrate e coerenti con gli obiettivi della strategia; particolare attenzione verrà riservata alla SRG07 che prevede interventi per cui sono state individuate delle riserve per gli investimenti sulle varie operazioni e che necessiterà di un approccio progettuale innovativo e di sistema. Per i bandi aperti nella seconda metà dell'anno di riferimento si è stimato che l'impegno di spesa (approvazione graduatorie) sarà l'anno successivo.

Tabella 2 – Previsione di spesa

Anno	Previsione di spesa	Contributo pubblico impegnato	Risorse SRG06 Gestione e Animazione
2024	732.000,00 €	32.000,00 €	60.000,00 €
2025	1.548.000,00 €	1.375.000,00 €	90.000,00 €
2026	460.000,00 €	1.083.000,00 €	105.000,00 €
2027	1.135.000,00 €	955.000,00 €	105.000,00 €
2028	90.000,00 €	520.000,00 €	105.000,00 €
2029	- €	- €	84.750,00 €
Totale strategia	3.965.000,00 €	3.965.000,00 €	549.750,00 €

ALLEGATI

Sono parte integrante della presente strategia i seguenti allegati:

1. Schede intervento
2. Tabelle piano finanziario (piano finanziario complessivo, tabella 1 e tabella 2)